

**ARTECERAMICHE**
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE



IL CALORE
CHE CERCHI
SU MISURA
PER TE

**ARTECERAMICHE**
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE



IL CALORE
CHE CERCHI
SU MISURA
PER TE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE SABATO 25 OTTOBRE 2025

€ 1,70

ANNO 80 - N° 253

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Svolta sull'omicidio di Piersanti Mattarella

Arrestato un ex prefetto con l'accusa di depistaggio: fece sparire il quanto del killer

SIRIGNANO / PAGINA 7



IL COMMENTO

I RIFORMISTI DEL PD
A CACCIA DI UN LEADER

CARLO BERTINI / PAGINA 6

A TRIESTE L'ASSOCIAZIONE DEGLI IMPRENDITORI DI UDINE E DELL'ALTO ADRIATICO INSIEME IN ASSEMBLEA

«Industriali, sfida europea»

Orsini: «Essere competitivi». Pozzo: «L'obiettivo è la crescita». Agrusti: «No all'eccesso di norme»

AL GENERALI CONGRESS CENTER

La prima uniti:
«Una nuova fase
che darà
grandi frutti»

«È nata una nuova fase nelle relazioni confindustriali di questa regione che darà grandi frutti». Così i presidenti di Confindustria Udine, Pozzo, e di Confindustria Alto Adriatico, Agrusti. **DELLE CASE** / PAGINA 3

Un'altra Europa. Non più affetta dall'iper-regolamentazione né preda di una cieca ideologia ambientalista, ma capace di essere competitiva sullo scenario globale, dotata di una visione di lungo periodo e in grado di creare filiere industriali strategiche. Il suono – e il sogno – di un'altra Europa è risuonato forte e chiaro ieri sul palco circolare, fondo blu e stelle gialle a richiamare la bandiera dell'Unione, allestito al centro del Generali Convention Center di Trieste per "Industria Europa", assemblea pubblica promossa da Confindustria Friuli Venezia Giulia. **PACINO** / PAGINA 2

ILNORDEST.EVENTI

Il sorpasso
dell'energia
che cambia
le città

Sorpasso storico che fa ben sperare nel processo di transizione green. **DELL'OLIO** / NELL'INSERTO

ROBERTA PAOLINI

TRANSIZIONE
GREEN
E OPPORTUNITÀ

L'elettricità nel nostro Paese costa fino a tre volte più che in altri mercati europei.

SCUOLA

LA SENTENZA

Stop alla revoca
della parità
Così il Tar salva
l'istituto Volta

Gli studenti del Volta di Udine sono "salvi". La terza sezione bis del Tribunale amministrativo di Roma ha, infatti, sospeso la revoca della parità scolastica, almeno per l'anno scolastico in corso.



L'ordinanza è stata pubblicata ieri mattina. La notizia è stata accolta con favore dal presidente dell'istituto, Michele Florit, dagli studenti e dai genitori ma il braccio di ferro tra il Volta e l'Ufficio scolastico regionale non è concluso. Se ne riparerà il 6 prossimo maggio, durante l'udienza fissata dal Tar del Lazio. **MICHELLUT** / PAGINE 18 E 19

DUE GIOVANI PALESTINESI ARRIVATI GRAZIE A BORSE DI STUDIO ATTIVATE CON I CORRIDOI VOLUTI DAL MINISTERO



Da Gaza a Udine per studiare all'università

Il rettore Angelo Montanari e l'ex rettore Roberto Pinton con gli studenti palestinesi arrivati ieri a Udine **SEU** / PAGINA 10

IN CRONACA

A BUJA NEL 2024

Presa la banda
del buco
Riuscì a rubare
alla Civibank



I danni alla Civibank di Buja

Un colpo da manuale: 65 mila euro rubati alla Civibank di Buja, facendo un buco nel muro della pizzeria attigua, nel 2024. **DALMASSO** / PAGINA 28

LA DECISIONE DEL QUESTORE

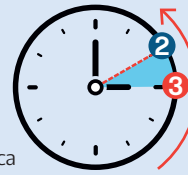
Risse, urla
e troppo alcol
Locale chiuso
a Cussignacco

Risse, schiamazzi, urla. Consumo smodato di alcol da parte degli avventori e una generale percezione di insicurezza tra i residenti, che più volte si sono trovati nella condizione di chiamare le forze dell'ordine in piena notte. / PAGINA 20

TORNA L'ORA SOLARE

Stanotte torna
l'ora solare:
lancette indietro
di un'ora.

L'ora legale
ritornerà domenica
29 marzo 2026



WITHUB

LE NOSTRE INIZIATIVE

Gemona e i servizi alle famiglie



Viaggio nei paesi ieri a Gemona (FOTO PETRUSSI)

I Longobardi lo avevano edificato per respingere gli Avari, e ritenevano il Castrum Glemonae invincibile. È da questa prospettiva che lo storico Paolo Diacono descriveva Gemona. A travolgerne fisionomia e vite di 400 dei suoi figli ci ha pensato il terremoto nel 1976. Uno spartiacque che segna un prima e un dopo. Di questo ultimo corso si è discusso ieri al Caffè al Duomo, dalla vita cittadina alle nuove sfide che il Comune deve affrontare. **CESCHIA E PALLUELLO** / PAGINE 26 E 27

**ARTECERAMICHE**
STUFE - CAMINETTI - CANNE FUMARIE

IL CALORE CHE CERCHI SU MISURA PER TE



SCONTI FINO AL 40% su materiale
pronto consegna + agevolazioni e contributi fino al 65%

Via delle Arti, 14 Majano (UD) • T. 0432 959178



"ARTECERAMICHE s.r.l."



Bernard-Henry Lévi: quattro fronti e una buona notizia

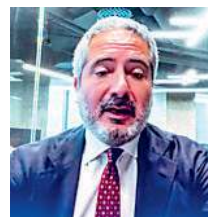
A sorpresa ha aperto l'evento una prolusione del filosofo e saggista francese Bernard-Henry Lévi, che ha dipinto un'Europa alle prese con quattro fronti- la minaccia russa, l'avanzata di Ci-

na, Turchia, Iran e dell'islamismo radicale, il disimpegno americano, l'antieuropismo interno - eppure ancora l'unica «agorà buona» in cui poter discutere le grandi questioni sovranazionali.

**Folgiere: «La cantieristica motore della rinascita»**

Nella cantieristica l'Europa può ancora esercitare una leadership fondata sull'innovazione e non sulla competizione di costo. «Non dobbiamo misurarci sul prezzo dell'acciaio, del lavoro o

dell'energia», ha detto in collegamento l'ad di Fincnatieri Pierroberto Folgiere «ma sulla capacità di integrare tecnologia e conoscenza nei sottosistemi che costituiscono il vero valore della nave».

**La voce delle imprese del Fvg**

L'intervento di Bernard-Henry Lévi FOTOLASORTE

Federico Fubini, Orsini e Zamò

Il Generali Convention Center

Appello all'Europa

«Patto sull'industria»

Gli imprenditori chiedono di superare iper regolamentazione e posizioni ideologiche e di fare scelte strategiche Orsini: «È un tema di competitività per evitare che le nostre imprese debbano cedere il passo ad altri continenti»

Giorgia Pacino / TRIESTE

Un'altra Europa. Non più affetta dall'iper-regolamentazione né preda di una cieca ideologia ambientalista, ma capace di essere competitiva sullo scenario globale, dotata di una visione di lungo periodo e in grado di creare filiere industriali strategiche.

Il suono - e il sogno - di un'altra Europa è risuonato forte e chiaro ieri sul palco circolare, fondo blu e stelle gialle a richiamare la bandiera dell'Unione, allestito al centro del Generali Convention Center di Trieste. «Industria Europa», l'assemblea pubblica promossa da Confindustria Friuli Venezia Giulia e organizzata per la prima volta congiuntamente da Confindustria Alto Adriatico e Confindustria Udine, è il manifesto della svolta invocata dagli industriali per frenare la deriva di un'Europa «che sta per morire», nelle pa-

Agrusti: «Siamo già fortemente integrati nel sistema europeo, ma dobbiamo creare catene del valore che restino qui»

Pozzo: «Un grande patto per l'industria che mobiliti energie pubbliche e private verso un obiettivo comune di crescita»

role del filosofo e saggista francese Bernard-Henry Lévi, che ha aperto a sorpresa l'evento. Un'Europa sull'orlo del collasso perché scoperta su più fronti, eppure ancora l'unica «agorà buona» per discutere le grandi questioni sovranazionali.

«Il suono di un'altra Europa è anche il nostro sogno di un'altra Europa», ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, indicando la necessità di percorrere «un cammino rischioso, ma indispensabile» per superare «l'iper-regolamentazione dei processi che ha portato a una disaffezione dall'idea dell'Europa. Le nostre imprese sono già fortemente integrate nel sistema europeo, ma dobbiamo creare filiere strategiche dentro l'Europa». Le priorità le ha elencate il numero uno di Confindustria Udine, Luigino Pozzo: investire nelle competenze tecniche, riqua-

lificare i distretti industriali e le aree produttive, triplicare gli investimenti in ricerca e sviluppo, garantire energia a costi accessibili, ridurre il costo del lavoro, potenziare le infrastrutture. «Oggi il rischio del fare impresa ha raggiunto livelli non più sostenibili se rimane interamente sulle spalle del singolo imprenditore», ha detto Pozzo, invocando la necessità di un Industrial deal, «un grande patto per l'industria che mobiliti energie pubbliche e private verso un obiettivo comune di crescita».

Per gli industriali su tanti, troppi temi l'Europa può e deve fare ancora molto. A partire dalla competizione mondiale, messa in discussione dai dazi americani e dalla svalutazione del dollaro. Per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini «è un tema di competitività e di far sì che le nostre imprese non cedano il passo a nessun altro conti-

nente». Di fronte ad atteggiamenti che «stanno minando la nostra capacità di fare impresa», dai super dazi al 170% contro la pasta all'invasione delle merci cinesi che si stanno riversando sui nostri mercati, per Orsini occorre «mettere al centro l'agenda delle imprese». Magari tirando fuori dal cassetto quelle già redatte, a partire dai rapporti Draghi e Letta. «Siamo una barca a vela dove non c'è vento: serve un motore. Mi auguro che comincino a leggere», ha chiosato Orsini. Che vede allontanarsi all'orizzonte l'obiettivo di portare l'export italiano sopra i 700 miliardi. Quasi rispondendo al commissario europeo Raffaele Fitto - che poco prima in videocollegamento aveva indicato le due direttrici dell'azione europea nell'apertura ad altri mercati e nel superamento delle barriere interne - Orsini ha ribadito l'urgenza di «chiudere velo-

mente l'accordo con il Mercosur» e, sul fronte interno, di «prestare attenzione alle imprese, che sono quelle che aiutano il welfare del Paese. Serve un piano che abbia una visione almeno triennale».

Sollecitazioni in parte raccolte dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, che ha rivendicato la «massima attenzione» riservata alle imprese in manovra con 8 miliardi destinati agli investimenti. «Difendere la manifattura italiana non è soltanto difendere un interesse economico, ma l'Italia stessa», ha sottolineato Ciriari, ribadendo la contrarietà del governo a un'idea «burocratica e anti-industriale» dell'Europa «che ha inseguito la decarbonizzazione e ha ottenuto solo deindustrializzazione».

Quello degli imprenditori della regione presenti ieri all'assemblea - circa 1.800 le persone che si sono registrate all'evento - voleva essere

Orsini: «Servono certezza e visione a lungo termine»

Certezza e visione a lungo termine, con un piano che guardi almeno ai prossimi tre anni. Sono le richieste avanzate da Confindustria nel dialogo con il governo sulla manovra. «In un

momento di grande incertezza come quello che stiamo vivendo, chiediamo di avere certezza e visione a lungo termine», ha sottolineato il presidente degli industriali Emanuele Orsini.

**La studentessa: «Grazie all'Its ora so cosa voglio fare»**

Progettualità, ambiente e tirocinio aziendale. Sono le tre parole con cui Alessandra Olivo, studentessa dell'Its di Udine, ha sintetizzato la sua esperienza accademica. «Il tirocinio in

azienda ci permette di entrare nel mondo del lavoro con più consapevolezza. Grazie all'Its posso dire che oggi so cosa voglio e ho scoperto competenze che continuerò a sviluppare».

**La voce delle imprese del Fvg****IL COMMISSARIO UE****Più flessibilità**

Per il vicepresidente della Commissione europea con delega su coesione e riforme, Raffaele Fitto, la scelta dell'esecutivo europeo di individuare un commissario per la difesa e uno per la semplificazione riflette la necessità di «una risposta più ampia e differenziale» e di una maggiore flessibilità, «che consente di poter intervenire in modo efficace e di dare risposte tempestive».

IL MINISTRO**Oltre l'ideologia**

Il governo Meloni è contrario a un'idea burocratica e anti-industriale dell'Italia e dell'Europa. «Una mentalità – ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriaco – che ha alimentato un'ideologia dannosa e velleitaria che crede si possa costruire una transizione energetica e sociale non con le imprese ma contro le imprese».

IL GOVERNATORE**Scelte non fatte**

In un contesto di competizione globale, in cui Cina e Stati Uniti corrono sull'innovazione mentre a Bruxelles si valutano nuove regole, per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga «ci troviamo di fronte a un continente debole per scelte non fatte e per scelte ideologiche. L'Europa a cui dobbiamo ambire dev'essere in grado di fare grandi scelte strategiche».

Imprenditori uniti un'assemblea storica «Darà grandi frutti»

Confindustria, a Trieste la prima riunione comune fra Alto Adriatico e Udine «Così ci presenteremo compatti ai tavoli dove si prenderanno le decisioni»

Maura Delle Case / TRIESTE

«È nata una nuova fase nelle relazioni confindustriali di questa regione che darà grandi frutti». Commentano così, abbracciando per un'ultima volta con lo sguardo la folta platea di imprenditori al Generali Congress Center, i presidenti di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, e di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, la prima assemblea unitaria delle due territoriali andata in scena ieri mattina a Trieste. Un momento che ha visto riuniti, sotto lo stesso tetto, associati da entrambe le parti del Tagliamento e dell'area giuliana.

«Per la verità – ha tenuto a evidenziare Agrusti – noi lavoriamo già da tempo insieme. Abbiamo instaurato un clima eccellente. E questo significa che l'industria di questa regione si presenterà compatta ai tavoli dove si prenderanno le decisioni e che la politica avrà a che fare con una Confindustria assolutamente unita». Concorde sui temi da portare avanti e da sottoporre alle istituzioni. «Abbiamo condiviso le priorità – ha aggiunto Pozzo – sulle quali siamo già impegnati. A partire dalle questioni della forza lavoro, che passa dall'immigrazione qualificata e dalla formazione dei giovani, alla necessità di un grande piano per l'abitare al quale intendiamo rispondere con il social housing, ai servizi offerti dai consorzi industriali solo per citare alcuni dei temi che ci vedono impegnati».

«Insieme». Eccola la parola d'ordine di ieri a Trieste. Pronunciata più volte sopra e sotto il palco dai tanti imprenditori che hanno preso parte, anche con un po' di curiosità, all'appuntamento che ha voluto segnare a tutti gli effetti un nuovo inizio nella storia della Confindustria regionale. Molti di loro, complice l'anagrafe, sono figli degli anni in cui tra le due sponde del Tagliamento, almeno quanto a relazioni tra le due associazioni, si respirava grande distanza. Un lontano ricordo

**I tre presidenti: Zamò, Pozzo e Agrusti****La platea degli associati FOTO LASORTE**

La platea degli imprenditori plaude all'iniziativa Luci (Gesteco): «Un momento importante l'unione fa la forza»

Perin (Grimel) «Non si può ragionare di temi europei e poi non stare assieme in casa propria»

a guardarli ieri, seduti gli uni di fianco agli altri.

«Per Confindustria oggi è un momento importante, del resto si sa che l'unione fa la forza» commenta Adriano Luci, presidente della Gesteco di Povoletto e già numero uno di Confindustria Udine. «Perché oggi non ai miei tempi? Forse non erano maturi, forse la Federazione non pesava come oggi

o più semplicemente ci volevano gli uomini giusti al momento giusto». Artefici, Pozzo e Agrusti, di un'unione «lungamente immaginata» a sentire Cristian Vida della Salumi Vida di Torreano che rilancia: «Immaginare però è una cosa, riuscirci è un'altra. Il risultato di oggi è certamente anche il frutto di quel lungo tempo trascorso ad accarezzare l'idea di

gettare un ponte sul Tagliamento. Ce l'abbiamo fatta, credo anche in virtù di alcuni, importanti passi precedenti, come la nascita della Camera di Commercio di Pordenone Udine, che ha aiutato a strutturare visioni comuni. Siamo all'inizio, ma è un inizio che ritengo in certa misura già avanzato».

Parla di «un passo nella giusta direzione» Giovanni Fantoni, ad della Fantoni di Osoppo, anche lui ex presidente di Confindustria Udine: «Un passo – aggiunge – che darà un grosso contributo a future azioni comuni che oggi, Pozzo e Agrusti hanno confermato di voler portare avanti insieme».

I commenti che si fanno eco. Passando al pordenonese, il presidente di Brovedani group, Renato Mascherin, parla di «momento storico». Giovanni Perin, titolare della Grimel di Pordenone, evidenzia come «non si possa ragionare di temi europei, come si è lungamente fatto oggi, e poi non essere uniti in casa. Mi pare che finalmente ci stiamo riuscendo e questo è molto positivo». «Un grande passo per tutti noi – rilancia Gianfranco Bisaro dell'omonimo gruppo di San Giorgio della Richinvelda –. Stiamo in una regione di 1,2 milioni di abitanti, dobbiamo lavorare insieme, così da avere più peso. Le sfide oggi? Guardo ad alcuni settori strategici che sono quelli della difesa, nel nostro caso del mobile e alle Pmi che vanno sostenute perché sono la spina dorsale della nostra economia».

Accanto agli imprenditori, si sono seduti ieri anche numerosi lavoratori arrivati in Friuli Venezia Giulia dal Ghana grazie all'omonimo progetto e studenti degli Its e dell'università, ragazzi chiamati più volte in causa ieri, sui quali il sistema industriale regionale ripone non poche speranze, tanto più in un momento in cui, l'incrocio tra le necessità di figure professionali delle imprese fatica a trovare risposta. —

Zamò: «L'Europa è rimasta l'unica zona in cui possiamo invocare gli ideali di libertà, égalité, fraternité»

Per il numero uno di viale dell'Astronomia «È tempo di mettere al centro le agende delle imprese»

anche un pungolo capace di aiutare a recuperare i valori fondanti del Vecchio Continente. «Liberté, égalité, fraternité», ha scandito sul palco il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Pierluigi Zamò. «L'Europa è rimasta l'unica zona in cui possiamo avere questi tre asset: usiamoli per far tornare a casa i famosi cervelli in fuga» è l'appello lanciato dalla regione. Proprio i territori, nella visione del governatore Massimiliano Fedriga, possono avere un ruolo nell'avanzare proposte «per un'Europa plurale, che non sia centralizzata nell'amministrazione e nell'utilizzo delle risorse, ma che possa avere una visione comune. Quella a cui dobbiamo ambire – ha rilanciato – è un'Europa in grado di fare grandi scelte strategiche e di puntare sulla difesa per tutelare interessi nazionali ed europei». —

La voce delle imprese del Fvg

La battaglia dell'acciaio primo banco di prova «Ora la Ue passi ai fatti»

Gozzi (Federacciai): «Più dei dazi ci preoccupa l'invasione del prodotto cinese»
Pittini: «Ora bisogna cercare di arginare l'ondata selvaggia delle importazioni»

Maura Delle Case / TRIESTE

Da un lato i dazi statunitensi. Dall'altro la concorrenza sleale e le politiche ambientali interne. Sono le morse che attanagliano la produzione siderurgica tanto nazionale quanto europea, comparto strategico che come tale ieri a Trieste è stato uno degli argomenti caldi. Complice la presenza del numero uno di Federacciai, Antonio Gozzi, che all'assemblea unitaria di Confindustria ha messo in fila le criticità vissute dal settore e i rimedi attesi. Su tutti la stretta annunciata dall'Europa nei confronti dell'acciaio cinese che – parola di Gozzi – fa più paura dei dazi americani.

Il presidente della principale associazione di categoria degli acciaiери ha ricordato infatti che i dazi introdotti dal presidente Usa non sono una novità. «Il settore era già stato colpito dai dazi della prima amministrazione Trump che li aveva fissati al 25%. Nel 2018, ultimo anno senza dazi americani, l'Italia – ha ricordato Gozzi – esportò in Usa poco più di 900 mila tonnellate d'acciaio. Nel 2024 siamo scesi a 200 mila». «La riduzione è stata assorbita in questi anni da altri mercati» ha aggiunto il presidente, ad avvalorare la tesi che non sono tanto gli effetti diretti dei dazi a far tremare



ANTONIO GOZZI
È IL PRESIDENTE DI FEDERACCIAI
E DELLA DUFERCO

«Nel 2024 l'Italia ha esportato in Usa 200 mila tonnellate contro le 900 mila del 2018»

la siderurgia, quanto quelli indiretti. «Quello che viene chiamato in gergo trade diversion: tutti i Paesi che non riusciranno più a esportare acciaio negli Stati Uniti lo riverseranno nell'unico mercato ancora relativamente aperto, a partire dalla Cina».

Uno scenario rispetto al quale l'Europa, per dirla con Gozzi, «ha avuto un sussulto» annunciando due misure che dovrebbero aiutare il settore

siderurgico.

«La prima, attualmente in discussione in sede di Parlamento, Consiglio e Commissione – ha detto ancora il numero uno di Federacciai – prevede una riduzione del volume massimo di importazioni da 28 a 18 milioni di tonnellate annue, oltre il quale scatterà un dazio del 50%. È una misura importante, la prima misura significativa se, ripeto, verrà attuata. La se-

conda entrerà in vigore nel 2026 e stabilisce che negli acquisti pubblici almeno il 60% dell'acciaio utilizzato dovrà essere di produzione europea. L'Europa – ha concluso – sta cercando di reagire, ma con lentezza e senza affrontare fino in fondo i nodi strutturali della siderurgia: difendere l'acciaio europeo significa difendere la capacità produttiva e tecnologica del continente».

In platea, ieri, c'erano diversi rappresentanti del settore siderurgico regionale. In attesa, come Gozzi, di veder approvate le misure a favore del settore. Tra loro Federico Pittini, presidente dell'omonimo gruppo di Osoppo, che a proposito del provvedimento sulla riduzione delle quote di importazione in discussione in Europa ieri ha commentato: «Si tratta di una misura opportuna, purtroppo tardiva, che andava fatta prima. Non si può far chiudere l'industria e poi fare provvedimenti per salvarla» ha detto tranchant l'industriale friulano che ha poi aggiunto: «Ora bisogna assolutamente cercare di arginare l'ondata selvaggia di importazioni cinesi che rischiano di invadere i mercati europei».

«Con i dazi americani tutta la sovra capacità dei Paesi asiatici non si riverserà più in Usa ma si fermerà in Europa – gli fa eco Camilla Benedetti, presidente di Abs – generando una concorrenza pesante che ci mette in ulteriore difficoltà» andandosi ad aggiungere a tutti gli elementi di svantaggio che in termini di concorrenza l'Italia in particolare già paga, «pensiamo solo – ha evidenziato Benedetti – all'incidenza dell'energia sul costo di trasformazione del prodotto che per noi pesa il 30%».

La misura annunciata dall'Europa appare dunque vitale per il settore. «È un indispensabile elemento di compensazione – ha concluso Benedetti – che ci metterà nelle condizioni di giocare sullo stesso terreno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMILLA BENEDETTI

Innovazione



«La trasformazione della siderurgia europea passa attraverso un modello fondato sull'innovazione – ha ricordato la presidente di Abs, Camilla Benedetti –: di processo, con la produzione da rottame e la riduzione delle emissioni, e di prodotto, con nuovi acciai ad alte prestazioni per applicazioni che vanno dalla mobilità elettrica alle energie rinnovabili. Un modello che si fonda sulla collaborazione con i clienti, l'istruzione e la ricerca universitaria».

ALBERTO ZANATA

Mercato unico



«Il contesto europeo richiede un'evoluzione strutturale: per sostenere realmente lo sviluppo delle aziende, in particolare di quelle italiane che rappresentano un'eccellenza in termini di leadership, è fondamentale che l'Europa si trasformi da un'aggregazione di Paesi in un unico, vero mercato». A dirlo, ieri a Trieste, il ceo di Electrolux Professional Goup, Alberto Zanata.

Confindustria Alto Adriatico in collaborazione con Salesiani e Umana ha aperto una strada che ora potrebbe condurre anche in Sud America

Trecento giovani dal Ghana Emmanuel: «Con il progetto è cambiato il mio destino»

IL BILANCIO

Sono arrivati a quota trecento i giovani ghanesi arrivati in Italia grazie al progetto ideato da Confindustria Alto Adriatico con la collaborazione dei Salesiani e di Umana per rispondere alle esigenze delle imprese che sempre più faticano a trovare sul territorio le risorse di cui necessitano. Avviato un anno fa, con l'ingresso in Friuli Vene-

zia Giulia dei primi lavoratori, formati nel loro Paese d'origine, sia quanto a competenze tecniche che linguistiche, il flusso dei lavoratori dal Ghana non si è più fermato, arrivando, nell'arco dei 12 mesi, alla rilevante cifra di 300 persone, tante che ad accoglierle si sono candidate anche altre regioni, dal Veneto alla Lombardia, dalle Marche alla Toscana. Mani alzate che riconoscono nel progetto Ghana un positivo modello di immigrazione e inte-

grazione in un momento di grave crisi demografica come quello attuale, dando al contempo una grande possibilità ai giovani lavoratori immigrati, come ha raccontato ieri Emmanuel Tetteh, ghanese al lavoro in Fincantieri, che con determinazione e coraggio ha letto la sua testimonianza davanti alla rappresentativa platea riunita dal Generali Convention Center. «Essere venuto a lavorare in Italia, dopo aver studiato al don Bosco, è stata



Il ghanese Emmanuel Tetteh mentre legge ieri la sua testimonianza

l'occasione più importante per me e la mia famiglia che è rimasta nel mio Paese. Il progetto Ghana di Confindustria Alto Adriatico ha offerto a me e a tanti miei connazionali l'occasione di dare una svolta positiva al nostro destino».

Emmanuel ha ricordato l'inizio. Aprile 2024: l'inaugurazione del progetto da parte

del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al centro Salesiani ad Accra. «Il percorso non è stato facile, per tre mesi abbiamo studiato materiale, tecniche e anche la lingua – ha proseguito il ghanese –. Siamo arrivati in Italia un anno fa, un po' spaesati, ricevendo molto supporto. Al lavoro hanno capito le nostre paure iniziali e

con il tempo hanno apprezzato anche il nostro operato e la nostra volontà. Noi non vogliamo sprecare l'occasione che siamo vivendo».

«L'esperienza che stiamo facendo è bellissima, lavoro nel campo che avevo scelto negli studi e che mi piace, in un ambiente nel quale, pur essendo straniero, non mi sento escluso» ha concluso Emmanuel ricevendo un caloroso applauso dalla platea.

Una storia, la sua, che assomiglia a quelle dei 300 ragazzi arrivati dal Ghana e destinati a diventare, mese dopo mese, sempre più numerosi. E in futuro anche ad essere affiancati da lavoratori che potranno arrivare da Paesi diversi. Dopo aver aderito con entusiasmo al progetto Ghana, Confindustria Udine ha infatti iniziato a sondare altrove, a partire dal sud America, dov'è forte la presenza di figli e nipoti di emigranti friulani. —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCERTI AUTUNNALI ► GLI EVENTI DAL VIVO NON SI FERMANO CON L'ARRIVO DEI PRIMI FREDDI: IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SONO ANCORA TANTI GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA

Un modo diverso di vivere la musica live

Per molti, la fine dell'estate segna il momento in cui le piazze si svuotano e i palchi vengono smontati. Ma da qualche anno a questa parte, la realtà è ben diversa. Festival, rassegne teatrali, eventi nei club e nelle sale storiche continuano a riempire i calendari anche nei mesi più freddi, trasformando l'autunno in una seconda stagione di concerti. Un fenomeno che coinvolge anche il Friuli-Venezia Giulia e che testimonia quanto la voglia di musica dal vivo sia ormai un'abitudine diffusa, capace di superare anche l'ostacolo delle temperature più basse.

LA STAGIONE DELL'INDOOR
Se l'estate è la stagione dei festival open air, l'autunno è il momento delle tappe nei palazzetti e nei teatri: spazi raccolti, acustica ben definita e un'atmosfera più intima, dove pubblico e artisti si ritrovano in un rapporto di vicinanza. È la stagione dei tour dei big italiani, da quelli che hanno dominato le arene estive e ora portano il loro show in versione indoor, a chi sceglie proprio l'autunno per il debutto dei nuovi dischi. Ma è anche il periodo ideale per scoprire artisti emergenti, spesso protagonisti di piccoli festival indipendenti o di rassegne che alternano concerti, talk e performance acustiche. Le città stanno riscoprendo il valore culturale ed economico di questo tipo di eventi. Dai teatri storici alle ex fabbriche riconvertite, dalle sale polifunzionali alle università, la cultura del live si è adattata ai nuovi ritmi urbani trovando nuove soluzioni. A trainare questa nuova abitudine sono



PALAZZETTI E TEATRI IMPLICANO UN RAPPORTO PIÙ INTIMO COL PUBBLICO

anche i cambiamenti nel modo di vivere la musica. Se una volta il concerto era un'esperienza "una tantum", oggi le persone scelgono i live per vivere momenti collettivi, scoprire luoghi nuovi e dare continuità alle proprie passioni. In molti casi, i concerti autunnali diventano anche occasione di turismo:

Oggi si scelgono gli eventi dal vivo per vivere momenti collettivi e scoprire posti nuovi

city break di pochi giorni che uniscono cultura, gastronomia e spettacolo. Non è un caso che le strutture ricettive registrino picchi in concomitanza con i grandi eventi musicali, anche fuori stagione. Non bisogna poi dimenticare il ruolo dei piccoli centri. Molti comuni e associazioni locali hanno iniziato a programmare eventi musicali anche in ottobre e novembre, spesso legati a prodotti tipici o a feste tradizionali. Così, le fiere autunnali diventano palcoscenici per concerti, serate jazz o folk, e la musica diventa parte integrante del tessuto comunitario.



È IL PERIODO IDEALE PER SCOPRIRE ARTISTI EMERGENTI



► FOCUS

Spettacoli stagionali Un motore economico

Gli eventi musicali autunnali rappresentano anche un importante motore economico. Secondo le stime delle associazioni di categoria, la destagionalizzazione degli spettacoli dal vivo genera un aumento medio del 15-20% nelle presenze turistiche nelle grandi città tra ottobre e dicembre.

IO SONO SINFONICA



30 ottobre 2025
— ore 20:30

Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

OMAGGIO A STRAUSS e fantasie di Operetta

ANDREA BINETTI, ILARIA ZANETTI, SELMA PASTERNAK,
FRANCESCO SCALAS - con DANIELA MAZZUCATO
ROMOLO GESSI, direttore
FVG ORCHESTRA

Musiche di J. Strauss | E. Kálmán | F. Lehár | C. Lombardo | M.P. Costa

BIGLIETTI: INTERO: 25€ | UNDER 30: 10€ | UNDER 18: 5€

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.fvgorchestra.it

PRENOTAZIONI: scrivendo a biglietteria@fvgorchestra.it, visitando il sito VivaTicket o chiamando il numero 351 9129211 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-12.00.

Prevedi i biglietti su VivaTicket.

con il sostegno di



in collaborazione con

IL CAMMINO DEL PROVVEDIMENTO

Manovra, è scattata l'ora della tregua Tutto rinviato all'esame in Parlamento

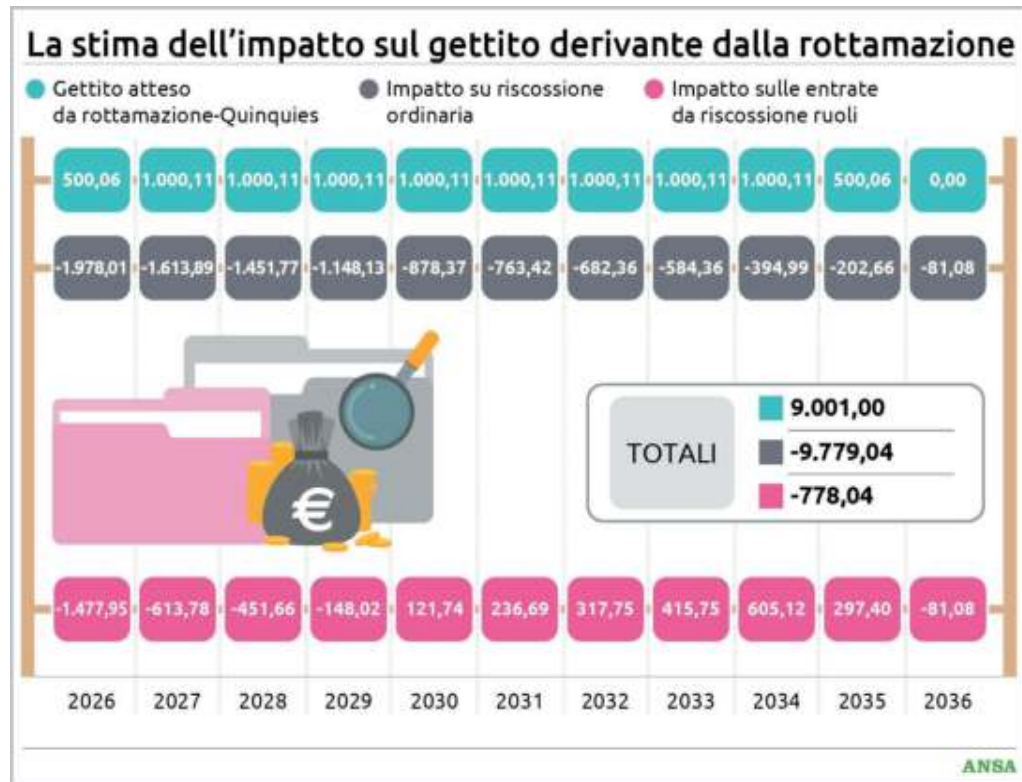
Tajani tende una mano a Giorgetti. Il titolare del Mef: «I ministri mi inseguono ma la gente vuole i tagli alla spesa pubblica»

Alessandra Chini / ROMA

Dopo una settimana ad alta tensione nella maggioranza sulla manovra arriva una tregua. Almeno nei toni. Sui contenuti molto è, invece, ancora da sciogliere e Forza Italia fa capire che non mollerà la presa. Ma Antonio Tajani spende parole positive per una legge di bilancio che, riconosce, ha tenuto i conti in ordine. «Giorgetti sta facendo un buon lavoro», sottolinea. La manovra, per lui, è «positiva» ma «si può migliorare» e lo si farà «con il lavoro del Parlamento».

Il ministro dell'Economia lancia il suo monito: i cambia-

**Conte ironizza:
«Per FI non si devono
mungere le banche
ma i cittadini»**



Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri ANSA

menti ci possono essere ma «va mantenuta la quadratura dei conti». Del resto, osserva Giorgetti, a ogni presentazione della manovra «ci sono contenti e scontenti» ma anche se «scappo da Roma perché i ministri mi inseguono - ironizza - la gente comune chiede di tagliare la spesa pubblica». Il cambio di passo che si registra nella maggioranza - con Salvini che sceglie di non parlare - secondo i ben informati sarebbe arrivato anche dopo solleciti e interlocuzioni con mediatori di Fratelli d'Italia. Le liti tra alleati non devono essere di certo passate inosservate alla premier impegnata all'estero su dossier internazionali.

Da qui, raccontano nella maggioranza, l'intervento di qualche mediatore per racco-

mandare agli alleati di non esacerbare i toni pur nella consapevolezza che, d'ora in avanti, si dovrà anche fare i conti con 18 mesi di campagna elettorale. Per siglare la tregua e per coordinare meglio l'approdo della legge di bilancio in Parlamento non è escluso che ci possa essere un chiarimento tra i leader nei prossimi giorni. Intanto martedì è fissato un Consiglio dei ministri sulla sicurezza sul lavoro che sarà occasione anche di una faccia a faccia tra i big della maggioranza.

LA BATTUTA DI TAJANI

Restano comunque sul tappeto molte questioni. Certamente quella delle banche con Tajani che ribadisce la richiesta di modifiche e sottolinea che gli istituti di credito «non sono

mucche da mungere». «Nessuno nel centrodestra pensa che lo siano», è la replica del leader di Noi Moderati Maurizio Lupi. Che va all'attacco: «Nel vertice che abbiamo fatto Tajani ha condiviso ogni provvedimento». «È un po' Pinocchio ma lo perdonano», replica con ironia Tajani.

«SALDI DI BILANCIO INTOCCABILI»

Nel mirino degli azzurri resta ancora anche la nuova imposta sui dividendi che, però, conti alla mano, porta in dote alla manovra 1 miliardo l'anno. Ma «è chiaro che i saldi di bilancio non possono essere toccati», ricorda il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriari. E ogni modifica dovrà passare da lì. Se sugli affitti brevi la partita, in questo senso,

sembra più semplice, visto che la norma quota solo 100 milioni, altro è il discorso dei tagli ai ministeri, una delle voci più importanti di finanziamento della legge di bilancio. La stretta sui fondi per il cinema - accusa la sottosegretaria alla Cultura Lucia Borgonzoni - è «un errore da recuperare». E «con Giuli siamo alla ricerca di fondi in altri capitoli». La leghista poi invita anche l'opposizione a «una battaglia parlamentare comune» per ridurre la stretta al settore. Le opposizioni restano sulle barricate. Elly Schlein attacca una legge di bilancio a «zero crescita» mentre Giuseppe Conte ironizza: «Tajani dice che le banche non sono mucche da mungere? - dichiara il leader del M5S - Per loro lo sono i cittadini...».

L'APPROFONDIMENTO

Polemiche sulla rottamazione e sul taglio Irpef

La rottamazione che fa perdere allo Stato quasi 800 milioni. Il taglio dell'Irpef pensato per il ceto medio ma che per la fetta più consistente va ai redditi sopra 50mila euro. Queste alcune delle criticità che saranno forse corrette in sede di conversione in Parlamento. Le opposizioni parlano di una manovra in cui a essere «munte» non sono le banche, ma gli italiani e le imprese. Non convince la nuova rottamazione che

garantirà allo Stato 9 miliardi, ma considerando i 9,8 miliardi che lo Stato avrebbe potuto recuperare senza, di fatto l'impatto sulla riscossione ordinaria sarà negativo per circa 800 milioni. Pr il M5S «una follia».

C'è poi il capitolo Irpef. Il 43% delle risorse destinate dalla manovra al taglio dell'Irpef andrà ai contribuenti con reddito superiore ai 50.000 euro, quindi sopra il «ceto medio» indicato dal governo come destinatario dell'aiuto: i redditi sopra i 50.000 euro, essendo anch'essi destinatari di 440 euro a testa, cumuleranno sconti per 1,27 miliardi l'anno pari al 42,9% dello stanziamento di quasi 3 miliardi per l'Irpef.

IL COMMENTO

I RIFORMISTI A CACCIA DI UN LEADER

CARLO BERTINI

Ma noo, figuriamoci, la leader è salda sulla tolda di comando, risponderebbero i convenuti al meeting milanese dei riformisti del Pd, quelli che non sopportano più la «deriva massimalista e radicale» di Elly Schlein, l'inseguimento delle piazze, la scarsa empatia per Zelensky - questo sconosciuto e le ambiguità sull'Ucraina. Quelli che non vorrebbero «fosse appallato al fronte liberal e moderato» (copyright Giorgio Gori), e invece vorrebbero un partito meno barricadero, attento alle istanze di imprese e partite Iva. Quelli che si ispirano ai governi Draghi, Gentiloni e Renzi, convinti che con Elly al timone sarebbe molto difficile vincere contro Giorgia Meloni.

Nessuno degli ispiratori del meeting di Milano (Lia Quartapelle, Pina Picierno, Gori, Lorenzo Guerini, Marianna Madia, Simona Malpezzi, Graziano Delrio, Piero Fassino, Walter Verini, Filippo Sensi) ammetterebbe l'intenzione di voler sostituire la segretaria con un altro leader che poi guidi la coalizione dei progressisti. Quando Guerini dice che il congresso si terrà a scadenza naturale, senza forzature dei tempi, non svela la regola dello statuto che impone sia avviato sei mesi prima e quindi ad agosto 2026. Non ammette che la tempesta congressuale del Pd partirà a gennaio.

Nelle chat, nelle cene e nei capannelli a Montecitorio se ne parla eccome e sono in molti a vagheggiare un avvi-

ciamento al timone. Evocandolo senza costrutto però, perché senza un volto (nuovo o noto) su cui puntare, diventa difficile cambiare il corso degli eventi. Una mozione congressuale che non abbia come punta di lancio un nome e cognome serve a contarsi: solo per la spartizione delle candidature alle politiche 2027 tra le varie correnti. E basta. Non a caso, quando Massimo D'Alema nel 2009 volle cancellare ogni residuo veltroniano e reimporre la linea della Ditta, non si limitò a organizzare convegni, ma lanciò Pierluigi Bersani contro Dario Franceschini al congresso del Pd.

Anche oggi, nella Lega, quelli che discettano di sdoppiare il partito sul modello della Csu-Cdu tedesca, se la

vedono con Matteo Salvini che liquida l'idea con uno sbuffo. Pertanto, se Luca Zaia e Massimiliano Fedriga non ci metteranno faccia ed energie, non se ne farà nulla.

Nei 5 stelle invece uno sfidante c'è: Chiara Appendino. Ma non ci sono le truppe. Arriveranno se in Campania perdesse Roberto Fico e se alle politiche l'alleanza con il Pd fallisse. Ha fatto bene Appendino a dimettersi ora da vicepresidente. Visto che la tempistica in politica è tutto, dopo aver tirato fuori la testa a Milano schierando economisti e studiosi (come Tito Boeri, Sofia Ventura, Tommaso Nannicini) per fissare l'agenda, i riformisti dem dovrebbero dunque cominciare a muoversi senza indugi, perché i margini per

costruire una leadership alternativa si assottigliano. Anche se, a riprova di una scarsa determinazione del gruppo, c'è un indizio: l'assenza all'evento di Milano dell'ex premier Paolo Gentiloni. Il quale evidentemente vuole star lontano dalle beghe di partito, anche se molti (l'ultimo Arturo Parisi su *La Stampa*) lo indicano come un possibile leader del Pd e federatore dei progressisti. Nell'attesa di un Godot anti-Schlein, un tipo sveglio come Matteo Renzi punta su Silvia Salis da lanciare alle primarie. Mentre Elly potrebbe anticipare un congresso che la rimetterebbe sul trono, per presentarsi più forte ai gazebo per la scelta del candidato premier di tutto il campo largo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTE DI MESSINA

**Corte dei Conti,
niente via libera
A decidere
sarà il collegio**

Il dossier sul Ponte sullo Stretto di Messina passa nelle mani della Sezione centrale di controllo legittimità della Corte dei Conti.

Per il 29 ottobre alle 10 è stata infatti calendarizzata l'adunanza della Sezione della Corte dei Conti sulla delibera del Cipe che approva il progetto definitivo del Ponte. Questa decisione, si legge nella delibera è stata chiesta dal magistrato istruttore della Corte «ritenendo non superati i dubbi di legittimità emersi a seguito dell'esame del provvedimento in oggetto».

L'inchiesta

LO SNODO CRUCIALE

Omicidio Mattarella, la svolta È stato arrestato l'ex prefetto

Il funzionario Filippo Piritore accusato dai pm di depistaggio e occultamento Fece disperdere un reperto chiave dimenticato nell'auto da uno dei due killer



Il guanto di pelle nella Fiat 127

Lara Sirignano / PALERMO

Il sospetto di un depistaggio istituzionale lungo oltre quattro decenni è ora una certezza. C'è l'ombra di pezzi delle istituzioni dietro il sistematico inquinamento delle indagini sull'omicidio di Piersanti Mattarella, il presidente della Regione siciliana che tentò di spezzare i legami tra mafia e politica, assassinato il 6 gennaio del 1980 mentre andava a messa con la famiglia. Ne sono certi i magistrati di Palermo che, a distanza di quasi mezzo secolo, hanno

dato un nome a chi avrebbe fatto sparire una delle prove decisive per l'individuazione degli esecutori materiali dell'assassinio, il guanto di pelle marrone dimenticato da uno dei due killer nella 127 rubata usata per la fuga e poi sparito nel nulla.

UN CASTELLO DI BUGIE

Con l'accusa di depistaggio è stato arrestato ieri mattina Filippo Piritore, ex poliziotto della Squadra Mobile che una veloce carriera ha poi portato ai vertici di questure e prefetture di mezza Ita-

lia. Sarebbe lui il funzionario infedele che avrebbe contribuito a far perdere le tracce del guanto costruendo un castello di bugie apparentemente verosimili. Piritore fu tra i primi a giungere in via degli Orti, luogo in cui la macchina venne lasciata dagli assassini e dove fu ritrovata poche ore dopo il delitto. Il reperto fu fotografato dalla Scientifica ma poi se ne persero le tracce. Ai pm, che l'hanno sentito come testimone a settembre del 2024, raccontò - mentendo secondo la Procura - di aver inizialmente affidato il guanto

all'agente della polizia Scientifica Di Natale che avrebbe dovuto darlo a Pietro Grasso, allora sostituto procuratore titolare delle indagini sul delitto. Il magistrato, sempre secondo il racconto di Piritore, avrebbe poi disposto di fare riavere il reperto al Gabinetto regionale di Polizia scientifica e il funzionario a quel punto, lo avrebbe consegnato, con relativa attestazione, a un altro componente della Polizia scientifica di Palermo, Lauricella, per lo svolgimento degli accertamenti tecnici.

I CONTI NON TORNANO

Una storia ritenuta dagli inquirenti inverosimile e illogica da cui verrebbe fuori che una prova decisiva, sballottata per giorni senza motivo da un ufficio a un altro. Le parole dell'ex funzionario, inoltre, cozzano con le testimonianze dei protagonisti della vicenda, con la prassi di repertare e sequestrare quanto ritenuto utile alle indagini e col fatto che al tempo, alla Scientifica, non c'era nessun Lauricella. E nel giallo del guanto quello dell'ex prefetto non è l'unico nome eccellente. Agli atti dell'inchiesta c'è anche un altro discusso investigatore dell'epoca, Bruno Contrada, ex capo della Mobilità poi diventato in seguito numero due del Sisde, il quale è stato condannato per concorso esterno in associazione mafiosa. —

TENSIONE ALLE STELLE

La paura delle indagini «Qualcosa ora fanno» E la moglie sminuiva

PALERMO

Era spaventato, temeva di finire in grossi guai giudiziari Filippo Piritore, l'ex prefetto da ieri agli arresti domiciliari con l'accusa di aver depistato le indagini sull'omicidio del presidente della Regione siciliana Piersanti Mattarella. «Qualche cosa fanno» diceva alla moglie, non sapendo di essere intercettato, riferendosi a possibili iniziative dei pm che l'avevano interrogato.

Era il 22 settembre 2024 e solo 5 giorni prima era comparso davanti ai magistrati per raccontare che fine avesse fatto il guanto lasciato dai killer del politico nell'auto usata per la fuga e mai ritrovato. Evidentemente era consapevole di non aver convinto gli investigatori. «Tutto quello che mangio mi fa acidità per ora... è lo stress... tu non sai quello che...», diceva alla donna. «E va beh fai male... sbagli... tanto non serve a un cazzo quindi... peggio per te... tutto sto stress ridicolo...», gli rispondeva lei cercando di minimizzare. «Rompere i coglioni dopo quarantacinque anni...», continuava Piritore, commentando la riapertura dell'inchiesta sul delitto decisa dalla Procura di Palermo. «Qualche cosa fanno», insisteva. «Ma che fanno...! Non fanno un cazzo... dopo quarant'anni che cazzo devono fare... sei tu che sei tipo uccello del malaugurio», lo apostrofava la moglie.

Frasi, scrivono i magistrati, «incompatibili con la posizione di un funzionario che



Filippo Piritore ANSA

ha compiuto il proprio dovere». Ed emblematiche per la Procura sarebbero anche le parole che l'ex funzionario pronunciò dopo l'interrogatorio, sempre parlando con la donna. «Figura di merda, non ricordavo un cazzo... io poi gliel'ho detto... guardi secondo me... dico saranno sparite negli anni '90 perché dico prima nell'80 servivano da solo... non potevano servire solo per le impronte digitali... e dopo è venuto il Dna... quindi sono sparite da... se sono state occultate negli anni '90... quando si è scoperto il Dna». «Il tenore delle conversazioni intercettate rivelava innanzitutto un profondo sconvolgimento di Piritore sia prima che dopo le sue dichiarazioni, tanto che lo stesso cercava di sfuggire alle domande della moglie durante il tragitto per e da Palermo per sottoporsi all'atto istruttorio», commentano i magistrati. Duro anche il giudizio del gip che ha disposto per l'ex poliziotto i domiciliari. —

L'INDIZIO

Quel giallo del guanto tra prove scomparse e allarmanti anomalie

PALERMO

«Un guanto di mano destra, in pelle di colore scuro marrone antistante al sedile anteriore destro»: così la polizia scientifica descrisse il guanto recuperato nella Fiat 127 usata dai killer dell'ex presidente della Regione Piersanti Mattarella trovata qualche ora dopo il delitto. Una delle prove sull'inchiesta che, secondo l'accusa, sarebbe stata fatta sparire dall'ex funzionario della Mobilità di Palermo Filippo Piritore, arrestato ieri per depistaggio.

Al sopralluogo durante il quale l'indumento venne trovato c'era sicuramente Piritore, all'epoca funzionario della Squadra Mobile. La sua presenza risulta da una fotografia



Piersanti Mattarella

scattata dalla Scientifica che lo ritrae sul luogo in cui gli assassini abbandonarono la Fiat.

Secondo la prassi il guanto doveva essere repertato. Ma - ed è questa la prima anomalia rilevata dagli inquirenti - questo non avvenne. Eppure il 7 gennaio 1980 lo stesso Piritore,

già in possesso dal giorno prima dei beni trovati sull'auto degli assassini, attribuì all'oggetto, capendone l'importanza, una destinazione diversa rispetto al resto del materiale che invece fu restituito al proprietario della macchina che i killer avevano rubato e usato per la fuga. Stando alla documentazione a firma di Piritore ritrovata dalla Squadra mobile, il guanto sarebbe stato recapitato all'allora sostituto procuratore Pietro Grasso, magistrato titolare delle indagini sull'omicidio Mattarella attraverso l'agente della Scientifica Di Natale. «Tuttavia, la prassi adottata presenta diverse preoccupanti stranezze», dicono i pm. È infatti poco comprensibile che un oggetto, su cui si sarebbero dovuti fare accertamenti, sia stato consegnato dalla Squadra mobile al magistrato che nessuna indagine tecnica avrebbe potuto compiere.

«L'anomalia diventa ancor più sospetta - per la procura palermitana - se si considera che non solo il guanto è sparito, ma non risulta nemmeno alcun verbale di consegna». —

LA STORIA

L'eversione neofascista e il ruolo della mafia Quante piste negli anni

ROMA

Dall'eversione neofascista alla mafia. Nel corso degli ultimi quarantacinque anni si sono seguite più piste investigative per far luce sull'omicidio di Piersanti Mattarella, l'allora presidente della Regione Siciliana ucciso il 6 gennaio del 1980 a Palermo mentre si recava in auto a messa. Inizialmente si pensò a un attentato terroristico, poiché subito dopo il delitto arrivarono rivendicazioni da parte di un sedicente gruppo neofascista, poi si è fatto strada l'omicidio politico-mafioso. L'inchiesta ha vissuto diverse fasi con testimonianze di collaboratori di giustizia, la pista dei Nar e un nuovo filone incentrato sui

rapporti tra Cosa nostra palermitana e l'eversione di estrema destra. Il primo a fornire un rilevante contributo investigativo fu Cristiano Fioravanti che indicò responsabilità da parte del fratello Valerio, figura di spicco dei Nuclei Armati Rivoluzionari.

Negli anni si è ipotizzata una convergenza di interessi tra mafia ed eversione nera. Tesi sposata anche da Giovanni Falcone, che indagò sul delitto, secondo cui il movente era da ricercare nella «manovra moralizzatrice» del governatore Dc. Per il delitto sono stati condannati con sentenza definitiva all'ergastolo i vertici della cupola di Cosa Nostra, tra cui Totò Riina e Michele Greco e Francesco Ma-

donia, ritenuti i mandanti. Mentre sono rimasti senza nome gli esecutori materiali. I due imputati, i «terroristi neri» Giuseppe Valerio Fioravanti e Gilberto Cavallini, sono stati infatti assolti. Sul movente dell'assassinio la Corte d'Assise ritenne che Mattarella da presidente della Regione aveva intrapreso una «politica di rinnovamento». Il riferimento era agli appalti e alla contrapposizione tra il presidente e il sindaco mafioso di Palermo Vito Ciancimino.

Il processo ha stabilito che tra le cause dell'omicidio, inoltre, c'era l'azione di profondo rinnovamento che la vittima esercitava. Nel 2018 l'inchiesta è stata riaperta concentrandosi sugli eventuali legami tra l'omicidio e le attività dell'eversione nera e dei Nar. A gennaio di quest'anno una nuova svolta. La Procura di Palermo ha iscritto nel registro degli indagati i boss Antonino Madonia e Giuseppe Lucchese come possibili esecutori materiali. E ora un nuovo colpo di scena con gli arresti domiciliari a Piritore. —

Le crisi internazionali

I Volenterosi riuniti a Londra Meloni pronta a nuovi aiuti

Per i leader è il momento di accelerare sulle forniture militari
Il ministero della Difesa italiano frena sull'invio dei Samp-T

Michele Esposito / BRUXELLES

È l'ora della pressione sul Cremlino e delle nuove armi a Kiev, per costringere un Vladimir Putin in difficoltà al tavolo dei negoziati. Il nuovo vertice di Londra dei Volenterosi segna innanzitutto un dato: nessuno, tra gli alleati dell'Ucraina, ha intenzione di frenare sul sostegno a Volodymyr

Nessuno, tra gli alleati, ha intenzione di frenare sul sostegno

Zelensky. Tutt'altro. Per i venti leader riuniti a Londra è chiaramente il tempo di accelerare nuovamente sulle forniture militari.

Le sfumature tra gli alleati, tuttavia, sono ancora una volta presenti. E in questo contesto le mosse dell'Italia non appaiono ancora definite. Second

Per Starmer, bisogna aumentare le capacità missilistiche a lungo raggio di Kiev

do Bloomberg Giorgia Meloni starebbe ultimando il 12/o pacchetto di armi per l'Ucraina e sarebbe pronta a inviare i Samp-T. Dopo alcune ore, tuttavia, è arrivata la «categorica» smentita del ministero del

la Difesa. Con una postilla che però lascia aperto uno spiraglio: «Tutte le forniture militari sono classificate e vengono comunicate esclusivamente nelle competenti sedi istituzionali».

L'ANALISI

È probabile che, da qui a fine anno, i dubbi attorno all'invio di forniture militari italiane a Kiev sia sciolto.

Secondo Bloomberg, infatti, è proprio entro la fine del 2025 che il governo dovrebbe dare luce verde agli aiuti. «Le decisioni dimostrano il continuo sostegno di Meloni a Kiev, nonostante i margini di bilancio dell'Italia siano molto limitati», ha scritto l'agenzia statunitense, secondo la quale la premier starebbe valutando se attivare la clausola di salvaguardia per la difesa - prevista dall'Ue - una volta uscita dalla procedura per il deficit. Non solo.

Roma potrebbe accodarsi ai Paesi che hanno già aderito a Purl, lo schema Nato che piace a Donald Trump e che prevede che gli Stati europei acquistino armi statunitensi per inviarle a Kiev.

La smentita della Difesa italiana mette un freno a questa ridda di ipotesi ma non può nascondere un aspetto: c'è, nell'alleanza transatlantica, un certo pressing sull'Italia affinché muova risorse così come chiesto da Washington e come ricordato, con toni a dir poco bruschi, da Peter Hegsteh all'ultima ministeriale



VOLODYMYR ZELENSKY
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
UCRAINA DAL MAGGIO 2019

«La Russia vuole un vero disastro umanitario. Le soluzioni non devono premiare l'aggressore»

della Nato a Bruxelles.

ITEMI

A Londra, del resto, è di forniture di armi che si è parlato soprattutto. Il primo ministro britannico Keir Starmer, ricevendo Zelensky a Downing Street, ha sottolineato come gli Alleati dovrebbero aumentare le capacità missilistiche a lungo raggio dell'Ucraina. «Consegneremo missili Aster aggiuntivi, nuovi programmi di formazione e nuovi Mirage», ha assicurati Emmanuel



Macron, in videocollegamento con la riunione al pari di Meloni. «Centinaia di migliaia di russi stanno morendo per la folle aggressione di Putin. La verità è che Putin sta perdendo soldi, truppe e idee», ha osservato il segretario generale Mark Rutte. Meloni ha dal canto suo rimarcato un aspetto non nuovo alla sua strategia sull'Ucraina: l'allineamento tra Europa e Stati Uniti. «È importante l'unità tra le due sponde dell'Atlantico nel perseguire un cessate il fuoco da

cui venga avviato un credibile percorso negoziale che prenda le mosse dall'attuale linea di contatto», ha affermato la premier italiana. È proprio su quest'unità che i Volenterosi ora vorrebbero contare. Dall'annuncio del vertice di Budapest a quello delle nuove sanzioni Usa sul petrolio contro la Russia il salto è stato notevole. Ma il presidente Usa ha abituato i suoi alleati europei a giravolte spazzanti. Serve cogliere l'attimo, proprio mentre Usa e Russia, dopo lo

strappo, provano a ristabilire un dialogo. Zelensky, dopo aver sferzato l'Ue al summit dei 27, ha chiamato i Volenterosi a guardare in faccia alla realtà, «Putin vuole un disastro umanitario in Ucraina quest'inverno», ha scandito il leader di Kiev. Sul punto di partenza dei negoziati, ha avvertito gli Alleati e indirettamente anche Trump: «eventuali scambi di territori non devono premiare l'aggressore. Una soluzione funziona se è forte e equa». —

L'ANNUNCIO A SORPRESA

Prove di disgelo con Mosca L'invio di Putin negli Usa

Il Cremlino ironizza su Trump e sull'impatto delle sanzioni. E la Banca centrale russa abbassa i tassi, una mossa che era attesa da tempo

MOSCA

Prove di disgelo tra Mosca e Washington. Il rappresentante del Cremlino per la cooperazione economica con l'estero, Kirill Dmitriev, è arrivato infatti

negli Usa per colloqui ufficiali, due giorni dopo che Donald Trump ha archiviato - per ora - il vertice con Vladimir Putin e annunciato sanzioni alle società petrolifere russe. Una mossa che conferma la volontà del presidente russo di mantenere aperto il dialogo con la Casa Bianca.

L'annuncio è arrivato a sorpresa, dopo che solo giovedì Trump aveva risposto con parole ironiche alle assicurazio-

ni di Putin che le sanzioni a Lukoil e Rosneft «non avranno un impatto significativo» sull'economia russa.

«Ve lo saprò dire tra sei mesi», aveva commentato il tycoon con un sorriso sarcastico. E sullo stesso tono ha risposto il Cremlino: «Certo - ha detto ironizzando il portavoce Dmitry Peskov - vedremo cosa accade in sei mesi.... Vediamo quello che succede adesso, vediamo cosa è accaduto un anno e



L'invio di Putin negli Usa, Kirill Dmitriev ANSA

due anni fa, e, a Dio piacendo, vedremo cosa accadrà tra sei mesi e tra un anno...».

Sulle sanzioni a Rosneft e Lukoil, che secondo notizie dei media potrebbero indurre i due principali acquirenti di petrolio russo, Cina e India, a ridurre le importazioni, si è espressa anche la governatrice della Banca centrale, Elvira Nabiullina. Si tratta di «un fattore negativo esterno», ma al momento «è improbabile che qualcuno possa prevedere con precisione l'impatto», ha detto. «Molto dipenderà da come il Paese si adatterà», ha aggiunto la responsabile dell'istituto regolatore, che ieri ha abbassato dal 17% al 16,5% il tasso di riferimento. Una mossa non legata alle ultime sanzioni ma attesa da tempo. —

Le crisi internazionali



Il tavolo dei lavori della coalizione dei volenterosi ANSA

LA PRESIDENZA

Sfida a due
in Irlanda
Connolly
è la favorita

LONDRA

È un'elezione presidenziale fortemente politica quella che si decide col voto in Irlanda, nonostante il ruolo più che altro cerimoniale del capo di Stato nella Repubblica.

Le due donne che si sfidano per la successione all'84enne Michael Higgins, il popolare presidente-letterato rimasto in carica dal 2011 per il massimo di due mandati settennali, sono Catherine Connolly, 68enne combattiva parlamentare indipendente di sinistra sostenuta dai principali partiti d'opposizione, tra cui lo Sinn Féin e i Verdi, e Heather Humphreys, 62 anni, ex ministra appoggiata dal governo di coalizione formato dalle due storiche compagini di centro-destra, Fianna Fail e Fine Gael. Stando comunque agli ultimi sondaggi, non ci sarebbe storia nella corsa alla presidenza, con Connolly data come grande favorita.

Ex psicologa e avvocatessa, pacifista e su posizioni pro Palestina, si oppone con forza all'aumento delle spese militari portato avanti dall'esecutivo del premier Micheál Martin e alla messa in discussione della storica neutralità di Dublino: una sua vittoria rappresenterebbe una spina nel fianco per i partiti di governo.

Ancor di più se si considera che la coalizione tra Fianna Fail e Fine Gael ha l'obiettivo di tenere fuori dalla stanza dei bottoni lo Sinn Féin, partito di sinistra radicale e nazionalista, nonché grande sostenitore della riunificazione dell'isola. Tema questo che vede allineata Connolly, secondo cui si tratta di un processo destinato a una «conclusione scontata». —

LO STRAPPO

The Donald infuriato
per uno spot anti-dazi
Lo strappo col Canada

Un frame dello spot finanziato dalla provincia dell'Ontario, in Canada

Trump ha mal digerito l'attacco a una delle sue politiche chiave usando l'immagine di Reagan e ha immediatamente interrotto tutti i negoziati commerciali

Claudio Salvalaggio

È bastato uno spot della provincia canadese dell'Ontario con un discorso di Ronald Reagan contro i dazi a far infuriare Donald Trump e a indurlo a rompere immediatamente i negoziati commerciali con Ottawa. Il presidente ha mal digerito essere attaccato su una delle sue politiche chiave usando un'icona come l'ex presidente repubblicano, ancora molto popolare nella destra americana, ma non solo.

Lo spot è stato poi sospeso dallo Stato canadese, dopo un consulto tra le autorità e il premier Mark Carney, così da «far riprendere le trattative commerciali». La mossa del tycoon arriva anche all'indo-

mani dell'annuncio del Canada di voler ridurre le quote di importazione esenti da tariffe per le case automobilistiche Stellantis (del 50%) e General Motors (del 24,2%), in risposta alla loro decisione «inaccettabile» di ridimensionare la produzione nel Paese a favore degli Usa. Il nuovo capitolo nella guerra dei dazi nasce da uno spot lanciato

Ottawa annuncia la
riduzione delle quote
di import delle auto
di Stellantis e GM

dall'Ontario in vari stati Usa.

IL VIDEO

Il video utilizza cinque frasi complete, montate fuori sequenza, tratte da un discorso di cinque minuti tenuto dall'allora presidente Reagan il 25 aprile 1987: una di quel-

le «chiacchierate» settimanali via radio «davanti al caminetto», sull'esempio dei messaggi radiofonici in tono colloquiale di Franklin Roosevelt all'America durante la Grande Depressione.

«Quando qualcuno propone di imporre dazi doganali per proteggere i prodotti e i posti di lavoro americani dalle importazioni straniere — afferma Reagan — sembra che faccia del patriottismo. E a volte funziona per un breve periodo, ma solo per poco tempo. Nel lungo termine i dazi causano danni anche a chi li impone. I mercati si restringono e collasano, le industrie falliscono e milioni di posti di lavoro vanno perduti». Lo spot non menziona che Reagan aveva imposto poco prima alcuni dazi alle importazioni di auto giapponesi, che negli anni Ottanta riducevano le vendite di auto americane negli Stati Uniti, ma con quel discorso il presidente si opponeva ai piani del Congresso Usa di fare ricorso a misure protezionistiche più radicali nei confronti di Tokyo. Insomma, voleva giustificare un'eccezione in un «caso speciale» per il mancato rispetto di un accordo commerciale, in nome di un commercio «libero» ma anche «corretto».

LA REAZIONE

La prima reazione è stata della Ronald Reagan Presidential Foundation, secondo cui il governo dell'Ontario ha creato un video «usando audio e video selettivi del discorso» e lo ha «rappresentato in modo errato», senza peraltro «chiedere o ottenere il permesso di usare e modificare le dichiarazioni». Tanto che ora la Fondazione sta «esaminando le sue opzioni legali». A ruota sono arrivati i post su Truth, dove Trump ha annunciato la fine di tutti i negoziati commerciali col Canada. —

L'ESCALATION

L'ira di Israele
contro Hezbollah
Tensione in Libano

Israele intensifica i bombardamenti in Libano contro membri di Hezbollah e presunte infrastrutture del partito, mentre il governo di Beirut prova a mantenere un margine di manovra

tra le crescenti pressioni americane e israeliane e la resistenza del movimento sciita.

Nel giorno in cui un raid aereo ha ucciso un responsabile del genio militare di Hezbollah e sua moglie nel distretto meridionale di Nabatiye, il premier libanese Nawaf Salam ha affermato che il Libano «è in una guerra d'attrito». E che il suo governo non intende aprire canali di negoziazione con Israele. —

Trieste Photo Days

23 » 26 OTTOBRE

triestephotodays.com

LA 12ª EDIZIONE DI TRIESTE PHOTO DAYS È ARRIVATA!

REALIZZATO DA: **detART EXHIBIT AROUND**

IN COORGANIZZAZIONE CON: **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

CON IL CONTRIBUTO DI: **REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

INNOVATION PARTNER: **EDILIMPIANTI TRIESTE**

CON IL SOSTEGNO DI: **La Fondazione Casali**, **Install.Pro**, **UNICUSANO**

Le crisi internazionali

Da Gaza all'università di Udine Due ragazzi iscritti a informatica

I giovani palestinesi arrivati grazie a una borsa di studio prevista dai corridoi attivati dal ministero

Christian Seu / UDINE

Sono arrivati nella tarda mattinata di ieri a Udine, dopo un viaggio durato quasi settanta ore. Sono partiti da Gaza Waleed Mortaja, 27 anni, e Basil Abualhanoud, 21. E dalla Palestina hanno viaggiato in Giordania, prendendo il volo che da Amman li ha portati a Roma e quindi a Milano. Studieranno informatica all'Università di Udine grazie alle borse di studio del progetto Italian Universities for Palestinian Students (Iupals) della Conferenza dei Rettori Italiani (Cruil) e del Ministero dell'Università e della Ricerca, a cui l'ateneo friulano ha aderito da subito.

ACCOLTI DAL RETTORE

Ad attenderli a Milano, dove sono atterrati nella tarda serata di giovedì, c'era il delegato all'Internazionalizzazione dell'università di Udine, Enrico Salvati. Ad accoglierli a pa-

lazzo Antonini Maseri a Udine ieri pomeriggio c'erano anche il rettore Angelo Montanari, Carla Piazza, coordinatrice dei corsi di informatica a cui sono immatricolati i due studenti, Lorenza Driul, delegata dell'area medica, l'ex rettore Roberto Pinton e tutti i docenti e i componenti del personale dell'ateneo impegnato a predisporre le migliori condizioni per l'avvio della loro carriera universitaria a Udine.

CORSI DI LAUREA IN INFORMATICA

Basil sarà iscritto alla laurea triennale in Informatica, mentre Waleed frequenterà i corsi per ottenere la laurea magistrale in Artificial Intelligence and cybersecurity. La complessa operazione, nell'ambito dei cosiddetti "corridoi universitari", ha visto l'impegno dei Ministeri dell'Università e della Ricerca e degli Affari Esteri italiani. Si sono mobilitati attivamente per garantire il successo dell'iniziativa an-



Il rettore Angelo Montanari con Basil Abualhanoud e Waleed Mortaja. A destra, i giovani accolti dagli studenti

Sono arrivati in Friuli dopo tre giorni di viaggio tra Amman, Roma e Milano

che la Guardia di Finanza, la Protezione Civile e il Meccanismo Europeo di Protezione Civile, il Consolato Generale d'Italia a Gerusalemme, l'Ambasciata d'Italia in Giordania, l'Unità di Crisi della Farnesina, le Scuole di Terrasanta e la

Fondazione Giovanni Paolo II.

TUTORAGGIO

L'Università di Udine, oltre a fornire la borsa di studio deliberata dagli organi accademici, si è attivata per garantire ai

due studenti un'accoglienza completa all'interno della comunità universitaria, offrendo il supporto materiale necessario affinché possano iniziare nel migliore dei modi la loro nuova esperienza. E già ieri i due studenti palestinesi hanno incontrato i colleghi udinesi che faranno loro da tutor. L'università assisterà gli studenti anche in tutte le procedure formali richieste per l'ottenimento del permesso di soggiorno.

IL RETTORE: «SOSTEGNO»

«Oggi è un giorno significativo per tutta la nostra comunità accademica. Le borse di studio messe a disposizione dagli atenei italiani rappresentano un segnale concreto di sostegno ai giovani palestinesi, certamente tra coloro che più hanno sofferto le conseguenze di questa guerra, che auspichiamo possa presto trovare una risoluzione. - ha sottolineato il rettore -. Desidero ringraziare il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione per aver accolto le sollecitazioni avanzate dal nostro Consiglio degli studenti e tutti i colleghi che con il loro impegno, hanno reso possibile non solo l'arrivo di questi studenti, ma che continueranno a supportarli nel loro percorso di piena integrazione nella nostra comunità accademica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUMINI
CASA
cumininteriors.com

CUMINI CASA

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 971181
casa@cumini.com

CUMINI EMPORIO

via Portanocva, 13/A
33100, Udine
Tel. +39 0432 506495
emporio@cumini.com

CUMINI STORE

Via San Daniele, 1
33013, Gemona del Friuli
Tel. +39 0432 982546
store@cumini.com



Cumini Casa, Store e Emporio



@cumini_interiors
@cumini_decorations



**Sconti
fino
al 50%**

**su tutti i mobili
e complementi in esposizione.***
La promozione **#OFF** sarà attiva
dal 18 ottobre al 15 novembre
esclusivamente nello showroom
di Cumini Casa a Gemona.

Cumini Casa è uno showroom specializzato con oltre 300 brand
Aperto il sabato con orario continuato: 9:00 - 19:00
Apertura straordinaria domenica 26 ottobre
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

*Escluse limited edition e brand che non aderiscono a iniziative promozionali

Dramma nello sport

La tragedia di Kevin Addio al talento della bici dopo il malore in gara

Bonaldo, venticinquenne di Loria, era ricoverato in terapia intensiva da un mese
Sonny Colbrelli: «Ai suo genitori dico: se n'è andato facendo ciò che amava»

Antonio Simeoli

La sua ultima salita è quella di Vigo, ne aveva affrontate decisamente di peggiori Kevin. È sopra Sovizzo, in provincia di Vicenza. È il Poggio di quella che tra gli under 23 viene chiamata la Piccola Sanremo, una corsa di fine stagione, l'ultima di Kevin Bonaldo. Perché la sua vita è finita ieri a 25 anni all'ospedale San Biagio di Vicenza dove il ciclista della Sc Padovani Polo Cherry Bank stava lottando tra la vita e la morte da quel maledetto 21 settembre, il giorno della Piccola Sanremo, quello della sua ultima corsa terminata poco prima del traguardo.

UN'ALTRA VITTIMA NEL CICLISMO

Il malore che l'aveva colpito proprio alla fine della discesa verso il traguardo non gli ha

lasciato scampo. E ancora una volta il mondo del ciclismo piange una giovane vittima. Stavolta non sono stati un'auto o un camion a una rotonda (come capitò a Davide Rebellin tre anni fa di questi tempi sempre in Veneto), a un incrocio, o su una delle nostre trafficatissime e pericolosissime strade. Non è stata una curva pericolosa o presa troppo velocemente, come capitato a Gino Mader al Giro di Svizzera del 2023. Stavolta, ancora una volta, e non sarà l'ultima volta purtroppo, un cuore si è fermato. È stato fatto ripartire, grazie al pazzo lavoro in ambulanza del rianimatore Giuseppe Andarolo, che ha provato a dare una speranza a Kevin e ai suoi familiari, ma si è fermato. Ieri mattina, dopo 33 giorni caratterizzati attorno al giovane ciclista da disperazione, spe-

ranza, angoscia, ancora speranza. Anche fede. Fino alle ultime ore in cui la situazione è precipitata perché quel cuore allenatissimo alle fatiche del ciclismo era stato fatto ripartire e pareva battere bene, il resto ormai no. Piangono ancora una volta il mondo dello sport e il ciclismo un suo ragazzo di mille sogni e chilometri macinati per provare a far strada in gruppo. Era uno forte Kevin, perché, piccolo esempio tra tanti, altrimenti non vinci una corsa come quella delle Valli del Natissone in Friuli da juniores. In quell'albo d'oro di una gara fatta di saliscendi spesso micidiali, c'è infatti anche il nome di un certo Tadej Pogacar, il più forte di tutti. Vincere e aiutava i compagni Kevin, come aveva fatto il giorno della Piccola Sanremo. Poi quel dolore improvviso al petto, la ri-

chiesta di aiuto alla vicina ambulanza. E dentro l'automedica lo choc. Il cuore si ferma, viene fatto ripartire dal rianimatore. L'arrivo al vicino quartier generale in paese, l'elicottero, la disperazione di familiari e amici, colleghi, tifosi.

I CONTROLLI

Perché si è fermato il cuore di Kevin? La speranza è che possa essere chiarito anche se non ci sarà l'autopsia. Non è stato possibile salvare una vita, forse se ne potranno salvare altre. I ciclisti, come ormai tutti gli atleti, sono controllatissimi. Le norme sulla medicina sportiva in Italia sono tra le più rigide al mondo. Un ciclista come Kevin deve fare ogni anno un elettrocardiogramma, una prova da sforzo e un ecodoppler, vale a dire una radiografia al cuore. Poi



Kevin Bonaldo in un momento di riposo

il Coni impone per tre volte l'anno anche altri esami specifici, oltre ai classici per la lotta al doping, per gli atleti che vogliono partecipare alle attività della Nazionale. Si fa tanto, insomma, ma forse non si farà mai abbastanza.

IO CE L'HO FATTA, LUI NO

«Faccio fatica a parlare di Kevin, a me è andata bene e posso raccontarla. Il mio cuore si fermò per tre lunghissimi minuti, eppure sono qui ad abbracciare ancora i miei figli e ad affrontare la vita, anche se ho dovuto smettere di correre all'apice della mia carriera». Sonny Colbrelli, palmares ciclistico da urlo, su tutto la Parigi-Roubaix vinta nel fango il 3 ottobre 2021 è toccato dalla morte di Kevin. Anche il suo cuore nel 2022 al Giro di Catalogna, quando di an-

ni ne aveva 31 ed era all'apice della carriera, si fermò. «Avevo fatto centinaia di controlli come tutti gli atleti, non avevo mai avuto problemi», ricorda il campione. «Ora ho un defibrillatore e la posso raccontare, il povero Kevin no ed è una cosa veramente sconvolgente». Poi il campione conclude con un pensiero che irrompe in questa disgrazia senza spiegazioni e che ha gettato una famiglia, una fidanzata, una squadra, un intero movimento nella disperazione, con una forza tale da riuscire forse a dare speranza. «Ai genitori di Kevin, cui mando un grande abbraccio, mi sento di dire una cosa: siate fieri, vostro figlio se n'è andato inseguendo il suo sogno, correndo su quella bici che amava». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATI DA CONFRONTARE CON LE LESIONI DI CHIARA POGGI. L'INDAGATO: «SONO TRANQUILLO»

Garlasco, Sempio sottoposto a misurazioni del corpo

MILANO

Andrea Sempio è stato sottoposto ieri, all'Istituto di medicina legale di Milano, a un esame antropometrico di circa tre ore disposto dalla Procura di Pavia e eseguito dall'antropologa forense Cristina Cattaneo. Secondo indiscrezioni a Sempio, unico indagato nella nuova inchiesta pavese sul delitto di Garlasco, sarebbero state misu-

rati caviglie, piedi, arti superiori, statura e peso. Elementi che andranno confrontati con la valutazione delle lesioni sul corpo di Chiara Poggi e con l'analisi delle macchie di sangue del Ris.

Sempio, come testimoniato da "Dentro la notizia", trasmissione di Canale 5, è giunto a Milano coi suoi legali Liborio Cataliotti e Angela Taccia e il consulente Armando Palmegiani.

Tutti si sono poi mostrati fiduciosi. «È andato tutto bene, sono tranquillo» si è limitato a dire il 37enne. «Non sappiamo a cosa servirà questo accertamento. Sempio ha acconsentito spontaneamente a farsi prendere le misurazioni corporali. Avrebbe potuto rifiutarsi ma ha acconsentito, mostrando piena collaborazione», ha detto l'avvocata Taccia.

«Sono stati fatti dei rilievi an-

tropometrici, dati oggettivi» ha confermato Cataliotti. «Non si parla della realizzazione di una perizia o consulenza, il che è intuibile possa essere fatto, ma non era l'oggetto dei rilievi» di ieri. «Il nostro perito di parte ha chiesto di partecipare, è stato autorizzato e ha, nel contraddittorio, partecipato».

Così il perito della difesa di Sempio, Armando Palmegiani: «biamo fatte le nostre osservazioni nell'ambito dell'attività». «Non sappiamo l'uso finale dell'esame. Non abbiamo nulla da nascondere».

A Brescia intanto il Tribunale del Riesame annullava, per motivi tecnico-procedurali, il decreto di perquisizione e sequestro di dispositivi elettronici, eseguito il 26 settembre, a



Andrea Sempio ANSA

carico dei due ex carabinieri Giuseppe Spoto e Silvio Sapone. I due sono stati oggetto delle perquisizioni da non indagati nel filone bresciano del caso, quello che vede indagato per corruzione in atti giudiziari l'ex procuratore di Pavia Mario Venditti, perché, per l'accu-

sa, avrebbe preso soldi per scagionare Sempio nel 2017.

Come già il 17 ottobre, con l'annullamento del decreto dopo il ricorso di Venditti, ai due ex militari sono stati restituiti i dispositivi elettronici sequestrati.

L'omicidio di Garlasco, datato 13 agosto 2007, continua a riservare colpi di scena a distanza di oltre 18 anni. È di mercoledì la notizia di un super testimone che avrebbe smontato l'alibi di Sempio, quel biglietto del posteggio di Vigevano che collocherebbe l'indagato lontano dalla scena del delitto. Per il testimone il ticket non l'avrebbe preso Sempio, ma gli sarebbe stato fornito. Per costruirgli un alibi. Cosa che lui ha negato. —



PRO LOCO®
VALLE DI SOFFUMBERGO

La più piccola Pro Loco d'Italia vi invita alla

44^a
*Festa delle castagne
e del miele di castagno*

11-12 / 18-19 / 25-26 Ottobre 2025

Valle di Soffumbergo/Podcirk
FAEDIS (UD)

IL BALCONE SUL FRIULI

f - www.prolocovalledisoffumbergo.it - @
info@prolocovalledisoffumbergo.it

Friuli Venezia Giulia

Bandi per le attività sportive Alle associazioni regionali un sostegno da 2,8 milioni

Previsti contributi da 4 mila a 15 mila euro con erogazione anticipata dell'80%
La giunta stanzia inoltre 2 milioni per potenziare il depuratore di Staranzano

Marco Ballico

La Regione continua a investire nello sport. Guardando sia alle manifestazioni locali che agli eventi di livello nazionale e internazionale, la giunta Fedriga stanzia 2,8 milioni su due bandi, con ulteriori fondi per scorrere le graduatorie che verranno inseriti in legge di Stabilità. Su proposta del vicepresidente con delega allo Sport Mario Anzil, l'esecutivo ha dato il via al primo bando (il secondo è previsto a metà novembre), che riguarda manifestazioni sportive, agonistiche e amatoriali, a carattere comunale, provinciale o regionale.

REQUISITI E IMPORTI

I beneficiari saranno associazioni e società sportive senza scopo di lucro, iscritte o non

iscritte al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche. Quanto alle iniziative finanziabili, si tratta delle discipline riconosciute dal Coni e dal Cip, Comitato italiano paralimpico, oltre ad attività fisiche finalizzate al miglioramento della condizione fisica e psichica delle persone. I contributi vanno da 4 mila a 15 mila euro, con copertura fino al 100% della spesa ammessa. L'erogazione avverrà con un anticipo dell'80% e saldo a rendicontazione, con domande da presentare esclusivamente online, dal 14 novembre al 15 dicembre, tramite il sistema Iol. Una commissione composta da membri del Coni e da esperti in materia sportiva valuterà le istanze secondo fasce di punteggio; la graduatoria finale sarà pubblicata entro 120 giorni

dalla chiusura del bando.

IL RUOLO SOCIALE DELLO SPORT

«Con questo provvedimento – sottolinea Anzil –, vogliamo sostenere il tessuto sportivo locale, formato da tante associazioni e società che rappresentano il cuore pulsante dello sport nelle nostre comunità. L'obiettivo è promuovere le attività sportive che nascono e crescono sul territorio, rafforzando il ruolo sociale e aggregativo che lo sport riveste. Un segnale concreto di vicinanza alle nostre realtà sportive di base che con impegno organizzano eventi e manifestazioni capaci di coinvolgere i giovani, promuovere stili di vita sani e rafforzare il senso di comunità».

IL DEPURATORE DI STARANZANO

All'interno del Piano di svilup-

po e coesione 2014-2020 che vale 274 milioni per il Friuli Venezia Giulia c'è margine di manovra e la Regione trova 2 milioni per un intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione di Staranzano. Su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, la giunta dà il via libera a un intervento proposto da Iris Acqua e dall'autorità unica Ausir per migliorare la qualità delle acque nel territorio.

IL PIANO

Il Psc, spiega Zilli, «si conferma uno strumento strategico per coordinare e finanziare interventi nei principali settori di azione regionale». Nel dettaglio, poco meno di 90 milioni vanno alla voce Trasporti e mobilità, 84 ad Ambiente e risorse naturali, 26 a Ricerca e inno-



LO SPORT DEL TERRITORIO
UNA PARTITA DI PALLAVOLO
E I PICCOLI DEL MINIBASKET



vazione, 24 alla Digitalizzazione, 14 alla Competitività imprese, 14 alla Riqualificazione urbana, 9 alla Cultura, 4 all'Energia, 4 a Lavoro e occupabilità e 4 alla Capacità amministrativa. Il nuovo finanziamento riguarda un intervento complementare al progetto, già in corso, di razionalizzazione del sistema fognario dell'Ambito territoriale orientale goriziano e di adeguamento del depuratore di Staranzano. «Ancora una volta il Psc – commenta Zil-

Con altri 82 mila euro si copriranno le spese del Comune di Mossa per il consumo d'acqua anomalo dovuto alla rottura di una condotta

25 - 26 OTTOBRE 2025

**CITTÀ FIERA
FAMILY
COMIC
CONVENTION**
[Gaming & Cosplay]

**L'EVENTO COMIC
GRATUITO
PIÙ GRANDE
DEL TRIVENETO**

*Un'esperienza
straordinaria!*

NON MANCARE!

Orari centro commerciale		cittafiera.it
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni <i>fino a tarda sera</i>

SHOP & PLAY
Città Fiera



li – valorizza le scelte strategiche dell'amministrazione regionale, consentendoci di sviluppare in tempi adeguati gli investimenti programmati».

LA PERDITA D'ACQUA

Il Comune di Mossa riceverà 81.900 euro a copertura degli oneri derivanti da un anomalo consumo idrico nel campo di calcio, causato probabilmente dalla rottura di un dispositivo della vasca antincendio della palestra comunale. La giunta,

su proposta dell'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti, ha approvato il finanziamento straordinario, riconoscendo l'imprevedibilità dell'evento e la necessità di tutelare il bilancio comunale.

IL BAR STORICO

Per l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini, delibera di riconoscimento di "Attività storica". Lo riceve il Bora Bar di Gorizia, attivo dal 1923. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE

La Cgil alla Regione: «Sulla sanità metta il lavoro al centro»

«Se la Regione vuole davvero che il sistema funzioni, allora faccia un salto di qualità, apra la porta alla partecipazione sindacale vera, renda conto dei risultati e metta il lavoro al centro». Lo scrive la segreteria generale della Fp Cgil Fvg Orietta Olivo rispondendo all'assessore Riccardo Riccardi in merito alle linee guida sulla gestione del servizio sanitario regionale 2026. Se le linee guida parlano di risorse complessive pari a 3,3 miliardi e di obiettivi strategici di sistema, «ciò che manca è la presa di responsabilità politica nei confronti del personale». La Fp, se da un lato condivide gli obiettivi strategici, dalle Case e gli Ospedali di Comunità al numero 116117, giudica «assente un vero piano organico sull'organizzazione del lavoro, sull'attrazione stabile di professionisti e sulla dignità del lavoro». La Regione, scrive ancora Olivo, «punta sull'apertura di nuove strutture, sulle etichette con nomi attrattivi, di "comunità" o "di prossimità", ma quando si tratta di personale, ciò che si ottiene sono annunci vaghi impegni».

L'EMENDAMENTO

Fondi per contenere i costi dell'acqua in montagna

Contenere i costi del servizio idrico delle famiglie che abitano nei comuni montani. I fondi per riuscirci arrivano grazie a un emendamento da 450 mila euro introdotto dai consiglieri regionali Markus Maurmair, Stefano Balloch, Stefano Mazzolini e Manuele Ferrari nella legge di assestamento autunnale e concordato con l'assessore Fabio Scoccimarro. La somma è destinata all'Autorità unica per i servizi idrici regionali (Ausir).

L'emendamento prevedeva la promozione di politiche di contenimento dei costi di adduzione dell'acqua nelle abitazioni montane già allacciate e dotate di sistemi di conteggio dei consumi, l'estensione dell'installazione di contatori in tutti gli immobili a uso residenziale non ancora regolarizzati. Previste anche attività per promuovere una cultura della sostenibilità, con azioni mirate a favorire l'uso consapevole dell'acqua e la diffusione della sua gestione circolare. Chi vive in un'abitazione in Friuli Venezia Giulia si trova a contribuire per co-



Da sinistra: Maurmair, Mazzolini, Balloch e Ferrari

prire i costi di funzionamento dell'acquedotto, della rete fognaria e della depurazione. Nelle nostre montagne però la situazione è un po' diversa poiché ancora oggi sono presenti numerose abitazioni, utenze domestiche, che usufruiscono del servizio di approvvigionamento dell'acqua ma non hanno un contatore per registrare i consumi puntuali tanto che le società di gestione si affidano a un modello forfettario di utilizzo presunto. A oggi circa una casa su due nei comuni montani è sprovvisto di contatore: in provincia di Udine le utenze

senza contatore sono 12.965 (il 45% del totale), a Pordenone 2.594 (il 56%). «Questa circostanza – evidenzia Maurmair – impedisce al momento di definire un sistema di calcolo dei costi da recuperare dai residenti che potrebbe essere anche a loro vantaggio tenuto conto di tutte le politiche di calmierazione a vantaggio delle aree interne al fine di favorire il permanere dei cittadini nei Comuni montani. Sarebbe auspicabile, in prospettiva, giungere a un sistema basato esclusivamente sulla contabilizzazione puntuale dei consumi effettivi». —

25 - 26 OTTOBRE 2025

Città Fiera Academia del Gusto - Primo piano - dalle ore 11.00 alle ore 20.00



Un'area immersiva che ti trasporterà nel cuore della tradizione nipponica.
ACQUISTA ONLINE:

CORSI DI CUCINA: **SUSHI** **GYOZA**
CUCINA GIAPPONESE **RAMEN**

PERCORSO GUIDATO:
BIRRA GIAPPONESE

LABORATORI DI: **CERIMONIA DEL TÈ**
FUKURUJONJI **TETSUYOUSOU**

DEGUSTAZIONE JAPAN FOOD:
10 TOKEN (COMIT)



INQUADRA E ISCRIVITI AL TUO CORSO PREFERITO



INQUADRA, ACQUISTA I TOKEN E SALTA LA FILA

*Menù in degustazione: sushi, zuppa di miso, yakitori con carote in agrodolce, salmone teriyaki con riso bianco e salsa teriyaki, mochi di azuki, noodles con mazzancolle e zucchine, bao, gyoza di pollo/verdure, birra alla spina, soda yuzu, tè verde, sakè e spirits

Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

SHOP & PLAY
Città Fiera

Friuli Venezia Giulia

A Trieste, Gonars, San Daniele e Porcia la nona edizione dell'iniziativa che spalanca le porte di atelier e botteghe artigiane

ApritiModa, un week-end alla scoperta dei tesori nascosti del Made in Italy

L'EVENTO

Torna anche in Friuli Venezia Giulia con la sua nona edizione ApritiModa, l'appuntamento che oggi e domani aprirà le porte di alcuni dei luoghi più rappresentativi e suggestivi della moda italiana. Ideato dalla giornalista Cinzia Sasso, negli anni è diventato un evento classico dell'autunno, capace di valorizzare e raccontare il patrimonio del Made in Italy. ApritiModa quest'anno ancora più che in passato porta dietro le quinte di luoghi dove la creatività incontra la tradizione.

Da Armani a Zegna, cento realtà sparse in 15 regioni, 37 province e 63 luoghi che, dal nord al sud d'Italia, proporranno visite guidate gratuite e incontri con stilisti, artigiani e maestranze. Un'occasione che – per le migliaia di curiosi, appassionati e viaggiatori che prendono parte all'iniziativa –

diventa anche l'occasione per un weekend alla scoperta di territori sorprendenti e ricchi di storia. In Friuli Venezia Giulia saranno quattro i luoghi coinvolti nell'iniziativa che apriranno le loro porte.

A Trieste il laboratorio Dezen Dezen trasforma in capi e accessori le antiche stampe di famiglia, restituendo loro nuova vita e bellezza. Oggi Cavana è una delle zone più affascinanti di Trieste ed è qui che ha trovato casa, in via Duca d'Aosta 6, il laboratorio che dà nuova vita ai fazzolettoni che coprivano il capo delle donne dell'est europeo. Marco Cernogoraz ogni giorno ripete gesti antichi che porta nel Dna e usa vecchi strumenti di famiglia mettendo d'accordo fashion e tradizione.

Nel capannone di Lis Furlanis in via Aussa a Gonars si va alla scoperta di un mondo, quello delle scarpe che Lis Furlanis realizza tutte a mano, come avveniva nell'ottocento. Oggi le furlane le calza anche



Nel capannone di Lis Furlanis in via Aussa a Gonars (FOTO MARCO COMPIANO DAL SITO DELL'AZIENDA)

George Clooney, ma sono il simbolo di un'economia domestica povera, basata su forza, resistenza e dignità. Nel loro laboratorio Massimo e Cristina realizzano le furlane adottando la stessa tecnica. Ogni scarpe è un pezzo unico e nessuna furlana è uguale all'altra.

Da Mabi International in via Pirona 2 a San Daniele si realizzano borse e articoli in pelle, dalla selezione al taglio, fino alla cucitura a mano. Lente d'ingrandimento e camice bianco sono gli accessori per chi si occupa di controllare che ogni millimetro sia perfetto. Per la prima volta, le porte e le immense vetrate che circondano l'azienda illuminandola di luce naturale, si apriranno per accogliere chi parteciperà ad ApritiModa.

A Porcia in via Cartiera 87 a due passi dal castello e dal Lago della Burida c'è la Conceria Pietro Presot, che dal 1933 concia il cuoio al vegetale, all'insegna della sostenibilità. Grandi tavoli da lavoro e macchinari moderni si contrappongono ad anni di tradizione artigianale. La conceria ha sempre supportato le eccellenze del Made in Italy, facendosi fornitore ufficiale di cuoio per gli scarponi degli alpinisti della spedizione italiana al K2 nel 1954. La visita si snoderà attraverso i locali nei quali avviene la trasformazione della pelle in cuoio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODOTTO · GASTRONOMIA · CULTURA · EDUCAZIONE · TURISMO · AMBIENTE



**Fresco,
Vicino,
Genuino.**

FISH VERY GOOD IL FESTIVAL 2025

Muggia | Trieste | Duino - Aurisina | Monfalcone | Grado | Marano Lagunare

Alcune delle esperienze che ti offre Fish Very Good - Dal 23 al 26 ottobre 2025

Salpa con i pescatori, tra reti, racconti e aperitivi sul mare, in barca e pescaturismo

DUINO - AURISINA

sabato 25 ottobre
Orari partenze: 10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 - 14.00 - 15.00 - 15.30 - 16.30 - 17.00
domenica 26 ottobre
Orari partenze: 10.30 - 11.00 - 12.00 - 12.30 - 13.30 - 14.00 - 15.00 - 15.30

Villaggio del Pescatore – Marina Timavo

Uscita in barca tra storia e natura

A bordo di una barca alla scoperta delle mitilcolture, delle Falesie, del Castello di Duino e delle foci del fiume Timavo. Al rientro degustazione di cozze locali e vino del territorio.

MARANO LAGUNARE

sabato 25 ottobre
Orario partenza: 10.30
domenica 26 ottobre
Orari partenze: 9.30 - 11.00 - 13.00

Uscite in pescaturismo in laguna e pranzo dal pescatore

Tour privati o condivisi in laguna a bordo dell'imbarcazione da pesca Alice II, per scoprire i luoghi più caratteristici raccontati dal pescatore che li vive quotidianamente. Aperitivo a bordo con prodotti ittici della pesca locale. Eventuale pranzo all'Ittiturismo Buria.

MARANO LAGUNARE

sabato 25 ottobre
domenica 26 ottobre
Ore 16.00 Località Valle Pellegrini, 1

Visita nella Valle da Pesca con aperitivo

Scopri l'attività di vallicoltura in Valle Nalon, una valle da pesca sviluppata con sistemi sostenibili, guidata personalmente dal valesan Vittorio che illustrerà le tecniche di lavoro e racconterà la secolare tradizione che lega l'uomo alla Laguna di Marano. Al termine, sosta aperitivo a base dei prodotti ittici della valle.

MUGGIA

venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre
Mandrachio (ritrovo) - Orario partenze: ore 9.00 e ore 15.00

Uscita in pescaturismo

Imbarco su una barca da pesca, visita agli impianti di mitilicoltura, navigazione nel golfo e rientro.

Outdoor: pedala, naviga, esplora la laguna in bici, in barca e a piedi

GRADO

sabato 25 ottobre
Caneo
Ore 10.30

Escursione in Bicicletta

In bici, partenza dal centro di Grado, attraverso la Val Cavanata fino al raggiungimento della località il Caneo, dove assistere ad uno showcooking con assaggio di prodotto ittico locale. Rientro a Grado.

MARANO LAGUNARE

sabato 25 ottobre
domenica 26 ottobre
Via delle Valli, 2
Ore 10.00

Visita guidata alla Riserva naturale Valle Canal Novo

Visita guidata a piedi ad una delle tre Riserve Naturali di Marano Lagunare, per scoprire le peculiarità del territorio lagunare, le tradizionali tecniche e attrezzatura di pesca, i casoni e scoprire le specie di flora e fauna ora presenti. Degustazione gratuita a base di prodotto ittico locale.

MARANO LAGUNARE

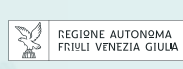
domenica 26 ottobre
Ritrovo c/o Vecchia Pescheria, piazza C. Colombo
Ore 10.30

Bike and Boat alle foci del Fiume Stella con visita alla bilancia da pesca

Tour guidato in barca alla scoperta della laguna, dei casoni e delle foci del fiume Stella, sosta presso la Bilancia da Bepi. Illustrazione attività della struttura e della bilancia, con degustazione del pescato. Il rientro a Marano Lagunare è previsto in bicicletta a noleggio, con guida naturalistica, attraverso i boschi planiziali e gli argini.



**Scopri e prenota
le tue esperienze su
fishverygood.it**



ECONOMIA

La finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia entra nella società dei concessionari
La presidente Seganti: «È un esempio virtuoso di collaborazione tra operatori del territorio»

Nuove risorse per Dealernet che cresce nei ricambi auto

L'OPERAZIONE

Riccarde De Toma / TRIESTE

Sei storici concessionari di auto del Nord Est come soci, 6 mila autofficine come clienti tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, quasi 100 collaboratori tra diretti e addetti alla logistica nei tre magazzini di Noventa Padovana, Vittorio Veneto (Treviso) e Udine, 65 milioni di fatturato nel 2024, ma con una previsione di 80 al termine del piano strategico 2026-2028. Sono i numeri di Dealernet, la società con sede a Udine che ieri ha ufficializzato l'ingresso nel ca-

Aumento di capitale di Friulia (2 milioni) e dei sei soci (4,7 milioni) per il consolidamento

pitale sociale di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia.

Attiva come distributore ufficiale dei ricambi originali dei marchi del gruppo Stellantis, Dealernet è nata nel 2017 dall'alleanza di quattro concessionari ex Psa, le friulane Bliz auto e le venete Portomotori, Ghirardo&Autoin e Manzotti Automobili, nell'ambito di una riorganizzazione della rete di vendita di ricambi Peugeot, Citroen e Ds, che portò il numero di poli di distribuzione da 800 agli attuali 14. Nel 2023, a seguito della fusione tra Psa e Fca e alla nascita del gruppo Stellantis, alla compagine si sono unite altre due storiche concessionarie come De Bona



La sede di Dealernet



Federica Seganti

(Belluno) e Sina (Pordenone), portando in dote ricambi e servizi post-vendita dei marchi Fiat, Jeep, Abarth, Leapmotor, Alfa Romeo, Lancia.

Quanto ai dettagli dell'operazione, seguita negli

aspetti legali da Fcb&Associati (per Dealernet) e da Thera Capital in qualità di advisor finanziario-tributario, Friulia ha sottoscritto un aumento di capitale del valore complessivo di 2 milioni, per supportare il consolidamento e la crescita al centro del piano industriale di Dealernet. Un apporto, quello della finanziaria, che si somma ai 4,7 milioni di aumento sottoscritti dai sei soci, per un intervento complessivo del valore di 6,7 milioni. «Essere scelti da Friulia – commenta Riccardo Gobbato, presidente di Dealernet e contitolare del gruppo udinese Bliz auto – è motivo di orgoglio e rappresenta una tappa importante nel percorso di cre-

scita di una società che ha via via acquisito un numero sempre più importante di clienti, confermandosi un partner affidabile per garantire loro uno tra i migliori livelli di servizio nel nostro settore in Italia». Dietro agli obiettivi di espansione previsti dal piano il progressivo aumento dei prodotti a catalogo, che già oggi può contare su un assortimento di oltre 60 mila codici in pronta consegna.

A spingere sulla crescita dei fatturati anche la recentissima costituzione di Colornet, una società interamente controllata specializzata nella vendita di vernici, con una previsione a regime di 4 milioni di fatturato. «Ma il grosso dell'incremento – spiega ancora Gobbato – è legato al core business dei ricambi auto, che continuerà a crescere, grazie anche all'aumento dei prodotti in esclusiva». Una crescita che sarà supportata da un adeguato piano di investimenti, che non prevede l'apertura di nuovi magazzini ma interventi di ampliamento ed efficientamento di quelli attualmente in funzione.

«Dealernet – spiega da parte sua la presidente di Friulia spa Federica Seganti – rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra operatori del territorio, capace di valorizzare competenze locali e creare filiere efficienti in un settore strategico per l'economia regionale. Con questo investimento Friulia conferma la propria missione di sostenere imprese solidamente radicate nel tessuto economico del Nord Est». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZANARDI, PRESIDENTE DI ASSOFOFOND

Fonderie in allarme «Energia troppo cara imprese al collasso»

Giorgio Barbieri / TRIESTE

Il settore italiano delle fonderie sta attraversando una fase di criticità profonda. «Il comparto è sull'orlo del collasso e il principale responsabile è il costo dell'energia, che in Italia è il più alto d'Europa e crea un differenziale strutturale insostenibile con i competitor». È il messaggio lanciato da Fabio Zanardi, presidente di Assofond e alla guida della veronese Zanardi Fonderie, di cui è presidente e amministratore delegato, intervenuto al convegno Amafond a Rezzato (Brescia). Un appello che riguarda una filiera strategica per l'intero sistema manifatturiero nazionale: le fonderie producono infatti componenti essenziali per automotive, meccanica, costruzione di macchinari, elettrodomestici e tecnologie legate alla transizione ecologica.

Oggi in Italia il comparto conta 861 imprese – 157 ferrose e 704 non ferrose – per un fatturato complessivo di 6,6 miliardi nel 2024 e una produzione superiore a 1,6 milioni di tonnellate di fusioni. Si tratta inoltre di una catena produttiva ad alta circolarità, fondata sul recupero e sul reimpiego di materiali, che negli ultimi anni ha rappresentato un modello avanzato di economia sostenibile applicata all'industria pesante. Nonostante questo, la crisi appare profonda: nel 2024 la produzione è diminuita del 12% e il fatturato del 13% rispetto all'anno precedente.

La crisi si evidenzia in modo ancora più netto se si prende come riferimento il 2018, ultimo anno prima delle grandi shock economici legati alla pandemia e alla crisi energetica. Da allora la produzione totale è scesa del



Fabio Zanardi

23%. Le fonderie ferrose hanno registrato una contrazione della produzione del 31,8% e una riduzione dell'8,7% delle imprese attive; quelle non ferrose hanno segnato un -10,4% sulla produzione e un calo del 18,7% nel numero di aziende.

Un segnale particolarmente allarmante riguarda il Nord Est, territorio dove il comparto è storicamente radicato e svolge un ruolo chiave nelle filiere metalmeccaniche. Tra Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino ed Emilia-Romagna si stimano oltre 220 fonderie – di cui 108 in Veneto e 18 in Friuli Venezia Giulia – su un totale nazionale di poco inferiore al migliaio. Qui lavorano quasi 10.000 addetti, circa un terzo dell'occupazione complessiva del settore. In un'area tra le più manifatturiere d'Europa, l'impatto di un depotenziamento strutturale avrebbe effetti a catena su export, forniture industriali e tenuta occupazionale. Al quadro produttivo si aggiunge la sofferenza economica. Secondo l'analisi dei bilanci elaborata dal Centro Studi Assofond, nel 2024 la marginalità si è assottigliata: l'Ebitda/ricavi delle fonderie ferrose è sceso al 6,4%, mentre per le non ferrose si attesta all'11%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL SONDAGGIO

Intelligenza artificiale solo in un'azienda su 5

VENEZIA

Il 15% delle organizzazioni italiane non ha ancora avviato progetti di intelligenza artificiale, il 65% si trova nelle prime fasi di sperimentazione e solo il 19% ha raggiunto un livello avanzato di integrazione. Sul fronte delle persone, solo il 25% dei "knowledge workers", altamente qualificati, riconosce una strategia chiara di adozione dell'AI nella

propria organizzazione. Il 94% dei lavoratori afferma di poter imparare dalla AI, ma il 44% delle aziende non ha ancora attivato programmi formativi. Sono i dati dell'indagine "Tra AI e cultura d'impresa" realizzata dal Centro di eccellenza Human Capital & Change Management di Bip, presentata alla prima edizione di InSummit, l'evento sull'innovazione organizzato da Bip a Venezia. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

ENERGIA

L'Eni sorprende Volano gli utili e rialza le stime La Borsa festeggia

L'ad del gruppo Descalzi: «È stato un trimestre eccellente»
Il riacquisto di titoli è aumentato a quota 1,8 miliardi di euro

Paolo Verdura / MILANO

Eni batte le stime degli analisti nel terzo trimestre dell'anno e alza l'asticella di fine esercizio in termini di cassa operativa e produzione giornaliera di greggio, elevando anche il piano di riacquisto titoli a 1,8 miliardi. Per l'amministratore delegato Claudio Descalzi si tratta di un «trimestre eccellente» e Piazza Affari brinda al risultato fin dai primi scambi, per chiudere poi con un progresso dell'1,6% a 15,84 euro, sui massimi dal 2019.

LEVARIABILI

«Tutte le principali variabili operative, economiche e finanziarie hanno superato le

aspettative - sottolinea Descalzi - la produzione di 1,76 milioni barili al giorno è in forte crescita (+6% rispetto allo scorso anno) e ci consente di alzare la guidance annuale sino a 1,72 milioni di barili al giorno», che nel 4/o trimestre diventano 1,8 milioni. Il manager indica il «contesto di prezzi del greggio deboli e di un euro in rafforzamento» a cui il gruppo ha reagito con una «performance economico-finanziaria che conferma l'efficacia della nostra strategia e del modello satellitare, che consente di assicurare una crescita accelerata e dividendi stabili». L'amministratore delegato di Eni indica un utile operativo trimestrale

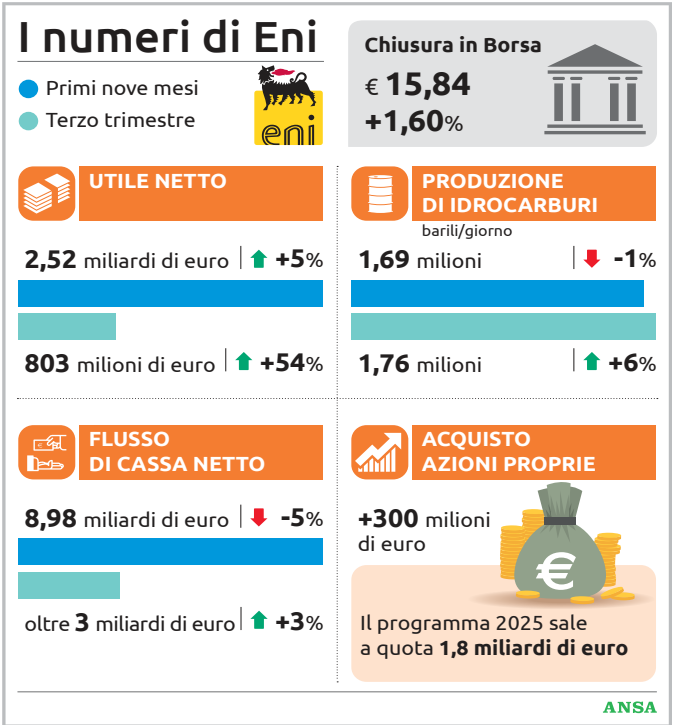


Il Ceo di Eni Claudio Descalzi

proforma «solido a 3 miliardi», così come l'utile netto a 1,2 miliardi, che supera le aspettative «del 20%». Nei 9 mesi il risultato netto è cresciuto invece del 5% a 2,52 miliardi e nel trimestre del 54% a 803 milioni. Il manager sottolinea anche la «significativa performance di cassa» che tra luglio e settembre

è salita del 3% sopra quota 3 miliardi, con una leva finanziaria proforma pari al 12%, che «resta ai minimi storici di Eni, e con una prospettiva a fine anno del 15-18%». Il Cane a Sei Zampe poi «si distingue nel settore aumentando la distribuzione con un incremento del buyback di 300 milioni a 1,8 miliardi, riducendo al contempo l'indebitamento». Una decisione che dimostra come «tutti i principali elementi della nostra strategia stiano progredendo con successo in modo contestuale e stiamo crescendo in modo competitivo in tutti i nostri business chiave». Sul fronte dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi (up-

stream) i progetti di Eni assicurano «nuove opportunità tramite il nostro know-how esplorativo e tecnologico al top dell'industria», così come si aprono «nuove opportunità nell'ambito della transizione energetica». In questo campo Eni può contare sui 4,8 Gw di capacità installata di energia rinnovabile con Plenitude, che sono «in linea con l'incremento che traguarda i 5,5 Gw entro fine anno». A questi si aggiungono il piano di potenziamento dell'impianto di Sannazzaro (Pavia) e di conversione di Priolo (Siracusa) per la bioraffinazione, che «contribuiscono al piano di trasformazione del downstream». —



IN BREVE

Btp Valore
Chiuso il collocamento
Raccolti 16,5 miliardi

Dopo due anni e sei emissioni, gli italiani danno ancora fiducia al Paese e il Tesoro raccoglie oltre 16,5 miliardi con il Btp Valore. Dal 2023 la famiglia di titoli di Stato riservati esclusivamente alle famiglie ha portato nelle casse dello Stato quasi 93 miliardi. «La fiducia degli italiani per la serietà con la quale il premier Meloni e il ministro Giorgetti gestiscono i conti pubblici - commenta il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari - ci spinge a proseguire nella direzione intrapresa, che è fatta di lotta agli sprechi e tutela del bene comune».

Assicurazioni
9.500 miliardi di asset
gestiti in Europa

Circa 9.500 miliardi di asset gestiti in Europa. A tanto ammonta il peso del settore assicurativo nel Vecchio continente e in Italia l'assicurazione vita rappresenta il 13% delle attività finanziarie delle famiglie. A rimarcare ruolo e peso del comparto è il presidente di Ania, Giovanni Liverani, al «The saving and investments union».

OUTLET DAYS

DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 26 OTTOBRE

DAL 50% AL 70% DI SCONTO

SULLE COLLEZIONI PASSATE

VIENI A TROVARCI DAL 16 AL 26 OTTOBRE
NEL ROSSIGNOL PRO-SHOP DI UDINE:
Via Nazionale 27 - 33010 Reana Del Rojale (UD)

PRO SHOP
GRUPPO ROSSIGNOL

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.708	1,58	2.758	2.76	-15,85	-
3M	145,9	-0,72	147,5	147,96	16,70	-
A						
AZA	2.453	0,66	2.408	2.453	12,66	7.561,61
Abb Ltd	63,68	-	64	64	20,69	-
Abbott Lab	109,46	-	109,16	109,16	-1,61	-
Abbvie	196,2	-	197,6	197,6	18,99	-
Abercrombie & Fitch Co-CIA	61,16	2,22	60,1	60,1	-5,44	-
Abitare in	2,85	0,35	2,84	2,85	-32,21	76,91
Accenture Plc	213,05	0,28	214,55	215,6	-16,13	-
Acea	21,48	-0,92	21,22	21,68	15,61	4.579,83
Apple	226,5	1,18	223,05	226,5	-8,02	-
Applied Digital	29,9	5,65	28,7	31,2	63,428	-
Applied Materials	197,3	0,31	196,48	197,5	20,37	-
Applavin Corp	534,9	7,29	511	537,4	107,56	-
Aquafil	1,964	1,45	1,994	1,97	34,34	140,76
Archer-Daniels-Midland	54,84	-	54,35	54,35	8,86	-
Arista Networks	132,7	1,17	132,46	138,1	100,38	-
Ariston Holding	3,8	-0,52	3,786	3,89	11,30	480,48
Arthur Gallagher	241,2	-	241,9	241,9	-14,43	-
Asciopave	3,23	-0,92	3,19	3,27	18,18	761,80
Asml	890	1,80	890	902	29,10	-
Ast Spacemobile Inc	62,5	0,81	63	64	198,76	-
At&T	21,39	0,56	21,2	21,2	1,94	-
Atlassian Corp	141,5	-0,48	142,44	142,44	-26,24	-
Autostrade M.	2,75	-	2,7	2,75	5,70	12,01
Avio	43,95	-0,68	42,75	45,05	225,16	1.232,82
Avolta N	44,6	-	44,2	46,2	12,25	-
Axa	39,33	-0,23	38,9	39,44	15,30	-
Axcelis Technologies Inc	72,58	1,09	73,24	73,24	66,85	-
Azimut H.	32,7	0,96	32,23	32,72	34,86	4.620,94
B						
B&C Speakers	15,5	0,65	15,45	15,55	-7,51	171,16
B. Cucinelli	90	-0,40	89,72	91,22	-14,29	6.163,61
B. Desio	7,67	-	7,57	7,7	14,70	1.031,39
B. Generali	48,04	0,92	47,38	48,1	6,43	5.580,14
B. Ifis	22,06	-1,43	21,94	22,36	5,88	1.378,17
B. Profilo	0,162	-0,61	0,161	0,164	-13,04	109,73
B.Co Santander	8,372	-0,39	8,332	8,422	93,31	136.114,10
B.F.	4,25	1,43	4,17	4,25	-3,53	1.099,38
B.F. Sondrio	13,65	2,14	13,39	13,635	66,33	6.122,85
Banca Mediolanum	16,87	0,84	16,63	16,87	46,02	12.476,23
Banca Sistema	1,538	0,52	1,518	1,542	21,94	122,98
Banco BPM	12,185	0,21	12,015	12,23	55,62	18.381,99
Bper Banca	8,674	2,07	9,54	9,74	56,98	18.788,50
Brembo	9,34	0,65	9,15	9,35	1,92	3.098,49
Brioschi	0,067	-1,47	0,066	0,068	17,62	52,31
Bristol-Myers Squibb	37,63	-0,28	37,55	37,92	-33,76	-
Broadcom	307,35	3,42	300,7	307,3	28,69	-
Buzzi	48,78	1,67	48,64	51,45	36,76	9.379,19
C						
C3Ai Inc	15,592	1,80	15,678	15,678	-53,97	-
Cairo Comm.	2,85	-1,38	2,83	2,9	18,65	388,55
Caixabank	6,796	-	6,824	6,824	74,42	-
Caleffi	0,836	0,97	0,822	0,836	15,04	12,96
Callitronne	8,9	-0,45	8,76	9	38,28	170,45,6
Callitronne Ed.	1,89	-1,56	1,88	1,925	38,67	239,85
Campari	5,798	-0,34	5,756	5,828	-3,46	7.180,70
Carel Industries	23,05	0,66	22,6	23,05	23,65	2.573,35
Carl Zeiss Meditec	45,52	-3,19	46,3	46,3	4,37	-
Cellularline	2,82	-	2,79	2,82	21,22	61,32
Cembre	62,3	-1,58	61,5	63,6	48,92	1.045,42
Cementir Hldg.	15,78	1,02	15,44	15,8	46,83	2.465,73
Cencora Inc	283,45	-	283	286,8	4,95	-
Centene	29,46	1,87	29,33	29,83	-49,37	-
Centrale Latte Italia	3,84	-1,54	3,84	3,92	43,15	54,45
Chevron	134,48	-0,90	134,38	134,38	-2,84	-
Churchill Downs Inc	89,5	-2,72	91	91	14,45	-
Ciena	154,65	4,14	153,55	153,55	75,16	-
Cir	0,694	1,31	0,68	0,699	13,59	625,91
Cisco Systems	60,89	-0,91	60,51	60,78	7,24	-
Citigroup	65,38	2,18	65,05	65,19	22,83	-
Class	0,14	-	0,135	0,142	64,65	44,34
Cleantspark Inc	16,27	8,72	15,66	16,26	92,58	-
Cnh Industrial	9,24	0,76	9,09	9,35	-14,52	12.431,13
Coeur Mining	16,31	-0,61	15,515	16,26	204,86	-
Coinbase Global	297,2	7,95	283,05	301	14,93	-
Comcast	25,27	0,06	25,2	25,505	-32,90	-
Comer Industries	37	3,33	35,7	37,3	15,03	1.032,78
Commerzbank	30,3	2,05	29,87	30,34	91,55	-
Constellation En	335,05	-	319,65	321,5	63,16	-
Continental	64,42	1,32	64,04	64,84	-2,29	-
Corteva Inc	54,71	-	54,46	54,46	0,82	-
Credem	13,32	-0,30	13,16	13,42	23,41	4.555,49
Credit Agricole	16,34	-0,34	16,08	16,38	22,86	-
Crowdstrike Hold	451,45	0,86	450,15	459,55	30,17	-
Csp Int.	0,314	-0,63	0,306	0,316	-0,86	12,48
Curevac	4,634	-	4,62	4,62	50,33	-
Cvs Health	70,27	-	69,93	70,1	66,18	-
Cy4Gate	6,35	-0,63	6,29	6,53	28,78	148,78
D						
Daimler Truck Hd	35,36	1,20	35,44	35,44	-6,03	-
Daimlerchrysler	53,58	0,60	52,99	53,63	-1,52	-
D'Amico	4,26	-1,11	4,232	4,37	6,61	532,10
Danieli	47,8	0,21	47,2	48,7	97,46	1.944,07
Danieli r nc	33,42	-0,48	33,14	33,64	74,15	1.344,10
Datalogic	4,64	1,42	4,59	4,76	-10,95	265,72
De' Longhi	30,88	-0,32	30,72	31,16	3,86	4.680,74
Deckers Outdoor	77,56	-12,58	75	78,72	-9,19	-
Deere & Co	406,3	-	406,35	406,35	-4,22	-
Delivery Hero	22,74	1,02	22,3	22,64	-16,32	-
Dell Technologies	137,04	3,54	134,44	137,26	15,34	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Deutsche Bank	29.005	1,08	28.625	29.015	74,29	-
Deutsche Lufthansa	6.926	-0,69	6,73	6.992	12,36	-
Deutsche Post	39,17	-0,10	39,1	39,1	15,25	-
Deutsche Telekom	28,99	-1,36	28,94	29,42	4,41	-
Dexcom Inc	61,55	1,18	61,23	62,02	1,07	-
Dexelance	6,36	1,27	6,26	6,36	-30,25	167,51
Diamondback Energy	126,24	-	127,36	127,36	4,29	-
Diasorin	78,6	0,38	77,74	78,84	-21,63	4.364,26
Digital Bros	12	-0,83	11,8	12,2	5,92	172,17
Digital Value	28,7	1,23	28,35	28,8	12,67	288,70
Do & Co Ag	218	-	219,5	219,5	9,09	-
Dollar General	88,14	-	88,2	88,2	24,49	-
doValue	2.772	-1,38	2.688	2.766	91,77	525,85
Dover Corp	153,55	-	152,9	152,9	0,14	-
Dow	21	2,44	20,7	21,2	-49,82	-
Dr Horton Inc	138,06	-	138,32	138,32	20,65	-
D-Wave Quantum Inc	28,88	5,21	27,88	30,36	323,31	-
E						
E.P.H.	0,13	4,00	0,125	0,134	-2,93	0,50
Ecolab	237,6	-	240,2	240,2	3,17	-
Edison Intern	49,46	-	49,9	50	0,65	-
Edison r nc	2,55	0,59	2,5	2,57	36,99	276,53
Eems	0,162	-0,61	0,165	0,163	-12,07	2,05
ELen	11,8	1,55	11,53	11,8	-0,65	925,18
Electrolux	5,292	-	5,122	5,524	-44,10	-
Elit Lilly & Company	716,7	1,46	706	716,4	-5,95	-
Elica	1,173	-0,86	1,173	1,175	2,99	109,91
Elisa Oyj	41,64	-	44,1	44,1	-0,75	-
Exxon Mobil	99,33	-0,71	99,9	100,24	-2,49	-
F						
Facebook	630,7	-1,16	629	637,3	11,86	-
Faurecia	11,05	4,20	10,65	11,08	23,07	-
Ferrari	353,9	1,78	348,4	354,2	-16,25	66.938,29
Ferretti	2,96	6,86	2,794	2,96	0,34	954,21
Fidia	0,229	-0,30	0,292	0,232	-94,99	3,45
Fiera Milano	7,81	4,13	7,5	7,9	68,08	540,67
Fila	9,74	-1,81	9,65	9,97	-3,67	426,27
Fincantieri	23,02	-0,17	22,74	23,5	236,45	7.499,24
Fine Foods & Ph.Nim	9,35	-0,85	9,32	9,62	26,87	208,52
FinecoBank	19,215	0,84	18,935	19,215	13,32	11.626,11
First Solar	207,15	6,54	198,48	198,72	12,99	-
Five9 Inc	20,91	-	20,53	20,53	-11,31	-
Fluence Energy Inc	15,3	-	14,85	15,5	293,29	-
FNM	0,473	1,50	0,464	0,475	7,63	203,80
Ford Motor	11,798	-	10,774	11,798	13,96	-
Fortinet Inc	73,26	0,18	73,2	73,67	-16,29	-
Freeport-Mcmoran	35,645	-1,26	35,69	35,755	-5,19	-
Fresenius Medical Ca	46,86	-	46,66	46,86	5,63	-
Fuelcell Energy	6,929	4,34	6,64	7,07	-29,60	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,674	0,30	0,666	0,674	21,08	40,67
Gaemstop Corp	20,2	2,50	19,982	20,4	-36,71	-
Garofalo Health Care	5,38	0,19	5,33	5,4	-2,00	481,66
Gasplus	7,08	0,85	6,94	7,2	131,69	311,70
Gaz De France	18,905	-4,38	18,905	19,72	29,70	-
Gea Group	63,65	-	63,55	63,55	39,09	-
Gefran	12,85	1,18	12,45	12,85	36,82	181,07
Generac Hold	16,77	-	16,5	16,85	69,93	-
General Dynamics	297,45	-	304,5	304,5	12,52	-
General Electric	263,5	0,57	261,5	265,5	57,50	-
General Mills Inc	40,97	-	41,26	41,26	-17,76	-
Generalfinance	19,45	1,04	19,2	19,7	54,04	244,61
Generali	32,83	0,83	32,36	32,84	19,39	50.465,80
Geox	0,333	1,52	0,3265	0,336	-34,58	120,82
Giraudan Sa	382,0	-	384,0	384,0	-14,72	-
Globalfoundries	30,55	-	30,85	30,85	0,98	-
Goldman Sachs Group	670,3	3,86	647	647	17,79	-
Goodyear Tire & Rubber Co	6,222	-	6,206	6,206	-38,35	-
Gopro - Classe A	1,888	-2,73	1,841	1,972	83,17	-
GPI	17,36	0,35	17,02	17,36	63,11	485,97
Grandi Viaggi	2,18	-	2,18	2,22	99,29	105,55
GVS	4,31	1,53	4,24	4,35	-13,43	799,07
H						
Halliburton	23.205	-0,75	23,12	23,31	-10,91	-
Hca-Healthcare	392,2	-	379,1	399	29,15	-
Hecia Mining	11,155	-1,59	10,77	11,075	142,26	-
Heidelberg Cement	198,75	2,50	197,8	198,55	59,48	-
Hellorfresh	7,57	1,18	7,506	7,506	-37,25	-
Helvetia Holding N	214	-	212	212	10,88	-
Henkel	66	-	65,9	65,9	-11,35	-
Henkel Vz	71,84	-0,39	72,22	72,22	-12,97	-
Hensoldt	98,2	1,45	97,85	100	185,51	-
Hera	3.978	-0,05	3.934	3.998	16,14	5.922,35
Holcim Ag	75,5	2,03	75,5	75,5	3,59	-
Hologic Inc	63,5	-	63,5	63,5	26,19	-
Honeywell International	185,6	-2,87	186,52	190,54	-16,91	-
Huyp Boss	41,37	-	41,01	41,31	1,63	-
I						
Iberdrola	17,145	0,62	17	17,06	28,39	-
Ibm	260,25	7,94	244	257,6	9,86	-
Igd - Siig	3,49	-1,41	3,475	3,545	42,37	389,65
Illinois Tool W	292,7	-	293,2	226	4,51	-
Immsi	0,588	-0,34	0,584	0,593	13,79	202,38
Incyte	78,72	-	78,88	78,88	15,58	-
Indel B	19,45	1,30	18,95	19,55	-13,19	113,49
Inditex	48,57	-	48,7	48,7	-3,47	-
Industrie De Nora	7,59	0,33	7,53	7,65	-0,46	386,93
Infinion Technologie	33,515	-0,03	33,56	33,99	8,51	-
Ing Groep	20,63	0,15	20,495	20,57	37,78	-
Intel	32,9	2,38	32,9	35,8	65,60	-
Interactive	58,54	4,42	58,78	58,78	52,28	-
Intercos	12,2	-0,81	12,14	12,48	-10,01	1.203,56
Interump	42,94	1,66	42,4	42,94	-0,85	4.603,90

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 7.36
e tramonta alle 18.06
La Luna Sorge alle 11.53
e tramonta alle 19.43
Il Santo Santi Crisante e Daria
Il Proverbio
Il pluviometro sta tal scemenza.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Istruzione

Revoca della parità al Volta Il Tar sospende e salva l'anno Florit: «Non è ancora vinta»

Udienza rinviata al 6 maggio per non danneggiare gli interessi di alunni e dipendenti
I genitori: «Siamo soddisfatti perché si chiude un periodo di ansia e incertezza»

Elisa Michellut

Gli studenti del Volta di Udine sono «salvi». La terza sezione bis del Tribunale amministrativo di Roma ha, infatti, sospeso la revoca della parità scolastica, almeno per l'anno scolastico in corso. L'ordinanza è stata pubblicata ieri mattina. La notizia è stata accolta con favore dal presidente dell'istituto, Michele Florit, dagli studenti e dai genitori ma il braccio di ferro tra il Volta e l'Ufficio scolastico regionale non è concluso. Se ne riparerà il 6 prossimo maggio, durante l'udienza fissata dal Tar del Lazio.



MICHELE FLORIT
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO VOLTA
CHE HA SEDE IN VIALE UNGHERIA

IL PROVVEDIMENTO

Il giudice ha accolto la richiesta di sospensione del Volta, al quale l'Ufficio scolastico regionale, per conto del ministero dell'Istruzione e del merito, aveva revocato, per l'anno scolastico 2025/26, il riconoscimento della parità al liceo delle Scienze applicate, al liceo scientifico con indirizzo sportivo e alla scuola secondaria di primo grado – oltre 300 i ragazzi iscritti – dell'istituto udinese per «molteplici e gravi irregolarità», tra le quali l'assenza di un laboratorio di chimica e l'inedoneità di quello di fisica. Il Tar ha considerato prevalenti gli interessi degli studenti e dei dipendenti del Volta, che

Lunedì un incontro con le famiglie per programmare la prosecuzione delle lezioni e delle attività

avrebbero subito un grave e irreparabile danno a causa della revoca disposta in coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico. Il giudice amministrativo, inoltre, ha rilevato che il procedimento di revoca non appare conforme alle norme. L'Ufficio scolastico regionale aveva ritirato in

autotutela un primo atto di revoca adottato a giugno, disponendone uno nuovo a fine agosto e aveva notificato alla scuola la diffida a regolarizzare la propria situazione solo a fine luglio, a ridosso del periodo delle vacanze estive. Secondo il giudice, questa procedura avrebbe inciso sull'effettiva regolarizzazione e sull'accertamento in contraddittorio degli interventi messi in atto dal Volta per sanare le irregolarità contestate.

LA SCUOLA

«Naturalmente il Tar non si è espresso sul merito e pertanto non è giusto dire che abbiamo vinto – ha commentato il presidente del Volta, Michele Florit –. Tuttavia il Tribunale del Lazio ha confermato che è sua la competenza e che vi sono elementi per giustificare la continuità della sospensione del provvedimento, in attesa del giudizio del 6 maggio 2026. Per noi una buona pronuncia. Continuiamo a far scuola come sempre. Lunedì incontreremo i genitori per programmare la prosecuzione dell'anno scolastico». Florit, come tutto l'istituto, confida nella giustizia amministrativa per far proseguire l'attività con regolarità e a ranghi completi. Negli ultimi due anni c'è stata una stretta sulle scuole paritarie a livello

nazionale, con il ministero che ha revocato oltre 400 parità in tutta Italia. E con la pubblicazione del decreto Scuola, il governo ha ritenuto di rendere ancora più stringenti le disposizioni in questo ambito. Il primo campanello d'allarme, all'istituto Volta, era scattato lo scorso 27 luglio, con l'invio dell'Ufficio scolastico regionale di un preavviso di revoca della parità scolastica con una contestazione di molteplici e gravi irregolarità. Una decisione presa a seguito di una visita ispettiva compiuta nell'istituto quest'estate. Non sono bastate le controdeduzioni effettuate dalla scuola per evitare che l'iter di revoca andasse avanti, fino a giungere al documento finale del 28 agosto. Tra le criticità rilevate il numero delle aule a disposizione, quindici, per le classi del liceo delle scienze applicate, del liceo sportivo e della scuola secondaria di primo grado. Non solo, a costituire «legittimo presupposto per la revoca della parità scolastica» del Volta sono l'assenza di un laboratorio di chimica e la non idoneità di quello di fisica (ricavato nel seminterato in un locale censito come archivio). Nel documento di contestazione era stato sottolineato anche come il personale del Volta «non risulta formato in materia di si-



curezza, primo soccorso e antincendio, con conseguente esposizione dell'utenza, oltreché di ciascun addetto, a tutti i rischi che possono conseguire dalla carenza, nei locali scolastici, di figure del sistema del servizio di prevenzione e protezione previste dal decreto legislativo

81/2008». Non conforme pure il certificato di vulnerabilità sismica dell'istituto. Tra i rilievi anche questioni legate alla didattica, come ad esempio la predisposizione e l'approvazione dagli organi collegiali della scuola dei quadri orari settimanali di lezione. Non ritenendo sufficienti



PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTO
UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA



**PROMOZIONI
INVERNALI**



IN BREVE

Al Giovanni da Udine
Fasti del Barocco europeo
Incontro con Mattioli

Oggi pomeriggio, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, incontro con lo scrittore e giornalista Alberto Mattioli, che sarà protagonista della conferenza «Fasti e splendori del Barocco europeo»: una guida all'ascolto dell'oratorio Athalia di Handel, che, alle 20.30, sarà eseguito dall'Amsterdam Baroque Orchestra & Choir diretta da Ton Koopman. La conferenza è il primo appuntamento del ciclo di incontri Prendi Nota. L'ingresso è gratuito.

Caritas
Corsi di moda e canto
allo Spazio Giovani

A partire dalla fine di ottobre inizieranno, allo Spazio Giovani di via Ravis 15, i corsi di «Moda» e di «Canto», completamente gratuiti e dedicati ai ragazzi tra i 14 e i 22 anni. Il percorso «Moda» si terrà il lunedì dalle 15 alle 17.30, con inizio il 27 ottobre, mentre il corso di «Canto» si terrà il mercoledì dalle 14 alle 18, a partire dal 29 ottobre. Per informazioni inviare una mail all'indirizzo spg.ravis15@caritasudine.it o un messaggio al numero 344/0884013 (Sandro).

La presentazione
Il libro di Carlo Sgorlon
alla Fondazione Friuli

Lunedì, alle 17, alla Fondazione Friuli, è in programma la presentazione del romanzo inedito «L'architetto sognatore» di Carlo Sgorlon. Interverranno l'architetto Flavio Menici dell'Ordine degli Architetti di Udine, Stefania Conte, curatrice della collana Sgorloniana, e Antonio D'Olivio, scrittore e critico cinematografico. Sarà approfondito il rapporto tra lo scrittore e l'architetto Marcello D'Olivio, figura che ha ispirato la creazione del protagonista dell'opera.

TURISMO CULTURALE

Arte e dimore Parte un corso

Trasformare la storia e l'arte delle dimore storiche in una nuova opportunità di turismo culturale: è l'obiettivo del Corso di formazione per un turismo nelle dimore storiche organizzato da Aics- Associazione italiana per lo sviluppo della cultura d'impresa turistica e culturale in programma nella

storica dimora La Brunelde, a Fagnana, il 27, 28 e 29 ottobre e che si concluderà con lo stage l'8 e 9 novembre. L'iniziativa, nata dalla collaborazione fra il professor Maurizio d'Arcano Grattoni e il professor Marco Iamoni, entrambi docenti dell'Università di Udine, è rivolto a studenti e studen-

tesse del Corso di laurea in Scienze e Tecniche del turismo culturale, diplomati di Istituti tecnici del settore turismo e operatori del settore cui fornirà contenuti e metodologie utili per sviluppare il turismo culturale legato alle dimore storiche. Il corso gratuito e per una decina di partecipanti, è di cir-

ca 20 ore. Il 27 interverranno Elisabetta Scarton e Flavio Rurale dell'Università di Udine, il 28 Maurizio d'Arcano Grattoni e Francesco Fratta de Tomas dell'Università di Udine, il 29 Raffaela Grasselli, presidente Associazione Nord Est Guide. Seguirà una visita alla Brunelde con Grattoni. —

Istruzione



La sede dell'istituto Volta di viale Ungheria, che, lo scorso mese di luglio, era stata oggetto di un'ispezione/FOTO PETRUSSI

studenti e delle loro famiglie, che hanno avuto contezza del provvedimento soltanto all'inizio dell'anno scolastico. Il Volta ha dato esecuzione a molti dei rilievi effettuati a luglio durante l'ispezione».

I GENITORI

Le famiglie degli oltre 300 allievi dell'istituto, lo scorso mese di settembre, avevano inviato al ministro Giuseppe Valditara una lettera. I genitori avevano chiesto la sospensione o il differimento dell'efficacia del decreto almeno fino al termine dell'anno scolastico 2025/26 per permettere un passaggio graduale e rispettoso verso eventuali nuove soluzioni. Erano state anche sollecitate misure straordinarie di sostegno economico e organizzativo per le famiglie coinvolte. «Accogliamo con soddisfazione – le parole di un genitore, Antonio Pittioni – la decisione del Tar del Lazio che ha sospeso la revoca della parità scolastica dell'Istituto “Volta” di Udine. Si chiude così un periodo di grande ansia e incertezza per le famiglie e per gli studenti, restituendo serenità e continuità all'anno scolastico, nel segno della fiducia e del dialogo tra scuola e istituzioni». Dello stesso avviso Enrico Calabrese, papà di due studenti: «Siamo stati informati – fa notare – quando l'anno era già iniziato e questo ha creato un danno non da poco, peraltro senza offrire alternative valide. La decisione dell'Ufficio scolastico regionale non tiene in alcun conto delle esigenze dei ragazzi e delle loro famiglie». Federica Zogolini, mamma di due studenti, aggiunge: «Un passo è stato fatto e questo è positivo perché siamo stati ascoltati. L'auspicio è che anche a maggio si possa proseguire in questa direzione. L'istituto si sta impegnando per risolvere la situazione e i problemi riscontrati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli interventi effettuati dal Volta per “sanare” la situazione, l'Ufficio scolastico regionale aveva replicato a muso duro alla scuola dopo la prima comunicazione.

L'AVVOCATO

Michela Bacchetti, legale che ha seguito, per conto dei

genitori e dei ragazzi, l'intervento nel ricorso promosso dall'istituto contro il provvedimento emesso dall'Ufficio scolastico regionale, commenta: «Siamo soddisfatti per l'esito del giudizio cautelare. Il Tar ha tenuto conto, nel bilanciamento dei vari interessi, della posizione degli

La cerimonia ufficiale martedì 28, con la benedizione dell'arcivescovo A quota 241 le iscrizioni ai corsi partiti proprio a inizio settimana

L'Its Academy Udine inaugura la nuova sede «Dal sogno alla realtà guardando al 2030»

La nuova sede dell'Its Academy Udine, in via Gio Batta Bassi, 1, sarà inaugurata ufficialmente con una cerimonia martedì 28 ottobre, a partire dalle 9.30.

Apriranno l'evento, con i saluti istituzionali, la presidente della Fondazione Its Academy Udine, Paola Perabò, il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni e l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione e ricerca della Regione Fvg, Alessia Rosolen.

Interverranno inoltre il rappresentante di Confindustria, Alfonso Balsamo, Advisor education, su “Pnrr Its: la sfida vinta dalle imprese”, e Guido Torrielli, presidente Associazione Rete Its Italia, su “Il sistema Its verso il 2030”. Attesa anche la partecipazione di Antonella Zucaro, primo ricercatore Indire. Della genesi e dello sviluppo del progetto della sede Its Academy Udine, ovvero “Dal sogno alla realtà”, parleranno il direttore dell'Its, Ester Iannis e il direttore tecnico di Spazio Villalta, Simone Franco, oltre che gli architetti Marco Zito e Artico Fracassi. Le conclusioni saranno affidate al ministero dell'Istruzione e del merito. Infine, al taglio del nastro seguirà la benedizione da parte dell'arcivescovo di Udine,



La sede dell'Its Academy in via Gio Batta Bassi /FOTO PETRUSSI

monsignor Riccardo Lamba.

Sono 241 i nuovi studenti iscritti. I corsi sono partiti tra il 20 e il 22 ottobre nelle aule e nei laboratori della nuova sede che ha aperto di fatto i battenti a febbraio.

Le aree di studio sono quella della meccatronica, del sistema casa e l'area delle tecnologie innovative per i beni culturali, artistici e per il turismo, che in totale comprendono dieci corsi. Per il sistema meccatronica, i corsi sono Tecnico superiore

mechatronic & robotic, green management, green material (nuovo corso), smart manufacturing e smart automation; per l'industria aeronautica, Tecnico superiore per la manutenzione di aeromobili; per il sistema arredo, Tecnico superiore arredo navale, nautico e dell'hospitality e Tecnico superiore green industrial design e Tecnico superiore export specialist (nuovo corso); per il sistema turismo, Tecnico superiore Tourism 4.0 specialist. —





NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO
Direttore Sanitario Dr. Marsilio Saccavini

Siamo entusiasti di presentarvi il nostro nuovo specialista il **Dottor Alvisè Pascoli**, il quale si occupa dell'ambulatorio di Endocrinologia.

Laureatosi a Bologna nel 1985 e specializzato all'endocrinologia di Verona presso l'ospedale Borgo Roma con il massimo dei voti, ha partecipato a numerosissimi congressi come relatore e uditore. Ha pubblicato circa 95 articoli inerenti la tiroide, l'osteoporosi e l'autoimmunità in ambito endocrinologico.
Prenota la tua Visita Endocrinologica presso le sedi di:
GORIZIA Piazzale Martiri della Libertà, 1/5
CERVIGNANO Via Mercato, 23

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su **0481537336** dal lunedì al venerdì

LA DECISIONE DEL QUESTORE

Alcol, rumore e risse Chiuso il Dama Bianca

Licenza sospesa per dieci giorni al locale di via Longarone
Negli ultimi mesi diversi interventi delle forze dell'ordine

Chiara Dalmasso

Risse, schiamazzi, urla. Consumo smodato di alcol da parte degli avventori e una generale percezione di insicurezza tra i residenti, che più volte si sono trovati nella condizione di chiamare le forze dell'ordine in piena notte.

Un avviso, affisso ieri sulla porta del Dama Bianca di via Longarone, a Cussignacco, annuncia la chiusura del locale per i prossimi dieci giorni: il questore di Udine, Pasquale Antonio De Lorenzo, applicando l'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, ha disposto la sospensione della licenza di somministrazione per il periodo indicato.

La decisione, notificata ieri al gestore del bar, è arrivata a seguito dei fatti che sono avvenuti nelle giornate del 23 maggio, 29 giugno, 6 e 17 luglio, 2 e 16 agosto, 13, 22 e 29 settembre. In particolare,



L'avviso di chiusura affisso sulla porta del locale a Udine sud

hanno avuto un peso significativo le tante segnalazioni di cittadini e residenti e la loro forte percezione di insicurezza.

Sono stati diversi, infatti, gli interventi delle forze di polizia che si sono resi necessari negli ultimi mesi, a causa di ripetuti episodi di disturbo: è capitato più volte che alcuni avventori del Dama Bianca, dopo aver bevuto smodatamente, stazionassero in aree private, nei dintorni del locale. Frequenti anche gli schiamazzi e le urla, fonte di disturbo soprattutto durante le ore notturne, e le discussioni, talvolta sfociate in risse: l'ultimo caso risale alla notte del 29 settembre, quando un cittadino nigeriano di 53 anni è stato ferito al volto dopo una lite. Intorno alle 4 di mattina erano intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Udine, a supporto del personale della questura cittadina, per la presunta aggressione ai danni dell'uomo, che era stato soccorso dal personale sanitario e portato al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia. Presentava diverse ferite al volto, alcune delle quali di grave entità.

Il provvedimento irrorato dalla questura, come precisato da fonti interne, non vuole essere una misura repressiva, ma si tratta di una decisione che acquista carattere preventivo, finalizzata alla tutela dell'ordine pubblico e alla sicurezza dei cittadini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA BOCCIATURA DEL PROGETTO

Luna park dimezzato la rabbia dei giostrai: «Blocchiamo tutto»

Piazza I Maggio si prepara ad accoglierli, con il montaggio delle attrazioni previsto per la prossima settimana e il taglio del nastro del luna park d'autunno indicato venerdì, ma i giostrai non allentano le maglie della protesta. Anzi, annunciano l'intenzione di bloccare la città con una manifestazione, prevista all'inizio della prossima settimana: sfumata l'ipotesi di un corteo di autoarticolati dallo stadio Friuli a piazza I Maggio, si tratterà probabilmente di un presidio davanti a palazzo D'Aronco, che potrebbe coinvolgere almeno una cinquantina di persone. Un gesto forte, per lanciare al Comune il messaggio che loro non ci stanno: «Ci sentiamo presi in giro» dice il rappresentante di categoria Danny Medini — e riteniamo che l'amministrazione comunale non si stia prendendo le sue responsabilità».

Ricapitolando le puntate precedenti: incassato il rifiuto di concedere lo spazio di piazzale Argentina per motivi di ordine pubblico e sicurezza (giostre ed eventi sportivi sono incompatibili), gli esercenti hanno presentato un progetto alternativo per

piazza I Maggio, arrivando a includere 68 attrazioni. Meno delle 78 ipotizzate all'inizio, ma più delle 31 (con cinque chioschi) garantite dal Comune. La decisione finale era vincolata a un parere della Soprintendenza: le alberature di piazza I Maggio, infatti, sono tutelate e vanno protette. «Il nostro progetto — prosegue Medini — prevedeva la copertura delle radici delle piante, con appositi pannelli in legno ed escludeva ulteriori modifiche alla viabilità». Ma, nonostante un primo parere positivo della Soprintendenza — «con tanto di email e telefonate rassicuranti» — ieri è arrivata la batosta: «Alla richiesta specifica del Comune, la Soprintendenza ha dato parere negativo, appellandosi al regolamento per la tutela degli alberi monumentali». Lo stesso regolamento prevede che «tutto ciò che è antecedente alla sua entrata in vigore è autorizzato». Le giostre, peraltro attrazioni temporanee, secondo Medini, rientrerebbero in questa casistica. «E invece ora almeno 40 ditte rimarranno senza lavoro». —

C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDIO DI FRONTE AL CONTARENA

Sanità e fondi ai privati Sindacati e associazioni per il diritto alla salute

Il maltempo di giovedì sera non li ha fermati: si sono riuniti in centro, di fronte al Contarena, per manifestare il loro disappunto rispetto alla gestione regionale della sanità. «Il primo tema da affrontare è la privatizzazione — afferma Manuela Celotti, consigliera regionale del Pd, presente con le colleghe dell'opposizione Serena Pellegrino, Simona Liguori e Rosaria Capozzi — con il conseguente trasferimento di fondi e personale dagli ospedali pubblici,

poi c'è il depotenziamento degli ospedali territoriali, che invece andrebbero difesi, e infine il fatto che le riforme stiano avvenendo in maniera silente, non attraverso passaggi normativi ma tramite atti delle aziende sanitarie».

Cartelli gialli e blu, ombrelli e molta voglia di farsi sentire: presenti in piazza il Coordinamento udinese in difesa e tutela della salute pubblica, con la referente Angela Bertoni che parla di una sessantina



I manifestanti giovedì sera in presidio davanti al Contarena

di partecipanti al presidio e un buon ritmo di interventi al microfono, Spi Cgil e tre associazioni — Il manifesto delle donne per la cura della città, Donne in nero e Arum.

Tra le istanze, la necessità di adottare, rispetto alla sanità, un approccio non emergenziale ma strutturale: «Serve una visione di futuro» aggiunge ancora Celotti. —



SCONTRO IN VIA ANTONIO CACCIA

Auto capottata ma tutti illesi

Uno scontro così forte da mandare un Fiat Doblo a testa in giù: l'incidente, avvenuto ieri mattina in via Antonio Caccia, all'angolo con via Monte Hermada, ha coinvolto due cittadini udinesi, entrambi illesi: un uomo del '58, alla guida del furgoncino, e una donna del '61, al volante di una Ford Fiesta.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia GiuliaGO! 2025
NOVA GORIZIA - GORIZIA

Comune di Gorizia

ARLF
AGENZIE
REGIONALI
DEL LINGUE
FURLANE

lenghis
Festival del Teatro
delle lingue minoritarie
PRIMA EDIZIONE

www.lenghisfestival.it
lenghis@lenghisfestival.it
+39 3923273719

FESTIVAL
DEL TEATRO
DEL LINGUE
MINORITARIE

TSF

La replica del presidente Pellanda: «Qui non sono emerse criticità»
Poi l'invito a non fermarsi alle congetture e a verificare gli episodi

Hanna House risponde alle accuse dei residenti «Noi estranei ai fatti ma aperti al dialogo»

L'INTERVENTO

SIMONE NARDUZZI

L'attacco era diretto. Di fatto, senza mezzi termini: i residenti di piazzale Cella, nei giorni scorsi, avevano manifestato attraverso le nostre pagine tutta la loro frustrazione per il degrado del circondario additando, con particolare enfasi, gli ospiti della comunità Hanna House, preposta all'accoglienza di minori stranieri non accompagnati. «Vogliamo chiarire che le accuse rivolteci non corrispondono alla realtà»: la replica arriva per voce del presidente di Hanna House, Angelo Pellanda, il quale, in prima istanza, ci tiene anche a riaffermare



La palazzina che ospita la comunità Hanna House / FOTO PETRUSSI

«la vicinanza ai residenti e agli esercenti del quartiere».

La comunità, ciò detto, si dichiara estranea ai fatti segnalati dai «vicini di casa»: oggetto delle lamentele, in particolare, alcune cattive

abitudini associate ai minori non accompagnati, fra cui quella di espletare le proprie funzioni corporali nell'androne della palazzina attigua. Ma non solo: alcuni ospiti, è stato detto, dormirebbero



L'androne in cui, a detta dei residenti, gli ospiti della comunità espletano le proprie funzioni corporali

per strada, fuori dalla comunità, disturbando e producendo rifiuti.

«Invitiamo chiunque – le parole di Pellanda – a non limitarsi a supposizioni e congetture, ma a verificare gli episodi, così da favorire una comprensione chiara dei fatti e un dialogo basato sulla reciprocità. È inverosimile dichiarare che persone che dormono in strada siano accolte nella Comunità "Residenza HannaH". Quale ragazzo, potendo disporre pochi metri più in là di una camera con bagno singola, doppia o al massimo tripla, se ne starebbe a dormire all'addiaccio? È nota la presenza di senz'altro a Udine e se il fenomeno, che viene già combattuto dalle autorità competenti, si fosse spostato in piazzale Cella, non è responsabilità nostra».

La presenza notturna degli ospiti all'interno della struttura, in ogni caso, «viene puntualmente verificata dalle 21 alle 7 del mattino. Eventuali assenze o rientri durante la notte di ragazzi che non hanno rispettato l'orario – spiega ancora il presidente – vengono categoricamente segnalate entro le 7.30 della mattina alla questura e al servizio sociale del Comune affidatario, oltre che internamente a tutti gli educatori. Anche durante il giorno vengono registrate le presenze, al netto dei ragazzi impegnati a scuola, in altre attività o assenti per motivi sanitari o burocratici».

Pellanda, quindi, ribadisce come la cooperativa collabori quotidianamente con le autorità preposte, come testimoniato dai recenti controlli svolti all'interno della comu-

nità: «Da tali verifiche – chiarisce –, non sono emerse criticità di rilievo: la vita interna alla struttura, che ospita 48 minori, da oltre un anno è molto tranquilla e da sempre viene gestita da un numero adeguato di operatori, che si avvalgono anche per la vigilanza di un capillare sistema di telecamere».

Infine, ribadendo la disponibilità a collaborare con la comunità locale, anche attraverso incontri ad hoc, il presidente Pellanda respinge ogni connessione dei suoi ospiti all'odore di urina percepito nell'androne del civico 56: «Gli odori e le loro cause non sono imputabili ai ragazzi accolti nella nostra comunità, i quali utilizzano i numerosi e agevoli bagni della struttura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi ben comincia è a metà dell'opera

Con **Conto Generazione BCC Junior** tenuta **conto a zero euro fino ai 18 anni.**



BCC BANCA DI UDINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il Conto Generazione BCC Junior è destinato a Consumatori Giovani, di età compresa tra i 0 e i 17 anni, e comprende spese di tenuta conto, canone periodico e costo di attivazione del Servizio RelaxBanking, nonché rilascio di una Carta di Debito CartaBCC Green Minori gratuiti. Per maggiori informazioni sul conto corrente "Conto Generazione BCC Junior", sul servizio di home banking "Servizio RelaxBanking" e sulla Carta di Debito CartaBCC Green Minori associabili è necessario far riferimento alla documentazione informativa e precontrattuale di Trasparenza – Fogli Informativi e Documento Informativo sulle Spese del conto corrente - disponibile presso tutte le Filiali e nella sezione "Trasparenza" del sito internet della Banca aderente all'iniziativa. Le carte di debito Consumer CartaBCC Green Minori sono emesse dall'Istituto di Moneta Elettronica Numia S.p.A. e collocate dalle Banche di Credito Cooperativo Affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le Filiali e nella sezione "Trasparenza" del sito internet della Banca di Credito Cooperativo collocatrice, nonché nella sezione "Trasparenza" del sito www.cartabcc.it dell'Emittente Numia S.p.A.. Il rilascio della Carta è subordinato alla positiva valutazione di merito da parte della Banca e alla titolarità di un conto corrente presso una delle Banche di Credito Cooperativo. La Carta di Debito CartaBCC Green Minori richiede l'apertura di un conto corrente ed il compimento dei 14 anni di età da parte del Minore.



L'anniversario in corte Morpurgo



Al centro, lo staff del Bistrot, la presidente Schiratti e l'assessore Dazzan; a sinistra, in alto, il pubblico con l'assessore Gasparin e il consigliere Patti; in basso, Ivan Marangone; a destra, in alto, il taglio della torta / FOTO PETRUSSI

Il locale impiega 7 persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo
L'assessore Dazzan: «Questi progetti rendono la comunità più sana»

Il Diversamente Bistrot al primo anno di attività La gioia dei dipendenti: «Qui siamo in famiglia»

IL BILANCIO

SIMONE NARDUZZI

Sulla lavagna i prodotti del giorno: lasagne e tagliolini, le scritte in gesso. Poi via, sino al dolce – rigorosamente fatto in casa – e a una scritta: «Happy BDay», buon compleanno. Non è stato un giorno qualsiasi, infatti, quello di ieri per il Diversamente Bistrot, locale attivo in corte Savorgnan da... un anno. Esattamente. Prestigio-

so dunque il traguardo tagliato dall'esercizio nato per offrire un'opportunità lavorativa alle persone con disabilità intellettiva e disturbi del neurosviluppo.

Da un 24 ottobre all'altro: un anno di lavoro, dodici mesi in cui l'attività ha marciato, servendo pranzi, organizzando incontri. Festeggiamenti: l'ultimo, in ordine temporale, quello che ha visto brindare clienti affezionati, amici, autorità e, soprattutto, addetti ai lavori, invero i protagonisti del cammino compiuto fin qui dal

Bistrot.

Impiegate, dietro al banco, sette persone con disabilità intellettive e del neurosviluppo che si turnano nell'orario di apertura (dal martedì al venerdì, dalle 8 alle 20, il lunedì e il sabato dalle 8 alle 15). Con loro tre tutor esperti. In cabina di regia, Maria Cristina Schiratti, presidente dell'Anffas Udine, l'Associazione nazionale di famiglie e persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo cui compete la gestione effettiva del Bistrot.

«Un anno fa – ha raccontato

Schiratti – abbiamo rilevato l'attività e sottoscritto il contratto d'affitto. Da allora stipendiamo i tre tutor mentre i ragazzi sono inseriti con il Sistema di inserimento lavorativo della Regione. Per sostenerci, anche a distanza di un anno, invitiamo nel nostro locale tutti gli udinesi e i frequentatori del centro storico a fare colazione, pranzo o aperitivo da noi, ma offriamo su richiesta anche servizio di catering».

La parola che quindi è passata ai dipendenti, la commozione andata crescendo. «Siete la mia famiglia», ha detto Lucrezia a colleghi e volontari dell'Anffas; «non lascio questo posto neanche per idea», ha chiarito, fra gli applausi, Francesco. Ivan Marangone proprio ieri ha compiuto 25 anni: per lui doppi festeggiamenti. «È stato un anno bellissimo – le sue parole –, l'esperienza è fantastica, mi sta aiutando a conoscere molte persone. È un ambiente davvero bello, fra noi colleghi c'è grande rispetto».

Il taglio della torta – il dolce, ça va sans dire, raffigurava un "1" – è stato accompagnato dal tintinnio dei calici in cui è stato poi versato il vino prodotto dai ragazzi dell'Anffas grazie al progetto Diversamente Doc. L'iniziativa, promossa da Gior-

IL CONVEGNO

Welfare inclusivo e riforma di settore: la persona al centro

Riflessioni teoriche e pratiche sulle nuove modalità di approccio ai bisogni e alle aspirazioni delle persone con disabilità a quattro anni dalla riforma di settore e in seguito ai suoi decreti attuativi, che tracciano importanti cambiamenti al sistema di welfare. Se ne discuterà oggi all'auditorium Sgorlon di Udine, in via Margreth 3, al convegno "Attuazione della riforma sulle persone con disabilità" promosso dall'Università di Udine con il patrocinio della Società italiana di medicina legale e delle assicurazioni (Simla). Il convegno è presieduto dal professore Carlo Scorretti, già direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste, dalla professoressa Antonella Argo, direttrice dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo e vicepresidente Simla, e dal professore Lorenzo Desinan, associato di medicina legale a Udine.

gio Colutta, da anni vede l'associazione udinese attivamente coinvolta. «L'idea del Bistrot è nata proprio tra i vigneti, nel lontano 2011 – ha spiegato lo stesso Colutta –. Da buon agricoltore, sono felice di vedere come questa pianta sia cresciuta dando i suoi frutti».

All'evento ha preso parte, insieme all'assessore Stefano Gasparin e al consigliere Lorenzo Patti, l'assessora Chiara Dazzan: «Questo locale è rappresentativo del benessere di una comunità. Ognuno di noi ha il dovere di sostenere progetti che rendono la comunità più coesa e più sana».

Da molti anni, l'Anffas Udinese si occupa del tema dell'inserimento lavorativo. «Da sempre – ha aggiunto Schiratti – sosteniamo che le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo abbiano bisogno di un progetto di vita che preveda anche il fatto di riuscire a vivere da soli e di trovare un lavoro adeguato. Nel nostro locale adeguiamo il lavoro alle capacità delle singole persone e non viceversa come spesso accade nelle varie realtà lavorative». Anche questo è uno dei segreti che finora ha segnato il successo del Diversamente Bistrot. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pwc nord est multimedia

TOP500

Top500 torna nel 2025!

Ecco le date degli incontri,
le iscrizioni apriranno a breve

Per iscriversi: www.eventinem.itUdine
10 novembreTrieste
13 novembrePadova
21 novembreVenezia
27 novembreBelluno
12 novembreTreviso
17 novembrePordenone
25 novembre

Corriere Alpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto

il Nord Est.

PALAZZO D'ARONCO

Maratona per il nuovo bilancio Serve un sacrificio da 3 milioni

Primo vertice di maggioranza per stilare l'ex manovra finanziaria del Comune
Chiesto un taglio agli assessorati a causa dell'aumento dei costi del sociale

Mattia Pertoldi

La maggioranza di centrosinistra ha cominciato la (classica) lunga marcia di avvicinamento che porterà, a dicembre, all'approvazione del Bilancio per il prossimo anno. E lo ha fatto con un primo vertice, andato in scena nei giorni scorsi, in cui il sindaco Alberto Felice De Toni ha incontrato tutte le forze che lo sostengono, confrontandosi con assessori e consiglieri comunali.

Ora, vale la pena di sottolineare che a qualsiasi livello – dai Comuni alle Regioni passando per il Governo, come stiamo vedendo in questi giorni – la definizione di una manovra finanziaria è materia particolarmente complessa con ogni attore in gioco che cerca di portare l'acqua al proprio mulino. Attori che, nel caso di un Comune, si chiamano assessori. Normale e logico: succede ogni anno e, ancora di più, con



La giunta comunale di centrosinistra durante una seduta d'Aula in sala Ajace / FOTO PETRUSSI

l'avvicinarsi della scadenza di una consiliatura. Quello di dicembre, infatti, sarà il terzo bilancio disegnato dal centrosinistra da quando ha vinto le elezioni, ma considerato come la fine della legislatura sia fissata al 2028 –

con anche la possibilità, pur al momento remota, di votare in anticipo in base a quello che accadrà a Trieste e Roma –, le richieste sono sempre più rilevanti. Semplicemente perché, visti i tempi della burocrazia italiana,

due anni rappresentano già un tempo limite per portare a termine qualsiasi tipo di progetto, in primis se si tratta di opere pubbliche.

Il problema, per De Toni, è che i conti al momento non tornano. O meglio, per farli

tornare il sindaco, così raccontano a Palazzo, avrebbe dato mandato agli assessorati di effettuare una seria ricognizione di spese ed esigenze per arrivare a un sacrificio comune. Di quanto? Si parla di una cifra compresa tra 3 milioni e 3 milioni 500 mila euro da sforbiciare rispetto ai desiderata e ai budget ipotizzati. Il motivo, anche in questo caso, è presto detto e cioè l'aumento consistente delle risorse, di per sé già elevate, destinate al sociale con la necessità, pertanto, di applicare una serie di tagli agli altri capitoli di spesa.

Non è d'altronde un mistero che quella voce, per una maggioranza di centrosinistra, sia particolarmente importante, ma vale comunque la pena di sottolineare come già lo scorso anno la macro-area del bilancio dedicata a diritti, politiche sociali e famiglie fosse di gran lunga la prima quanto a budget a disposizione accaparrandosi, con i suoi 75 milioni, un quarto del bilancio complessivo di palazzo D'Aronco da oltre 271 milioni. Tanto per essere chiari, il secondo capitolo di uscite per il Comune riguardava i costi per i servizi istituzionali e di gestione con una ventina di milioni in meno di plafond e pari esattamente a 56 milioni 892 mila. Adesso, in ogni caso, la cifra sarà destinata a salire ancora. Fino a quanto, sarà oggetto di trattativa politica. Come sempre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI ALLA OSOPPO

L'archivio dell'Anpi aperto alle visite

L'Anpi di Udine apre in via straordinaria il suo archivio storico documentale. Oggi il sodalizio propone due visite guidate gratuite e aderisce così, per la prima volta, ad Archivi Aperti. Sarà un'occasione per tutti coloro che vorranno scoprire volti, vicende umane e scenari inediti risalenti al periodo della Seconda Guerra Mondiale e della lotta di liberazione in regione.

A condurre il pubblico tra le sezioni di un autentico scrigno di immagini e memoria saranno Stefano Perulli, curatore del progetto di riordino dell'archivio fotografico dell'Anpi udinese, insieme a Diego Compagnoni, referente dell'archivio.

Le visite metteranno in particolare rilievo il repertorio documentale fotografico e si svolgeranno nell'ex caserma Osoppo (in via Brigata Re, 29) con due fasce orarie: la prima alle 16.30, la successiva alle 17.30. È consigliata la prenotazione: telefono 0432/504813; mail: info@anpiudineorg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE

72

ORE

SCARICA L'EXTRASCONTO

72h

SOLO

APERTI

SABATO 25

DOMENICA 26

OTTOBRE

EXTRA BONUS

VOUCHER DEL VALORE FINO A

500€

SCARICA IL VOUCHER

https://go.ren72orefioretto

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!

Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 24 a domenica 25 Ottobre 2025.

Promozione esclusiva AUTONORD FIORETTO

AUTONORD FIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212



Alcuni scatti della serata di presentazione dei cortometraggi, con i registi e gli organizzatori, giovedì sul palco del cinema Visionario



Il progetto è partito da una call rivolta ad aziende e aspiranti registi Protagonisti delle pellicole mestieri dimenticati e territori marginali

L'artigianato al cinema

Sei corti di sostenibilità presentati al Visionario

L'INIZIATIVA
CHIARA DALMASSO

Il saper fare artigiano si fa film, e diventa protagonista di storie destinate a restare. Il Visionario nei giorni scorsi ha ospitato la proiezione dei sei cortometraggi di "Sostenibilità in pellicola", nell'ambito della settimana dedicata al tema, organizzata su scala nazionale da Confartigianato imprese. I corti, girati da giovani registi, danno origine a sei ritratti di imprese artigiane locali impegnate in pratiche sostenibili: Stefano Giacomuzzi, Gaia Cantarutti, Lorenzo Fabbro, Giovanni Bertoia,

Cabiria Lizzi e Filippo Gobato hanno conosciuto, visto e portato su pellicola rispettivamente la Gubana della nonna (Azzida di San Pietro al Natisone), CenCetak (Reana del Rojale), Il Ricamificio (Forni di Sopra), il liutaio Marco Lorenzon (Gradisca d'Isonzo), Adelaide 1931 (Udine) e Friul Pallet (Faedis).

La serata al Visionario, moderata dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, è stata l'occasione per scoprire di più sul progetto: curato da Videomante, è iniziato mesi fa con una call aperta in collaborazione con Confartigianato imprese Udine e Cna Fvg, per selezionare le sei aziende che sono diven-

tate protagoniste. Tramite lo stesso metodo, sono stati scelti anche i sei registi under 35 che hanno potuto fare una residenza nelle aziende selezionate, per documentarne il lavoro.

«La scelta stilistica del progetto prevede l'uso della pellicola cinematografica – ha spiegato Giulia Battaglini di Videomante – un medium analogico che impone una sintesi visiva e dona alle immagini un'estetica vintage, rendendo omaggio alle radici storiche e culturali del nostro territorio».

Tradizione e innovazione si riuniscono così in un unico prodotto: «Con Sostenibilità in pellicola vogliamo raccontare un artigianato che innova senza perdere la

propria anima di mestiere fatto di mani, cuore e territorio» ha affermato il presidente di Confartigianato Imprese Udine, Graziano Tilatti, aggiungendo che «la sostenibilità non va intesa solo in senso ambientale, ma anche culturale e sociale».

A chiosa, il commento del presidente di Cna Fvg, Maurizio Meletti: «Il rispetto per l'ambiente e il legame con il territorio non sono solo valori, ma pratiche quotidiane che si traducono in gesti, materiali, scelte consapevoli». Gli antichi mestieri, in quest'ottica, acquistano un significato quasi esistenziale: «È fondamentale che le nuove generazioni ne riconoscano il valore, affinché non vadano perduti».

I sei cortometraggi esito del progetto, che ha voluto privilegiare i territori svantaggiati e marginali, saranno proiettati in eventi di restituzione che si terranno direttamente nei comuni coinvolti e non solo. Preziosa, in questo senso, la collaborazione della Società filologica friulana: tra le sue varie attività, infatti, organizza la "Setemane de culture furlane", una rassegna di eventi e manifestazioni per promuovere il patrimonio storico, linguistico e artistico del Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CITTÀ FIERA



Torna la Convention fra cosplay, fake news e laboratori gratuiti

Show, laboratori e gara cosplay: dopo il successo dello scorso anno, il Città Fiera Family Comic Convention torna in gran stile e propone, già nel suo primo giorno di intensa attività, un bouquet di appuntamenti rivolti a tutte le età. E a tutti i gusti. Oggi, dunque, si parte con l'evento "nerd" gratuito più grande del Triveneto: all'orizzonte un ricco weekend incentrato su contesti affini, non fosse per bacino di utenza attratto: dal cosplay ai manga, dal K-Pop ai giochi da tavolo, passando per le arti marziali e la cucina giapponese.

In mezzo, i falsi miti legati alla cultura nerd che verranno sbugiardati, dalle 15 (salone eventi, al primo piano dell'area rosa del Città Fiera), con l'anteprima del Fake News Festival: ospiti la cosplayer di fama europea e influencer Antonella Arpa (in arte Himorta), Gaetano Vitulano, fondatore della realtà social "L'insofrenza di R2D2", e Marco Devetak, regista e docente in digital animation all'Università degli Studi di Udine.

Tra le novità, anche la Japan food experience, un percorso gastronomico dedicato alla cultura giapponese. Per tutti i due giorni di Convention, l'area azzurra del centro commerciale darà la possibilità ai suoi visitatori di scoprire e degustare i sapori tipici del Giappone.

Dieci le postazioni tematiche previste: nel menù, fra le golose specialità tradizionali, non mancheranno gli udon, il sushi, i bao, la zuppa di miso e i mochi. Le degustazioni saranno acquistabili tramite "comic", la moneta ufficiale dell'evento.

Fra i momenti clou della giornata odierna, la gara cosplay "Kids and family" di scena alle 17 all'interno del salone eventi: l'appuntamento, a cura di CosTrive, è rivolto ai cosplayer più giovani, i quali potranno partecipare da soli o con la famiglia. Iscrizione gratuita: in palio una gift card Città Fiera del valore di 150 euro.

Ma la Convention sarà anche l'occasione per cimentarsi nelle molteplici discipline offerte dai laboratori gratuiti tematici in programma già da quest'oggi. Dalle 11.30 alle 13, per esempio, spazio al "Laboratorio dei mostri" di Gianluca Chicconi, per bambini dagli 8 ai 12 anni. Nessun limite di età invece, per "Scopri il giapponese!", una lezione di lingua per principianti a cura di Hotaka Gotoh.

Domani, l'appuntamento più atteso è quello con l'ormai tradizionale gara cosplay: l'inizio alle 15, in palio un viaggio per due persone al Japan Expo di Parigi, in programma a luglio 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARLEF
AGENZIE REGIONALI
PER LE LINGUE
FURLANE

FRUTS, NO STAIT A PIERDI MAMAN!

10^e stagion su telefriuli

Domenie aes 7:00 e aes 13:00

IN TRE LOCALI DEL CENTRO

Dall'Acetaia Midolini i nuovi cocktail in città

L'Acetaia Midolini, coi suoi preziosi balsamici, invecchiati oltre 50 anni nella rinomata tenuta di Manzano riconosciuta dal "Guinness World Record" come Acetaia più grande al mondo, entra nell'universo della mixology: l'arte di creare cocktail. Tre locali del centro storico specializzati in mixology, ovvero "Alla Rocca", "De Room" e "Gatti e Re" hanno deciso di aderire al nuovo progetto di Acetaia Midolini. Da ieri è possibile

così gustare gli esclusivi cocktail creati da esperti bartenieri responsabili dei locali e impreziositi dai condimenti balsamici Midolini.

«Siamo felici di essere i promotori nella nostra regione della rivoluzione del cocktail – afferma Angelica Matildi, marketing manager di Acetaia Midolini –. Speriamo questa iniziativa abbia un buon seguito per guidare l'arte dell'aperitivo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 24/10/2025

BARI	33	75	32	35	10
CAGLIARI	73	68	58	49	59
FIRENZE	31	11	21	13	69
GENOVA	27	35	21	42	59
MILANO	22	11	64	62	19
NAPOLI	77	88	51	30	75
PALERMO	4	43	72	59	45
ROMA	84	58	60	46	23
TORINO	13	27	31	86	49
VENEZIA	45	3	70	14	56
NAZIONALE	68	47	2	1	18

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro 33 Doppio Oro 33-75

SuperEnalotto

5-12-23-31-84-90

Jolly 68 Superstar 77

JACKPOT 69.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	31.754,72 €
Ai 3	4	145,04 €
Ai 2	3	14,62 €
Ai 1	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	14.504,00 €
Ai 1	3	1.462,00 €
Ai 1	2	100,00 €
Ai 1	1	10,00 €
Ai 1	0	5,00 €



L'OPERA

Infrastrutture strategiche

**AcegasApsAmga
e la rete del futuro
per alimentare
le navi in banchina**

A PAGINA II

LA STORIA

Proxima Fusion

**Francesco Sciortino:
«Fusione nucleare,
ora la sfida
è davvero aperta»**

A PAGINA VI



L'ESPERTO

Francesco De Bettin

**«I crediti di carbonio
sono il carburante
finanziario
della sostenibilità»**

A PAGINA XIII



L'EVENTO

UN FORUM
PER AFFRONTARE
LA TRANSIZIONE
VERDE

ROBERTA PAOLINI

L'approvvigionamento, i costi e l'impatto ambientale delle diverse fonti per produrre elettricità rappresentano oggi uno dei principali fattori che determinano la prosperità — o l'incertezza — delle economie nazionali. L'Italia, povera di risorse fossili e ancora in ritardo negli investimenti su rinnovabili e tecnologie alternative, dal nucleare alle bioenergie, vive questa sfida con particolare intensità.

Le imprese manifatturiere, in particolare, continuano a lanciare allarmi: l'elettricità nel nostro Paese costa fino a tre volte più che in altri mercati europei, con effetti diretti sulla competitività del sistema produttivo. Proprio da questa consapevolezza nasce "Transizione. Energia e costi del cambiamento", il forum promosso da Nord Est Multimedia — gruppo editoriale che pubblica questo quotidiano e altre cinque testate del territorio — in programma giovedì 30 ottobre al Generali Convention Center di Trieste. L'evento, gratuito e aperto al pubblico, prenderà il via alle 16, preceduto alle 14.30 da un'anteprima con la visita guidata alla Centrale idrodinamica del Porto Vecchio, situata accanto al centro congressi.

L'obiettivo del Forum è analizzare le sfide e le opportunità che la transizione energetica pone alle imprese del Nord Est: dai costi che gravano sulle strategie industriali alle nuove prospettive di sviluppo sostenibile. Esperti, manager e rappresentanti istituzionali si confronteranno sulle chance del territorio, in una chiave che intreccia competitività economica e tutela ambientale. —



L'energia che cambia le città

L'Italia può trovare opportunità nella svolta verso fonti dal minor impatto ambientale oppure sarà messa nell'angolo dagli investimenti e dai costi che comportano? Un evento organizzato da Nord Est Multimedia per capire la rivoluzione in corso e quanto concretamente inciderà sulla vita del territorio, delle imprese, delle persone

DELL'OLIO, FIUMANÒ, PELLIZZARI, PIANA E PIAZZA / ALLE PAGINE II-XV. FOTO DI ANDREA LASORTE

ilNordEst.Eventi

SABATO 25 OTTOBRE

IL PROGRAMMA

Appuntamento il 30 a Trieste

Il Forum "Transizione. Energia e costi del cambiamento" si terrà giovedì 30 a Trieste, al Generali Congress Center di via Miramare 24/2. Organizzato da Nord Est Multimedia, il gruppo che pubblica questo quotidiano, inizierà alle 16 e prevede un'anteprima alle 14.30, con una visita guidata a cura di Italia Nostra alla Centrale Idrodinamica, accanto al centro congressi. Per partecipare basta registrarsi su www.eventinem.it oppure scansionare il Qr Code qui a destra.



Il Qr Code per accedere
al programma e partecipare

Dopo i saluti di Massimiliano Fedriga e la lectio magistralis di Stefano Besseghini, presidente uscente dell'Authority dell'Energia, interverranno diverse personalità, tra le quali Carlo Andriolo, ad AcegasApsAmga, Francesco De Bettin, presidente DbA Group, Isabella Malagoli, ad Hera Comm, Anna Mareschi Danieli, vicepresidente Abs, Luca Occhialini, presidente Banca 360 Fvg, Stefano Venier, già ad Snam. Il programma completo sul sito. —



Energia pulita per la tua casa e la tua impresa, direttamente dal sole.



Con 3C Energy trovi la soluzione più adatta a te

- Installazione di moduli e Inverter di ultima generazione;
- Utilizzo di pannelli ultra-efficienti capaci di produrre energia anche con scarsa luminosità;
- Monitoraggio semplice, e in tempo reale, dello stato del sistema fotovoltaico;
- Possibilità di integrare l'impianto con batterie d'accumulo e colonnine di ricarica per veicoli elettrici;
- Possibilità di sfruttare l'Ecobonus e recuperare il 50% della spesa sostenuta;

3C Energy srl - Tel. 0432 731220 - www.3c-srl.it

Le nostre iniziative

L'aumento della capacità sarà effettivo da giugno e permetterà di assorbire il 50% di domanda in più

L'elettificazione delle banchine renderà possibile alimentare navi da crociera e piattaforma logistica

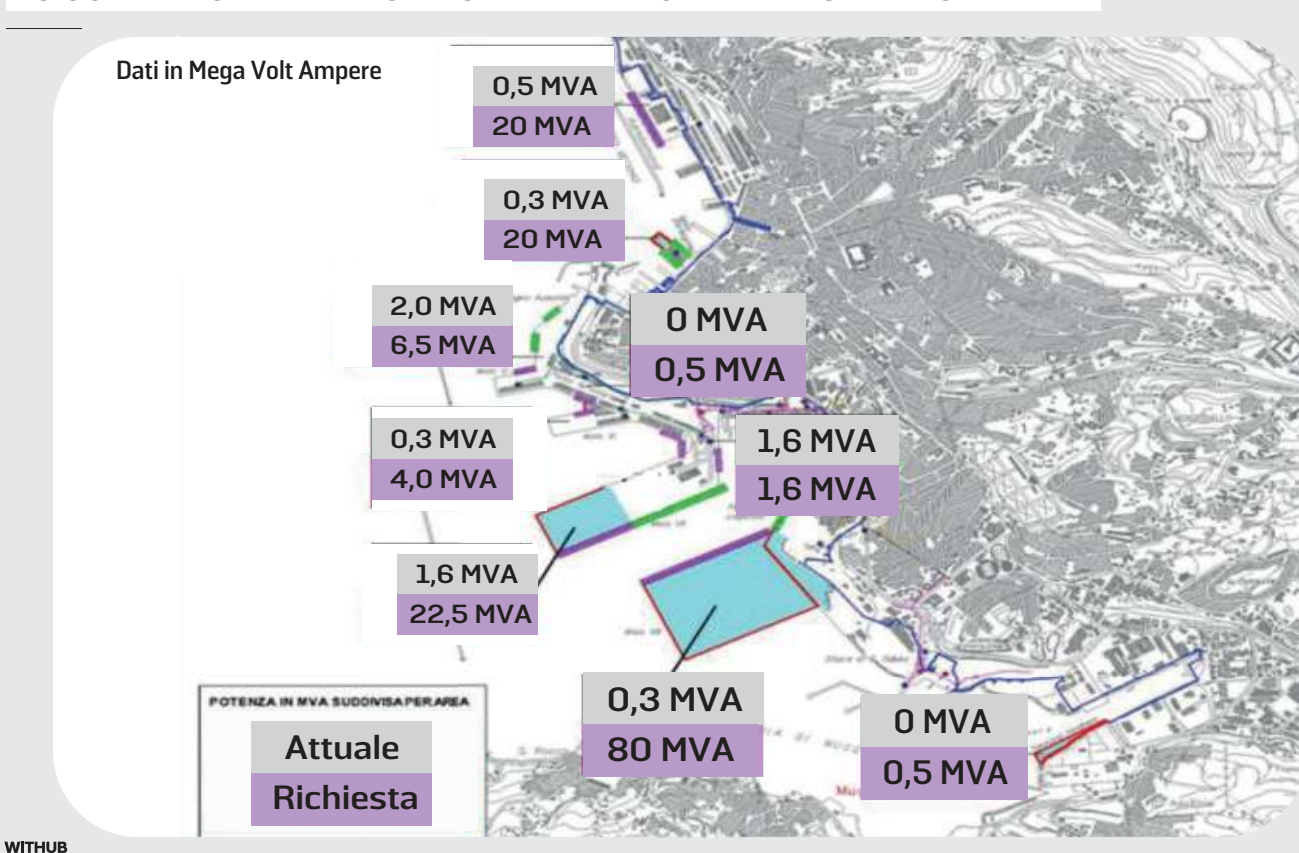
PIERCARLO FIUMANÒ

Trieste cambia passo nella transizione energetica. A Nord Est sta prendendo forma uno dei progetti più avanzati per la realizzazione delle Smart Grid, reti elettriche intelligenti in grado di affrontare le nuove sfide legate al climate change, elettificazione dei consumi e sviluppo del porto. Un'infrastruttura digitale che, nel giro di un anno, permetterà alla città di raddoppiare la propria capacità elettrica per reggere l'urto di una domanda in crescita esponenziale per l'effetto combinato delle grandi navi da crociera e dell'espansione della logistica portuale.

RETE ELETTRICA INTELLIGENTE

La regia e gestione del progetto è di AcegasApsAmga, la multiutility del gruppo Hera attiva a Trieste, Udine e Padova che gestisce i servizi energetici, idrici e ambientali. Al centro, un investimento complessivo da 28 milioni di euro, finanziato in gran parte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). «Trieste sarà l'unica città italiana che, da giugno 2026, raddoppierà la potenza elettrica disponibile a circa 350 megawatt», spiega l'amministratore delegato Carlo Andriolo. «In questo modo riusciremo ad assorbire un aumento del 50% della domanda, spinto in particolare dall'elettificazione delle banchine por-

LO SCENARIO DELLA RICHIESTA DI ENERGIA A TRIESTE A 10 ANNI



Trieste raddoppia la potenza con la rete elettrica del futuro

tuali e dallo sviluppo della Piattaforma Logistica».

La rete elettrica attuale, progettata per un contesto ormai superato, deve oggi affrontare uno scenario molto più complesso: consumi variabili, picchi improvvisi, rischio black-out.

BIG DATA

Le Smart Grid sono la risposta a una necessaria modernizzazione della rete: un'infrastruttura digitale che, grazie a intelligenza artificiale, sensori e automazione, sarà in grado di monitorare, gestire e ottimizzare in tempo reale la distribuzione dell'energia, contenendo costi e riducendo l'impatto ambientale.

Il cuore del progetto è un algoritmo alimentato da una rete capillare di sensori. Sarà in grado di incrociare in tempo reale domanda

e offerta, anticipare eventuali sovraccarichi e gestire i flussi con la massima efficienza. «L'energia elettrica, a differenza dell'acqua, non può essere accumulata facilmente e deve fluire in modo costante e bilanciato. Per questo è essenziale intervenire sulle stazioni di passaggio, potenziandole e digitalizzandole», sottolinea Andriolo. «Solo così possiamo garantire continuità e sicurezza del servizio».

2026

A giugno, grazie agli investimenti guidati da AcegasApsAmga, disponibili 350 MW

Il progetto Smart Grid 1, che assorbe 20 milioni del totale investito (di cui 18 provenienti da fondi Pnrr), sarà completato entro metà 2026. Interesserà in particolare le aree di connessione tra la rete cittadina e il porto. In parallelo partirà anche Smart Grid 2 a Gorizia, con un investimento di altri 8 milioni dedicato alla digitalizzazione delle reti a bassa tensione.

COLD IRONING

Un capitolo centrale del piano riguarda il cold ironing, la tecnologia che consentirà in particolare alle grandi navi da crociera, una presenza ormai stabile sulla skyline della città, di spegnere i motori ausiliari e collegarsi direttamente alla rete elettrica di terra. Una misura che punta a ridurre drasticamente le emissioni di

CO₂, ossidi di azoto, polveri sottili e rumore. «Per una città portuale, il collegamento elettrico delle navi è essenziale. Migliora la qualità dell'aria sia nelle aree operative sia nei quartieri vicini, riducendo anche l'inquinamento acustico», sottolinea Andriolo.

L'elettificazione delle banchine del porto sta accelerando grazie ad un investimento da 60 milioni di euro dell'Autorità di sistema por-

tuale del Mare Adriatico Orientale, destinato a rendere Trieste uno degli scali più sostenibili del Mediterraneo.

A BASSO IMPATTO

Tornando alla Smart Grid, dal punto di vista tecnico, la nuova rete sarà dotata di interruttori elettronici telecomandati, trasformatori ecologici e sistemi avanzati di automazione. Tutti gli interventi rispettano i criteri del principio europeo "Do No Significant Harm", che impone soluzioni a basso impatto ambientale.

Un progetto che ha coinvolto anche l'Università di Trieste e Politecnico di Milano, con l'obiettivo di testare tecnologie replicabili su scala nazionale. La trasformazione digitale serve anche a rafforzare la resilienza della rete contro eventi climati-



“

Il sistema elaborerà un flusso continuo di big data per evitare congestioni e prevedere guasti

Euro Chem 2000 S.r.l.

ANALISI CHIMICO FISICHE E MICROBIOLOGICHE

ANALISI ACQUE POTABILI, DI PISCINA, DI SCARICO, LEGIONELLA, ...

RICERCA CONTAMINANTI: SOLVENTI, METALLI, ALDEIDE FORMICA, RADON, AMIANTO

VALUTAZIONE IMPATTO ACUSTICO, MISURE RUMORE E VIBRAZIONI

TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI, MATERIE PRIME



Porcia (PN)

Via Ponte della Zitta, 16
0434592574

servizi@eurochem2000.com

www.eurochem2000.com



Associati ASSIDAL 2025
Formazione on line:
Corsi sicurezza/Haccp



Le nostre iniziative



Due navi da crociera ormeggiate ai moli della Stazione Marittima di Trieste (FOTOLASORTE)

ci estremi: fenomeni meteorologici intensi, tempeste improvvise o blackout che stanno diventando sempre più frequenti anche in una città come Trieste. Negli ultimi anni, il cambiamento climatico è diventato un fattore determinante nella ridefinizione della domanda energetica globale.

UN SISTEMA RESILIENTE

L'innalzamento delle temperature medie, l'intensificarsi delle ondate di calore e l'alterazione dei cicli stagionali stanno modificando profondamente i consumi di elettricità, soprattutto in ambito residenziale e urbano: «In questo contesto spiega Andriolo la capacità di raccogliere e analizzare dati in tempo reale rappresenta il vero fattore abilitante. Il sistema elaborerà un flusso continuo di big data».

60 mln
L'investimento per l'elettrificazione delle banchine per rendere il porto più sostenibile



Carlo Andriolo

ta per prevedere guasti, evitare congestioni, pianificare meglio i carichi e garantire continuità del servizio anche in condizioni critiche». Ma al centro della rivoluzione elettrica ci sono anche cittadini e imprese. L'obiettivo dichiarato è costruire una rete capace di rispondere a richieste eterogenee: dalla nave cargo alla bicicletta elettrica, dal climatizzatore domestico all'impianto fotovoltaico industriale.

UN MODELLO PER L'EUROPA

«Per farlo – aggiunge Andriolo – è indispensabile aumentare la capacità fisica della rete dove serve davvero, grazie a digitalizzazione e algoritmi intelligenti». Il Pnrr finanzia la digitalizzazione di decine di cabine secondarie, nuove connessioni a media tensione e potenziamenti infrastrutturali mirati: «Trieste, in questo scenario, si propone come modello di riferimento per il sistema energetico nazionale ed europeo. Una città dove la rete non è più solo un'infrastruttura tecnica, ma un ecosistema connesso, in grado di sostenere lo sviluppo locale e la transizione verso un'economia a zero emissioni. In sintesi – conclude Andriolo – «le Smart Grid non solo miglioreranno la qualità e la resilienza della rete, ma diventano leva per lo sviluppo sostenibile del territorio, aumentano la competitività del porto, supportano le imprese locali e promuovono un uso dell'energia più consapevole e distribuito»».

lizzazione di decine di cabine secondarie, nuove connessioni a media tensione e potenziamenti infrastrutturali mirati: «Trieste, in questo scenario, si propone come modello di riferimento per il sistema energetico nazionale ed europeo. Una città dove la rete non è più solo un'infrastruttura tecnica, ma un ecosistema connesso, in grado di sostenere lo sviluppo locale e la transizione verso un'economia a zero emissioni. In sintesi – conclude Andriolo – «le Smart Grid non solo miglioreranno la qualità e la resilienza della rete, ma diventano leva per lo sviluppo sostenibile del territorio, aumentano la competitività del porto, supportano le imprese locali e promuovono un uso dell'energia più consapevole e distribuito»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una città dove la rete non è più solo un'infrastruttura ma un ecosistema che sostiene lo sviluppo

IL DIRETTORE GENERALE DI SEINGIM, LA SOCIETÀ CHE HA FIRMATO IL PROGETTO

«L'hub dell'idrogeno per autobus e treni»

FEDERICO PIAZZA

Il nuovo Polo triestino dell'idrogeno verde promosso da AcegasApsAmga porta la firma di Seingim. La società veneta di servizi ingegneristici, attiva nelle infrastrutture energetiche, ha infatti realizzato il progetto di fattibilità tecnico-economica e il progetto esecutivo.

Il 18 settembre è stato inaugurato il cantiere dell'elettrolizzatore alimentato da fonti rinnovabili, che si situa nell'ambito della North Adriatic Hydrogen Valley, l'accordo transfrontaliero tra Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia mirato alla produzione, allo stoccaggio e alla distribuzione di circa 5mila tonnellate annue di idrogeno green. L'Hub di Trieste è quindi parte integrante di una rete composta da 37 organizzazioni e 17 progetti pilota distribuiti su tre Paesi, che ha l'ambizione di trasformare l'area dell'Alto Adriatico in un laboratorio d'innovazione, capace di accelerare la decarbonizzazione e consolidare il ruolo strategico del territorio giuliano per la transizione energetica.

Del progetto triestino parla Valerio Petrinca, direttore generale di Seingim, azienda che si appresta a chiudere il 2025 con un fatturato di circa 45 milioni di euro.

Cos'è l'Hydrogen Hub Trieste?

«Dal punto di vista tecnico, il progetto rappresenta un modello di simbiosi industriale. L'impianto di elettrolisi è collocato in un'area adiacente al termovalorizzatore di Trieste, così da recuperarne l'acqua di scarto e riutilizzarla come risorsa per la produzione di idrogeno. L'impianto sarà alimentato da energia proveniente dal parco fotovoltaico realizzato in un'area contigua, anch'essa precedentemente dismessa. Questo ap-



VALERIO PETRINCA
DIRETTORE GENERALE
DI SEINGIM

Produrremo circa 370 tonnellate annue di idrogeno verde per decarbonizzare trasporti e industria

proccio consente non solo di chiudere il ciclo energetico in chiave sostenibile, ma anche di valorizzare il territorio attraverso un intervento di rigenerazione urbana».

A cosa servirà l'idrogeno verde?

«Sarà destinato a decarbonizzare il trasporto pubblico locale e i settori industriali hard-to-abate, difficilmente elettrificabili. Tra gli impieghi previsti figurano l'alimentazione di autobus a fuel cell della provincia di Trieste, dei mezzi ferroviari e su gomma nell'ambito della logistica portuale e retroportuale, e dei veicoli industriali operanti nelle aree produttive provinciali».

Che dimensioni avrà l'impianto?

«L'energia elettrica è generata da un campo fotovoltaico da 4,85 MWp, realizzato su

un'area di circa 58mila metri quadri, e destinata ad alimentare un sistema di elettrolisi da 5 MW. Gli elettrolizzatori producono circa 370 tonnellate annue di idrogeno verde, di cui circa 116 tonnellate derivate dall'energia del parco fotovoltaico. Per l'energia elettrica è prevista la realizzazione di un sistema di stoccaggio da 1 MW di potenza e 2 MWh di capacità utili da sfruttare durante le ore di minore o cessata produzione di energia. L'idrogeno sarà invece stoccato in sito per mezzo di un sistema ad alta pressione con capacità di circa due tonnellate di idrogeno, equivalenti a due giorni di fabbisogno».

Valore economico?

«L'investimento complessivo, superiore ai 20 milioni di euro, è stato finanziato con 15,8 milioni di euro dal Pnrr e 1,5 milioni dal programma Horizon Europe, confermando la competitività del progetto nell'attrarre fondi europei».

Che prospettive ha il mercato dell'idrogeno verde in Italia e in Europa?

«Oltre che nei settori industriali cosiddetti "hard to abate", svolgerà un ruolo importante come vettore nel panorama della transizione energetica. Venendo immagazzinato e trasportato con infrastrutture simili a quelle del gas naturale, potrà fungere da "ponte di energia" tra fonti intermittenti e consumi continui».

Quali sono i principali trend dei progetti di infrastrutture per la transizione energetica in Europa?

«Il progressivo passaggio a un mix energetico dominato da rinnovabili, con produzione di energia asincrona rispetto alla domanda, genererà squilibri, che la rete elettrica sarà sempre meno in grado di assorbire. Rispetto a questa trasformazione, i sistemi di accumulo svolgeranno un ruolo fondamentale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERZEGNASSI TECNOIMPIANTI

IMPIANTI TECNOLOGICI PER IL RISPARMIO ENERGETICO

- IMPIANTI FOTOVOLTAICI
- IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE
- IMPIANTI TERMIDRAULICI
- RISTRUTTURAZIONI IMPIANTISTICHE

visita il nostro sito:
Tel: +39 0432 746494 | e-mail: info@verzegnassi.net



Verzenassi Tecnoimpianti

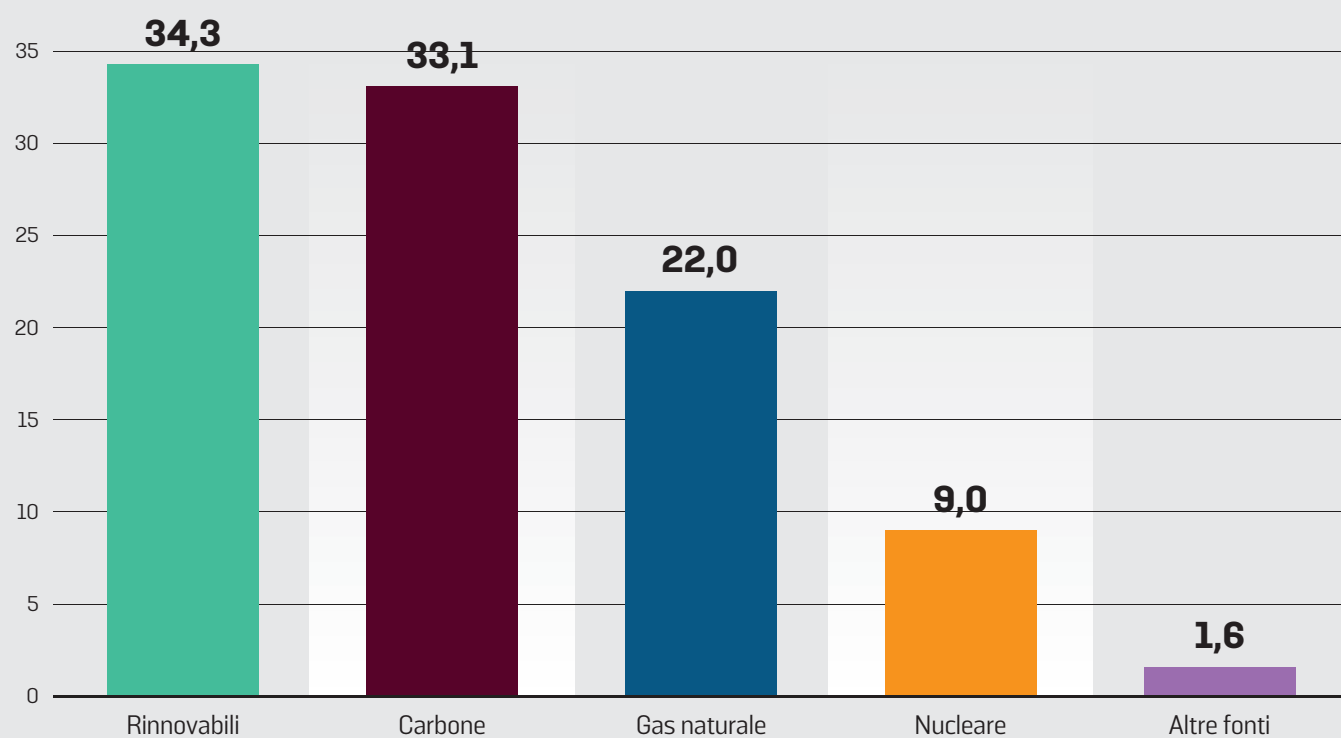


verzenassitecnoimpianti

Le nostre iniziative

PRODUZIONE GLOBALE DI ELETTRICITÀ, PRIMO SEMESTRE 2025

Quota sul mix elettrico mondiale (%)



Fonte: Ember, Global Electricity Mid-Year Insights 2025

WITHUB



Rinnovabili sorpasso al carbone La nuova rotta dell'energia

Nel primo semestre 2025 le fonti green hanno superato per la prima volta la soglia di un terzo del mix elettrico globale. È il punto di svolta che segna l'inizio di una nuova era energetica, trainata da solare ed eolico. Cina e India in testa

LUIGI DELL'OLIO

Un sorpasso storico che fa ben sperare nel processo di transizione green. Nel corso del primo semestre del 2025, per la prima volta nella storia le energie rinnovabili hanno superato il carbone come principale fonte nella produzione globale di energia elettrica. Le prime si sono attestate al 34,3% del mix elettrico mondiale, mentre il secondo si è fermato al 33,1%.

Un risultato non del tutto inatteso, dato che – semestre dopo semestre – le fonti green hanno guadagnato sempre più spazio, mentre il carbone si muove in senso opposto. I dati emergono dal report “Global Electricity Mid-Year Insights 2025” del think tank Ember.

Gli autori del report sottolineano che siamo in presenza di un “turning point” e che d'ora in avanti l'energia green prenderà sempre più piede. Lo studio segnala che la domanda mondiale di elettricità è cresciuta del 2,6% (+ 369 TWh), con le sole fonti rinnovabili che hanno messo a segno un incremento di 363 TWh (+ 7,7%). Merito soprattutto del solare, che ha registrato un balzo di produzione nell'ordine del 31%, mentre più debole è stato il progresso dell'eolico. Così l'e-

nergia proveniente dal Sole da sola è riuscita a coprire l'83% della nuova domanda. Per quanto riguarda le altre fonti, i dati mostrano che la produzione idroelettrica e quella di bioenergia sono diminuite, mentre il nucleare è aumentato e la produzione complessiva da fonti fossili è calata marginalmente (-0,3%).

A livello geografico, lo scenario è molto frastagliato. Negli Stati Uniti, ad esempio, il gas naturale rimane dominante e il calo del carbone è stato compensato solo in parte dal solare ed eolico. In Europa il quadro è variegato: la Spagna si conferma leader nell'energia solare e l'Italia cresce in maniera importante su questo fronte, la Germania è sempre da riferimento per l'eolico, ma faticherà a rispettare i target 2030, mentre la Francia punta sul nucleare come pilastro strategico.

Anche nei Paesi emergenti la situazione è molto differente: il Brasile continua a crescere grazie all'idroelettrico e alla bioenergia, mentre il Sudafrica è chiamato a ridurre una forte dipendenza dal carbone. Cina e India, invece, hanno fatto un'inversione a “U” rispetto a qualche anno fa e sono diventati il motore principale della transizione green. In particolare, Pechino ha aumentato la produzio-

ne di energia rinnovabile a due cifre, registrando al contempo un calo del 2% nell'uso di combustibili fossili, mentre il Subcontinente ha incrementato la produzione di energia rinnovabile di oltre tre volte rispetto al proprio fabbisogno energetico.

A incidere sulle differenze geografiche non solo le sensibilità politiche. La filiera delle rinnovabili è fortemente dipendente da alcune materie prime critiche come litio, rame e terre rare, concentrati in pochi Paesi produttori. Con la conseguenza che la sicurezza delle forniture di questi materiali si sta affermando come una delle nuove sfide geopolitiche della transizione. Nonostante la crescita del-

la domanda, le emissioni del settore elettrico sono diminuite di 12 milioni di tonnellate di CO2 nella prima metà del 2025, attestandosi a circa 6.963 MtCO2 (-0,2%). Gli analisti stimano che, in assenza dell'espansione solare ed eolica, le emissioni globali sarebbero aumentate del 3,9%, pari a quasi tutto l'attuale volume emesso dal continente africano.

«L'espansione di solare ed eolico dimostra che l'energia pulita è ormai in grado di tenere il passo con la domanda mondiale», annota Małgorzata Wiatros-Motyka, senior analyst di di Ember. «Ora è il momento di accelerare per massimizzare i benefici economici, sociali e ambientali di questa transizione». In che modo? Secondo gli autori dello studio, per consolidare i progressi servono politiche e investimenti mirati: nei Paesi emergenti, il costo del capitale e i limiti infrastrutturali rappresentano ancora un ostacolo importante.

Ember invita le economie mature a sostenere questi processi per accelerare la transizione. Anche perché, come emerge dall'ultimo “World Energy Outlook” dell'Iea (International Energy Agency), nonostante la forte crescita delle fonti rinnovabili, la domanda totale di energia continuerà ad aumentare almeno

fino al 2030, soprattutto nei paesi emergenti e nelle economie in sviluppo. Per raggiungere gli obiettivi 2050 di neutralità climatica, le rinnovabili devono coprire la quasi totalità di questo aumento, rendendo indispensabile una rapida espansione oltre la crescita attuale.

Non bastano solo le nuove installazioni di impianti rinnovabili: gli analisti dell'Iea sottolineano l'importanza di agire a più livelli, con una strategia articolata che punti a incrementare progressivamente l'efficienza energetica e l'elettrificazione dei trasporti, dell'industria e degli edifici. L'Agenzia internazionale dell'energia richiama l'attenzione anche su innovazioni

come l'idrogeno verde, la cattura e stoccaggio della CO2, che dovranno affiancare le rinnovabili per completare la transizione energetica. L'Europa punta a un ruolo di guida globale nel settore della transizione green, anche se l'obiettivo è tutt'altro che facile da centrare.

Di certo c'è che la concentrazione delle filiere in Asia pone il Vecchio Continente di fronte a un doppio obiettivo: accelerare sulle installazioni e costruire una catena di approvvigionamento autonoma, per ridurre la dipendenza esterna.

Secondo un'analisi di Legambiente, ai ritmi attuali di capacità installata, l'Italia rischia di raggiungere con ben otto anni di ritardo gli obiettivi nazionali posti per il 2030. Le cause? Iter autorizzativi complessi, normativa che stenta a tenere il passo dell'innovazione di mercato e difficoltà a dare seguito in concreto agli obiettivi messi su carta.

Cambiare rotta è indispensabile non solo per questioni etiche, ma anche perché le conseguenze dei cambiamenti climatici sono devastanti, con oltre 2 mila eventi meteorologici estremi dal 2015 ad oggi. Occorrono politiche chiare e fondi. Solare ed eolico, per loro natura intermittenti, necessitano di reti elet-

“

L'espansione delle fonti alternative dimostra che la generazione pulita è in grado di tenere il passo con la domanda mondiale

“

È il momento di accelerare per massimizzare i benefici economici, sociali e ambientali di questa transizione in atto

Le nostre iniziative



Secondo il think tank Ember le rinnovabili hanno superato le energie da fonte fossile

34,3%
La quota a zero emissioni nel mix elettrico globale

+31%
La crescita della produzione solare, che ha coperto l'83% della nuova domanda

6.963
Sono i milioni di tonnellate di anidride carbonica prodotto dal comparto elettrico

triche efficienti, sistemi di accumulo e una digitalizzazione crescente. La modernizzazione delle infrastrutture sarà cruciale per evitare blackout e mantenere la stabilità dei sistemi energetici, soprattutto nei Paesi che stanno rapidamente integrando fonti rinnovabili.

La spinta verso una rete smart con gestione dinamica della domanda potrà favorire la piena integrazione delle rinnovabili, creando un sistema meno dipendente dai combustibili fossili e più resiliente ai cambiamenti climatici. Le iniziative italiane non possono prescindere dal quadro comunitario.

L'Europa ha varato il piano REPowerEU per ridurre la dipendenza dal gas russo e accelerare la transizione. Le politiche pubbliche sono indispensabili per rimuovere freni e attrarre investimenti. Incentivi mirati, semplificazione burocratica e formazione qualificata sono necessari per accelerare. Ricordando che la transizione energetica è anche una grande opportunità geopolitica, che riduce la dipendenza dalle fonti estere ed è destinata a definire la leadership tecnologica ed economica per i prossimi decenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REGIONE FVG HA INVESTITO 386 MILIONI PER I PANNELLI SOLARI INSTALLATI DALLE IMPRESE E DALLE FAMIGLIE

Finanziati 40 mila impianti sulle fabbriche e sulle case

GIACOMINA PELLIZZARI

Quando tutti gli impianti fotovoltaici installati sulle abitazioni private del Friuli Venezia Giulia saranno funzionanti produrranno oltre 106 mila tonnellate di anidride carbonica in meno all'anno, rispetto alla quantità rilevata nel 2023 quando la Regione decise di potenziare l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili per abbattere i costi delle bollette.

Da allora la giunta di Massimiliano Fedriga ha stanziato 292 milioni di euro, liquidato 38.918 domande a cui, entro novembre, se ne aggiungeranno altre 1.618. Ogni contribuente ha ricevuto un importo pari al 40 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto e l'installazione dei pannelli fotovoltaici.

Allo stesso modo sono state incentivante le installazioni di 935 impianti di solare termico, complessivamente stiamo parlando di 200.983 kW derivanti dal fotovoltaico e 359.358 kW prodotti dagli impianti di accumulo. Se questo è il bilancio dei due bandi riservati agli alloggi residenziali, uno dei quali scadrà nel 2026, altrettanto fruttuosi sono risultati i due bandi già esauriti rivolti alle imprese: la Regione ha messo a disposizione 92,2 milioni di euro per liquidare tutte le 1.268 domande ricevute. Ma non è ancora tutto perché nel bilancio complessivo rientrano anche le aziende agricole, a cui l'assessorato all'Agricoltura quest'anno ha destinato 1,8 milioni per finanziare la posa dei pannelli fotovoltaici sui tetti dei capannoni.

Complessivamente, quindi, la Regione ha investito sull'utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione dell'energia oltre 386 milioni di euro. Ma la cifra è destinata ad aumentare con i previsti rifinanziamenti dei bandi per



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

“

Abbiamo voluto aiutare le imprese a ridurre i consumi energetici e le emissioni mediante l'autoproduzione e l'accumulo

le imprese, comprese le agricole. Proprio perché l'obiettivo è quello di rendere accessibile a tutti il percorso verso la transizione energetica, la Regione ha ampliato la platea, dando la possibilità alle famiglie meno abbienti, con un reddito Isee fino a 25 mila euro, di accedere anticipatamente al contributo, prima dell'inizio lavori. L'incentivo è cumulabile con le detrazioni fiscali nazionali, purché la somma non ecceda la spesa complessivamente sostenuta.

Al momento l'unico bando aperto resta quello rivolto alle persone fisiche con una capacità di spesa pari a 8,88 milioni di euro. Gli interessati a installare i pannelli fotovoltaici sulla copertura delle proprie abitazioni potranno pre-

“

I beneficiari risiedono dalla fascia collinare alle località balneari, la montagna è meno gettonata per la minor presenza di sole

sentare le domande a lavori ultimati, a eccezione dei meno abbienti, che resteranno valide fino al 31 dicembre 2026. Al bando possono partecipare i residenti in Friuli Venezia Giulia, proprietari o titolari di diritti reali e personali di godimento formalmente riconosciuti in un atto registrato.

Il contributo abbate i costi sostenuti per l'acquisto e installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia elettrica, realizzati negli immobili a uso residenziale (categoria catastale da A1 ad A9 e A11) situati in regione. Le domande vanno presentate esclusivamente online collegandosi al sito della Regione. I beneficiari, spiega l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amiran-

te, «risiedono dalla fascia collinare fino alle località balneari, meno gettonata risulta la montagna che, nel periodo invernale, sconta la minor presenza del sole».

Gli impianti fotovoltaici hanno trovato maggior spazio nei comuni attorno ai capoluoghi di provincia, soprattutto Udine e Pordenone. La Regione ha imboccato la via della transizione energetica, anticipando per certi versi il Green Deal europeo, durante la crisi energetica generata dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina, quando il prezzo del gas era salito alle stelle e la Russia minacciava di chiudere i rubinetti.

«Abbiamo voluto aiutare le imprese a ridurre i consumi energetici e conseguentemente le emissioni mediante l'autoproduzione e l'accumulo di energia solare rinnovabile» spiega l'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, confermando l'impegno a valutare, «in accordo con le associazioni di categoria, eventuali future riaperture del canale contributivo, per incontrare puntualmente le esigenze del mondo imprenditoriale». Analogo l'impiego sul fronte agricolo, dove l'assessore regionale, Stefano Zannier, conta di poter stanziare una cifra analoga a quella appena esaurita anche per il prossimo anno.

Pure in questo caso il contributo copre il 40 per cento delle spese sostenute per l'acquisto e posa in opera dei pannelli fotovoltaici, compresi gli oneri di connessione alla rete elettrica, di sicurezza e di trasformazione dei manufatti a uso cabina elettrica. Non sono esclusi gli oneri per il rifacimento e lo smaltimento delle coperture dei fabbricati o dei manufatti rurali in amianto o fibrocemento su cui verranno posizionati gli impianti fotovoltaici, le spese tecniche e assicurative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabris
F.LLI FABRIS COSTRUZIONI S.R.L.
Cimolais (PN)

Costruzione di strade, acquedotti e fognature, opere fluviali e di sistemazione idraulica, opere di ingegneria naturalistica

Cimolais Z.I. Pinedo,7 tel 0427 87149



L'Impresa F.Lli Fabris Costruzioni Srl nasce esattamente 50 anni fa, come impresa artigiana sotto il nome "Autotrasporti Fabris G.B. & L. snc", grazie alla passione e al lavoro dei suoi fondatori Giovanni Battista e Livio Fabris. Agli inizi esclusivamente nel settore degli scavi e trasporti, attualmente la committenza è formata per gran parte da Enti Pubblici.

Con l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori che avviene nel 1982, si specializza nella realizzazione di opere stradali e di infrastrutture murarie, acquedotti, fognature e lavori di sistemazione idraulico-forestale. Nel 2015 si trasforma da S.N.C. in Società di Capitali (S.R.L.) assumendo la nuova denominazione sociale "F.Lli Fabris Costruzioni Srl". Attualmente la compagine sociale è rimasta invariata, rafforzata però dall'entrata, come Direttore Tecnico, del figlio di Livio, David Fabris e successivamente della figlia Jessica, responsabile amministrativa. La struttura aziendale si è consolidata ed evoluta nel tempo, grazie all'esperienza acquisita nel corso degli anni, alla valorizzazione delle risorse umane costantemente formate e motivate, all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia e capacità innovative e all'indispensabile competenza e flessibilità nelle soluzioni ed interventi, è attualmente in grado di operare competitivamente nel campo degli Appalti Pubblici in tutto il Triveneto, conquistando di conseguenza la fiducia degli operatori nel settore delle costruzioni stradali ed idrauliche, distinguendosi per le proprie doti di serietà e concretezza.



Le nostre iniziative

Parla Francesco Sciortino, ceo della startup di Monaco che lavora sulla fusione nucleare

L'energia inesauribile di Proxima Fusion

«Ora la strada è aperta»

LUIGI DELL'OLIO

La fusione nucleare è sempre stata considerata il Santo Graal dell'energia: pulita, sicura e tendenzialmente inesauribile. Un traguardo che fin qui ha faticato a uscire dai laboratori per affermarsi su scala industriale e che potrebbe costituire una svolta per il Nord Est, area fortemente energivora, che vede le imprese del territorio penalizzate rispetto ai concorrenti internazionali dal costo della bolletta che caratterizza l'Italia.

VALIDAZIONE SCIENTIFICA

Nei mesi scorsi è arrivata la validazione peer-reviewed (cioè è stata sottoposta al vaglio formale della comunità scientifica internazionale) del concept Stellaris, il primo modello integrato al mondo di centrale a fusione progettata per operare in modo continuo e affidabile. La pubblicazione sulla rivista *Fusion Engineering and Design* si annuncia una pietra miliare. Persino il capo della divisione fusione del Mit l'ha definita «la cosa più importante avvenuta nel campo della fusione negli ultimi dieci anni».

STARTUP EUROPEA

Una consacrazione che ha proiettato al centro dell'attenzione globale Proxima Fusion, la startup europea nata come spin-out del Max Planck Institute for Plasma Physics (Ipp). Fondata nel 2023, Proxima Fusion ha riu-

Lo spin-out del Max Planck Institute punta a trasformare la ricerca sugli stellarator in risorsa pulita ecosostenibile

nito un team internazionale con background che spaziano dal Mit a Harvard, da Tesla a SpaceX, fino al team di Formula 1 della McLaren.

L'ambizione è trasformare la ricerca d'avanguardia sugli stellarator in una fonte di energia netta e commercialmente sostenibile, contribuendo a scrivere il futuro dell'energia pulita. «La strada verso le centrali a fusione commerciali ora è aperta», spiega il ceo e co-fondatore Francesco Sciortino.

«È la prima volta di una centrale a fusione progettata per funzionare in modo affidabile e continuo, senza le instabilità e interruzioni che fin qui ne hanno impedito lo sviluppo». Data la crescente domanda globale di energia e la necessità di sicurezza energetica in Europa, spiega, sbloccare energia illimitata e pulita attraverso la fusione consentirebbe un cambio di rotta epocale.

Lo scenario è favorevole. Dopo decenni di attesa e investimenti pubblici miliardari, la fusione è entrata nel-



I co-founder di Proxima Fusion: da destra, Francesco Sciortino, Jorrit Lion, Lucio Milanese, Jonathan Schilling e Martin Kubié



Lo stellarator realizzato per scopi di ricerca dal Max Planck Institute for Plasma Physics, a Greifswald in Germania

la fase in cui i capitali privati possono accelerarne lo sviluppo. Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia e Giappone hanno rilanciato i programmi nazionali, mentre l'Europa ha assunto un ruolo da protagonista grazie all'esperimento record Wendelstein 7-X, lo stellarator costruito dall'Ipp con 1,3 miliardi di euro di fondi tedeschi ed europei. In questo contesto Proxima si propone come l'anello mancante tra ricerca e industria, con l'obiettivo di costruire impianti di nuova generazione capaci di operare in continuità.

INVESTIMENTI RECORD

Sul fronte finanziario, a giugno la startup ha annunciato

Francesco Sciortino

Ceo e co-fondatore di Proxima Fusion

“

Quello che era impossibile fino a pochi anni fa è oggi realizzabile grazie a supercalcolo e manifattura avanzata

la chiusura di un round da 130 milioni di euro, il più importante mai realizzato in Europa per la fusione guidata da fondi internazionali e partecipato da privati – tra gli altri – il Club degli investitori che – come italiani – si sono uniti anche ai fondatori di Satispay, entrati a titolo personale nel capitale nelle fasi precedenti, dette di pre-seed. Tre mesi dopo è arrivata l'estensione del round per ulteriori 15 milioni, che ha portato la raccolta complessiva a 200 milioni di euro e, soprattutto, ha visto l'ingresso di Cdp Venture Capital (gruppo Cassa Depositi e Prestiti).

Un segnale forte del crescente interesse anche da

200 mln
I fondi raccolti da Proxima Fusion, in cui ha investito anche Cdp Venture

2031
L'anno in cui è previsto Alpha, l'impianto dimostrativo

parte dell'Italia per la fusione come tecnologia strategica per l'indipendenza energetica e la leadership industriale europea.

PROSPETTIVA INDUSTRIALE

Il percorso industriale è tracciato: entro il 2027 sarà realizzato il primo magnete demo, lo Stellarator Model Coil (SMC), cuore tecnologico del reattore.

Nel 2031 è previsto Alpha, lo stellarator dimostrativo in grado di produrre energia netta, e subito dopo la prima centrale a fusione completa. Un'accelerazione resa possibile dall'approccio ingegneristico basato su simulazioni avanzate, che consente di ottimizzare fin da subito le variabili fisiche e tecnologiche, riducendo tempi e costi.

Sciortino sottolinea come l'idea di business sia nata dalla convergenza fra evoluzione tecnologica e urgenza storica: «Quello che era impossibile fino a pochi anni fa – confinare plasma a oltre 100 milioni di gradi – è oggi realizzabile grazie a supercalcolo e manifattura avanzata. Il mondo ha una necessità vitale di una fonte energetica inesauribile e pulita, che possa a sua volta abilitare altre innovazioni straordinarie. Solo la fusione ha entrambe queste caratteristiche e oggi, anche grazie al lavoro di ricerca compiuto in questo campo».

Proxima Fusion, racconta, nasce per portare il know how sviluppato nei laboratori su scala industriale, «per trasformarlo in offerta di

L'Europa assume un ruolo da protagonista grazie all'esperimento record Wendelstein 7-X, con 1,3 miliardi di euro di fondi

energia netta commercialmente sostenibile» Di ritorno del nucleare si dibatte da tempo in Italia, complice il miglioramento degli standard di sicurezza che abbattano drasticamente i timori di incidenti. «Quando si parla di nucleare in Italia si pensa alla fissione. La fusione, di cui ci occupiamo noi, è diversa: tecnicamente nucleare, ma senza reazione a catena, né radioattività di lungo termine. Una differenza enorme per sicurezza e regolamentazione», spiega Sciortino.

La fusione è il futuro: pulita, sicura, inesauribile. «Questa distinzione è fondamentale. Siamo basati a Monaco di Baviera ma nasciamo come progetto europeo, perché la fusione per la Ue, così come per i governi nazionali tra cui l'Italia, è un'opportunità strategica di leadership tecnologica, essenziale per la sovranità energetica, la competitività industriale e la crescita economica a zero emissioni» conclude. —



Scopri di più



DBA Group accompagna concretamente il Paese verso la transizione energetica, ecologica e digitale. Supportando lo sviluppo di Comunità Energetiche Rinnovabili sul territorio, investendo in modelli innovativi per ottimizzare la produzione e il consumo di energia, promuovendo la cultura della conversione ecologica ed eliminando gli sprechi.

**Verso un'economia davvero circolare, verso città più smart e pulite.
Verso un futuro migliore, per tutti.**

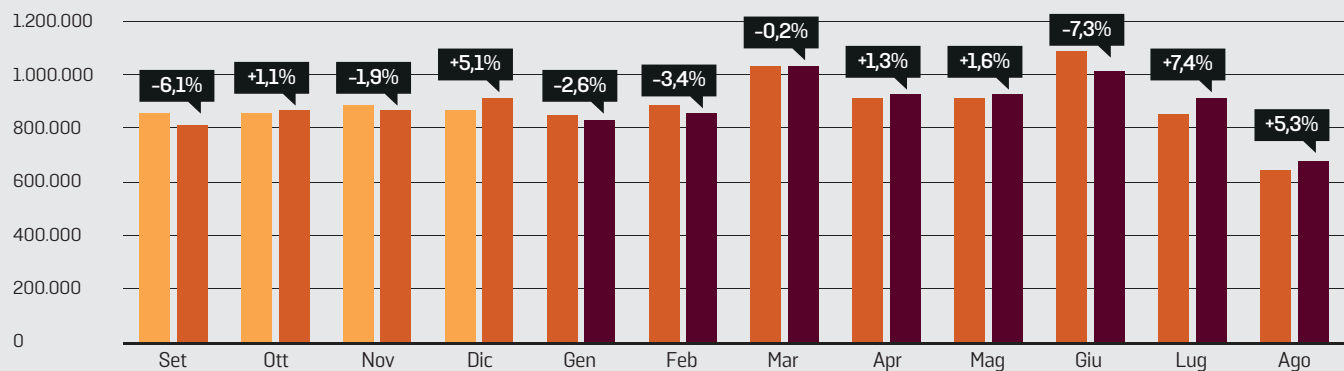
Tra le prime 10 società di ingegneria in Italia, da oltre 30 anni DBA Group opera nei servizi di ingegneria, architettura e ICT.



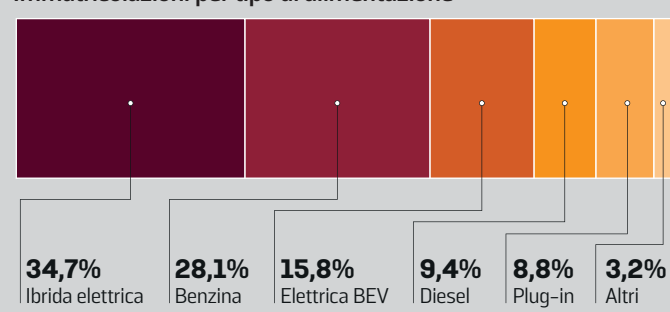
Le nostre iniziative

IL MERCATO DELL'ELETTRICO IN EUROPA

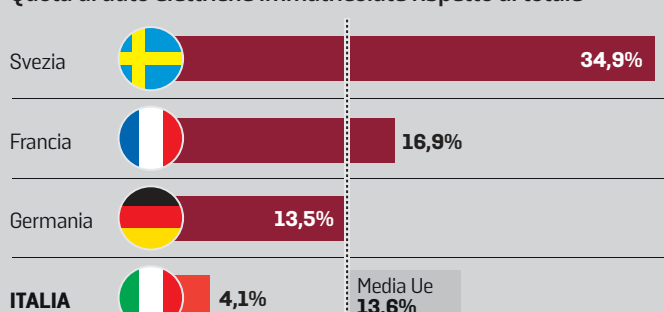
Le immatricolazioni 2023 2024 2025



Immatricolazioni per tipo di alimentazione

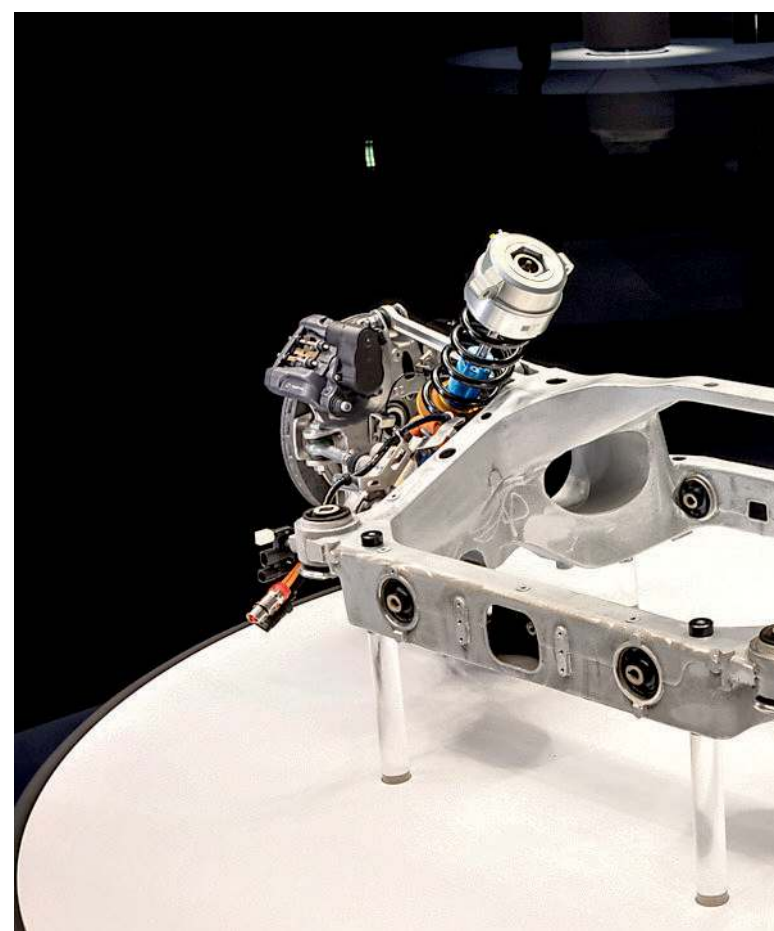


Quota di auto elettriche immatricolate rispetto al totale



Fonte: Eurostat e Acea

WITHUB



Auto elettrica

la corsa rallenta

Le filiere chiamate alla sfida

La crescita dei veicoli green perde slancio. L'Italia resta indietro, zavorrata da incentivi incerti e infrastrutture insufficienti. Le Pmi del Nord Est si trovano a un bivio tra innovazione e rischio di marginalità in uno dei settori economici cardine

LUIGI DELL'OLIO

Una boccata d'ossigeno prima di riprendere un ritmo di crescita sostenuto o un segnale di stanchezza che indica l'approssimarsi del fine corsa? È l'interrogativo che caratterizza i dibattiti tra gli analisti a proposito dell'evoluzione dell'auto elettrica.

TRANSIZIONE LENTA

Perché, al di là dei venti contrari che arrivano dalla politica statunitense, il settore ha smesso di svilupparsi a ritmo accelerato in tutta Europa, creando grandi dubbi anche nella filiera. Un tema, quest'ultimo, che riguarda tante piccole e medie imprese nordestine, le quali non senza sforzi stavano migrando verso le esigenze della transizione green. Ma andiamo con ordine. L'Europa ha tracciato la rotta da tempo: ridurre drasticamente le emissioni di CO2 del settore trasporti e arrivare, entro il 2035, allo stop della vendita di auto nuove con motore termico. Un obiettivo che impone un cambio di paradigma, tecnologico e industriale, la cui attuazione dipenderà non solo da Bruxelles, ma anche dalla capacità dei singoli territori di tradurre le strategie in progetti concreti.

Nel primo semestre del

2025, secondo i dati Acea (l'associazione dei costruttori europei, le auto totalmente elettriche) hanno raggiunto una quota di mercato del 15,6% nell'Unione europea, in aumento rispetto al 12,5% dell'anno precedente.

Un progresso significativo, trainato soprattutto dai Paesi del Nord come Svezia, Norvegia, Olanda e Danimarca, dove la penetrazione dei veicoli a batteria è ormai prossima a un'auto su tre.

I PAESI PIÙ INDIETRO

Nella fascia centro-meridionale del continente, invece, la diffusione procede a ritmo più lento, frenata da prezzi d'acquisto elevati, da una rete di ricarica ancora disomogenea e da una percezione pubblica non sempre positiva.

Il successo della mobilità elettrica è una condizione indispensabile per raggiungere gli obiettivi fissati dal Green Deal europeo: ridurre le emissioni del settore trasporti, favorire la transizione energetica e sostenere la competitività industriale. Ma gli ostacoli non sono di poco conto. La disponibilità di materie prime per le batterie, la dipendenza dalle importazioni asiatiche, il costo dell'energia e le difficoltà di riorganizzazione delle filiere rischiano di rallentare una corsa che

richiede invece una forte accelerazione.

Nel confronto con i partner europei, l'Italia si muove a passo lento. Nel 2024 le immatricolazioni di auto elettriche pure si sono fermate a poco meno di 65 mila unità, pari a una quota del 4,1% del mercato complessivo. Nel primo trimestre di quest'anno vi è stata un'accelerazione al 5%, ma comunque si resta su livelli marginali.

Una tendenza che si spiega con diversi fattori: incentivi instabili, rete di ricarica ancora insufficiente, prezzi medi dei veicoli elevati e, soprattutto, una diffusa incertezza dei consumatori sul valore residuo e sulla durata delle batterie. Mentre in Germania e

nei Paesi Bassi la transizione è ormai strutturale, in Italia prevale un atteggiamento attendista.

Secondo il think tank Feem, la flotta di auto elettriche italiane conta oggi circa 220 mila unità, lo 0,5% del parco circolante: una frazione minima, che rende difficile immaginare un pieno allineamento con i target europei senza un cambio di passo deciso.

LE FILIERE

Questa situazione pesa in modo particolare sul Nord-Est, dove l'automotive rappresenta uno dei settori manifatturieri più forti e interconnessi con l'economia tedesca. Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia si concentra una fitta rete di fornitori di componenti, meccanica e lavorazioni per le grandi case automobilistiche.

Poli tecnologici e Pmi lavorano da anni alla riconversione verso l'elettrico, ma la transizione è complessa: cambiano i materiali, i sistemi produttivi e la domanda di competenze. Le imprese del territorio si trovano a un bivio. Da un lato, la progressiva elettrificazione delle auto riduce il numero di componenti meccaniche tradizionali, mettendo in discussione alcuni segmenti storici dell'indotto; dall'altro apre spazi

enormi in campi come elettronica di potenza, software, sistemi di accumulo e servizi post-vendita.

Alcune aziende - anche del territorio - stanno investendo negli impianti per l'assemblaggio di moduli batteria e in partnership con università e centri di ricerca locali. Ma serve una regia comune tra industria, enti territoriali e governo, per non disperdere risorse e know-how.

Se le immatricolazioni rappresentano la fotografia del territorio - stanno investendo negli impianti per l'assemblaggio di moduli batteria e in partnership con università e centri di ricerca locali. Ma serve una regia comune tra industria, enti territoriali e governo, per non disperdere risorse e know-how.

Se le immatricolazioni rappresentano la fotografia del territorio - stanno investendo negli impianti per l'assemblaggio di moduli batteria e in partnership con università e centri di ricerca locali. Ma serve una regia comune tra industria, enti territoriali e governo, per non disperdere risorse e know-how.

Stellantis conferma nuovi modelli elettrici per gli stabilimenti di Mirafiori e Melfi ma chiede un contesto più favorevole

della Francia e i 120 mila della Germania. A fine giugno in Italia il totale era salito a 67.561, un numero ancora ben lontano dall'ottimale.

L'INFRASTRUTTURA

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) prevede l'installazione di 21 mila nuove colonnine entro il 2026, ma molti progetti procedono a rilento per problemi autorizzativi e di connessione alla rete elettrica. Nel Nord Est, la situazione è a macchia di leopardo, con un rapporto fra elettriche pure circolanti e punti di ricarica più alto in Friuli Venezia Giulia che nelle altre regioni, ma molte dorsali di comunicazione ancora scoperte. La sfida sarà garantire omogeneità territoriale, potenza adeguata e tempi di ricarica compatibili con le esigenze quotidiane degli utenti.

Le case automobilistiche, intanto, ricalibrano i propri piani: Stellantis ha confermato nuovi modelli elettrici per gli stabilimenti di Mirafiori e Melfi, ma ha anche segnalato la necessità di un contesto più favorevole per la produzione e la domanda. La stessa Germania, che fino a pochi anni fa guidava la corsa, mostra segnali di rallentamento: i tagli agli incentivi nel 2024 hanno causato un calo delle vendite e messo in di-

«Il 43,3% degli italiani non comprerà mai un'elettrica» secondo un sondaggio Quaeris. Un dato che riflette la distanza dai consumatori



Una parte dell'architettura della Ferrari elettrica, che uscirà nel 2026

IL REPORT DI MOTUS-E

In Fvg la rete più capillare al top in tutto il Triveneto

I NUMERI			Totale Punti di ricarica per AC/DC giu_25			MEDIA NAZIONALE 0,22
PROVINCIA	REGIONE		AC	DC	TOTALE	CIRCOLANTE BEV
GO	Gorizia	Friuli-Venezia Giulia	148	45	193	394
PN	Pordenone	Friuli-Venezia Giulia	844	73	917	1.558
TS	Trieste	Friuli-Venezia Giulia	70	15	85	702
UD	Udine	Friuli-Venezia Giulia	717	218	935	2.890
		Friuli-Venezia Giulia	1.779	351	2.130	5.543
BZ	Bolzano	Trentino-Alto Adige	703	337	1.040	12.417
TN	Trento	Trentino-Alto Adige	832	221	1.053	18.994
		Trentino-Alto Adige	1.535	558	2.093	31.412
BL	Belluno	Veneto	187	19	206	645
PD	Padova	Veneto	809	344	1.153	5.621
RO	Rovigo	Veneto	340	35	375	743
TV	Treviso	Veneto	887	164	1.051	4.785
VE	Venezia	Veneto	1.427	188	1.615	3.723
VR	Verona	Veneto	675	234	909	5.934
VI	Vicenza	Veneto	639	228	867	5.335
		Veneto	4.964	1.212	6.176	26.785
TOTALE ITALIA			51.909	15.652	67.561	305.665

WITHUB

15,6%
La quota delle auto elettriche del mercato europeo nel primo semestre 2025

5%
La quota italiana dei veicoli elettrici, troppo poco per centrare i target 2035

67 mila
I punti di ricarica pubblici in Italia, numero lontano da Francia e Germania

21 mila
Le colonnine che dovevano arrivare con il Pnrr, frenate però dalla burocrazia

scussione la sostenibilità economica della transizione.

UN LABORATORIO TERRITORIALE

Intanto la domanda crolla nella fascia alta della domanda, tanto che Lamborghini ha deciso di rinviare i modelli elettrici e Ferrari, che lancerà il primo nel 2026, sta meditando sul secondo, mentre Aston Martin e McLaren hanno fatto sapere che ci punteranno solo a fine decennio. In ogni caso, ricerca e sviluppo vanno avanti.

In questo scenario, il Nord Est può giocare un ruolo importante come laboratorio territoriale. Le sue imprese, più snelle e abitate all'export, potrebbero intercettare la nuova domanda europea di componenti per l'e-mobility, collaborando con i grandi player della supply chain continentale. Ma è necessario accompagnare il processo con formazione, ricerca e infrastrutture: la mobilità elettrica richiede competenze che vanno dall'ingegneria elettronica alla gestione dei dati e della cybersecurity dei veicoli connessi. La sfida non è solo industriale e tecnologica, ma anche culturale.

Le amministrazioni locali del Triveneto stanno sperimentando nuove politiche di mobilità sostenibile: zone a basse emissioni, flotte pubbliche elettriche, incentivi alla micromobilità. Padova e Bolzano sono tra le città più avanzate nella diffusione di mezzi elettrici condivisi; Verona e Trieste stanno integrando le colonnine di ricarica nei nuovi piani urbanistici. Tuttavia, il cambio di paradigma richiede tempo. Secondo un sondaggio della società trevigiana Quaeris, ben il 43,3% degli italiani dichiara che non comprerà mai un'auto elettrica o ibrida. A questi si aggiunge un prudente 25% che potrebbe pensarci tra tre e cinque anni. Un attendismo che potrebbe lasciare spazio all'azione solo a fronte di costi più bassi e di una spinta normativa e fiscale verso il green. —

GIACOMINA PELLIZZARI

Le 5.543 auto elettriche circolanti in Friuli Venezia Giulia possono contare su 2 mila 130 punti di ricarica. Uno ogni 0,38 mezzi in circolazione. Un dato questo che rende la nostra regione tra le più green del Nord Est.

Supera il rapporto registrato in Trentino Alto Adige, pari a 0,07, e pure quello rilevato in Veneto fermo allo 0,23. A fronte di 31.412 veicoli elettrici circolanti, in Trentino Alto Adige si contano 2.930 punti di ricarica, mentre in Veneto con 26.785 veicoli completamente elettrici in strada, i punti di ricarica non superano le 6.176 unità.

«Il Friuli Venezia Giulia dispone di più punti di ricarica per veicolo elettrico» conferma Francesco Naso, il segretario generale di Motus-E, l'associazione che unisce i principali operatori industriali, nel far notare che in Trentino Alto Adige con un numero di auto elettriche superiore di sei volte rispetto a quello rilevato lo scorso giugno in Friuli Venezia Giulia, la rete delle colonnine è meno strutturata. In effetti, in Trentino Alto Adige gli automobilisti già transitati verso il motore elettrico si trovano ad avere una presenza di punti di ricarica più rarefatta rispetto alla rete friulana che, per certi versi, risulta sovrastimata. «Diciamo - puntualizza Naso - che il Friuli Venezia Giulia sta strutturando la rete per chi deve scegliere l'elettrico, mentre in Trentino tanti automobilisti hanno già fatto questa scelta».

Nel Nord Est prevale la provincia di Trento: qui circolano 18.994 veicoli elettrici, ben 6.577 in più rispetto a quelli immatricolati nella provincia di Bolzano. In entrambi i casi il rapporto mezzi-punti di ricarica non va oltre, rispettivamente, lo 0,06 e lo 0,08. In Veneto, invece, al primo posto per auto elettriche c'è Verona (5.934) seguita da Padova (5.621) e Vicenza (5.335).



FRANCESCO NASO
SEGRETARIO GENERALE
DI MOTUS-E

“

Si sta creando l'infrastruttura ma c'è lentezza nel rilascio delle autorizzazioni. Oltre il 90% dei punti di ricarica funziona

In questo caso la rete del rifornimento è più efficiente con un rapporto che oscilla tra 0,15 e 0,21 e 0,16. Rapporti comunque inferiori rispetto allo 0,32 della provincia di Udine dove, circolano 2.890 mezzi elettrici. Udine è al primo posto in regione seguita dalla provincia di Pordenone con 1.558 auto elettriche e un punto di ricarica ogni 0,59 mezzi.

Ogni colonnina può avere uno o più punti di ricarica. Sono tutti ad accesso pubblico, ma non necessariamente presenti su spazi pubblici. Molte colonnine si trovano nelle aree dei centri commerciali, dei distributori di benzina e pure dei parcheggi.

Collocate in luoghi aperti nell'intero arco della giornata, l'utilizzo non risulta discriminatorio nei confronti degli utenti. In rari casi può capitare di non trovarli connessi: «C'è - chiarisce Naso - una discreta lentezza nelle connessioni dovuta al rilascio delle diverse autorizzazioni anche se la qualità del servizio sta migliorando parecchio. Oltre il 90 per cento dei punti risulta funzionante, con punte del 95 per cento tra le colonnine più potenti».

Agli utenti capita anche di non riuscire a pagare le ricariche con tutte le tessere: «Stiamo lavorando per migliorare soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo delle app» aggiunge Naso, nel far notare che alle volte non si capisce di chi è il problema perché l'operazione coinvolge più soggetti: «A iniziare dall'operatore economico con il suo contatore a cui si connette la colonnina, per proseguire con l'installatore degli impianti di ricarica. Poi c'è il provider che gestisce il pagamento. Dobbiamo rendere più semplice l'interlocuzione e anche su questo stiamo lavorando». E di fronte al mercato dell'elettrico che stenta a decollare nonostante i prezzi delle auto elettriche siano in calo a dispetto di quelli delle auto endotermiche che crescono, l'incidenza dei costi dell'energia si fa

sentire soprattutto nei periodi di minor utilizzo.

«Il rapporto tra punti di ricarica-auto elettriche circolanti registrato in Friuli Venezia Giulia (0,38) ci dice che le installazioni sono state fatte anche nelle zone dove circolano pochi veicoli elettrici. Nelle zone turistiche in stagione gli utilizzi schizzano per poi scendere notevolmente» prosegue il segretario generale di Motus-E non senza far sapere che l'associazione si prepara a chiedere la revisione delle tariffe. «L'Italia è tra i Paesi che paga di più l'energia. Quando il tasso di utilizzo è basso i costi fissi si spalmano su pochi kW/ore di energia e quindi anche il costo per il cliente è più alto. Pesano pure gli oneri derivanti dai vecchi sistemi di incentivazione delle rinnovabili che oggi non hanno più ragione di esistere» spiega. Inutile dire che si tratta di un sistema perfettibile destinato ad estendersi anche per evitare possibili black-out. Su questo la tecnologia ha già fatto passi avanti con sistemi flessibili in grado di trasferire, nelle ore di maggior consumo, potenza alla ricarica dell'auto quando non serve agli elettrodomestici di casa. Questi sono solo alcuni vantaggi a cui, auspica Naso, possono guardare anche le aziende medio-piccole per introdurre le auto elettriche nelle loro flotte e gli alberghi per dotarsi di punti di ricarica.

Attraverso il progetto Noemix, finanziato dal programma Horizon 2000, il Friuli Venezia Giulia ha raccolto la sfida e introdotto il noleggio a lungo termine di veicoli elettrici. Alle Aziende sanitarie, ai centri di ricerca, comprese le università, ai Comuni e ai Consorzi ha assegnato 502 auto elettriche, supportate da 200 stazioni di ricarica distribuite in 68 siti, di cui 61 già operativi. «La Regione - spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scocimarro - ha investito 13,5 milioni di euro per i veicoli elettrici e circa 2,9 per le infrastrutture». —

Nuove sfide, nuovi traguardi.

Banca360 FVG affianca e sostiene le Imprese del territorio nei loro progetti di sviluppo sostenibile.

Innovazione

Territorio

Economia

Inclusività



La Sostenibilità di

Banca 360 Credito Cooperativo FVG

banca360fvg.it

Le nostre iniziative

Intervista a Isabella Malagoli, ceo di Hera Comm e EstEnergy

«L'energia non sia un rischio per i clienti
Offerte flessibili e maggiore stabilità»

PIERCARLO FIUMANÒ

Isabella Malagoli è amministratore delegato di Hera Comm, la società di vendita del gruppo Hera e di EstEnergy azienda dell'energia leader a Nord Est, nata in Veneto e Friuli Venezia Giulia, dove è presente dal 2013.

Ad oggi EstEnergy, controllata al 100% da Hera Comm, sede legale a Trieste, dopo una serie di aggregazioni si è diffusa anche in Lombardia, Liguria e Piemonte. Una realtà che conta un milione di clienti, primo operatore a Nord Est e terzo in Italia insieme ad Hera Comm per numero di utenze (4,5 milioni).

Malagoli, quanto pesa oggi il costo dell'energia sulla competitività delle imprese italiane, soprattutto in un contesto geopolitico così instabile?

«Una riduzione del costo dell'energia è fondamentale per la competitività delle imprese, alle quali va garantita la sicurezza della fornitura a medio termine, e del Sistema Paese. EstEnergy, grazie alle specializzazioni di un gruppo solido come Hera, è in grado di garantire alle aziende, con Hera Trading, contratti pluriennali fino a cinque anni e dieci anni a un prezzo fisso e con un mix delle fonti energetiche. La tranquillità è fondamentale e possiamo garantirla».

Puntate sulle energie rinnovabili?

«Gli incentivi per le fonti rinnovabili e la transizione energetica, previsti nella manovra del governo, sono fondamentali per ridurre la nostra dipendenza dal gas acce-

Isabella Malagoli
Ceo
Hera Comm e EstEnergy

Ridurre i costi e garantire continuità è essenziale per la competitività: la tranquillità delle forniture è la base su cui crescere

lerando la decarbonizzazione grazie anche a contributi in conto capitale. EstEnergy garantisce consulenza alle piccole e medie imprese come dimostra il fatto che il 60% degli impianti fotovoltaici che installeremo nel 2025 presso i nostri clienti beneficia dei contributi di Transizione 5.0. Sempre più imprese, in particolare quelle del settore industriale, stanno mostrando interesse verso l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili — soprattutto il fotovoltaico — come risposta concreta all'incertezza e alla volatilità dei prezzi energetici. Non si tratta solo di ridurre i costi, ma anche di garantirsi una maggiore stabilità. Il vero problema, infatti, è duplice: non solo l'alto prezzo dell'energia, ma la sua variabilità».

Quali sono gli strumenti più efficaci a disposizione

delle aziende per affrontare concretamente la transizione energetica?

«Le soluzioni più richieste prevedono un mix energetico flessibile, che permetta di acquistare energia in base al proprio profilo di consumo, e non soltanto in funzione della produzione di un singolo impianto. Segnali importanti di questo trend arrivano anche dall'interesse per strumenti come l'energy release previsto nel 2025, che mira proprio a facilitare l'accesso diretto all'energia rinnovabile a prezzo calmierato».

Qual è oggi la vostra strategia nel mercato del gas?

«Nel 2024, il gas ha continuato a giocare un ruolo chiave nel determinare il prezzo dell'energia elettrica in Italia: pur rappresentando solo il 40% dei consumi elettrici, ha inciso per circa il 70% nella formazione del prezzo finale. Questo avviene a causa del sistema del "marginal price", in cui il prezzo dell'energia viene determinato dalla fonte più costosa necessaria a soddisfare la domanda — spesso, appunto, il gas. Da qui nasce il dibattito, anche in ambito confindustriale, sulla necessità di un decoupling, cioè una separazione tra il prezzo dell'energia elettrica e quello del gas, per evitare distorsioni che penalizzano consumatori e imprese esportatrici».

E come si muove EstEnergy?

«Puntiamo su flessibilità, affidabilità e personalizzazione dell'offerta. L'azienda ha saputo garantire continuità nelle forniture grazie a una solida rete di trading internazionale. Durante la crisi energetica del 2022, la società non ha mai interrotto le forniture, riuscendo anzi a intervenire in aree critiche come il Nord Est dove ha accolto clienti abbandonati da altri fornitori. L'accesso diretto ai mercati globali consente di costruire prodotti su misura, tarati sui reali bisogni di consumo delle imprese. È questa la chiave della strategia: non solo vendere gas, ma offrire soluzioni energetiche affidabili e sostenibili



Isabella Malagoli è al vertice di Hera Comm dal 2023

L'obiettivo è rendere i consumatori protagonisti: strumenti digitali e impianti efficienti per gestire i consumi con consapevolezza

se esportatrici». E come si muove EstEnergy?

«Puntiamo su flessibilità, affidabilità e personalizzazione dell'offerta. L'azienda ha saputo garantire continuità nelle forniture grazie a una solida rete di trading internazionale. Durante la crisi energetica del 2022, la società non ha mai interrotto le forniture, riuscendo anzi a intervenire in aree critiche come il Nord Est dove ha accolto clienti abbandonati da altri fornitori. L'accesso diretto ai mercati globali consente di costruire prodotti su misura, tarati sui reali bisogni di consumo delle imprese. È questa la chiave della strategia: non solo vendere gas, ma offrire soluzioni energetiche affidabili e sostenibili

nel tempo. Il passaggio al mercato di servizio a tutele gradualistiche ha segnato una fase cruciale per la liberalizzazione del mercato elettrico, con molti clienti — soprattutto famiglie — che hanno cambiato fornitore».

Dal primo luglio vi siete aggiudicati sette lotti del mercato di servizio a tutele gradualistiche. Come si è evoluta la vostra posizione?

«EstEnergy ha preso la gestione del servizio a tutele gradualistiche a Udine, Padova, Venezia, Rovigo e altre città del Nord (ma non Trieste dove vanta peraltro una presenza storica, ndr), guadagnando un milione di clienti. Notiamo peraltro che una parte dell'utenza sta rientrando nel mercato libero attratta dalla possibilità di avere una quota a prezzo fisso — scelta che offre maggiore certezza rispetto alla formula esclusivamente variabile prevista dalle tutele gradualistiche. Oggi la nostra forza risiede nel modello di presenza territoriale molto capillare: oltre 60 sportelli a Nord Est (otto in Fvg e una cinquantina in Veneto) che salgono a 200 in tutta Italia insieme a Hera Comm».

Su cosa state investendo oggi per aiutare le famiglie a gestire meglio i consumi energetici e ridurre la spe-

sa? «L'attenzione dell'azienda si sta spostando sempre più verso servizi intelligenti per le famiglie, con l'obiettivo di trasformare il rapporto con l'energia da semplice pagamento passivo a gestione consapevole della fornitura. Secondo recenti dati di Terna, il settore civile — che include le famiglie — rappresenta circa il 30% dei consumi energetici. Solo intervenendo sull'efficienza degli impianti già esistenti si potrebbero ottenere risparmi significativi. Investiamo in strumenti digitali per monitorare e comprendere i consumi in tempo reale. Consulenze personalizzate per orientare le scelte delle famiglie, come valutare coperture a prezzo fisso in inverno. Promozione di tecnologie efficienti, come le pompe di calore che possono sostituire il riscaldamento a gas per buona parte dell'inverno. Incentivi per la sostituzione degli impianti obsoleti, in particolare climatizzatori convertibili in pompe di calore. Registriamo oltre 15 milioni di contatti l'anno col mercato residenziale, segno di un dialogo costante e di una domanda sempre più orientata verso soluzioni pratiche, trasparenti e sostenibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPIANTO FOTOVOLTAICO

40% CONTRIBUTO FVG

50% DETRAZIONE FISCALE

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- SISTEMI DI ACCUMULO
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSIAMO NOI!

0432543202 3533851122 • info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

TRE SGUARDI

MECCURRY
MAJOLI
KRESE

RACCONTI FOTOGRAFICI INEDITI PER GO!2025
CASA MORASSI / GORIZIA / BORGO CASTELLO
25.10.2025 — 18.01.2026

DALLE 10 ALLE 19 TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

Uradni program
Programma ufficiale
Official programme

CRAF CENTRO DI RICERCA
E ARCHIVIAZIONE
DELLA FOTOGRAFIA

 REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

In collaborazione con
ER PAC FVG Ente Regionale
Patrimonio Culturale
Friuli Venezia Giulia

//CRAF-FVG.IT

Le nostre iniziative

Il presidente di Dbà Group e la sfida di rendere sostenibile l'innovazione

La lezione di De Bettin

«I crediti di carbonio sono il vero carburante della transizione»

LUCA PIANA

Sulla transizione energetica lo scorso anno ha fatto un seguitissimo intervento alla Conferenza sui cambiamenti climatici di Baku. E consigliere delle agenzie internazionali che da anni lavorano sull'argomento. Fa parte di think tank che consigliano politiche pubbliche innovative (e non sempre attuate) a governi nazionali e regionali. Insomma, di transizione energetica e di crediti di carbonio Francesco De Bettin, cadorino, studioso e imprenditore, co-fondatore e presidente della società d'ingegneria trevigiana Dbà Group, è esperto indiscusso a livello internazionale.

Nel dibattito sulla transizione si parla di rinnovabili, elettrificazione e idrogeno. Lei sostiene però che la vera prima energia della transizione sia quella che non consumiamo. Cosa intende?

«Noi immaginiamo pannelli solari, turbine eoliche o batterie al litio. Ma la forma di energia più immediata, sicura e accessibile è quella che risparmiamo. Ogni chilowattora non consumato equivale a un chilowattora prodotto in modo pulito. L'efficienza energetica, quindi, è la prima energia della transizione».

Spesso però gli interventi di efficientamento vengono percepiti come spese, non come investimenti.

«È un errore di prospettiva. Quando lo Stato o gli enti locali finanziano interventi di efficientamento non stanno spendendo per ridurre i consumi: stanno investendo in energia. Solo che questa energia non viene prodotta da fonti fossili o rinnovabili e non passa da ca-



Francesco De Bettin

Presidente Dbà Group



La forma di energia più immediata, sicura e accessibile è quella che risparmiamo. L'efficienza è il primo motore della transizione

vi. Si manifesta come risparmio, comfort, valore patrimoniale e riduzione delle emissioni: non consumo, ergo non emetto».

In che modo le politiche pubbliche dovrebbero cambiare approccio, allora?

«Non considerando più l'efficienza come una sola riduzione della "spesa corrente" ma vedendola, invece, come vero e proprio capitale investito, nella logica della transizione e

di un percorso di decarbonizzazione sostenibile».

Lei parla spesso di crediti di carbonio. Come si collegano all'efficienza energetica?

«Quando una riduzione di emissioni è reale, misurabile e addizionale rispetto a ciò che c'era, può essere certificata come credito di carbonio. Ogni credito rappresenta una tonnellata di CO2 non emessa o rimossa dall'atmosfera. E questi crediti hanno un valore economico concreto: possono essere scambiati sui mercati volontari o regolati, trasformandosi in una vera e propria "energia finanziaria" che alimenta nuove politiche pubbliche di decarbonizzazione. In pratica, il risparmio energetico diventa monetizzabile».

Quindi il credito di carbonio non è solo uno strumento contabile?

«È un meccanismo per governare le transizioni, rendendole più sostenibili e meno traumatiche. Riconosce e remunera il risultato - la riduzione di emissioni - ed è neutrale e flessibile. Permette a chi è più avanti di valorizzare i propri progressi e a chi è più indietro di compensare le proprie emissioni. È lo stesso principio che regge il sistema europeo Ets, il "cap and trade": si stabilisce un tetto alle emissioni, ma si lascia al mercato decidere dove e come ridurle nel modo più efficiente».

Alcuni critici sostengono che queste politiche siano troppo costose rispetto ai risultati ottenuti.

«Ma non si tiene conto dell'intero problema, perché si confonde il prezzo con il valore. Il prezzo di un credito di carbonio è il risultato di un equilibrio di mercato. Il valore dell'efficienza, invece, è siste-



Il rendering della futura stazione di rifornimento a idrogeno di Venezia, progettata da Dbà Group



Quando una riduzione di emissioni è reale, misurabile e addizionale rispetto a ciò che c'era, può essere certificata e ha valore economico

mico: significa occupazione, innovazione, competitività e sicurezza energetica per il Paese. I crediti di carbonio sono il carburante finanziario che permette di accelerare le transizioni».

Cosa significa "carburante finanziario"?

«Quei crediti possono essere scambiati o venduti sui mercati, generando risorse economiche. È un meccanismo virtuoso: gli investimenti pubblici producono benefici reali, che diventano asset economici capaci di autofinanziarsi nel tempo. Così la sostenibilità non è una voce di spesa ma una leva di crescita».

Quindi non si tratta solo di ecologia, ma di economia.

«L'efficienza riduce i costi strutturali del sistema, dimi-

nuisce la dipendenza da fonti fossili, rafforza il tessuto produttivo e crea lavoro qualificato. In più, migliora il comfort, la sicurezza e il benessere: cioè qualità della vita».

È vero che i crediti di carbonio sono un esempio di neutralità tecnologica?

«Si tratta di un sistema che premia il risultato, non la tecnologia. Rende la transizione flessibile e graduale, non impone dogmi ma accompagna l'evoluzione tecnologica secondo le possibilità di ciascun settore».

In che modo questo meccanismo aiuta la transizione a essere meno traumatica?

«Il credito di carbonio funziona come ammortizzatore e incentivo all'innovazione: chi oggi spende per comprare crediti avrà convenienza, domani, a ridurre le proprie emissioni alla fonte, investendo sul miglioramento dei suoi processi operativi e tecnologici, contribuendo alla decarbonizzazione. È una spinta naturale verso la modernizzazione e la competitività verde».

Quindi crea anche un linguaggio comune tra economia e ambiente.

«Il credito di carbonio è la moneta del nuovo paradigma circolare. Trasforma in valore ciò che prima era spreco».

C'è chi teme che la vendita dei crediti annulli il beneficio ambientale. È così?



I crediti sono un esempio di neutralità tecnologica. Premiando i risultati, rendono i cambiamenti flessibili e graduali, senza imporre dogmi

«No. La riduzione delle emissioni è reale e già avvenuta, tanto da essere certificata. Il credito di carbonio serve a bilanciare i conti globali delle emissioni, non a rimettere CO2 nell'atmosfera. In altri termini, non si incrementa l'effetto serra perché la quantità di anidride carbonica in atmosfera rispetto a prima della rimozione non varia: è diventata credito».

Se dovesse riassumere in una frase il senso di tutto questo percorso - efficienza, transizione e crediti di carbonio - quale sarebbe?

L'energia più pulita è quella che non consumiamo: il suo valore finanzia la transizione e ci porta vivi alla neutralità climatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

aeneas
EXECUTIVE SEARCH

• RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE

• CONSULENZA AZIENDALE NELLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

33170 PORDENONE • TEL. 0434.21470

www.aeneas.it

Aut. Min. Lav. e Pol. Soc. prot. n. 11436 del 26/04/2007

Oltre 35 anni di successi...
...alla ricerca di talenti...





Approvato il Piano Energetico Regionale: sicurezza, indipendenza e neutralità carbonica entro il 2045

La Regione ha approvato il Piano Energetico Regionale (PER), valido fino al 2030 e impostato per guidare la transizione energetica fino al 2045, anno entro il quale si intende raggiungere la neutralità carbonica, ovvero l'equilibrio tra le emissioni di anidride carbonica prodotte e quelle eliminate o compensate.

Il Piano definisce 42 azioni strategiche per garantire sicurezza e indipendenza energetica, con un investimento complessivo di 1,74 miliardi di euro tra fondi pubblici e privati.

Tra le priorità del PER, un ruolo di primo piano è riservato allo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), strumenti fondamentali per favorire la produzione e il consumo condiviso di energia pulita.

La Regione ha, inoltre, avviato un percorso di co-progettazione di una CER di area vasta, insieme a partner rappresentativi del territorio: Università, Diocesi, CCIAA, associazioni di categoria, consorzi di bonifica, ANCI, ATER, FVG Energia e altri soggetti pubblici e privati.

La CER regionale consentirà di produrre e consumare in forma condivisa energia pulita, ridurre la povertà energetica, riqualificare aree dismesse e trattenere sul territorio le risorse derivanti dagli incentivi per l'energia rinnovabile del Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Il Piano Energetico Regionale è un modello innovativo di partecipazione, sostenibilità e sviluppo per costruire insieme un Friuli Venezia Giulia più verde, più forte e più indipendente.

Le nostre iniziative

La fondazione Agrifood rende gli sforzi delle Pmi un motore di sviluppo

Frutta, carne, miele,
la via della sostenibilità
Il brand “Io sono Fvg”
fa crescere i produttori

GIACOMINA PELLIZZARI

Da sostenibilità questa sconosciuta a sostenibilità come sinonimo di sistema imprenditoriale capace di promuovere il settore agroalimentare del Friuli Venezia Giulia. Se questo è il percorso seguito da 424 imprese produttrici che hanno deciso di scommettere sulla produzione di energia da fonti rinnovabili o sul recupero dell'acqua piovana, piuttosto che sulla gestione dei rifiuti e degli scarti, il merito per i risultati raggiunti va al marchio territoriale “Io sono Fvg”.

In pochi anni, lo strumento di marketing si è rivelato un motore di sviluppo economico, ambientale e sociale per i frutticoltori, gli orticoltori, i produttori di cereali e carni, miele e per i pescatori residenti in regione. I dati parlano chiaro: il valore del marchio gestito dalla fondazione Agrifood per conto della Regione, stimato dai ricercatori del Dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'università di Udine, raggiunge i 20 milioni di euro e genera per le imprese utilizzatrici un fatturato aggregato di quasi 58 milioni. Attualmente, il progetto coinvolge oltre 424 imprese produttrici con 1.224 prodotti marchiati.

«Quattro anni fa nessuno avrebbe scommesso sulla riuscita dell'operazione» spiega il direttore della fondazione Agrifood, Pierpaolo Rovere, nel precisare che ogni giorno le imprese che hanno sposato la filosofia del marchio collettivo promuovono la sostenibilità. Lo fanno, aggiunge, «perché hanno capito che puntare sulla qualità del prodotto e

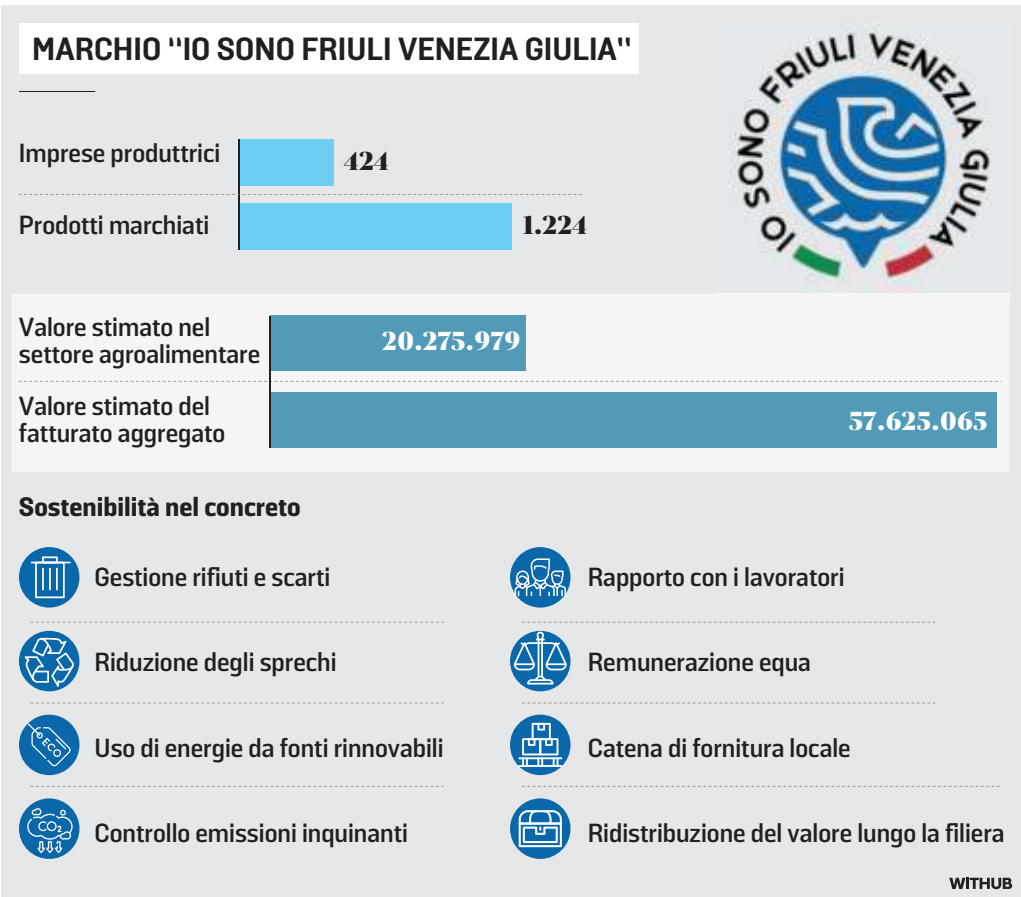
sulla tutela ambientale aumenta il valore del sistema agroalimentare. Oltre a rappresentare un'intera comunità, quella del Friuli Venezia Giulia, il marchio favorisce la resilienza delle filiere». Non solo. Favorisce pure l'ingresso al credito visto che la Fondazione utilizza un questionario di valutazione allineato alla nuova normativa sul credito bancario che prevede uno sconto sugli interessi per le aziende sostenibili.

A breve, il percorso obbligatorio per le realtà medio grandi verrà esteso alle piccole imprese. Parallelamente, assicura Rovere, «la Fondazione sta già lavorando con gli istituti di credito regionale per l'applicazione degli sconti sugli interessi applicati alle aziende sostenibili». Tutto è iniziato con il regolamento collettivo previsto dall'Unione europea per il settore agroalimentare. «Proprio perché dovevamo sottoporci a quell'analisi abbiamo

iniziato a migliorare i parametri, introducendo il questionario di Unioncamere per misurare i livelli di sostenibilità previsti dal marchio “Io sono Fvg”» spiega il direttore nel ricordare che l'utilizzo dello stesso marchio è finalizzato alla valorizzazione delle imprese e delle loro produzioni e a informare i consumatori sull'origine dei prodotti posti in vendita.

Basta, infatti, inquadrare il Qr code presente, a esempio, sulle confezioni di latte, per scoprire dove viene prodotto e l'intera filiera produttiva. Le aziende agroalimentari, a esclusione dei produttori di vino, infatti, compilano un'auto valutazione di sostenibilità ambientale, economica e sociale e la sottopongono all'esame del Comitato di controllo. I voti ricevuti vengono riportati nelle relative schede e resi pubblici ai consumatori. «Le imprese - sottolinea Rovere - devono impegnarsi a migliorare costantemente il loro livello di sostenibilità: se in un triennio non fanno passi avanti rischiano la sospensione della concessione».

Detto delle finalità del marchio, la domanda a cui non ci si può sottrarre è: come si traduce la sostenibilità nel concreto? «Si applica - puntualizza il direttore - in tre ambiti: ambientale. Economico e sociale. Il primo prevede la gestione dei rifiuti e degli scarti, ma anche la riduzione degli sprechi, l'uso di energie da fonti rinnovabili e il controllo delle emissioni inquinanti. Dal punto di vista economico, invece, le aziende devono privilegiare la catena di fornitura locale e la redistribuzione del valore lungo la filiera. Ultimo, ma non per importan-



Pierpaolo Rovere

«Quattro anni fa nessuno avrebbe scommesso sull'operazione»

za, il rapporto con i lavoratori che devono percepire remunerazioni eque».

Al momento si contano 397 punti rivendita e ristoranti marchiati “Io sono Friuli Venezia Giulia”. Nel bilancio tra costi e benefici dell'operazione prevalgono questi ultimi perché l'utilizzo del marchio è gratuito e, quindi, non implica alcun costo per le persone. L'elenco dei benefici illustrato dal direttore è decisamente più lungo. Dalla riduzione della burocrazia soprat-



I prodotti del Caseificio San Gregorio, una delle aziende del progetto

tutto per accedere al percorso, una procedura, questa, perfezionabile online, si passa all'affidabilità del Comitato di controllo composto dagli enti detentori delle informazioni e all'integrazione dei dati della pubblica amministrazione.

«Si tratta - insiste Rovere - del primo marchio che premia l'impegno territoriale delle imprese e consente agli imprenditori di accedere alla formazione sulla sostenibilità. Inoltre, non si sovrappone, ma integra e valorizza altri marchi già esistenti». La ricerca Lo studio effettuato dai ricercatori universitari include solo i benefici diretti per le aziende aderenti, tralasciando di considerare l'impatto indiretto, come il miglioramen-

to della reputazione territoriale o l'aumento dell'attrattività turistica. Oltre alla valutazione patrimoniale, lo studio ha stimato il fatturato aggregato derivante dall'utilizzo del marchio in 57 milioni 625 mila euro.

Il 62 per cento delle società di capitali, ha dichiarato di aver registrato benefici diretti dall'adesione, mentre il 60 per cento di queste stesse società ha attribuito, almeno in parte, al marchio l'incremento di fatturato raggiunto nell'ultimo esercizio. “Io sono Friuli Venezia Giulia” ha determinato una quota significativa di ricavi anche nelle società di persone, toccando il 35 per cento del fatturato aziendale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, oggi anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.



ARRIVA L'OFFERTA
CHE TI DÀ I VANTAGGI DEL PREZZO FISSO
E QUELLI DEL PREZZO VARIABILE, INSIEME.

HERA HYBRID LUCE & GAS

IL FUTURO CON HERA? **HERAVIGLIOSO**

Chiama l'800.046.200
o vai su estenergy.gruppohera.it

Offerta a mercato libero di EstEnergy S.p.A.



POLITICHE SOCIALI IN CARNIA

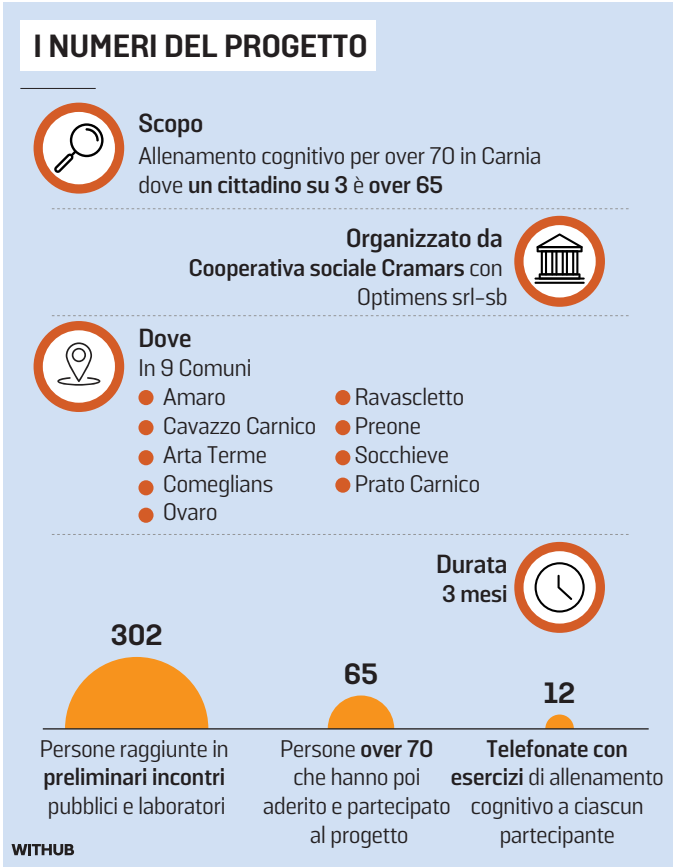
Invecchiare bene in montagna Sperimentazione in 9 comuni

Il progetto di Cramars e Optimens ha raggiunto oltre 300 ultrasettantenni
Un percorso trimestrale attraverso il quale l'82% degli anziani seguiti è migliorato

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'obiettivo è promuovere l'invecchiamento attivo il benessere cognitivo nelle aree montane. Punta a questo il progetto sperimentale "Silver in Alps", creato dalla cooperativa sociale Cramars di Tolmezzo con Optimens srl-sb di Trieste, che ha raggiunto in nove fra i più periferici paesi della Carnia, 302 cittadini over 70, per poi coinvolgerne direttamente 65 nel percorso personalizzato di prevenzione contro il decadimento cognitivo. Ed è stato un successo.

Delle 63 persone che hanno ultimato il percorso di tre mesi, secondo dati scientifici, l'82% è migliorato. Gli stessi anziani si sentono più ricettivi, sereni, sicuri al punto da chiedere di proseguire. L'innovativo progetto per la longevità attiva e il benessere cognitivo, attuato ad Amaro, Cavazzo Carnico, Arta Terme, Comeglians, Ovaro, Ravascletto, Preone, Socchieve e Prato Carnico.



nico e replicabile altrove, applica un modello di innovazione sociale che integra ricerca scientifica e intervento sul campo. Cardine del progetto è il training cognitivo personalizzato, sviluppato da Optimens, società di Trieste fondata da neuroscienziate per fare da ponte tra ricerca scientifica e la vita quotidiana. Il percorso è stato articolato in 12 con-

È stato proposto un training cognitivo personalizzato che ha coinvolto 63 persone

versazioni telefoniche individuali, supportate da una piattaforma tecnologica avanzata che ha consentito esercizi mirati all'allenamento di quattro domini cognitivi sensibili all'invecchiamento: memoria, attenzione, fluidità verbale e funzioni esecutive. Il metodo si è rivelato particolarmente

te efficace per il contesto montano: supera ostacoli logistici e favorisce la partecipazione anche di chi vive più in periferia. E oltre al potenziamento cognitivo, il progetto ha pure rafforzato socialità e benessere emotivo. I 63 partecipanti al programma completo hanno attuato per tre mesi un programma di allenamento di esercizi personalizzati telefonici in un appuntamento settimanale apprezzato per l'attenzione alla persona (le operatrici sono state prima formate meticolosamente e tre di esse persino nell'uso della lingua carnica, per rendere più vicina la comunicazione) abbinata a mirati esercizi cognitivi. Il progetto coniuga evidenze scientifiche, conoscenza dei contesti locali e coinvolgimento di figure professionali altamente qualificate e nasce, evidenzia la presidente di Cramars, Stefania Marcoccio, per contrastare gli effetti dell'invecchiamento in Carnia, dove un cittadino su tre ha oltre 65 anni. I dati rilevati confermano l'efficacia del training cognitivo e dimostrano come l'integrazione tra innovazione digitale e innovazione sociale possa rappresentare una strategia concreta per promuovere salute, autonomia, relazioni e qualità della vita nelle terre alte. I 65 anziani coinvolti sono stati individuati attraverso incontri pubblici e "laboratori di emersione" svoltisi in primavera nelle 9 comunità, con la collaborazione dei Servizi sociali dei Comuni e della Comunità di Montagna della Carnia e a cui hanno partecipato

to ben 302 over 70, che pure hanno beneficiato del confronto sul tema. «Abbiamo messo insieme – spiega Marcoccio – innovazione digitale e relazioni umane, perché crediamo che la tecnologia abbia senso solo se è al servizio delle persone e dei territori. Coinvolgere il mondo della ricerca, le istituzioni locali e chi vive ogni giorno questi paesi è stato fondamentale per dare concretezza al progetto e portare risultati reali».

IL PROGRAMMA

I risultati illustrati in un convegno con vari esperti

I risultati del progetto "Silver in Alps" saranno presentati mercoledì a Tolmezzo, alle 9.45 nella sala conferenze Centro servizi museali, all'open talk "Innovazione sociale e digitale per la qualità della vita nella montagna che invecchia". Condotta dalla giornalista del Messaggero Veneto Alessandra Ceschia, interverranno il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, il Gruppo interdisciplinare sull'invecchiamento attivo dell'Università di Udine, Optimens, Cramars, Comunità di montagna della Carnia, Servizio sociale dei Comuni della Carnia, e altri relatori, tra cui la giornalista medico-scientifica Angelica Giambelluca e con le conclusioni della presidente di Cramars. (t.a.)

Domani a Sutrio degustazioni e tante attività Farine di Flôr e Formandi Viaggio tra prodotti tipici Protagoniste 20 malghe

L'INIZIATIVA

Domani il borgo di Sutrio aspetta tutti, dalle 10, per un viaggio di sapori tra piatti tradizionali a base di farine e formaggi di malga. C'è infatti Farine di Flôr e Formandi, manifestazione autunnale dedicata a due fra i prodotti più tipici della montagna friulana: le farine tradizionali e i formaggi di malga. In programma degustazioni, ma anche tante attività:



Appuntamento a Sutrio

tà: laboratori, show cooking e dimostrazioni per scoprire come la farina "giusta" può trasformare ogni ricetta in qualcosa di speciale. Il tutto con musica dal vivo, nei cortili del paese.

Otto le tappe golose, dove assaggiare prelibatezze come focaccia rustica d'autunno, blecs di grano saraceno al ragù di selvaggina, meste cuinciade, panada, formaggio salato, uovo, spinacio, pollo alla birra con cornbread alle erbe alpine, ravioli di farina saracena dal cuore morbido di polenta, toc di braide, gubana artigianale di Cormons. In accompagnamento birre artigianali di birrifici di Sutrio, Enemonzo, Cedarchis di Arta Terme, Porcia e Gorizia. Sutrio domani sarà pure la cornice di Formandi, mostra-mercato della miglior produzione casearia montana, con protagonisti formaggi di

malga della stagione di monticazione 2025, accompagnati dalla polenta rustica e fumanze dei polentari locali. La degustazione si terrà nell'Ort del sior Matie in via Roma. Venti le malghe presenti coi loro formaggi, che si potranno acquistare e degustare. Nel pomeriggio, alle 16 in Sala Kaiser (viale Val Calda), si potrà pure assistere all'asta di formaggi di malga rivolta agli operatori settore turistico ricettivo, con la possibilità di aggiudicarsi anche forme particolarmente pregiate e solitamente introvabili. Durante l'asta gli chef Giacomo Della Pietra dell'osteria da Alvise di Sutrio e Massimiliano Sabinot del Vitello d'Oro di Udine proporranno la degustazione di due piatti (partecipazione gratuita, ma è richiesta la prenotazione). Tanti gli appuntamenti collaterali. —

T.A.

TOLMEZZO

Esercizi e laboratori dedicati agli over 65

TOLMEZZO

Mercoledì e giovedì prossimi, legati a "Silver in Alps", ci saranno laboratori per over 65 con l'iniziativa "Vestu" realizzata dal Comune di Tolmezzo, con il contributo della Regione: sono a numero chiuso, con prenotazione allo 043341943. Mercoledì in sala ex Maciao alle 14 inizia il laboratorio di passeggiata lenta: si parte dal giardino ex Maciao, a cura di Anna Previt, con un itinerario tra monumenti, luoghi e spazi di vita di Tolmezzo. Alle 16 c'è

"Allenamento": esercizi interattivi per promuovere la longevità cognitiva con Optimens. Giovedì, alle 9, MovinMent che prevede attività di aggregazione per gli anziani, con il Servizio sociale dei Comuni della Carnia e Cooperativa Itaca, e l'escursione nella natura con Bruno Mongiat, "Leggiamo il territorio e ricordiamolo". Alle 11 c'è "La bellezza delle montagne accessibile a tutti: condividere emozioni e panorami attraverso la Realtà Virtuale", con VirtuAlp. —

T.A.

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Unabomber e Resinovich potrebbero bastare da soli a raccontare questo secondo volume dedicato ai cold case, ma non sono che l'inizio. Omicidi inspiegabili, donne senza giustizia, scambi di persona fatali, enigmi mai risolti: un mosaico di storie sospese che continuano a interrogare la nostra memoria collettiva. Con un'unica, bruciante domanda che attraversa tutte le pagine: perché non li hanno presi? Con la prefazione di Gianfranco Bettin.

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est
multimedia

in edicola dal 18 ottobre con

Corriere *Alpi*

di Padova

il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre

la Nuova

di Treviso

la tribuna

Messaggero

Veneto

La Cineteca: i materiali sul terremoto presto online

La Cineteca del Friuli rappresenta un soggetto di primaria importanza per i progetti di valorizzazione della memoria e lo sviluppo culturale della città. Un dato di fatto confermato nello scambio tra Simone Londero (nella fo-

to), archivista e mediatore della Cineteca, e il sindaco Roberto Revelant. Londero ne ha ricordato il ruolo annunciando un importante progetto in vista del 50° del terremoto: «Entro pochi mesi completeremo la scansione e la



descrizione di tutti i materiali d'archivio, che saranno accessibili online, per favorirne la diffusione e l'utilizzo da parte della popolazione e degli enti». Ha inoltre anticipato la possibile apertura di uno spazio espositivo stabile, la "Galleria del Friuli" in via Bini, e ricordato la gestione del Cinema Teatro Sociale da parte della Cineteca dal 2014. Revelant ha elogiato

la realtà cinematografica, evidenziando la volontà del Comune di integrarla nel polo culturale cittadino con la Biblioteca civica Glemo-nense, il Museo del Terremoto, il Museo della Pieve e Tesoro del duomo, il Castello. «Gemonna ha un grande patrimonio culturale – ha detto – che va reso visibile e condiviso: un vero incubatore di idee». (s.p.)

Il viaggio nei paesi



L'incontro organizzato dal Messaggero Veneto al Caffè del Duomo di Gemonna in cui si è parlato delle sfide che attendono la città. FOTO PETRUSSI



Le sfide di Gemonna

«Più servizi alle famiglie»

Il sindaco Revelant: puntiamo alla creazione di un polo scolastico di eccellenza sotto il profilo didattico ed edilizio. Un altro fronte sul quale il Comune sta investendo è l'offerta sportiva, sempre più completa sul territorio.

Alessandra Ceschia / GEMONNA

I Longobardi lo avevano edificato per respingere gli Avari, e ritenevano il Castrum Glemo-nae invincibile. E da questa prospettiva che lo storico Paolo Diacono descriveva Gemonna. A travolgerne la fisionomia e le vite di 400 dei suoi figli ci ha pensato il terremoto nel 1976. Uno spartiacque che segna un prima e un dopo. Di questo ultimo corso si è discusso ieri in un dialogo a più voci al Caffè al Duomo che ha sondato vari aspetti della vita cittadina e delle nuove sfide che il Comune si trova a dover affrontare, a partire da quella dell'inverno demografico. Dai picchi toccati negli anni '50 e '60, quando i residenti sfioravano quota 13 mila, si è scesi poco oltre 10.400. Dati che la denatalità erode in maniera lenta, ma inesorabile.

NUMERI

«Il presidio militare sorto in un clima da cortina di ferro ha rap-

Viaggio del
@messaggero veneto
nei paesi



Tanti i progetti legati alla sostenibilità a partire dall'autonomia energetica che l'ente conta di raggiungere entro il prossimo anno

presentato per questi territori un'opportunità e il successivo smantellamento ha comportato un depauperamento in termini sociali ed economici» la premessa del sindaco Roberto Revelant, che per rendere più appetibile Gemonna alle famiglie ha deciso di implementare i servizi. A partire da quelli scolastici: «Abbiamo puntato alla creazione di un polo d'eccellenza sul fronte della didattica e dell'edilizia. Ne è nato un piano di rigenerazione generale dei plessi. Ci sono due asili nido e, dalla metà prossimo anno, avremo un raddoppio dei posti. E poi le scuole elementari, quelle di Ospedaletto in fase di completamento a fine anno e quelle nuove a Piovega per le quali abbiamo ottenuto un cospicuo finanziamento. C'è poi la nuova scuola media già finanziata, il progetto esecutivo è stato approvato e per la seconda metà del prossimo anno contiamo di andare in cantiere. Quanto al polo scolastico delle superiori, il primo lotto

dei lavori al Magrini è in fase di completamento e ora si guarda al secondo». Il panorama si completa con palazzo Fantoni e le nuove aule dell'università che ha già raddoppiato gli iscritti. Un percorso scolastico che trova ben pochi paragoni in regione, cui il Comune ha inteso accostare l'impiantistica sportiva collegata al mondo universitario, ma non solo.

«Qui si possono praticare moltissime delle discipline sportive che ci sono in grandi città – ha fatto notare Revelant – manca solo una palestra di arrampicata e l'ulteriore integrazione completerebbe l'offerta».

Ma i bambini, forse per questioni culturali, economiche e sociali, sono ormai pochi, ha fatto notare Patrizia Iob, e «sarebbe bene pensare in una logica comprensoriale che includa i comuni limitrofi quando si parla di edilizia scolastica».

GLI ANZIANI

La vera sfida, ha subito fatto

notare Claudio Polano, riguarda un'altra porzione dei residenti, quella degli over 65 che rappresentano quasi un terzo della popolazione. «È giusto pensare ai giovani – ha osservato –, ma va tenuto conto del vero problema della vecchiaia: più che le patologie è la solitudine a pesare, Gemonna ha bisogno di una struttura diurna per anziani e le ex scuole abbandonate o demolite a Piovega potrebbero fornire opportunità in questo senso». Un fronte sul quale l'amministrazione comunale si è soffermata, visto che le scelte compiute in ambito scolastico generano ora nuove possibilità. L'area della stazione è quella che viene ritenuta più adatta alle esigenze di una popolazione che deve potersi spostare in modo agevole e avere servizi a disposizione. Al riguardo, ha aggiunto il primo cittadino, oltre alla casa di riposo che con i suoi 68 posti letto dà un servizio a persone che hanno grande necessità di assistenza e cure infermieristiche,

che, bisogna guardare anche all'offerta privata. Ad agevolare gli spostamenti è intervenuta la sperimentazione del trasporto pubblico gratuito dalla stazione al centro, che suscita ampio consenso. Sul ruolo centrale della socialità si è soffermato il consigliere Sandro Venturini: «Manca un luogo di incontro – ha segnalato – bisognerebbe trovare un'area nella città alta. Piazza del Ferro ridisegnata può essere strutturata per ospitare manifestazioni, per aggregare». Restando in tema di pianificazione, il suo rimando è andato al piano particolareggiato ormai datato e oggetto di ben 87 varianti, da qui il suo invito a riscrivere lo strumento urbanistico. Un ambito d'intervento è l'edilizia residenziale, non particolarmente vivace, a fronte di pochi immobili sfitti visto che i residenti diminuiscono, ma le famiglie mononucleari aumentano.

SOSTENIBILITÀ

Ma lo sviluppo economico e so-

La sfida degli alpini: in 100 mila per il raduno del Triveneto

Gli alpini e la città guardano insieme al raduno del Triveneto in programma dal 19 al 21 giugno 2026 nel capoluogo pedemontano. È quanto emerso dal contributo del presidente della sezione Ana locale, Ivo Del Negro (nella

foto) che ha illustrato i progetti in vista dell'appuntamento che coinciderà con il 50° anniversario del terremoto del Friuli. Del Negro ha espresso soddisfazione per la collaborazione con l'amministrazione, "continua



e proficua", ricordando la recente ristrutturazione della sede di via Scugjelàrs e il successo del centenario della sezione con decine di vessilli da tutto il Nord Italia. «L'assegnazione del 2026 all'unanimità dei 25 presidenti del Triveneto è un riconoscimento straordinario – ha detto – che richiamerà oltre 100 mila persone tra alpini e pubblico, un impe-

gno enorme che affronteremo insieme alle Sezioni di Udine e Pordenone, Comune e Regione». Il sindaco ha evidenziato il ruolo storico e attuale delle penne nere: «Nel 1976 furono simbolo di protezione e ricostruzione; oggi restano una presenza vitale per la comunità» invitando a trasformare le eredità del passato in opportunità per il futuro. (s.p.)

Il viaggio nei paesi



Il dibattito che ha coinvolto componenti dell'amministrazione, delle associazioni e residenti ieri a Gemona

ziale non può prescindere da cardini di sostenibilità come ha ricordato Roberto Urbani del circolo gemonese di Legambiente che introducendo macrotemi a carattere ambientale, dalle strade forestali alle opere sul Tagliamento ai progetti eolici o fotovoltaici, ha messo in guardia dalle scelte calate dall'alto sollecitando progettualità condivise con il territorio e avanzando la proposta di un parco urbano. Temi cari all'amministrazione quelli ambientali, ha chiarito Revelant: «Siamo stati riconosciuti come primo Comune Smart City, riconoscimenti che sono arrivati sulla raccolta rifiuti, e non solo. Abbiamo avviato politiche per arrivare all'autonomia energetica installando impianti fotovoltaici per la produzione di energia da fonti rinnovabili e, dalla fine del prossimo anno, saremo a regime».

A completare un'offerta attraverso la quale Gemona conta di mantenere un ruolo di ri-



ROBERTO REVELANT
IL SINDACO
DI GEMONA

ferimento per l'area collinare c'è una proposta culturale che conta su eventi capaci di catalizzare i flussi turistici ma che, secondo il consigliere comunale Marco Pischiutti, può qualificarsi ulteriormente attraverso l'istituzione di qualcosa di caratterizzante come l'istituzione di un festival culturale cinematografico, visto che la città è sed di una cinete-

ca unica in regione.

IL COMMERCIO

E che dire della vocazione emporiale che nel Gemonese vanta radici storiche, ma un futuro incerto? «L'offerta commerciale non è diminuita, ma si è riposizionata – il parere del sindaco –. L'asse della statale in particolare, si è rafforzato e ha visto la nascita di nuove zone commerciali. È comunque necessario fare i conti con le ricadute di un commercio online che cresce ovunque e rispondere in termini di offerta qualitativa e di eccellenza. Quanto alla ricettività poi – ha aggiunto – registriamo un importante investimento che porterà alla realizzazione di un nuovo albergo con 180 posti letto».

Tante idee e tanti progetti dunque. «E perché non convogliarli su uno sportello che raccolga proposte nate dalla collettività per arricchire la città?» ha suggerito Mila Brollo. —

Il reparto di Riabilitazione cardiologica sta prendendo forma in ospedale Polano: «Serviranno almeno 50 operatori per farlo funzionare»

Il presidio sanitario da riconvertire «Verso una specialità fra attese e timori»

SARA PALLUELLO

Che direzione sta prendendo la sanità a Gemona? È questo il tema che più preoccupa secondo quanto è emerso ieri durante il "Caffè con i lettori", al Caffè al Duomo, in un incontro pubblico che ha visto protagonisti sindaco, consiglieri di opposizione, realtà locali e cittadini. Si è parlato di progetti mai avviati, strutture in attesa di personale e un futuro ancora tutto da definire per l'ospedale San Michele. A rompere il ghiaccio è stato Claudio Polano, portavoce dei Comitati per l'Ospedale di Gemona, che ha ricordato come il San Michele, costruito dopo il sisma e pensato come presidio strategico e antisismico, «sia stato declassato a poliambulatorio da scelte politiche». Polano ha ricordato che la riforma Fedriga-Riccardi del 2019 prevedeva la nascita di un reparto di riabilitazione cardiologica e neurologica al terzo piano del nosocomio, ma per farlo servirebbero «almeno cinquanta operatori tra medici, infermieri e fisioterapisti, personale che la Regione non ha mai previsto». E si è parlato anche la Casa della Comunità, finanziata con fondi Pnrr e presentata come struttura hub invece che spoke a servizio del territorio che rischierebbe di essere una scatola vuota, ha denunciato Polano «sempre per la mancanza di personale». Infine, la proposta di riaprire un centro diurno per anziani, tema particolarmente sentito in un territorio dove oltre il 30% della popolazione avrebbe più di 65 anni. Anche il consigliere comunale Sandro Venturini (Progetto per Gemona) ha richiamato l'attenzione sulla «promessa mancata del 2019», quando la Regione con gli assessori Riccardo Riccardi e Barbara Zilli annunciavano 36 posti letto per il reparto di riabilitazione e destinati alla Cardiologia e alla Neurologia: «Oggi non c'è traccia né del reparto né di un piano operativo». Per questo e per chiarire lo stato di fatto della Casa della Comunità nonché



L'OSPEDALE SAN MICHELE
UNA VEDUTA DI VIA BINI IN CENTRO
STORICO A GEMONA

Venturini: in merito alla Casa della Comunità non sono note le tempistiche e le funzioni che saranno assegnate

dell'Ospedale di Comunità, Venturini ha annunciato di aver nuovamente invitato gli assessori a rispondere in Consiglio comunale, mediante una lettera recapitata negli scorsi giorni. Ha poi allargato il discorso alla sanità territoriale, invocando una «politica sugli anziani che non si limiti alle RSA private» e una vera integrazione socio-sani-

taria.

Dal canto suo, il sindaco Roberto Revelant ha illustrato le tappe importanti del lavoro in corso, un lavoro che punta alla specialità sul territorio fondamentale per la sopravvivenza del nosocomio ricordando che «dal 2018 è stato aperto un dialogo costante con la Regione e che la scelta di non istituire a Gemona un ospedale di comunità è stata condivisa e sostituita da un PACU (Post-Acute Care Unit), una soluzione superiore, una medicina non di livello acuto ma di prime cure e degenza post-acuta». Revelant ha poi rilanciato l'idea di una rete territoriale per la non autosufficienza, con la prospettiva di co-housing e servizi condivisi tra i Comuni dell'ambito. Sulla casa di riposo pubblica, ha ammesso che l'attuale gestione «non ha futuro senza una riorganizzazione» e che occorre «specializzare i nuclei e rivedere la formazione del personale». —

L'indagine dei carabinieri

Banda del buco di Buja, presi i 4 ladri

Portarono via 65 mila euro dalla filiale della Civibank, la sera di Pasqua 2024, praticando un foro nel muro del locale vicino

Chiara Dalmasso / BUJA

Un colpo da manuale: 65 mila euro portati via dalla Civibank di Buja, facendo un buco nel muro della pizzeria attigua. I fatti risalgono alla serata di Pasqua del 2024, ma sono ben impressi nella mente dei bujesi e tornano attuali a oltre un anno di distanza, perché i quattro soggetti responsabili del furto sono stati deferiti alla Procura della Repubblica dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile (Norm) di Tolmezzo.

LA BANDA

Come specificato da Stefano Bortolussi, comandante del Norm di Tolmezzo, che ha svolto le indagini con il coordinamento del sostituto procuratore Laura Collini, dei quattro attori del furto, di origine kosovara, tra i 39 e i 49 anni, soltanto uno è rintracciabile a Udine. Si tratterebbe dell'imprenditore edile basta: gli altri tre, invece, risultano irreperibili. Ladri esperti nel campo dell'elettronica e delle trasmissioni, probabil-

mente residenti all'estero, che rientravano in Italia in occasione dei colpi.

I FATTI DI BUJA

Nella tarda serata tra il 31 marzo e il 1° aprile 2024, i ladri, approfittando della chiusura festiva della banca e dei locali vicini, passando dai tetti, entrarono nella pizzeria accanto alla banca. Praticato un ampio varco nei bagni del ristorante, disattivato il siste-

Esperti
Nell'elettronica e nelle trasmissioni, i malviventi avevano disattivato gli allarmi

ma di allarme e videosorveglianza interna, si introdussero nella banca e svalgiarono il bancomat e due casseforti, impossessandosi del contante, per una somma totale, si accennava, pari a 65 mila euro. A scoprire il furto e ad allertare i carabinieri fu, l'indo-

mani mattina, il titolare della pizzeria: le indagini, partite nei giorni successivi, portarono al sequestro di parte degli arnesi utilizzati per lo scassinamento, al repertamento delle tracce biologiche, nonché all'individuazione dell'autovettura, una Alfa Romeo Stelvio munita di targa estera rubata, utilizzata per la fuga.

LE INDAGINI

Grazie a uno scambio di informazioni tra i reparti dell'Arma e della Guardia di finanza, gli investigatori appurarono come la stessa auto, immatricolata in Svizzera e noleggiata nel Ticinese, fosse già stata impiegata in analoghi furti in numerose località del Nord Italia e come la base operativa della banda fosse localizzata nel lodigiano. Analizzando poi i tabulati telefonici e la tracciatura dei Gps, i quattro sono stati identificati, deferiti e rinviati a giudizio.

IL COLPO IN GIOIELLERIA

I quattro individui, insieme



INVESTIGATORI AL LAVORO
I RESPONSABILI DEL COLPO
ARRESTATI A PRADAMANO

con altri due complici, nel dicembre 2024 erano già stati arrestati per un furto in una gioielleria di Caprino Veronese: in quel caso era intervenuto il Norm di Palmanova, che li aveva incastrati grazie alla collaborazione con altri reparti, tra cui il Norm di Tol-



Le pareti spaccate nel bagno della pizzeria attigua alla banca

mezzo, già sulle loro tracce da alcuni mesi. Anche per il colpo di Caprino Veronese, la banda aveva messo in atto modalità simili al furto alla Civibank: calatisi dal tetto della struttura commerciale, avevano effettuato un buco nei locali attigui e così erano

entrati nella gioielleria. Con il bottino tra le mani, i ladri si erano riparati in un alloggio a Pradamano, affittato come pied-à-terre: lì erano piombati gli investigatori, cogliendoli di sorpresa e arrestandoli immediatamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Majano e San Zenone
Una solida amicizia
che va avanti da 25 anni

MAJANO

Il Comune di Majano festeggia il 25° anniversario del gemellaggio con la cittadina veneta di San Zenone degli Ezze- lini con un ricco programma, organizzato per celebrare un legame di amicizia e fratellanza nato con il terremoto del '76. Si inizierà alle 17 oggi all'Hospitale di San Tomaso, con il ritrovo delle comunità gemellate; in serata - alle 18.30 -, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo Apostoli si ter-

rà il concerto "Coralmente insieme", che offrirà le esibizioni del coro Monte Grappa, diretto da Filippo Bontorin, e del Vòs de Mont, sotto la direzione di Mauro Maiero. Domani, alle 9.30 ci si incontrerà nel "Luogo della Memoria", in via Roma, per la deposizione di un omaggio floreale e si formerà un corteo, preceduto dalla Banda alpina Girasole di San Zenone degli Ezze- lini. Alle 10 nell'emiciclo della scuola media si terrà la cerimonia di conferimento

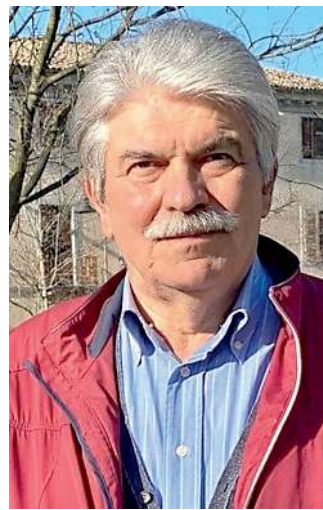
della cittadinanza onoraria al Coro Monte Grappa e alla Banda Alpina Girasole e si procederà alla firma del rinnovo del patto di gemellaggio fra le due municipalità; un secondo corteo, preceduto dalla Banda Filarmonica di Majano, raggiungerà la chiesa, dove alle 11.15 sarà celebrata una messa solenne. Al termine, la deposizione di una corona sul monumento ai defunti, nel ricordo delle vittime del sisma. Alle 16, in auditorium, la consegna del Premio Piotto, che perpetua la memoria del maestro Tony Piotto e viene attribuito ai giovani residenti nel territorio collinare distinti per le capacità espresse nello studio e nell'utilizzo di uno strumento musicale: la cerimonia è patrocinata dal Comune di Majano e dalla Comunità Collinare del Friuli. —

L. A.

CONFCOMMERCIO ATTACCA SU MARTIGNACCO



RENATA LIRUSSI
PRESIDENTE DEL MANDAMENTO
TRESEMANE DI CONFCOMMERCIO UDINE



MAURO DELENDI
SINDACO
DI MARTIGNACCO

Ping pong sulla Tari
Ditte contro Comune

Raffaella Sialino / MARTIGNACCO

«A distanza di un mese e mezzo dalla nostra richiesta ufficiale di incontro, inviata via pec l'11 settembre, non abbiamo ancora ricevuto alcun riscontro dal Comune di Martignacco». La presidente del mandamento Tresemane di Confcommercio Udine, Renata Lirussi, esprime la preoccupazione e la delusione delle imprese del territorio di fronte al mancato dialogo con l'amministrazione guidata dal sindaco Mauro Delendi. Al centro della questione, i forti aumenti della Tari che hanno interessato numerose attività economiche del comune, con incrementi che in di-

versi casi superano il 35% rispetto all'anno precedente. «La richiesta di un incontro - spiega Lirussi - nasce dal bisogno di comprendere nel dettaglio le motivazioni di questi rincari, che appaiono difficili da giustificare rispetto ai costi effettivi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti».

Confcommercio sottolinea come proprio a Martignacco la situazione sia particolarmente critica: molti operatori si sono trovati di fronte a bollette aumentate in modo significativo. «Si tratta di cifre che mettono sotto pressione attività già provate da anni complessi - aggiunge la presidente - e che richiedono un confronto aperto

e costruttivo con l'amministrazione comunale». Il mandamento Tresemane rinnova quindi il proprio invito al confronto e alla trasparenza amministrativa: «Le imprese di Martignacco - conclude Lirussi - non chiedono privilegi, ma la possibilità di capire le ragioni degli aumenti e di contribuire, insieme al Comune, a individuare soluzioni sostenibili per tutti».

Questa la replica del sindaco di Martignacco: «Comprendo perfettamente il disagio - dice il primo cittadino Mauro Delendi -, però non è vero che siamo rimasti inerti. Abbiamo ripetutamente sollecitato (4 volte solo negli ultimi giorni) A&T2000 a partecipare a un incontro con i commercianti di Martignacco in Comune e non nella sede di A&T e siamo ancora in attesa di un riscontro. Abbiamo chiesto che ci facciano delle simulazioni su cosa comporterebbe variare i pochissimi parametri di competenza comunale a vantaggio delle attività produttive, ma ancora nessuna risposta».

Delendi ritiene «evidente che senza la partecipazione attiva e proattiva del gestore un incontro sarebbe una perdita di tempo per due parti che conoscono perfettamente la situazione, ma non hanno margini di manovra. Noi - prosegue - vorremmo trovare soluzioni, dirette o derivate, che non possono però prescindere dalla presenza di A&T».

Il sindaco si dice poi «letteralmente inferocito per queste continue tergiversazioni del gestore sull'incontro richiesto di fare con i commercianti, tuttavia la presidente del mandamento era stata contattata da un mio delegato e, quindi, ne è a conoscenza». —

MAGNANO IN RIVIERA

Fondi alle associazioni
Bando anche per privati

Letizia Treppo

/ MAGNANO IN RIVIERA

Sostenere le realtà locali, incentivare la comunità e continuare a portare avanti piccole ma tradizionali manifestazioni: anche per quest'anno il comune di Magnano in Riviera mette a disposizione una serie di contributi a favore delle associazioni e privati.

Il bando è rivolto a residenti o enti con sede legale all'interno del territorio comunale

e il termine ultimo per la presentazione delle domande fissato al 31 ottobre prossimo.

Sei gli ambiti di intervento: socioassistenziale, scolastico e culturale, economico, ricreativo-sportivo, ambientale, infine, ambiti in cui è prevista la messa a disposizione di mezzi, locali, attrezzature e più in generale supporto logistico in campo tecnico-amministrativo.

L'ente vuole incentivare le realtà che promuovono attivi-

tà rivolte ai minori, alle fasce più deboli, ma anche a quelle più anziane della popolazione. A ciò si aggiungono coloro che operano in contesti come il sostegno all'organizzazione scolastica e la valorizzazione di beni artistici, storici e culturali e sociali e l'informazione per la salvaguardia della salute, il benessere fisico e psichico delle persone. Infine, parte dei contributi stanziati sarà destinata a imprese locali che vogliono partecipare a manifestazioni, alla valorizzazione dei beni ambientali, storici e artistici presenti all'interno del comune, ma soprattutto alle attività delle tre pro loco presenti e di altre associazioni per il rilancio del comune del collinare. —

Il bilancio dell'ondata di maltempo

Borgate al buio e alberi caduti Famiglie rimaste senza telefono

Il sindaco di Drenchia bloccato a Paciuch. Chiusa la strada da Forgaria a Costa, riaperta quella per Flagogna

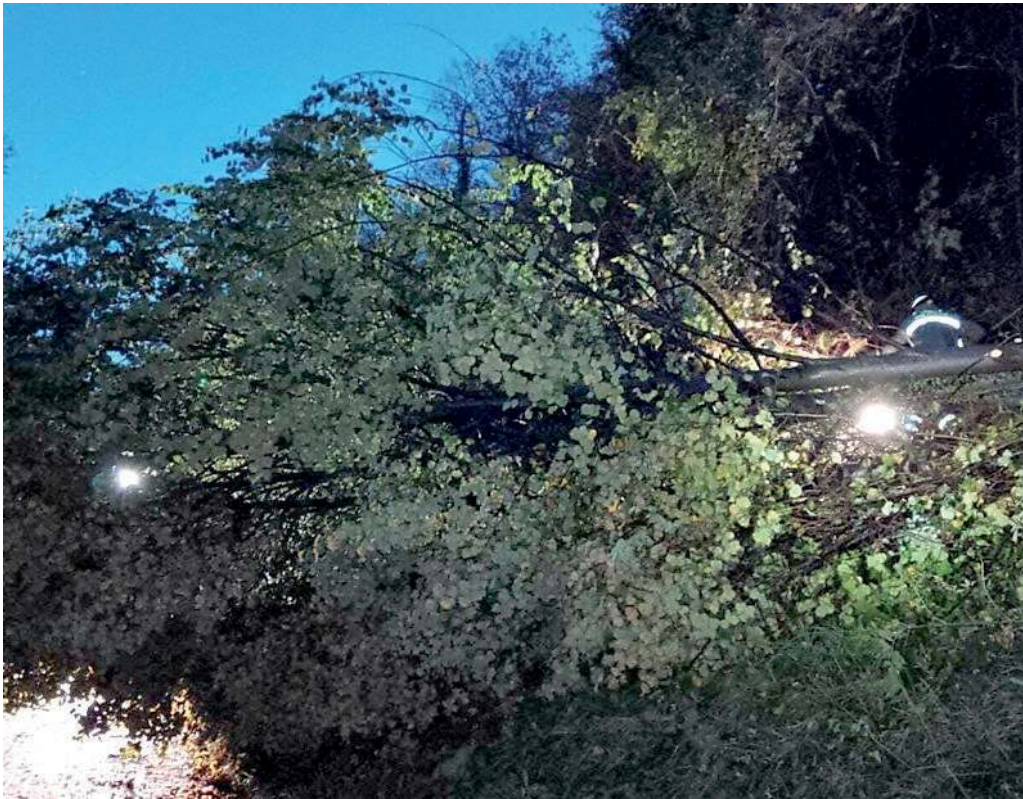
Lucia Aviani / CIVIDALE

Le forti precipitazioni che hanno colpito il Friuli nella serata di giovedì hanno provocato alcuni danni che hanno richiesto una trentina di interventi dei vigili del fuoco. In particolare, i pompieri sono entrati in azione per portare via alberi e ramaglie finite sulle strade nelle zone di Cividale, Buja, Artegn, Gemona e Tarcento. Ad essere colpiti dall'ondata di maltempo sono stati anche i comuni di Grimacco, dove alcune piante si sono schiantate nella frazione di Clodig, di Forgaria, di Drenchia, di Attimis e di Lusevera.

È stata riaperta ieri mattina la strada comunale che collega Forgaria alla borgata di Flagogna, interdetta al transito dalla serata di giovedì per la caduta di alberi; lo stesso era successo sull'ex provinciale 41, sulla quale è intervenuto per lo sgombero personale dell'Edr. Resta chiusa la stra-

da per la borgata di Costa dove 8 famiglie sono senza telefono (dispongono di una viabilità alternativa). Questa mattina ci sarà un sopralluogo dei tecnici. A Flagogna è stata segnalata una piccola frana ma su un terreno privato. Nelle Valli del Torre una della zone più penalizzate dall'ondata di maltempo è stato, ancora una volta, il comune di Lusevera, fra gli ambiti maggiormente colpiti dalla malattia dei frassini, che essendo minati alle radici cadono al suolo con estrema facilità e frequenza. In azione, per ore, è stato il consigliere Alex Molaro che si è fatto carico della rimozione dei tronchi; sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Danneggiata la linea di media tensione che sale da Tarcento e quella di Cesariis. Gran parte del territorio si è ritrovato senza la linea telefonica fissa.

Ad Attimis sono caduti rami e intere piante a Racchiuso, a Subit, a Plan del Jof, sulla stra-



Uno degli alberi schiantati a causa del maltempo nella frazione di Clodig a Grimacco

da per Prossenico; la via per Porzùs è stata invece interessata dal crollo di massi. Il settore manutentivo, coordinato dall'assessore Valter Cescatti, ha provveduto a rendere nuovamente transitabili il prima possibile le arterie. Buona parte del capoluogo è rimasta priva di energia elettrica dalle 15 di giovedì alle 12 di ieri.

Critica anche la situazione nelle Valli del Natisone, in particolare a Drenchia, il cui primo cittadino, Francesco Romanut, ha lavorato fin dalle 4 di ieri mattina e per tutta la giornata per coordinare le attività di pulizia: «Siamo rimasti senza corrente. Io stesso – racconta – sono rimasto bloccato a Paciuch: ho dovuto scendere a piedi fino a Peternel nella speranza di agganciare il segnale telefonico, ma invano. Non mi è rimasto altro da fare che attendere che passasse qualcuno. Così davvero non si può più andare avanti». Il maltempo nella serata di giovedì aveva colpito anche i comuni di Torreano – dove si era verificato un blackout di oltre tre ore nella frazione di Masarolis – a Martignacco, San Daniele, Buja, Pagnacco, nella città di Udine e anche nella Bassa friulana. Al lavoro i vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile assieme al personale di E-Distribuzione per far fronte ai black-out che si sono verificati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

IN PRONTA CONSEGNA

TORNANO GLI INCENTIVI OPEL

CORSA DA **13.950€**
OLTRE ONERI FINANZIARI

CON ROTTAMAZIONE
PRIMA RATA A GENNAIO 2026
IN PRONTA CONSEGNA

ANZICHÉ 14.950 | ANTICIPO 3.155€ | 99€/mese | 33 MESI | TAN 7,99% TAEG 11,27% | RATA FINALE 11.023€ | FINO AL 31/10

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.950 € (oppure 13.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.155€ - Importo Tot. del Credito 11.461€ L'offerta include il servizio identikit 12 mesi di 271 €. Importo Tot. Dovuto 14.516€ composto da: Importo Tot. del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.900€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 28,65€. Tale importo è da restituirsì in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.022,29€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (Fisso) 7,99%, TAEG 11,27%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 5 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/10/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Doc. precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Mess. Pubbl. con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2, e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

TAVAGNACCO

Quote aumentate per le palestre «A rimetterci sono le famiglie»

L'opposizione: «Questa gestione degli impianti determina più costi alle società»
In alcuni casi emerse infiltrazioni. «Il Comune sceglie di non occuparsene»

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

La questione delicata delle concessioni delle palestre comunali si sta manifestando con la stagione sportiva ormai avviata: le associazioni sportive locali hanno dovuto infatti comunicare alle famiglie l'aumento delle quote e al personale la riduzione dei loro compensi. «La nuova tipologia di concessione degli impianti sportivi determina un importante aggravio di costo per le società sportive», spiegano le consigliere Giulia Paron e Talita Botto di Progetto Tavagnacco, che lo scorso luglio aveva chiesto chiarimenti alla giunta, ottenendo ai sei quesiti posti «risposte evasive, generiche e burocratiche: nessun dettaglio su criteri di calcolo dei costi, nessuna ipotesi di agevolazioni, nessuna garanzia, neppure sul fronte dei contributi a sostegno delle realtà sportive – nonostante dovrebbero essere previsti da appositi capitoli di bilancio –, rivelando una tota-



Da sinistra, in alto, Botto e Paron; sotto, la palestra a Tavagnacco

le mancanza di visione e prospettiva per il futuro dello sport a Tavagnacco».

Secondo Progetto Tavagnacco, l'amministrazione ha delegato la gestione e la manutenzione ordinaria alle società sportive, «non impegnandosi però concretamente a consegnare strutture dignitose, limitandosi a scrivere che «qualo-

«All'incremento delle tariffe non corrisponde un miglioramento dei servizi offerti»

ra dovessero risultare anomalie, le stesse saranno riportate in un verbale con eventuale intervento a carico dell'amministrazione. Il punto è che l'amministrazione è già a conoscenza da tempo delle infiltrazioni d'acqua nelle palestre e del cattivo stato di manutenzione delle coperture e del parquet, disagi più volte sottolineati dalle

società sportive, ma sceglie di non occuparsene prontamente e di consegnare impianti problematici per poi rinviare la manutenzione al futuro, senza scadenze e impegni concreti. È legittima la domanda che si fanno le famiglie e le atlete: perché pagare di più per impianti maltenuti?». E ancora: «Le palestre devono essere accessibili a tutte le realtà sportive locali. Peccato che gli spazi siano pochi, a fronte di una domanda elevata. L'amministrazione si limita a ribadire che la società sportiva è obbligata a garantire la massima fruizione possibile scaricando di fatto sugli operatori l'onere di gestire un problema che supera le loro possibilità. E mentre il sindaco risponde con circolari burocratiche, nella quotidianità iniziano a esplodere i problemi».

Le consigliere riportano il disappunto del personale assunto rispetto alla nuova gestione («costretta ad applicare una diminuzione dei compensi per far fronte a nuove spese») e la contrarietà di famiglie e atleti, visto che all'aumento delle quote non corrisponde un miglioramento dei servizi. «La percezione diffusa è la mancanza di visione e prospettive in un comune dove lo sport dovrebbe essere promosso e favorito, invece che penalizzato. Questo è l'ennesimo esempio di come l'amministrazione approvi delibere e bandi senza preoccuparsi delle dinamiche reali che questi comportano, delegando impegni e oneri. E, come sempre, a pagare sono le famiglie, i lavoratori, le associazioni».

IN BREVE

Cividale

**Onori ai caduti
al sacrario di Caporetto**

Si rinnova oggi, a partire dalle 11, la cerimonia di onori ai caduti al sacrario militare italiano di Caporetto, organizzata dal Comune di Cividale d'intesa con il Consolato generale d'Italia a Capodistria. Venerdì 31 nella città ducale sarà celebrata (alle 10) la giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale, con deposizioni di corone sul monumento di Parco Italia – dove ci saranno l'alzabandiera e gli interventi delle autorità – e davanti ai cippi intitolati ai caduti italiani e austro-ungarici nel cimitero maggiore.

Pavia di Udine

**Raduno d'auto d'epoca
Colori d'autunno**

Si rinnova domani il raduno di auto d'epoca "Colori d'Autunno" che chiude l'attività annuale del Club friulano veicoli d'epoca presieduto da Italo Zompicchiatti. Una trentina di veicoli si ritroveranno a Persereano, di Pavia di Udine, a villa Florio Maseri. Dopo aver visitato la dimora si partirà alla volta di San Floriano con sosta per il pranzo al castello Formentini per proseguire tra le strade del Collio.

CAMPOFORMIDO

Un giorno con Napoleone tra rievocazioni e cortei

CAMPOFORMIDO

Campoformido si prepara a vivere un fine settimana da viaggio indietro nel tempo, alla fine del 1700 con la decima edizione di "Un giorno con Napoleone", la rievocazione dedicata al Trattato del 1797 che cambiò i destini d'Europa. Organizzata dall'associazione Amici del Trattato – con il contributo e patrocinio del Comune e della Regione e con il patrocinio dell'Unesco – la manifestazione coinvolgerà oltre 50 rievocatori provenienti da Francia, Austria, Italia e Ungheria, per

la prima volta impegnati anche in un accampamento militare allestito al Boschete Furlane.

La manifestazione compie il decimo anno, il nono curato dagli Amici del Trattato. Un traguardo importante, sottolineano gli organizzatori, che segna anche un salto di qualità: per la prima volta l'evento, che ha preso il via ieri, si sviluppa su tre giornate. «Negli anni scorsi – spiega Chantal Rizzardi, vicepresidente dell'associazione – la rievocazione si concentrava in un solo giorno, con una media di circa duemila pre-

senze. Quest'anno, grazie al sostegno della Regione, abbiamo potuto ampliare il programma, accogliere un numero più alto di rievocatori e dare vita a un fine settimana completo di eventi». L'iniziativa si avvale anche della collaborazione di diverse associazioni locali impegnate nel supporto logistico e organizzativo con l'obiettivo di far rivivere la storia per rafforzare il senso di appartenenza della comunità.

«Sta diventando sempre più una festa del paese per il paese – continua Rizzardi –. Vogliamo promuovere la conoscenza delle nostre radici e del luogo in cui viviamo, rafforzando i legami sociali e il senso di comunità. Naturalmente è anche un'ottima occasione di convivialità». Previsti oggi rievocazioni, cortei, battaglie campali, visite guidate. —

S.P.

PASIAN DI PRATO

Riscoprire il friulano In scena c'è Maman!

PASIAN DI PRATO

Domani l'auditorium, alle 18, ospita lo spettacolo per famiglie "Maman!" dedicato alla lingua e alla tradizione, promosso dai gruppi folkloristici locali in occasione della Giornata nazionale del folclore. Un pomeriggio di festa, musica e teatro per riscoprire la bellezza della lingua friulana e delle tradizioni locali. Protagonista assoluta sarà Daria Miani, fi-

gura amatissima dal pubblico friulano, nota non solo per il suo impegno nella valorizzazione della cultura locale, ma soprattutto come volto del celebre programma televisivo per bambini "Maman".

L'evento è organizzato dal gruppo folkloristico Passons in collaborazione con quello di Pasian di Prato. A testimonianza del suo alto valore culturale, l'iniziativa gode del patrocinio del

Comune di Pasian di Prato e dell'Arlef. Attraverso un coinvolgente mix di musica, danza e teatro popolare, lo spettacolo si propone di avvicinare le nuove generazioni al ricco patrimonio di radici e tradizioni della nostra comunità.

Un modo divertente e intelligente per valorizzare la "marilenghe" e farla amare fin da piccoli. Come racconta la stessa Daria Miani «il segreto è procurare un sorriso ai telespettatori, toccare la loro anima e il loro cuore». Ed è proprio questa la magia che porterà sul palco di Pasian di Prato: la capacità di insegnare giocando, offrendo così ai bambini la possibilità di imparare e divertirsi. —

PREMARIACCO

Ladri nella chiesa di Orsaria Due volte in una settimana

Lucia Aviani / PREMARIACCO

È successo di nuovo, ad appena una settimana di distanza dal precedente, spiacevolissimo episodio: la chiesa della frazione di Orsaria, in Comune di Premariacco, è tornata nel mirino dei ladri, che stavolta non sono riusciti a trafugare niente ma che hanno provocato danni non da poco, con una doppia forzatura e con l'«assalto» – nientemeno – al tabernacolo, profanato.

È accaduto in un momento imprecisato tra giovedì e venerdì: del raid ci si è accorti ieri, quando è stato notato che era stato tranciato il lucchetto di una delle porte di accesso al luogo di culto, già scassinata in precedenza; una volta introdottosi in chiesa, il malvivente – ammesso che si trattasse di una sola persona – ha forzato la porta della sacrestia e alla fine, andata evidentemente a vuoto la ricerca di denaro, si è appunto avventato sul tabernacolo, confidando nel suo contenuto. Con un martello o con qualche strumento analogo ha tentato di aprirlo, riuscendo e danneggiando così in maniera vistosa il manufatto, di pregio: quando però si è reso conto che gli oggetti riposti all'interno erano – diversamente da quanto immaginato – in finto oro, ha lasciato tutto sul posto e si è dilegua-



La chiesa di Orsaria, frazione di Premariacco

to. Incredula e amareggiata la comunità, dei fedeli e non solo, furioso il sindaco Michele De Sabata, che bolla il blitz come «azione dilettesca», escludendo l'atto vandalico: «Chi si è introdotto in chiesa – conferma – cercava dell'oro. Gli indizi fanno propendere per l'ipotesi che non si trattasse di professionisti. I Carabinieri hanno svolto indagini molto accurate, rilevando delle impronte digitali. Dall'idea che ci si è fatti il responsabile non sarebbe uno straniero, né una persona di fuori: il cerchio – informa – si sta

stringendo».

Era andata peggio nella precedente incursione, quando dal luogo di culto erano sparite delle buste con offerte: poche centinaia di euro, nell'insieme, ma lo squallore del gesto aveva amplificato lo sdegno per un furto compiuto in chiesa e ai danni dei beneficiari dei contributi dei fedeli, rivolti a persone bisognose d'aiuto. Pure in quella circostanza – quando non erano stati presi di mira oggetti liturgici – era stata sporta denuncia all'Arma. —



Gli animali della piccola fattoria allestita alla Fiera di San Simone a Codroipo: per la manifestazione questo è un ritorno FOTO PETRUSSI

In piazzetta Marconi a Codroipo è stata allestita una fattoria con attività Bassi (Associazione Allevatori): «Un'occasione per farci conoscere»

Tornano gli animali alla Fiera di San Simone Già 30 mila presenze

L'INIZIATIVA

VIVIANA ZAMARIAN

Un ritorno, il loro, alla Fiera di San Simone. Perché un tempo all'evento autunnale di Codroipo – che tradizionalmente includeva un importante mercato del bestiame – erano i protagonisti. E così riecco da ieri gli animali da cortile e di bassa corte che hanno trovato spazio in piazzetta Marconi. Bambini e adulti possono così scoprire la “Piccola fattoria degli animali” realizzata dall'associazione Allevatori Friuli Venezia Giulia assieme allo stand di Malga Montasio. «Abbiamo ac-

colto con grande entusiasmo – riferisce il direttore Marco Bassi – l'invito che ci è stato rivolto dal Comune di Codroipo. Rispetto al passato ci sono norme sanitarie da rispettare molto più stringenti per questo tipo di eventi ma noi abbiamo voluto cogliere tale opportunità per presentarci e farci conoscere. Abbiamo scelto animali di bassa corte che ci permettono di tutelare gli allevamenti e le aziende e deciso di accettare questa sfida portando conigli e galline ovaiole. Sono state poi allestite le casette dove far trascorrere loro la notte nella massima sicurezza».

Obiettivo degli allevatori è quello di «avvicinare, soprattutto i più piccoli, al no-

stro mondo. Ciò che organizziamo lo facciamo sempre con amore e passione e per questo ci auguriamo che vengano a trovarci tante persone per coinvolgere più cittadini possibili». Da ieri pomeriggio fino a domani – nell'ambito del secondo fine settimana della Fiera – sarà possibile così ammirare gli animali e partecipare a numerose attività.

Il primo week-end di San Simone – grazie anche al raduno degli alpini – si è chiuso con oltre 30 mila presenze come ha confermato il vicesindaco Giacomo Trevisan. Tante le iniziative in programma in questo fine settimana, grazie al coinvolgimento di una ottantina di realtà, tra degustazioni,

concerti, mostre, il gran mercato di San Simone (in programma domani dalle 9) e poi la piazza della sicurezza, sempre domani mattina, con l'esposizione dei mezzi con il Reggimento dei Lancieri di Novara, i vigili del fuoco volontari di Codroipo, la Croce rossa italiana, il gruppo locale della Protezione civile: sarà previsto un percorso ludico Fûc e Flamis per i piccoli pompieri.

Quest'anno la Fiera di San Simone si arricchisce di una novità speciale dedicata alle famiglie. Oggi e domani sarà attivo il baby pit-stop, uno spazio confortevole allestito dall'associazione La Leche League Italia nella Sala Abaco, all'interno di Corte Italia. Il baby pitstop vuole essere una risposta concreta: un angolo dedicato dove le famiglie troveranno un ambiente confortevole e accogliente, con la possibilità di allattare, nutrire e cambiare i bambini, magari anche scambiando due chiacchiere.

Sarà poi possibile visitare nell'ex scuola di piazza Dante anche la mostra “Minerali, rocce e fossili dal mondo. La collezione Citran” a cura di Paolo Comuzzi ed Enrico Soramel conservata all'Ute e aperta al pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Il ricordo di Camino del suo oste Claudio «Era un amico di tutti»

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Gli amici di Camino al Tagliamento hanno voluto salutare Claudio De Giusti, morto a 65 anni, «un uomo che ha lasciato un'impronta indelebile nel cuore di chiunque lo abbia conosciuto, giovani e anziani. Sei anni fa, la vita di Claudio è stata segnata da un destino crudele che lo ha portato in un coma silenzioso, ma la sua essenza rimane viva nella memoria di tutti noi».

«Claudio – ricordano gli amici – era il gestore appassionato della frasca aperta da suo padre Delfino, una delle prime in Friuli, un locale caratteristico diventato un punto di riferimento per amici. Continuando la tradizione di famiglia, Claudio aveva portato avanti con amore e dedizione questo locale unico, dove la condivisione, la convivialità e il confronto anche energico erano di casa. La sua capacità era di creare legami sinceri con le persone che lo circondavano. Era un amico di tutti, capace di ascoltare e di donare calore umano con un sorriso. La sua esperienza e il suo impegno lo hanno portato anche a rico-



Claudio De Giusti

prire il ruolo di consigliere comunale nel suo piccolo comune, dove ha lavorato con dedizione per il bene della comunità, portando la sua visione e la sua integrità nel servizio pubblico». «Ma Claudio era anche – proseguono –, prima un casaro affermato e poi un vignaiolo, con un profondo legame con la natura: con la stessa passione si dedicava all'allevamento di maiali e alla produzione di salumi di qualità. La sua assenza lascia un vuoto, ma il ricordo della sua amicizia, della sua umanità, della sua dedizione rimane con noi». —



BASILIANO

Scontro fra due auto, 4 feriti

Due auto coinvolte e quattro persone ferite, una delle quali fatta uscire grazie all'intervento dei vigili del fuoco: è il bilancio di un incidente stradale che si è verificato nel pomeriggio di ieri nel territorio comunale di Basiliano, lungo la strada provinciale 99. Si è trattato di uno scontro tra una Ford Fiesta, con tre persone a bordo e condotta da una manighe di 61 anni e una Citroen Berlingo guidata da una 43enne di origini sudamericane. La Citroen, in seguito all'impatto, si capottata e la squadra dei vigili del fuoco della centrale di Udine ha dovuto tagliare il tetto dell'autovettura per poter liberare la conducente, posizionarla sulla barella spinale e affidarla ai sanitari. Tutti gli occupanti dei mezzi, soccorsi sul posto dal personale inviato dalla Sores, sono stati portati all'ospedale con ambulanze. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri.

MORTEGLIANO

C'è la festa d'autunno per bambini e genitori con giochi e musica

Maristella Cescutti

/ MORTEGLIANO

Una festa d'autunno dedicata ai bambini che frequentano le scuole elementari del capoluogo. L'appuntamento è domani nella palestra di Mortegliano dalle 16 alle 18 di domani. Gli animatori con giochi, musica e divertimento, renderanno il pomeriggio coinvolgente. Alle

17.30 verrà offerta la merenda in collaborazione con Iniziative Mortegliano. Questo è un momento importante per la comunità aperto anche alle famiglie delle frazioni di Lavariano e Chiasielis ed è organizzato dal gruppo Ragazzi si cresce, un gruppo formato da una cinquantina di giovani dalla terza media fino alla quinta superiore con l'obiettivo di creare dei

momenti di aggregazione, un senso di cittadinanza attiva e di consapevolezza del territorio, come spiega Giada Ierdi coordinatrice assieme a Sara Peresson. La festa è libera e aperta anche ai genitori che vogliono partecipare. Ci saranno dei giochi incentrati sulle parole legate all'autunno, una piccola caccia al tesoro per raccogliere gli ingredienti e fare una esperienza collettiva, musiche e balli da parte dei ragazzi del progetto. La festa si concluderà con un momento conviviale.

È in programma un'altra festa di autunno, sabato 8 novembre, aperta agli studenti delle scuole secondarie di primo grado sempre organizzata dal gruppo Ragaz-

zi si cresce di Mortegliano in collaborazione con gli stessi gruppi di Lestizza, Talmassons e Castions di Strada. L'appuntamento è a Fluminiano alla Casa delle associazioni alle 20.30. Gli animatori renderanno la festa più allettante con varie iniziative e con un premio finale per gli studenti che hanno raccolto maggiori punti nelle varie gare. Il vicesindaco e assessore alle politiche giovanili Luca Fasano esprime soddisfazione per l'attività svolta dal gruppo Ragazzi si cresce di Mortegliano che è attivo tutto l'anno «garantendo così una presenza e un'animazione costante per i nostri piccoli cittadini. A tutti i Ragazzi volontari un grande grazie». —



I soccorsi alla anziana urtata da un'auto in località Chiarisacco

SAN GIORGIO DI NOGARO

Urtata dallo specchietto di un'auto Ricoverata 81enne ferita alle gambe

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una donna di 81 anni è rimasta ferita, nel pomeriggio di ieri, dopo essere stata investita lungo la strada regionale 12, nel territorio comunale di San Giorgio di Nogaro. L'anziana, residente in zona, è stata ricoverata all'o-

spedale di Udine dove è stata accompagnata con il servizio di elisoccorso. Stando ai primi accertamenti, non risulta in pericolo di vita.

Lo scontro si è verificato ieri, attorno alle 18 in località Chiarisacco. La donna, sulla base di una prima ricostruzione dei fatti, è stata ur-

tata con lo specchietto da una vettura, una Mercedes, condotta da un cittadino di origine albanese e residente a Udine. A causa dell'urto, l'anziana è quindi rovinata a terra riportando un trauma cranico e rimanendo ferita anche alle gambe e in altre parti del corpo.

La polizia municipale intercomunale Riviera Friulana è intervenuta per i rilievi di legge e ricostruire la dinamica dell'incidente.

L'incidente ha causato qualche rallentamento alla circolazione e disagi agli automobilisti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AIELLO, BAGNARIA ARSA, PALMANOVA E TORVISCOSA

Gli oggetti che riprendono vita Un Centro per 4 comuni alleati

Il progetto eco-solidale del riuso Simpri util è il primo avviato in regione. In due anni, oltre 21 mila oggetti consegnati. Il sistema funziona anche online

Francesca Artico / PALMANOVA

Il Centro eco-solidale del riuso "Simpri util" al servizio dei cittadini di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Palmanova e Torviscosa festeggia due anni di apertura. È la prima struttura intercomunale in Fvg.

Ventiquattro mesi che hanno registrato 21.229 oggetti consegnati con una percentuale di ritiri per riuso pari all'87,81%. Sono stati 1.310 gli utenti unici che hanno usufruito della struttura che ha incassato offerte per oltre 10 mila euro, a sostegno dei costi di gestione.

Il sistema di riuso è funzionato anche online con 6.324 oggetti prenotati attraverso la piattaforma web messa a disposizione dei cittadini (www.centrodelriuso.it/store/bagnaria-arsa/prodotti). Hanno trovato nuova vita mobili ed elementi d'arredo, elettrodomestici piccoli o grandi, apparecchiatura da ufficio, stoviglie e casalinghi, oggetti-



Uno scorcio del magazzino del Centro di riuso

stica per sport o svago, attrezzature o giochi per bambini o strumenti per bricolage. I cittadini di Bagnaria Arsa e Palmanova sono quelli che hanno maggiormente utilizzato il Centro, a seguire quelli di Torviscosa e Aiello del Friuli.

L'idea, partita da Palmanova e Bagnaria Arsa, ha poi incontrato la sensibilità e la lun-

La sindaca Pizzamiglio: «Numeri straordinari che dimostrano l'utilità per gli altri»

gimiranza dei Comuni di Aiello del Friuli e Torviscosa e il supporto della Regione.

«Due anni in cui abbiamo registrato numeri davvero straordinari – dice la sindaca di Bagnaria Elisa Pizzamiglio –. La gente conosce sempre di più i servizi del Centro del riuso e ne apprezza l'utilità sia so-

cialmente che ambientale. Un luogo dove rendere gli oggetti "Simpri utili!", oggetti che a qualcuno non servono più, diventeranno utili per altre persone. Un ringraziamento sincero va a Marco Veronesi, responsabile operativo della struttura per la sua efficienza e gentilezza, e ai gruppi Alpini di Palmanova che contribuiscono a fornire un servizio di assoluta qualità».

«Vedere che quasi il 90% degli oggetti torna utile a qualcun altro è il migliore riconoscimento del lavoro fatto – aggiunge il vicesindaco di Palmanova Luca Piani –. E anche il sito web sempre aggiornato, aiuta molti a scoprire gli oggetti che possono ritornare ad essere utilizzati. È importantissimo ridurre le quantità di rifiuti, piccolo o grandi, e contemporaneamente essere un grande aiuto per chi ha più bisogno, offrendo un servizio sociale fondamentale».

Al Centro del riuso possono essere portati, solo dai residenti nei Comuni afferenti, alcune tipologie di beni in buono stato di conservazione (non rifiuti) che vengono poi messi a disposizione gratuitamente di chi vorrà riutilizzarli (massimo 5 pezzi).

Potranno accedervi tutti i cittadini residenti in Regione, identificandosi con la tessera regionale dei servizi, questi potranno solo ritirare i beni depositati, ma non conferirne. Il Centro è aperto ogni sabato, dalle 9.30 alle 12.30 per la consegna dei beni, e dalle 14 alle 16 per il ritiro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Show di Halloween e reportage di foto Due appuntamenti

Doppio appuntamento la prossima settimana a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro: giovedì alle 18 alla palazzina Liberty, reportage fotografico di viaggio "Fascino, storia e miti della Siria", a cura di Luisella Bonetto e Valerio Toniolo, organizzato dall'Associazione Ad Undecimum. Venerdì alle 17 l'assessorato alla Cultura presenta "Halloween Party" – spettacolo di magia e truccabimbi con Maravee Animazione, in sala conferenze. (f.a.)

SAN GIORGIO DI NOGARO

Richieste online su appuntamento per la dote scuole

C'è tempo fino al 20 novembre per chiedere la dote scuole per l'anno 2025/2026. A San Giorgio di Nogaro, per la procedura online, si potrà chiamare per l'appuntamento al 375-9192418: lo sportello è operativo il lunedì e mercoledì dalle 9.15 alle 13, in Municipio e il sabato all'Infopoint della palazzina Liberty, con lo stesso orario. Potranno aderire le famiglie residenti in regione con un Isee non superiore ai 35 mila euro. (f.a.)

SAN VITO AL TORRE

Promozione turistica Area di sosta per camper L'iniziativa del Comune

SAN VITO AL TORRE

La promozione turistica del paese passa anche attraverso un progetto di area di sosta dei camper, da insediarsi in zona Rupis nella frazione di Crauglio, per incentivare anche il turismo en plein air del territorio regionale: costo dell'opera 150 mila euro. Un progetto che non trova d'accordo le liste di minoranza Vivere e Rinovamento che oggi alle 11.30 ne parleranno ai cittadini.

Il sindaco Gabriele Zanin



Il progetto per la nuova area

spiega come «il progetto riguarda la riqualificazione di un'area extraurbana ubicata tra gli abitati di San Vito al Torre e Crauglio e prevede la realizzazione di una nuova area attrezzata per la sosta dei camper con otto stalli. L'area – dice – si trova in una zona baricentrica rispetto alle due attrazioni turistiche di Villa Steffaneo Roncato e Villa Gorgo, ma anche alle città Unesco di Palmanova, Cividale e Aquileia. È collocata in una zona caratterizzata da un'ampia area alberata sfruttabile per percorsi a piedi in mezzo alla natura».

Zanin afferma che la sua giunta ha scelto di partecipare al bando del ministero del Turismo «per cogliere un'opportunità di valorizzazione territoriale e potenziare l'offerta turistica complessiva del Comune». Il progetto, presentato al Ministero come studio di fatti-

bilità, solo recentemente ha ottenuto il finanziamento. Il sindaco ricorda che il turismo in camper è in forte crescita: l'Italia è il terzo produttore europeo e nel 2025 le immatricolazioni hanno registrato un +13,5%.

A fronte di questi dati, Zanin evidenzia che si tratta di «un settore sostenibile, stagionalizzato e capace di generare ricadute economiche locali. Prevede un intervento a basso impatto ambientale, servizi automatizzati (camper service, bagni, ricariche elettriche), infopoint digitale e aree verdi con tavoli e giochi, garantendo l'accessibilità alle persone con disabilità, senza alterare il paesaggio, inserendosi in una strategia di sviluppo turistico sostenibile, con benefici economici e d'immagine per l'intero territorio comunale». —

F.A.

AL TEATRO PASOLINI DI CERVIGNANO

Acrobati con la musica primo show di stagione

CERVIGNANO

Prende il via oggi alle 20.45, la stagione del teatro Pasolini di Cervignano, all'insegna dell'energia, del ritmo e del divertimento travolgente con The Black Blues Brothers, lo spettacolo acrobatico che ha conquistato il mondo. Cinque straordinari acrobati kenioti, diretti da Alexander Sunny, danno vita a una festa scatenata sulle note della colonna sonora del cult movie The Blues Brothers, tra acrobazie mozzafiato, gag

esilaranti, limbo con il fuoco, numeri di forza e agilità, e un costante coinvolgimento del pubblico. Prodotto da Mosaico Errante, compagnia che porta la tradizione dello spettacolo popolare nei teatri di tutto il mondo, The Black Blues Brothers è stato premiato come Best Physical Theatre Show all'Edinburgh Festival Fringe e come Best Circus Show all'Adelaide Fringe Festival. Uno spettacolo per tutte le età, una serata di pura festa e meraviglia. —

F.A.

Le emergenze del maltempo



I recenti allagamenti: dall'alto, al camping Pino Mare di Lignano, tra le case a Latisana e ad Aquileia



GLI STANZIAMENTI PER LE OPERE IDRAULICHE URGENTI DOPO L'ONDATA DI SETTEMBRE

Tre paesi contro gli allagamenti Dalla Protezione civile 5,5 milioni

Lignano, Latisana e Aquileia potranno intervenire su reti fognarie e deflusso delle acque meteoriche

Sara Del Sal / LATISANA

Sono in arrivo 5 milioni 550 mila euro per gli interventi relativi agli allagamenti che si sono verificati lo scorso settembre ad Aquileia, Latisana e Lignano Sabbiadoro.

È stato l'assessore regionale delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a comunicarlo ieri mattina nella sala consiliare di Latisana, dove è arrivato affiancato dal direttore centrale della Protezione civile Amedeo Aristei e ha trovato ad attenderlo i sindaci Lanfranco Sette, Laura Giorgi ed Emanuele Zorino ma anche il Consorzio di bonifica, con Massimo Ventulini e Cristian Gheller, il Cafc con Michele Mion e Alessandro Florit, Coldiretti con Marco Lorenzonetto, il vicepresidente dell'Umberto I° Francesco Zanin, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, gli assessori delegati alla Protezione civile Sandro Vignotto per Latisana e Marco Donà, che ha gestito il confronto con l'assessore Riccardi per i danni a Lignano, e una importante rappresentanza della giunta latisanese. Il sindaco Sette ha ricordato la bomba d'acqua che si è abbattuta tra Aprilia Marittima e Bevazzana e che ha causato allagamenti anche a Lignano.

«Allora eravamo alle soglie della manovra di assestamento bis – ha spiegato Riccardi – ed è stato quindi rapido il riconoscimento degli interventi necessari».



L'assessore regionale Riccardi (al centro) con i sindaci di Lignano, Latisana e Aquileia e gli altri amministratori alla riunione di ieri

Riccardi: «Sindaci e tecnici hanno ben collaborato con senso di responsabilità»

Ad Aprilia Marittima sono in arrivo 350 mila euro per due sfioratori per migliorare la capacità di deflusso delle acque meteoriche. Tra Pertegada e Bevazzana invece, per potenziare il reticolo di scolo arriveranno 1 milione e 700 mila euro.

Ad Aquileia è previsto un intervento di adeguamento della rete fognaria in via Tul-

lia per 500 mila euro, mentre a Lignano Sabbiadoro, dove verranno realizzate nuove reti fognarie e opere di sollevamento delle acque meteoriche in punta Tagliamento, arriveranno 3 milioni di euro.

«Ancora una volta – ha sottolineato Riccardi – la Regione ha dimostrato velocità, efficacia ed efficienza nella gestione delle emergenze. Desidero esprimere gratitudine al direttore della Protezione civile, Amedeo Aristei, a tutto il personale tecnico e ai sindaci e operatori che hanno collaborato con senso di responsabilità e spirito istituzionale. Il risultato che presentiamo og-

gi è frutto di una sinergia concreta tra livelli amministrativi, che rafforza la capacità del sistema regionale di rispondere alle criticità dovute ai cambiamenti climatici».

Riccardi ha sottolineato che «siamo riusciti a recuperare fondi importanti in tempi molto rapidi. È la dimostrazione di coerenza con lo sforzo che la Regione sta portando avanti da anni per la sicurezza del territorio. Se non avessimo investito con continuità in opere di protezione idraulica, oggi ci troveremmo di fronte a situazioni molto più complesse e più onerose».

Sette, ringraziando l'assessore, ha chiesto a Cafc e al Consorzio di bonifica che le operazioni di messa in sicurezza del territorio partano al più presto e i referenti presenti hanno garantito il massimo impegno. «Il risultato presentato è il frutto di un lavoro costante e costruttivo tra enti – ha sottolineato Zorino ringraziando –, che hanno lavorato con senso di responsabilità e spirito di collaborazione».

Il sindaco Giorgi, oltre a Riccardi, ha anche ringraziato «i Comuni che sono arrivati in supporto nel momento dell'emergenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Consiglio dei ragazzi verso fine mandato Bilancio in positivo

LATISANA

Hanno pulito la città invitando i loro coetanei a unirsi a loro, hanno venduto i loro giocattoli e altri oggetti per poter raccogliere fondi per il pranzo solidale, che sarà un'occasione per stare in compagnia per molti latisanesi e hanno preso parte a tante iniziative in cui solitamente non era prevista la loro presenza. Il Consiglio comunale dei ragazzi sta concludendo il proprio mandato e lo fa con la consapevolezza che i risultati delle azioni svolte continueranno anche dopo l'arrivo dei nuovi consiglieri.

Il sindaco Ahmed Hashad,

con Alice Turello, Matteo Cattelan, Marco Rossitto, Andrea Lombardo, Andrea Zanin e il vicesindaco Hadil El Habachi, con la supervisione dell'educatore Enrico Savian della Cooperativa Itaca e con il coordinamento dell'assessore alle politiche giovanili Denisa Pitton si guardano indietro con soddisfazione, pensando all'anno appena trascorso. Solitamente si sente parlare del Consiglio comunale dei ragazzi, ma a parte l'insediamento e l'iniziativa legata a Volontariato, in precedenza, erano rare le occasioni in cui li si incontrava. Quello insediato un anno fa, invece è stato un gruppo che ha



Da sinistra, l'assessore Denisa Pitton, Marco Rossitto, Matteo Cattelan, il sindaco Ahmed Hashad, Alice Turello e l'educatore Enrico Savian

scelto di prendere parte alla vita della comunità nei suoi momenti più importanti: erano presenti alla consegna della Costituzione lo scorso 2 giugno con un testo molto significativo che hanno presentato alla comunità, hanno partecipato alla serata celebrativa del 60° anniversario della prima alluvione che ha colpito la città, hanno promosso nelle scuole l'iniziativa di Puliamo Latisana e si sono rimboccati le maniche per Volontaria-

riamo. Quello che hanno riscontrato, però, è stata una difficoltà nel coinvolgere i loro coetanei. Per tutti quella che si sta concludendo è un'esperienza bellissima e hanno imparato a lavorare in team. Come sostiene Rossitto, «in questo gruppo ho capito che le mie parole hanno un valore e possono diventare realtà» e la comunità ha imparato ad apprezzare il loro impegno. —

S.D.S.

AQUILEIA

Serracchiani interroga sui presunti servizi

«I ministri Piantedosi e Tajani chiariscano se vi sia qualcosa di vero nelle dichiarazioni rese pubbliche su attività di sorveglianza che si svolgerebbero ad Aquileia a opera di non meglio precisati servizi di sicurezza. Per quanto opinabili, tali affermazioni assumono un rilievo perché chiamano in causa la competenza di organi dello Stato e si inseriscono nel quadro delle relazioni che intercorrono con l'Egitto. L'attenzione degli organi di Governo si richiede anche alla luce di una vicinanza istituzionale manifestata dal sindaco di Aquileia alle iniziative sul territorio di chi ha diffuso notizie su questo lavoro di intelligence, asseritamente a prevenzione di non meglio precisate minacce». È la sostanza dell'interrogazione alla Camera dei deputati dem Debora Serracchiani e Matteo Mauri alla luce di dichiarazioni rilasciate nel format "Gioele Magaldi racconta".

LIGNANO

Gommone ribaltato Al largo per il maltempo

Un gommone, ribaltato, a cinque miglia dalla costa di Lignano. A notarlo, nella tarda mattinata di ieri, è stato un elicottero dei vigili del fuoco di Venezia che, non vedendo nelle vicinanze nessuno in acqua e temendo che si potesse trattare di un naufragio, ha dato l'allarme alla capitaneria di porto di Trieste. Dopo ore di ricerche e nessuna segnalazione ricevuta al riguardo (che terra fosse uscito qualcuno senza aver fatto poi ritorno), le squadre hanno desistito. La spiegazione più probabile, sostengono gli addetti ai lavori, è che il gommone possa essersi staccato a causa del maltempo e delle mareggiate di giovedì notte.

I vigili del fuoco e una motovedetta della capitaneria avevano perlustrato l'area. Da terra, però, non risultava che nessuno fosse uscito senza far ritorno. Dopo diverse ore, come detto, tutte le squadre hanno stoppato le ricerche.

ANNIVERSARIO

**ADRIANO BOLZICCO**

E' un anno che non ci sei più, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Il tuo amore e la tua presenza ci mancano profondamente. Speriamo che tu dall'altra parte sia felice. Ti ricorderemo con una Santa Messa domenica 26 ottobre alle 18 nel Duomo di Cividale.

Cividale, 25 ottobre 2025

La Ducale

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

"Ci sono sorrisi e ricordi che porteremo nel cuore"

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

**DENNI ZUCCOLO**
di 63 anni

Lo annuncia la moglie Rosanna unitamente ai suoi cari.

I funerali saranno celebrati lunedì 27 ottobre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villaorba, con partenza dal Cimitero di Basiliano.

Seguirà cremazione. Un sentito ringraziamento a tutto il personale sanitario che lo ha amorevolmente assistito. Non fiori, eventuali offerte all'AIL.

Villaorba di Basiliano, 25 ottobre 2025

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623

Codroipo

tel. 0432/907937

www.onoranzefunebritalotti.eu

LE LETTERE**Sport**
Quel gesto nobile che va oltre il trionfo

Se dovessi trovare un'immagine dall'alto tasso emotivo dopo la vittoria dell'Italia ai mondiali di pallavolo maschile, non avrei dubbi, sarebbe quella riportata qui sopra. Perché è bellissimo vincere, sacrosanto festeggiare, giusto emozionarsi, l'evento lo consente. E questo abbiamo fatto, guardando la finale con la Bulgaria. Ma il momento più toccante, secondo me, è stato quando i giocatori si sono scambiati i saluti sotto rete, che normalmente consistono in una passerella con le braccia abbassate e le mani che si toccano palmo a palmo. Finché Simone Anzani evidentemente decide che no, non può bastare solo quel gesto automatico, privo di calore. E allora allunga le braccia, prende tra le mani il viso di un avversario, gli sussurra qualcosa

**Simone Anzani consola il bulgaro Kolev dopo Italia-Bulgaria**

che immagino possa essere "tranquillo, hai fatto una gran partita, avrai ancora tante occasioni per vincere, è solo l'inizio", infatti era la prima finale per la Bulgaria. Lo sconfitto annuisce, strizza gli occhi per l'emozione e si salutano chinando la testa per toccarsi, divisi da quella rete che per tutto l'incontro è stata il confine da non poter sfiorare, ma che adesso non c'era più. E di certo non ha impedito ad un campione mondiale di scaldare il

cuore del suo avversario, il quale – suppongo - ricorderà per sempre le belle parole che gli ha detto il nostro giocatore per lenire la sua amarezza. Per quello che insegna, lo sport è anche questo, soprattutto questo direi. Sul campo si vince e si perde, ma in fin dei conti non si perde mai, si impara. E si cresce. Un gesto del genere commuove e riconcilia col mondo.

Catja Straulino
Sutrio**Le idee****IL NODO DEL DISARMO FERMA LA PACE A GAZA****MARCO ORIOLES**

Il disarmo di Hamas rappresenta il cuore pulsante ma anche il principale ostacolo del piano di pace per Gaza proposto dal presidente Usa Donald Trump. Il piano in 20 punti, firmato il 9 ottobre a Sharm el-Sheikh, si scontra con una realtà complessa, segnata da recenti violenze e una profonda sfiducia tra le parti. La prima fase, avviata con il rilascio di 20 ostaggi israeliani vivi da parte di Hamas il 13 ottobre, ha segnato un inizio promettente. Tuttavia, la seconda fase, che richiede il disarmo di Hamas e di altri gruppi militanti palestinesi, si preannuncia come la più ardua. Hamas, al potere a Gaza dal 2007, ha intensificato la repressione contro dissidenti e presunti collaboratori di Israele, con esecuzioni pubbliche alcune delle quali compiute da uomini con le fasce verdi delle Brigate Qassam. Questi episodi hanno suscitato allarme, spingendo Trump a lanciare un monito: se Hamas non disarmerà, rischia una fine "veloce, furiosa e brutale". Tuttavia, il capo della Casa Bianca ha mostrato una certa flessibilità sui tempi, minimizzando alcune violenze come un'azione contro "gang molto cattive" che "non lo preoccupano molto". Il vice presidente Usa JD Vance, in visita in Israele il 21 ottobre, ha espresso ottimismo sulla tenuta del cessate il fuoco, affermando che "le cose stanno andando meglio di quanto mi aspettassi". Tuttavia, ha riconosciuto che l'attuazione del piano richiederà "molto, molto tempo" e che il disarmo di Hamas è una condizione imprescindibile. La caute-

**Ruspe in azione dopo i bombardamenti a Gaza**

la di Vance riflette la complessità logistica e politica, soprattutto considerando che Hamas non ha chiarito la sua posizione sul disarmo. Mohammed Nazzal, membro del politburo di Hamas, ha dichiarato a Reuters: "Non posso rispondere con un sì o un no. Dipende dalla natura del progetto. A chi consegneremo le armi?", evidenziando l'assenza di un meccanismo chiaro per la consegna delle armi. Il parallelo con l'accordo del Venerdì Santo tra Gran Bretagna e gli scissionisti irlandesi dell'Ira offre spunti ma anche moniti. L'IRA considerava le armi parte integrante della propria identità, e il processo di disarmo richiese quasi nove anni, supervisionato da due figure religiose indipendenti, un modello difficilmente replicabile a Gaza. I ministri israeliani di destra come Ben-Gvir e Smotrich probabilmente esigerebbero prove tangibili della distruzione delle armi. Le recenti violenze a Gaza, come l'attacco alle forze israeliane a Rafah e le rappresaglie di Hamas contro clan locali accusati di collaborazio-

nismo, complicano ulteriormente il quadro. Netanyahu ha insistito affinché Hamas rispetti gli obblighi del disarmo, mentre il ministro della Difesa Katz ha ordinato ai comandanti militari di preparare un piano per sconfiggere Hamas in caso di mancato rispetto dell'accordo. La strategia israeliana di armare clan rivali per indebolire Hamas si è rivelata nel frattempo controproducente, rafforzando invece il controllo del gruppo. L'esperienza dell'IRA insegna che il disarmo richiede tempo, pazienza e un'alternativa politica credibile. A Gaza, la mancanza di un'autorità chiara a cui consegnare le armi, l'opposizione israeliana a cedere il controllo all'Autorità Palestinese e la frammentazione interna tra Hamas e altri gruppi militanti rendono il processo estremamente arduo. La strada verso la pace richiede leader disposti a correre rischi politici, ma in un contesto di violenza radicata e sfiducia, il disarmo di Hamas rimane una sfida che mette alla prova la volontà di tutte le parti.

QUELLA TASSAZIONE EQUA CHE RESTA UNA CHIMERA**FABIO GHISELLI**

Dopo il Documento Programmatico di Bilancio, incominciano ad uscire le prime anticipazioni sui contenuti della bozza del Disegno di legge di bilancio 2026. Sebbene risulti approvata dal Governo il 17 ottobre scorso, le interloquzioni tra i vertici dei partiti di maggioranza per definire i dettagli, e non solo, sembrano ancora aperte. L'importo della manovra non è di quelli che spaventano anzi, è quello più piccolo almeno dal 2014 e comprende misure espansive per 17-19 miliardi di euro all'anno per il triennio 2026-2028, coperte pressoché interamente da tagli di spesa e aumenti di entrate. I vincoli europei non consentono, almeno per il prossimo anno, di finanziare le spese in deficit.

Tra le misure espansive, quelle che riguardano la fiscalità sono senz'altro più degne di nota, e al tempo stesso più critiche, per l'impatto sulla vita delle famiglie e sul sistema tributario in generale.

Il taglio dell'aliquota Irpef per il secondo scaglione di reddito (da 28.000 a 50.000 €) scende dal 35% al 33%, e segue la revisione intervenuta nel 2024 ad opera di uno dei moduli della riforma fiscale confermata nel 2025, allorché il legislatore ha ridotto scaglioni e aliquote da quattro a tre. Per concentrare le risorse disponibili sul "ceto medio", l'effetto sarà sterilizzato per i redditi superiori a 200.000 €. Se la riduzione

delle imposte deve essere accolta con favore, vale la pena ricordare che recentemente, sulla stampa economica, si è stigmatizzato il fatto che "l'obiettivo di arrivare a un'imposta più semplice, unitaria, realmente progressiva e, in definitiva, più equa pare ben lungi dall'essere stato raggiunto" e che "l'equità orizzontale – ovvero un sistema che garantisca a parità di reddito la medesima tassazione tra tutti i contribuenti – resta letteralmente una chimera". Il problema è che proprio l'equità, non può essere raggiunta da una riforma fiscale che riduce scaglioni e aliquote o che mira a una flat tax generalizzata, ma da una che disegni un sistema realmente progressivo sulla base di quello introdotto nel 1973 e che recuperi il principio della tassazione sul reddito complessivo.

Molteplici sono anche le misure che riguardano più strettamente i redditi da lavoro. Ci sarà una tassazione agevolata del 5%, per i redditi fino a 28.000€, sugli incrementi retributivi corrisposti in attuazione dei rinnovi contrattuali che interverranno dal 1° gennaio 2026 al 31.12.2028. Sarà ridotta dal 5 all'1% l'aliquota agevolata sul premio di produttività o di risultato che coinvolge c.a. 4,8 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato (su un importo massimo di 5.000€ rispetto agli attuali 3.000€). Oltre a diverse aliquote agevolate su in-

dennità per lavoro notturno, straordinario o prestato nei giorni festivi. Anche in questo caso, alcuni aspetti positivi si accompagnano almeno a una critica. Perché è ormai chiaro il vizio di fondo che le caratterizza: nonostante dal 2019 ad oggi si sia creato un divario di 10 punti a vantaggio della quota di PIL che va ai profitti – che lascerebbe ampi margini ai sindacati per riequilibrare la distribuzione del reddito a favore dei salari – la politica ha deciso che la salvaguardia del potere d'acquisto dei salari debba essere affidata alle risorse pubbliche – ossia le entrate tributarie collettive – piuttosto che ai diretti responsabili - le imprese - attraverso l'aumento dei salari nominali.

Il fatto strano è che, nonostante tutte queste riduzioni d'imposta e nuove flat tax agevolate, la pressione fiscale in rapporto al PIL, dopo essere aumentata di 1,2 punti al 42,5% nel 2024, dovrebbe salire anche nel 2025 e 2026 al 42,8%, e al 42,9% nel 2027. Confido almeno che non ci sarà nessuno che continuerà a credere che la causa sia attribuibile all'incremento dell'occupazione e dei relativi redditi. Perché la spiegazione risiede nel funzionamento del rapporto entrate/PIL, nella maggiore tassazione sui salari rispetto a quella sui profitti e nel diverso peso di queste due componenti del PIL nel denominatore del rapporto.

VISTE DALLA LUNA

MARIA BRUNA PUSTETTO

Il frigo smette di gelare e noi scegliamo la casa smart

La discussione casalinga si è protratta per un paio di giorni. Perché, a casa mia e non solo, non è che se ci si trova davanti a un problema si decida rapidamente come risolverlo. Ci sono dei passaggi da superare e non tutti semplici. Il primo è “di chi è la colpa”? Il secondo si appella all’emendamento che recita “non è affar mio”. Il terzo riguarda la fiumana di soluzioni frutto di altrettante mediazioni. Il quarto sta nel setacciare le diverse ipotesi, in un contesto che sarebbe arduo definire sereno, e infine si passa all’azione in modalità silenziosa perché basta un sussurro, un non detto immaginato, per tornare al penoso punto di partenza. L’oggetto del contende-

re è in questo caso il frigorifero, il più popolare degli elettrodomestici, che di botto ha esalato l’ultimo gelido respiro per trasformarsi in un tiepido contenitore di bistecche repentinamente decomposte, formaggi sudaticci, verdure svenevoli, banane brunite, scatole di surgelati pronte a esplodere, gelati liquefatti. Alla fine, fatti due conti e due giorni di muso lungo, si è deciso che era un tipico esempio di obsolescenza tecnologica programmata. Anche Alexa pare malaticcia, bisognerà passare a Siri. Mostri parlanti che sono entrati nelle nostre case per motivi idioti o depressioni imminenti. Nel negozio di elettrodomestici ci dirigiamo verso i frigoriferi dopo essere passati attraverso forni di

ogni tipo, persino a microonde che pensavamo ci facessero venire malattie letali; televisori che, noi che credevamo di avere un top di gamma, ci fanno sentire spettatori del Nuovo Cinema Paradiso. Il commesso, che deve sorbirsi dal coabitante l’epitaffio del frigo stecchito mentre lui, inutile nascondere lo, ha appena concluso il master al Mit di Boston, mi anticipa chiedendomi cosa comprenda il nostro ecosistema domestico. Insomma: quanto è presente l’Intelligenza Artificiale nel nostro parco elettrodomestici? Vada per Alexia ormai gracchiante, ma in effetti abbiamo anche un robot, un’aspirapolvere autonomo del quale il cane giustamente diffida, che ap-

pena fatto uscire dal suo alloggio ha mappato la casa, individuato la diversità dei pavimenti e oggi si aggira silenziosamente spazzando, lavando, asciugando, selezionando i peli degli animali. Il signor ingegnere informatico emissario e spione di quelli della Silicon Valley, esperto di quell’AI con cui pensavamo argutamente di scrivere un romanzo, ci propone di aspettare poco meno di un mese e di acquistare la nuova creatura della nota marca, che promette mirabilie. Sul portellone di quello che noi di provincia insistiamo a chiamare frigorifero, troveremo, dice, un display che, via wi-fi, conetterà tutti gli elettrodomestici che noi – intendo io e quell’altro che già vorrebbe

mettere il burro fuori dalla finestra –, sostituiremo perché è assurdo, ci dice l’aspirante Musk, che non si abbia una lavatrice smart parlante che decide il tipo di lavaggio, detersivo, ammorbidente, tipo di asciugatura da comunicare al ferro da stiro. Quindi, prosegue, sarà la volta della piastra a induzione e del forno che riceveranno dal frigorifero le istruzioni, in base a ciò che contiene, suggerendo ricette e tempi di cottura. Dal display del frigorifero, se ci annoia sapere ciò che abbiamo comprato e dimenticato, possiamo fare una telefonata, mandare messaggi e, grazie allo schermo touch, possiamo dire al nostro robot spazzino di lavare il bagno o al condizionatore in camera di regalarci il Sa-

hara. E io già mi vedo passare la giornata davanti al frigo, dove posso vedere il telegiornale e sapere se la biancheria è asciutta, sentire la Quinta di Mahler e dialogare, come ho sempre desiderato, con la piastra a induzione. Sarò davvero la Regina della casa con le ali di pipistrello in testa come La regina vera? E se avrò un impegno a corte? Dallo smartphone potrò dirigere l’AI Home e anche rispondere al citofono. Come la mettiamo con l’obsolescenza programmata? Lo psico intelligente artificiale che vuole mettere a punto il nostro ecosistema casalingo allarga le braccia: dipenderà dai coreani, dai cinesi o da chissà chi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Presenze in Aula
Le responsabilità
di un viceministro

Gentile direttore, ringrazio Lei e il suo lettore per l’opportunità di chiarire alcune informazioni sulle mie presenze in Aula. I dati pubblicati misurano solo la partecipazione a votazioni e dibattiti, senza considerare l’ampia gamma di attività che un viceministro svolge quotidianamente. Una premessa è doverosa: il compito di un parlamentare è seguire i lavori del Parlamento; quello di un membro del Governo è seguire i lavori del Governo. Quando un membro dell’esecutivo è anche parlamentare, la partecipazione ai lavori d’Aula è regolata da procedure di “missione” deliberate dai presidenti delle Camere. Non si tratta quindi di assenze arbitrarie, ma di un regime di giustificazione previsto per chi rappresenta l’Italia anche fuori dal Parlamento. Il ruolo di viceministro comporta responsabilità ampie: riunioni ministeriali, tavoli tecnici, missioni nazionali e internazionali e incontri con i territori. Sono impegni istituzionali che non si possono semplicemente “spostare” o concentrare in determinati giorni, perché fissati in base a calendari e priorità che trascendono la disponibilità personale. Al lettore attento non sarà sfuggito che l’indice di “affidabilità” di Openpolis misura la partecipazione ai voti e la coerenza con il gruppo: membri di Governo spesso assenti ottengono naturalmente un basso indice, che non riflette produttività o impegno. Personalmente, sono costantemente impegnata nell’attuazione delle politiche relative alle deleghe affidatemi,

attività che contribuisce concretamente al funzionamento del Governo e al servizio dei cittadini. Ridurre il mio operato al mero conteggio delle presenze in Aula rischia di dare un’immagine parziale del lavoro che svolgo quotidianamente con dedizione. È importante valutare il ruolo di un viceministro nella sua interezza, considerando non solo la presenza in Aula, ma anche la qualità e la rilevanza dei compiti istituzionali svolti. Ricordo inoltre che i membri del Governo eletti in Parlamento non percepiscono alcun compenso aggiuntivo, poiché il cumulo con lo stipendio ministeriale è vietato. Ringrazio ancora per l’attenzione e, in particolare, il lettore per l’interesse e la partecipazione alle questioni della cosa pubblica: confrontarsi e seguire da vicino l’operato delle istituzioni è un valore prezioso per la democrazia.

Viceministro Vannia Gava

Politica
L’infinito diverbio
fra destra e sinistra

Gentile direttore, in Italia le manifestazioni e le partecipazioni per la pace hanno messo in evidenza una cosa manifesta: la mancata presenza, ai cortei, dei rappresentanti e simpatizzanti della destra governativa. Non credo che chi è politicamente legato o vicino alla destra italiana non abbia a cuore la pace come risoluzione di uno stato di guerra, però questa poca partecipazione a un’iniziativa sindacale di parte contraria ha messo in moto un diverbio nazionale tra gli schieramenti politici

di destra e sinistra che sta mettendo in risalto un aspetto molto avvilente, triste e consolidato della nostra politica. In Italia si chiede pace per popoli lontani, in guerra tra loro, ma poi ci si insulta e si fomenta odio con dichiarazioni e atteggiamenti velenosi che “con la pace fanno guerra”, se mi è consentito l’eufemismo. Pertanto prima di dimostrare e parlare di pace per la Palestina, i politici e gli iscritti ai vari partiti farebbero bene a parlare anche di pace fra di loro, quella pace, come “concordia d’intenti” citata dai dizionari, che sembra non faccia parte dei loro programmi, ragionamenti ed esternazioni. In conclusione, sembra che finalmente la fine della guerra tra Israele e Palestina non sia più un’utopia e che di concerto, la voglia di pace del mondo occidentale, possa coinvolgere anche i popoli russi e ucraini, mentre la nostra guerra, per fortuna verbale, tra destra e sinistra, probabilmente continuerà ancora per molti anni, in maniera ossessiva, fino a quando non si vedranno i due poli convergere al Centro. Nostalgie della Prima Repubblica!

Mario Buttò
Pradamano

LE FOTO DEI LETTORI



Cammino di Santiago, un desiderio realizzato

Due “giovannotti” della classe ’61 avevano da anni un desiderio: fare il Cammino di Santiago. Quest’anno, in pensione, è arrivata la possibilità di realizzare quel desiderio. Enrico Armellini (Torre di Pordenone) (nella foto, con la felpa blu) e Alessandro Endrigo (Cordenons) dal 7 al 27 settembre hanno fatto una parte del Cammino (per compierlo interamente servono almeno 33 giorni), ben 19 tappe con una media di 25 chilometri al giorno per un totale di più di 480, con un dislivello di 9.500 metri in salita e 10 mila in discesa. Prima parte da Pamplona a Burgos, seconda da Ponnerrada a Santiago con un giorno a Punta Finisterre che fino al 1492 era la fine della terra. «Un’esperienza in cui speranza di farcela, convinzione di farcela, sopportazione per farcela si fondono in un unico enorme senso di felicità all’arrivo in piazza davanti alla cattedrale in cui l’unico pensiero a voce univoca con tutti gli altri era: c’è lo fatto! Seduti per terra ad ammirare la maestosità della cattedrale e lasciarsi conquistare dalle emozioni», così scrivono Enrico e Alessandro.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

MITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

PROMOZIONE ESCLUSIVA dei
NEGOZI UFFICIALI

approfitta della promozione **40.50.60**
40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di **GARANZIA**



CLIMASSISTANCE



IQP

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

CULTURA & SPETTACOLI

Il Festival Mimesis a Udine

Luc Dardenne La paura di morire

Il regista oggi a Visionario per il Premio Udine Filosofia e il film *Giovani madri*
«L'arte è capace di risvegliare in noi la sensibilità e la tenerezza verso l'altro»

L'INTERVISTA

OSCAR D'AGOSTINO

Il regista francese Luc Dardenne riceverà il Premio Udine Filosofia 2025 – Libro dell'anno oggi, sabato 25 alle 19, al Visionario di Udine. La cerimonia sarà introdotta da Francesco Pitasio, docente di Storia del Cinema, condurrà Damiano Cantone. Seguirà la proiezione del film *Giovani madri*, girato con il fratello Jean Pierre Dardenne, premio per la miglior sceneggiatura al Festival di Cannes 2025. «Il libro *L'affare umano*. Al di là della paura di morire (Meltemi) di Luc Dardenne – si legge nella motivazione – si distingue per la capacità di intrecciare linguaggio artistico e indagine filosofica, affrontando con originalità e profondità le grandi domande esistenziali legate alla morte di Dio, al senso del limi-

te e alla paura della fine».

Nel libro *L'affare umano* lei prende le mosse dalla «morte di Dio» come evento simbolico che costringe l'uomo moderno a ripensarsi...

«La «morte di Dio» di cui parlo riguarda la nostra condizione di esseri umani privati del sostegno e della consolazione di cui uno dei nostri affetti fondamentali - la paura - ha bisogno per permetterci di vivere. Una paura che, in fondo, è sempre paura di morire. Siamo esseri umani composti da due dimensioni bio-psichiche: da un lato la lotta per vivere - il nostro conatus essendi - e dall'altro la richiesta di un aiuto esterno per vivere, per ottenere cibo, affetto, riconoscimento e sicurezza. In fondo, tutto questo è un modo per cercare di placare la nostra paura di morire. Ma se ci viene tolto quel Dio, grande e infinito dispensatore di amore e di sicurezza, capace di le-

nire la nostra paura della morte, come possiamo continuare a vivere? Possiamo scegliere di non riconoscere lo stato di solitudine e paura in cui ci lascia la sua scomparsa, illudendoci di essere forti e potenti, capaci di negare la nostra mortalità».

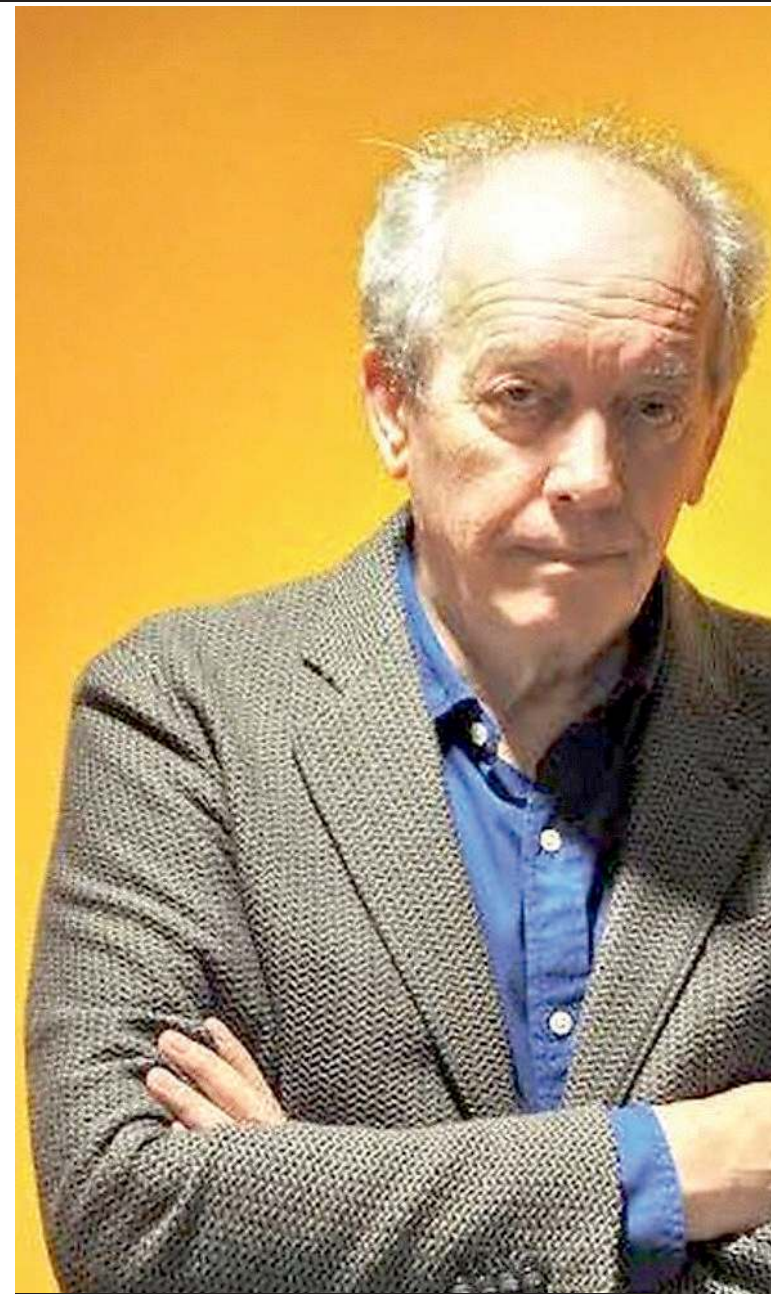
Lei distingue tra la «paura di morire» e la «paura della morte». Può spiegarci la differenza e perché questa distinzione è decisiva per comprendere la condizione umana contemporanea?

«Paura della morte significa che esistono ancora rappresentazioni capaci di tenere la morte a distanza, di inscenarla, di attribuirle un senso; ci fanno credere che la morte sia un passaggio, una fine non definitiva. Uno dei compiti delle credenze religiose è proprio quello di attenuare la brutalità del morire. La paura di morire è il contatto diretto con quel fatto brutale, impossibile da vivere per l'essere uma-

no privo di rappresentazioni della morte. Oggi, il rapporto solitario e ossessivo che l'individuo intrattiene con il proprio corpo - un corpo giovane, potente, che nega l'età e la mortalità - è il sintomo di questa assenza di rappresentazioni della morte di fronte al fatto di morire, e anche della solitudine nuda dell'essere umano senza Dio, spaventato dalla propria fine e che tenta invano di rassicurare sé stesso inventandosi un corpo immortale».

L'affare umano è scritto da chi è, prima di tutto, un regista. Tuttavia, contiene pochissimi riferimenti diretti al cinema. In che modo l'arte - e il suo mestiere - dialogano con le sue riflessioni sull'umano?

«Riprendendo le parole di Patrice Loraux, direi che l'arte può offrirci delle «superfici di pura sensibilità» o forse, nel caso del cinema, dovremmo parlare di flussi di pura



Il regista francese Luc Dardenne riceverà oggi a Udine il Premio Udine Filosofia nell'ambito del Festival Mimesis

sensibilità, capaci di risvegliare in noi la sensibilità e la tenerezza verso l'altro. Nel nostro ultimo film abbiamo cercato di filmare i corpi, i gesti, gli sguardi, le parole e i silenzi dei neonati, delle madri e delle educatrici in modo da tessere una superficie di pura sensibilità, lasciando scorrere un flusso di pura sensibilità».

Nei suoi film spesso dà voce agli ultimi, a chi vive ai margini. Nel libro parla del-

la «sofferenza innocente». Qual è, per lei, la responsabilità dell'artista e dell'intellettuale di fronte al dolore altrui?

«La nostra responsabilità - mia e di mio fratello - è quella di filmare individui che possano apparire per ciò che sono: esseri unici, non rinchiusi nella loro caricatura né ridotti alla loro immagine. Come ricorda Emmanuel Lévinas, bisogna evitare di scomparire nel-

IL PRESIDENTE DELLA NAVE DI TESEO

Andreose ricorda la sua Venezia «Quanta cultura negli anni '50»

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Veneziano, classe 1934, Mario Andreose è uno dei grandi vecchi dell'editoria italiana. Ha lavorato con Alberto Mondadori negli anni d'oro di «Il Saggiatore», poi è stato molti anni alla Arnoldo Mondadori, e ancora direttore editoriale della Bompiani, poi della intera Rcs, fino all'ultima avventura con la

fondazione della Nave di Teseo, di cui è tuttora presidente, non certo di facciata.

Mario Andreose è appena tornato da Francoforte, dalla Buchmesse, la più importante fiera dell'editoria e da domani sarà in libreria *Un'educazione veneziana* (La Neve di Teseo, 208 pagine, 20 euro), un memoir dedicato ai suoi primi 19 anni trascorsi in laguna.

Nel libro scrive che cre-

scere nella Venezia degli anni '50 era il meglio che potesse capitare a un ragazzo con interessi intellettuali. Cosa aveva di particolare?

«Aveva molto. Nel dopoguerra si erano costituiti enti che avevano già dato fama internazionale alla città, come la Biennale nelle sue varie sezioni e la Mostra del Cinema. Questo già definisce il clima culturale di quella stagione veneziana. Inoltre, arri-



Mario Andreose

vò Peggy Guggenheim con la sua collezione, che espose in un palazzo veneziano e poi in un padiglione della Biennale. Fu una rivelazione importante della qualità culturale di Venezia in quegli anni.

C'era anche l'Accademia

di Belle Arti.

«Sì, e non solo. C'è anche un elemento topografico importante. Io sono nato e cresciuto alle Zattere. Oltre all'Accademia e al Liceo Artistico, c'erano istituti come il Cavanis, il Marco Polo, la Facoltà di Architettura e il Conservatorio, tutti concentrati in quell'area. Nei caffè e nelle gelaterie delle Zattere si incontravano studenti, artisti, scrittori. Campo Sant'Agnese, il mio campo, era un luogo privilegiato di residenza e di passaggio».

Era ancora una città estremamente viva.

«Sì, una città a tutti gli effetti, con le sue contraddizioni e momenti di sofferenza. All'epoca Venezia contava 180 mila abitanti, contro i 50 mi-

la di oggi e nonostante la fine della guerra, la povertà era ancora molto presente».

Come negli anni della guerra del resto.

«Nonostante i rifugi antiaerei e le levatacce causate dalle sirene, da bambini avevamo la sensazione che Venezia fosse in parte risparmiata dai disagi della guerra. Ciò che si sentiva di più erano le sanzioni: la mancanza di beni di consumo pesava molto. C'era carestia, e io stesso ho vissuto esperienze come fare il «corriere del sale» per portarlo in campagna, visto che era indispensabile per l'uccisione del maiale. Poi tornavo a casa con un po' di salame e formaggio ed era una festa».

MUSICA
LEGGERA

Il nuovo tour dei Pooh per i sessant'anni di carriera

Sessant'anni di musica, amicizia e successi con oltre 100 milioni di dischi venduti e una vittoria al festival di Sanremo. Nel 2026 i Pooh torneranno dal vivo con "POOH 60 - La nostra storia", un tour che

celebrerà i sei decenni della storica band italiana. Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Red Canzian e Riccardo Fogli si esibiranno in 14 concerti nei principali palasport, da settembre a ottobre, con dop-



pia data in ogni città e scalette differenti. Il tour partirà con le "date zero" del 25 e 26 settembre a Bergamo e proseguirà a Firenze, Torino, Roma, Milano, Eboli e Bari. Le scenografie e le grafiche racconteranno i 60 anni di carriera del gruppo, dagli esordi nel 1966 ai successi più re-

centi. Sono previste uscite discografiche celebrative. «Non pensavamo nel 1966 di arrivare fin qui - ha detto Roby Facchinetti -. È stata una corsa lunga e bellissima, che dedichiamo a chi ha reso grande la nostra storia, da Valerio Negrini a Stefano D'Orazio». —

IL TOUR DI PRESENTAZIONI NEL NORD EST

Dal Derby alla televisione Enzo Iacchetti si racconta «La felicità dura 25 minuti»

La storia di un giovanotto che voleva fare il cantante
«La mia gioventù, il Costanzo Show e il militare in Friuli»

IL LIBRO

GIAN PAOLO POLESINI

Un uomo analogico sta vivendo nel mondo digitale. Uno dei tanti, presumo. Lo si può notare chiaramente perché impugna una biro per scrivere. «In realtà un computer ce l'ho — rivela lui — ma non lo frequento tantissimo».

Il racconto di una vita, Enzo Iacchetti, l'ha buttato giù proprio su carta e «poi fotografavo col telefonino il foglio con le sue belle lettere maiuscole e lo spedivo all'editore: si è rassegnato. Il mio bravissimo editor dispensava consigli sempre attraverso gli scatti, pensi lei la pazienza». Però è venuto bene «25 minuti di felicità - Senza mai perdere la malinconia» (Bompiani), un delicato tratteggio sul passato coriaceo di un giovanotto che voleva fare il cantante o, comunque, rimanere dentro il recinto dell'arte. E c'è riuscito. «Se fosse andata male avrei aperto un bar tabaccheria», svela Enzo. Ormai il diminutivo è prassi. Il volumetto con copertina flessibile e con le pagine giuste (diciamo 250) sta vivendo il tour d'ordinanza assieme al suo autore.

«Guardi, è più impegnativo portare a spasso quest'opera per l'Italia che calcare palcoscenici con i miei spettacoli», ammette Iacchetti che comincerà oggi, sabato 25, alle 21, all'Auditorium Santa Caterina di Treviso, per il «Carta Carbone Festival», il suo girova-



Enzo Iacchetti presenta il suo nuovo libro in un tour nel Nord Est

gare veneto-giuliano (domani sarà a Trieste).

Come mai si è deciso ad aprire la porta di casa sua?

«Ci stavo pensando, non lo nego, ma un volumetto di Seneca e una rivelazione di Piero Angela hanno accelerato il processo. Tant'è che io adesso ragiono secondo il metodo seneco-pierangeliano. Vado a spiegare: per milioni di anni nessuno ci ha visti sulla Terra. Un bel momento siamo comparsi e, appena ce ne andremo, fuggiranno via altri milioni di anni senza di noi. Siamo stati qui una mezz'oretta, in fondo. Questo diceva Angela. Piglio la matita e calcolo: la vita media è sugli 85 anni e io ne ho 73. Quindi, ho vissuto 25 minuti. E tac, ecco il titolo».

Con l'aggiunta della felicità.

«Naturalmente la felicità mi ha fatto compagnia tante volte. Tornando al libro le mie perplessità stavano tutte addosso ad un'unica paura: non farò mica il solito prodot-

to dei comici? Eh no, mi son detto. Racconta e racconta qui dentro (e indica l'opera) c'è di tutto. L'infanzia, la gioventù, l'Italia travagliata che abbiamo attraversato nel Novecento. Ci sta il Derby di Milano, ci sta il Costanzo Show, ci sta Striscia la notizia e ci stanno decine di affluenti finiti giocoforza nel mio mare d'esistenza».

Lei è fatalista, Iacchetti?

«Penso di esserlo. Non credo che il destino stia lì a darci dritta tutto il giorno. Spesso ciò che accadrà ce lo dobbiamo costruire. Non ho mai molato, glielo garantisco. Sarei caduto in un altrove meno affascinante se non avessi avuto fiducia in me stesso».

Papà Antonio non era molto d'accordo che lei finisse nel girmi dello show business.

«Temeva che ne sarei uscito malconco. Babbo sosteneva che il sistema dello spettacolo fosse abitato da papponi, drogati e raccomandati».

Aveva ragione?

«Non è soltanto dall'altra parte del vetro che si animano questi personaggi, anche nelle banche, che ne so, negli enti pubblici, ovunque esista un agglomerato di persone che lavora. Gli dicevo: cercherò di stare dalla parte giusta, papà. Mi regalò una chitarra. Pensi che gesto da parte sua. Evito di rileggere certe parti perché ogni volta mi commuovo».

Si percepisce la sua sensibilità. Senta, Enzo, e se le canzoni bonsai non fossero state lanciate sul pavimento del Costanzo Show per rabbia e li abbandonate e ritrovate dalla persona giusta, come sarebbe andata?

«E chi lo sa. Le proposi a una signora che stava vicino-vicino a Maurizio. «A lui non piaceranno, mi creda», diceva. E io le lanciai per terra. Con rabbia. Fortuna che tempo dopo finirono nelle mani giuste. Cominciai così a entrare nei salotti degli italiani in punta di penna verso la mezzanotte».

Se le dico Derby di Milano?

«Un luogo di culto di quegli anni. Le rispondo Jannacci e Gaber. Con Giorgio perfino ci pranzai. M'invitò a mangiare con lui. Uno straordinario virtuoso che oggi manca davvero».

Ci risulta un Enzo Iacchetti militare in Friuli.

«Una parte di Carmela fece fare a Orvieto e, quindi, mi spedirono a Palazzolo dello Stella. Ricordo un inverno a meno diciassette e io fui costretto alla guardia: ne misi insieme 117. Bella terra il Friuli, me lo lasci dire. Vi siete rialzati dal terremoto con una voglia di rinascere che pochi vantano».

Le manca Sanremo. Tre tentavi falliti. Una volta presentò una canzone di 80 secondi: troppo corta fu la risposta. Conti da «Domenica in» le ha lanciato una sfida. Quindi?

«Eh già. Se mi bocciassero ancora sarebbe la fine».

Pensi ai Jalisce...

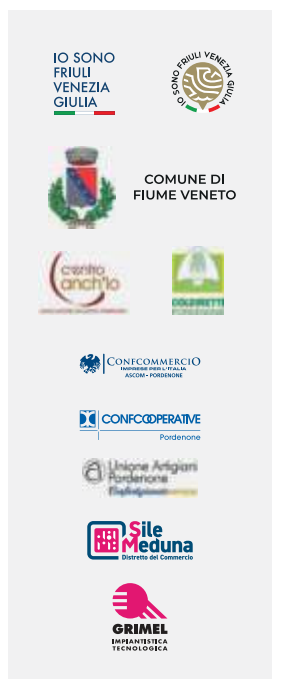
«Sì, sì, ma penso a me. Non so, ci devo ragionare su. Se avessi un attimo libero mi siederei al piano. Ma adesso non ce l'ho». —



la propria immagine. Quando filiamo gli esclusi e le escluse delle nostre società, il nostro sguardo non deve trasformarli in «casi sociali» o in semplici vittime: vogliamo che restino persone uniche, vive, irriducibili alla loro condizione o ai pregiudizi dello spettatore. Il loro dolore e la loro sofferenza appartengono solo a loro, non devono farsi immagine né tanto meno diventare spettacolo, ma restare refrat-



24 • 25 • 26
OTTOBRE
agriflumen
2025
FIERA AGROCULTURALE FIUME VENETO



LA FESTA DEL CINEMA DI ROMA

Il film udinese di Scamarcio Ricreata la Fiume di D'Annunzio

Al festival presentato il film diretto da Catinari, girato pure a Palmanova e Trieste
Il Friuli fa da sfondo anche alla serie Rai "Prima di noi" girato in val Cimoliana

ELENA GRASSI

Friuli Venezia Giulia ancora protagonista alla Festa del cinema di Roma con due film presentati in anteprima e in uscita nelle sale tra marzo e aprile 2026: "La lezione", psico-thriller di Stefano Mordini con Matilda De Angelis e Stefano Accorsi, ambientato interamente a Trieste, e "Alla festa della rivoluzione" di Arnaldo Catinari con Riccardo Scamarcio e Maurizio Lombardi, in cui Udine "interpreta" la Fiume dell'impresa d'annunziana.

Entrambi i registi hanno pubblicamente elogiato in conferenza stampa l'accoglienza e l'assistenza della Film Commission regionale (Scamarcio anche le osterie del territorio), sottolineando l'importanza delle location non come sfondo dell'azione ma come elemento scenografico fondamentale per la resa delle atmosfere, nel caso del-



Riccardo Scamarcio alla presentazione del film alla Festa del cinema

la continua tensione latente in "La lezione", e per l'ambientazione storica in "Alla festa della rivoluzione".

«Trieste l'ho scelta personalmente, in quanto nel romanzo "La lezione" di Franzoso, da cui è tratto il film, la vicenda si svolgeva in Romagna – svela Mordini – invece io volevo una realtà mitteleuropea, con una luce cangiante e fredda all'interno di un contesto accogliente. È una città che si presta tantissimo al cinema, e che offre naturalmente elementi atmosferici significativi, tra cui la bora. E poi questa relazione tra il mare e la montagna, ben narrata da Saba, è stata importante per creare un contrasto tra la città, con i rapporti formali e di educazione tra i protagonisti, e una casa sul Carso, dove avviene il loro faccia a faccia per la verità».

La storia infatti racconta di Elisabetta, una brillante avvocat, ex vittima di stalking, che deve risolvere le proprie

ombre affrontando un ambiente docente universitario che la contatta per un nuovo caso, dopo essere già stato da lei assistito in precedenza contro l'accusa di violenza sessuale, da cui risultò innocente.

L'impresa di Fiume prende invece le vesti immaginifiche di uno spionaggio internazionale in "Alla festa della rivoluzione" (co-sceneggiato da Silvio Muccino), dove fatti e personaggi realmente esistiti si intrecciano con uomini e donne che hanno vendette personali da perpetrare, approfittando della grande libertà concessa in questo Stato utopico. «Il centro nevralgico di tutte le azioni del film è il palazzo del Comune di Udine – dice il regista Catinari – location iconica perché è un'architettura coeva dell'esperienza fiumana, di cui abbiamo potuto utilizzare anche gli interni per farne il quartier generale di D'Annunzio, e poi abbiamo girato altre scene a Palmanova, Gorizia e Trieste».

Ma il Friuli Venezia Giulia è presente al festival anche nella serie televisiva "Prima di noi" per la Rai, un'epopea famigliare in Val Cimoliana, e nel documentario "Tutta vita" su Stefano Bollani, che la regista Valentina Cenni, ha ripreso tra il teatro Rossetti di Trieste e Palazzo Lantieri di Gorizia. Nella sezione "Alice nella città" grande successo per "L'ultimo schiaffo" di Matteo Oleotto e per i "Corti senza confine" nell'ambito di GO! 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

La consegna del Premio Friuli Storia a Scherbakova

Oggi, alle 17.30, Auditorium del Centro Culturale delle Grazie) la storica e germanista Irina Scherbakova, co-fondatrice dell'Associazione russa Memorial (Premio Nobel per la Pace 2022), riceverà a Udine il Premio Friuli Storia, XII edizione, conferito per il libro Le mani di mio padre. Una storia di famiglia russa (Mimesis, 2024), un'opera che è insieme storica, politica e autobiografica. Nell'occasione la vincitrice terrà una lectio sul tema "La mia vita attraverso l'Unione Sovietica", interverranno anche Carlo Fumian e Gustavo Corni, autori degli altri due volumi finalisti di quest'anno, Pane quotidiano. L'invisibile mercato mondiale del grano tra XIX e XX secolo (Donzelli, 2024) e L'Italia occupata 1917-1918. Friuli e Veneto orientale da Caporetto a Vittorio Veneto (Gaspari, 2024). Introducono la cerimonia Tommaso Piffer, Presidente della Giuria scientifica, e Ernesto Galli della Loggia, Presidente dell'Associazione Friuli Storia. Ingresso libero. —

JEEP AVENGER

TUA DA **21.700€**
CON **INTERESSI 0%**

SCOPRI GLI INCENTIVI JEEP. SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 28 OTTOBRE
VISITA JEEP-OFFICIAL.IT

Jeep
THERE'S ONLY ONE

ANTICIPO 10.100€ – 259€/48MESI – TAN (FISSE) 0%, TAEG 3,64%.

Iniziativa valida fino al 28.10.2025 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna. Jeep® Avenger Longitude 1.2 Turbo 100CV. Prezzo di listino 25.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 21.700€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 10.100€ - Importo Totale del Credito 11.871€.** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 12.464,67€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,67€. Tale importo è da restituirs in n° **48 rate da 259€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 0%, TAEG 3,64%.** Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 28 Ottobre 2025 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante di Jeep® Avenger benzina (l/100 km): 6,7 – 5,7, emissioni CO₂ (g/km): 133 – 129. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 30/09/2025. I valori effettivi di consumo di carburante possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Le sculture di Ado Furlan e un recital musicale

LAURA VENERUS

Un sabato ricco di eventi quello di oggi nella Destra Tagliamento. Si comincia la mattina alle 10 a Pordenone nella sede di Polinote, nella Casa dello Studente in via Concordia, 7 con il laboratorio creativo musicale per bambini dai 6 ai 10 anni: i piccoli artisti potranno trascorrere un momento magico, tra creatività, musica e fantasia con **Alessandra Gusso**, arteterapeuta e insegnante. L'incontro si concluderà alle 11.30.

Ancora la mattina, ma a Maniago alle 10.30 nella biblioteca civica di via Battiferri, lettura del libro **Il Giardi-**

no di Matisse, evento inserito nella rassegna Sabato da favola in biblioteca con letture e racconti per bambini e famiglie di tutte le età con Ortoteatro.

Altro appuntamento mattutino è quello a Spilimbergo alle 11 con la visita guidata in inglese della mostra **“Le sculture ultime”** a Palazzo Ta-dea dedicata all’artista Ado Furlan a 120 anni dalla sua nascita. Grazie alla collaborazione che la Fondazione Ado Furlan ha avviato con l’indirizzo turistico dell’Istituto superiore Il Tagliamento di Spilimbergo, gli studenti, dopo opportuna formazione, scendono in campo proponendo la visita guidata in lingua.

Passando alla sera, a Pordenone al-

le 20.45 nella sede della Compagnia di Arti e Mestieri di Largo Cervignano andrà in scena il recital musicale **“L’Ultima Lettera”** di e con Bruna Braidotti e con Sandro Buzzatti, musiche di Nicola Milan. L’evento è inserito nella rassegna La Scena delle donne ed è tratto dalla lettera che Oriana Fallaci dedicò a Pier Paolo Pasolini dopo la sua morte.

Sempre in Largo Cervignano, ma in questo caso alla Concert Hall, l’associazione musicale Gabriel Faurè organizza l’incontro **Spremuti come limoni** che vedrà protagonista, stasera alle 21, il sindaco di Sacile Carlo Spagnol che converserà con Emanuele Lachin, direttore artistico del sodalizio. Argo-

mento principale della serata sarà quello che più appassiona l’ospite, che amministra tra l’altro anche una società sportiva: movimento, la salute e lo star bene.

Ultimo appuntamento stasera per il “Festival Internazionale dedicato a **Marcello Mascherini**”, alle 21 al teatro Gozzi di Pasiano dove la Compagnia della Lira di Casamassima (Bari) porterà in scena “Che pasticcio Mrs. Peach” (testo e regia di Alessandro Iacovelli). Il Festival si concluderà sabato 8 novembre con la tradizionale serata di gala, quando finalmente sarà reso pubblico il titolo dello spettacolo che si aggiudicherà la “Foglia della magia”. —

IN BREVE

Udine

Il Barocco Europeo con Alberto Mattioli

Oggi, sabato 25, alle 18 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine incontro con lo scrittore e giornalista **Alberto Mattioli**, che sarà protagonista di una conferenza dal titolo Fasti e splendori del Barocco Europeo: una guida all’ascolto dell’oratorio Athalia di Handel che, alle 20.30, sarà eseguito dall’Amsterdam Baroque Orchestra & Choir diretta da Ton Koopman.

Latisana

La Pagoda di Perle al Teatro Odeon

Al teatro Odeon di Latisana, oggi alle 20.30, la compagnia del Teatro dell’Opera di Wuxi xi della Provincia di Jangsu presenterà “La Pagoda di Perle”, uno spettacolo che si basa su poesia, musica, danza e tecniche acrobatiche.

Cividale

Il romanzo di Santi su Raimondo D’Aronco

L’architetto friulano Raimondo D’Aronco, come Sherlock Holmes. Così lo ha immaginato lo scrittore Flavio Santi nel suo ultimo romanzo, L’autunno del sultano, Solferino, che sarà presentato oggi, sabato, alle 18 al Museo Archeologico di Cividale in dialogo con Mario Brandolin nell’ambito di Stori(e)s della Somsì.

Ragogna

Ennio Zampa ospite in biblioteca

Ennio Zampa protagonista di un evento musicale a Ragogna oggi, sabato 25 alle 20.30 nella sala della biblioteca. Sin dagli anni '60 Ennio Zampa osserva e racconta le vicende del nostro vivere quotidiano annotandole In PerauleSun-Color, che ha prodotto vinili, audiocassette, cd, pubblicazioni, fotografie.

PORDENONE

Lonquich: «Una musica che ha aperto al futuro»

Il pianista racconta le due opere di Beethoven proposte dalla Münchener Kammerorchester

ALESSIO SCREM

La nuova stagione del Teatro Verdi di Pordenone è pronta al debutto. Lo fa, nei vent’anni della sua fondazione, calando un asso inserito nella programmazione musicale a cura di Alessandro Taverna, nel quadro di un ampio cartellone, tra eccellenze italiane ed internazionali. Apre il sipario oggi alle 20.30, il celebre pianista e direttore Alexander Lonquich, tra i massimi esecuti musicali del nostro tempo, insieme alla Münchener Kammerorchester, compagine strumentale tra le più apprezzate d’Europa. Saranno insieme nell’esecuzione

di due capisaldi del repertorio per pianoforte ed orchestra, gli ultimi due capitoli composti da Beethoven per questo organico. Capolavori che segnano, oltre ogni locuzione stereotipata, il passaggio dal classicismo al romanticismo. Ovvero il Concerto per pianoforte n. 4 in sol maggiore op. 58 ed il Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 “Imperatore”. Abbiamo chiesto al maestro Lonquich dell’importanza di questi lavori.

L’anno scorso per Ecm è uscito il triplo cd con l’esecuzione integrale dei concerti per pianoforte di Beethoven interpretati da lei e dall’orchestra da camera di Mona-



Il celebre pianista e direttore Alexander Lonquich

co. Perché questa scelta?

«Sono pagine di storia musicale che conosco molto bene e che ho eseguito diverse volte. Per cui ho pensato di farne un’incisione discografica, insieme ad una formazione straordinaria, con l’obiettivo di rendere chiaro, secondo un ordine cronologico, l’evoluzione dello stile di Beethoven. Se le influenze di Haydn e soprat-

tutto Mozart sono ravvisabili nei primi tre concerti, per un progressivo allontanamento, è negli ultimi due che si ha modo di cogliere a pieno il carattere rivoluzionario e indipendente del genio tedesco, come si avrà modo di ascoltare anche nel concerto a Pordenone».

Sarà sul palcoscenico nella doppia veste di pianista e concertatore. Come coniuga

questi due ruoli?

«È un’esperienza che ho iniziato una quindicina di anni fa, alla maniera delle pratiche in uso nel Sette e Ottocento, ancora oggi efficaci e funzionali per determinati repertori. Permettono di mettere in atto con una certa flessibilità, un misto tra il solista e la spalla, l’attenzione e la resa dei dettagli, delle sfumature, in un sistema quasi cameristico. Lo stesso Beethoven, nella prima fase della sua carriera e prima della sordità, lo faceva. Una prassi condivisa anche da Mozart».

Un consiglio al pubblico. Con quale disposizione avvicinarsi all’ascolto di queste due opere?

«Per chi già le conosce, piuttosto che rimanere ancorati ad un modello interpretativo, consiglio di aprirsi alla scoperta di particolari che magari prima non si erano colti e sui quali noi abbiamo molto lavorato. Per chi invece non le ha mai ascoltate, questa è una valida occasione per conoscerle. È musica che ha aperto al futuro».

Come reputa musicalmente la nostra regione?

«È una realtà particolarmente vivace ed ho ottimi rapporti con diverse realtà. Ricordo ad esempio una residenza molto significativa nel 2023 con la Fvg Orchestra. È un ambiente prolifico con tanti progetti interessanti, mi piace sempre ritornare». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	
Via Asquini, 33	0432/227798
Bugonia	14.30-19.10-21.30
Giovani madri V.O.	20.30 (sott. it.)
Ospite in sala il regista Luc Dardenne	
La famiglia Halloween	14.30-16.20
Eddington	15.00
Perte	19.00
Ospite in sala il regista A. Aronadio e i protagonisti reali della storia, M. Morutto e M. Piccoli	
Amata	14.45
La vita va così	16.40-19.00
Tre ciotole	14.30-17.50-20.10
Le città di pianura	16.50
Springsteen: liberami dal nulla	
	16.50-21.30
After the Hunt: Dopo la caccia	21.20

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Bambi - Una Vita nei Boschi	16.20
Il professore e il pinguino	18.20-20.45

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Springsteen: liberami dal nulla	
	15.20-17.00-18.10-18.55-19.00-19.50-21.00-22.00
Squali	23.50
Bugonia	14.30-16.35-21.30-23.25
Tre ciotole	14.25
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	
	17.20-19.20-23.40
Tron: Ares	15.50-20.05
Eddington	23.00
After the Hunt: Dopo la caccia	16.05-21.10
Una battaglia dopo l'altra	15.05-17.35-21.50
Amata	14.00
La vita va così	14.10-16.20-17.55-19.35-20.45-22.15
Perte	22.25
Black Phone 2	14.50-20.30-22.40
ParaNorman	17.30
Super Charlie	14.00
La famiglia Halloween	15.35-19.10

TOLMEZZO

DAVID	
Piazza Centa, 1	0433/44553
Il mio amico pinguino	16.00
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	
	10.00-20.30
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINE CITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	1991999991
After the Hunt: Dopo la caccia	
	15.15-18.00-20.45
Bugonia	15.30-18.00-20.30
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	
	16.00-20.45
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze V.O.	
	18.30
Frankenstein	17.30-20.30
Perte	15.00-17.30-20.00-20.30
Il professore e il pinguino	15.15-20.00
La famiglia Halloween	15.30-16.30-17.30
La vita va così	15.30-18.00-20.30
Springsteen: liberami dal nulla	
	15.30-18.00-20.30
Tron: Ares	15.30-18.00-21.00
Troppo cattivi 2	15.15-17.30

ParaNorman	16.00-18.15
Amata	20.30
Black Phone 2	18.30-21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
La vita va così	15.30-17.40-20.15
Springsteen: liberami dal nulla	
	15.40-17.50-20.30
Tre ciotole	15.30
Eddington	17.40
Perte	20.20
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Springsteen: liberami dal nulla	
	15.30-17.45-21.10
La vita va così	15.00-17.10-19.10-21.00
La famiglia Halloween	15.00-16.30
Perte	15.30
After the Hunt: Dopo la caccia	17.30-20.45
Bugonia	18.00-21.10
Tre ciotole	15.00-17.10
Black Phone 2	21.15

VILLESSE	
UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2	
ParaNorman	15.00
Black Phone 2	20.30
La Casa delle Bambole di Gabby	16.00
After the Hunt: Dopo la caccia	17.00
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	
	20.10
Bugonia	16.40-20.00
Super Charlie	14.00
Tron: Ares	14.10-20.00
Una battaglia dopo l'altra	17.30
La famiglia Halloween	15.20-17.20
La vita va così	14.30-17.30-20.20
Springsteen: liberami dal nulla	
	14.50-17.40-20.30
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527
Springsteen: liberami dal nulla	
	16.30-18.45
After the Hunt: Dopo la caccia	
	16.15-18.45-21.15
Bugonia	17.00-19.15-21.30

Perte	17.00
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestri del lavoro 51	
After the Hunt: Dopo la caccia	21.50
Il professore e il pinguino	15.40
Tron: Ares	16.00-19.30-22.10
Black Phone 2	20.40-22.30
Bugonia	14.10-19.20-22.00
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze	
	16.30-19.00-21.30
Springsteen: liberami dal nulla V.O.	
	14.00-19.10
ParaNorman	15.00-17.20
La Casa delle Bambole di Gabby	14.15
La famiglia Halloween	14.50-16.40
Eddington	18.30
La vita va così	15.50-17.00-18.40-19.40-21.20-22.20
La Casa delle Bambole di Gabby V.O.	
	14.20
Una battaglia dopo l'altra	17.10
Perte	19.50
Springsteen: liberami dal nulla	
	16.50-19.30-21.40

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Senza alternative

L'Udinese nell'anticipo con il Lecce cerca la vittoria che manca da quattro partite. La squadra è chiamata a dare un segnale di crescita nell'approccio e nel gioco.

Massimo Meroi / UDINESE

Alla vigilia del poker di partite con Sassuolo, Cagliari, Cremonese e Lecce si era detto che al termine di questo mini-ciclo avremmo capito che tipo di campionato avrebbe fatto l'Udinese. Ebbene, ancor prima di sapere cosa faranno i bianconeri oggi alle 15 contro i salentini, la sensazione è che la massima ambizione sarà quella della salvezza. Il motivo non va ricercato tanto, o non solo, nei troppi punti lasciati per strada, quanto per l'approccio alle partite quasi sempre sbagliato e per il basso livello di gioco espresso. In un anno e mezzo la squadra di Runjaic ha avuto un'involuzione più che un'evoluzione. Non c'è fluidità di manovra, non esistono movimenti senza palla, le trame sono prevedibili e ci si affida quasi sempre alla giocata di un singolo (lo scorso anno Thauvin, oggi Zaniolo e Atta). Insomma, oggi Zaniolo e Atta). Insomma, oggi Zaniolo e Atta). Insomma, oggi Zaniolo e Atta).

Troppo severi? Può essere, saremmo i primi a essere felici di venire smentiti, ma i fatti per il momento dicono que-

sto. Nelle tre partite giocate in casa l'Udinese ha raccolto solo un paio di punti segnando appena due gol. Tre settimane fa alla fine della gara con il Cagliari è uscita tra i fischi, oggi all'inizio ci sarà la solita spinta del pubblico, ma attenzione perché la pazienza dei tifosi è arrivata a un li-

qui disputate. Oggi cercherà di scalfire la retroguardia leccese la coppia Davis-Zaniolo. L'inglese, partito in panchina a Cremona, sta meglio. Ma attenzione, la finalizzazione va affidata un po' a tutti: ci si aspettano molti più inserimenti dalle mezzali (Piotrowski e Atta gli interpreti di og-

gi) e anche da un esterno come Zanolì al quale piace anche venire dentro il campo. Bisogna cominciare a sfruttare meglio le palle inattive specie se dalla difesa fai salire tre "giganti" come Solet, Kabasele e Bertola, probabile titolare al posto di Golichidze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



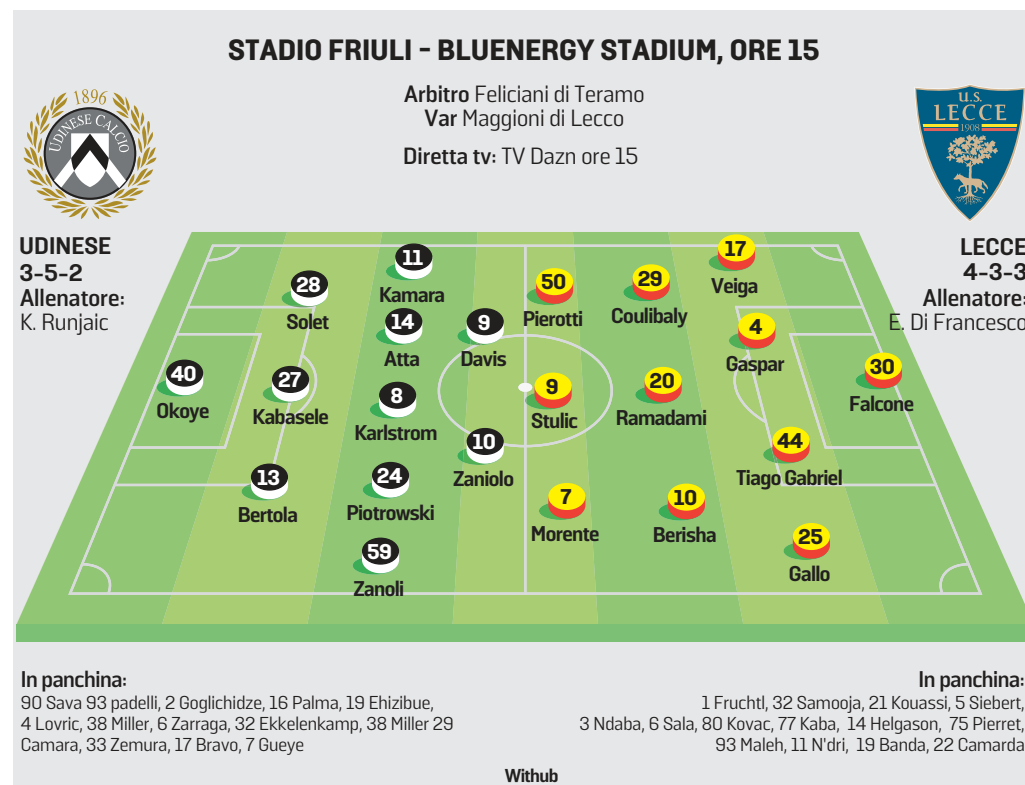
Atta e Karlstrom, due perni del centrocampo bianconero: lo svedese, nuovo capitano, ha avuto un avvio di stagione meno brillante rispetto allo scorso anno. FOTOPETRUSI

Attacco

Davis si riprende il posto da titolare e farà coppia assieme a Zaniolo

vello di guardia. Non altrettanto, sembrerebbe, quella di Gino Pozzo. La scorsa settimana Gianluca Nani ha difeso a spada tratta l'allenatore assicurando che «la proprietà è soddisfatta del lavoro del tecnico». Onestamente facciamo fatica a immaginare che a Londra siano contenti dell'espressione di gioco e soprattutto della crescita (modesta) di quasi tutti singoli.

Dicevamo che sono solo due i gol segnati dai bianconeri nelle tre gare casalinghe sin-



L'INIZIATIVA

Biglietti scontati del 30% per i soci Membership

È previsto uno sconto speciale del 30% sul prezzo dei biglietti per tutti i tifosi bianconeri che hanno sottoscritto il 1896 Membership Program. L'acquisto è possibile accedendo all'area riservata. Biglietti che saranno in vendita fino alle 15 con prezzi popolari, andando ai 20 euro della Curva Sud (10 per gli under 18) ai 30 dei Distinti (25 il ridotto), ai 40 della Tribuna centrale (35 ridotto). La tariffa ridotta si applica a donne, over 65 e invalidi 70%.

S.M.

La tendenza dimostra carattere ma anche approccio sbagliato alle gare

Quella capacità di rimontare che ha portato cinque punti

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

L'imperativo legato all'incontro col Lecce non può che essere uno: condurre la gara. D'altronde si gioca in casa e l'obiettivo è vincere. Se va sotto, tuttavia, l'Udinese sta dimostrando di avere

una buona dote, che è quella di recuperare il risultato. Sono cinque i punti conquistati da Davis e soci da situazione di svantaggio: nessuna squadra in serie A, sinora, è riuscita a fare meglio.

Per certi aspetti non è una statistica positiva, se si pensa in particolare che il gruppo ha rincorso l'avversario in cinque delle sette gare sinora disputate. In due occasioni, pe-

raltro, i bianconeri non sono stati capaci di raddrizzare il punteggio. È capitato col Milan (ko per 3-0 in casa) e col Sassuolo (3-1 a Reggio Emilia). Con Inter, Cagliari e Cremonese è tuttavia riuscita la rimonta, che ha fruttato come sottolineato cinque punti. Con i nerazzurri è stata conquistata l'intera posta in palio: alla rete iniziale di Dumfries (già al 17') hanno risposto prima

Davis (su rigore), poi Atta. I gol sono stati segnati tutti nel primo tempo. Una grande prova quella fornita al Meazza da parte dei bianconeri, si può dire l'unica di spessore offerta in questa parte iniziale di campionato. Le altre due rimonte hanno dato altrettanti pareggi. Col Cagliari Kabasele ha "neutralizzato" l'iniziale centro di Borrelli, mentre con la Cremonese Zaniolo ha annullato il vantaggio dei grigiorosi firmato da Terracciano. Da notare che in entrambe le situazioni l'Udinese è andata sotto nel primo tempo e ha recuperato la partita nella ripresa.

Questa tendenza sottolinea più cose. La prima è che la squadra di Runjaic ha carattere e trova il guizzo per rispon-



Zaniolo autore della rete del pareggio a Cremona. FOTOPETRUSI

dere all'avversario. Anche Cagliari, Verona e Genoa sono andate sotto cinque volte nell'arco di questo torneo, non riuscendo però a conquistare tanti punti quanti i friulani (quattro gli isolani, due i veneti e uno solo i rossoblù). Il secondo aspetto da evidenziare è però negativo ed è legato a un approccio all'incontro da rivedere da parte della squadra. Solo con Verona e Pisa l'Udinese è riuscita a mettere per prima il naso davanti, firmando quattro punti. Col Lecce si dovrà ammirare quest'ultima versione dei bianconeri, quelli capaci appunto di aprire il punteggio, come a Pisa, di portare sino alla fine il risultato. I tre punti servono come non mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesser dice di nuovo sì alla Triestina, il nuovo esordio lunedì sul campo delle Dolomiti Bellunesi

Attilio Tesser ha detto ancora "sì" alla Triestina che ieri ha ufficializzato il terzo ritorno sulla panchina alabardata del tecnico di Montebelluna in passato sta-

to alla guida dei giuliani in B nel biennio 2003-'05, nei primi sei mesi della stagione 2023-'24 e a dicembre dello scorso anno, quando portò alla salvezza in C.

Salvezza che adesso, a causa dei 23 punti di penalizzazione complessiva per inadempienze della società, sarebbe un'impre- sa titanica. Attualmente l'alabar-

da è ultima a -10, a ben 17 punti dalla Pro Patria, penultima a quota 7. Tesser è subentrato all'esonerato Giuseppe Marino. A Trieste riporterà anche l'ex biancone-



ro Giuseppe Gemitì, suo vice, il preparatore atletico Fabio Munzone e il preparatore dei portieri Leonardo Cortiula. Il nuovo esordio di Tesser sarà lunedì sul campo delle Dolomiti Bellunesi.

S.M.

Serie A



Alla vigilia il solito sermone del tecnico tedesco

Runjaic predica ottimismo: «Faremo bene»

L'ALLENATORE
STEFANO MARTORANO

«Abbiamo imparato molto dalla partita di Cremona e sono sicuro che contro il Lecce faremo bene», dice Kosta Runjaic nel suo ormai classico "sermone" pre-partita, dove a ogni domanda il tecnico tedesco di origine balcanica fa seguire la più articolata ed esaustiva delle risposte possibili. Fiumi di parole, giusto

per ricordare una vecchia hit dei Jalisce, che dovranno trovare come non mai corrispondenza sul campo oggi ai Rizzi, dove mister Kosta si aspetta questa Udinese: «Voglio una squadra che dà tutto per vincere, a costo di rischiare qualcosa, e vedo questa volontà nei ragazzi che è fondamentale per le prossime partite». Ha ragione Kosta, ma prima bisognerà rivedere quegli approcci così negativi che hanno caratterizzato e compromesso i risultati, con quello di Cremona che è stato for-



Solet
«Abbiamo parlato: sta a lui prendere le decisioni giuste e i rischi da accollarsi»

L'Udinese di Runjaic non vince in casa dallo scorso 1° marzo

se il peggior primo tempo finora, anche se Runjaic non si è trovato d'accordo: «Credo che la mentalità della squadra sia quella giusta, ma ci sono molti fattori che influenzano la partita. A Cremona abbiamo iniziato con l'energia giusta, ma poi abbiamo preso subito quel gol su calcio piazzato e sul quale dovevamo difendere diversamente. Quando vai in svantaggio poi la partita cambia volto, loro hanno poi avuto altre occasioni, ma sono soddisfatto della nostra reazione in trasferta contro una squadra

non semplice da affrontare. Inoltre vanno considerati vari fattori, quello mentale, ma anche che Okoye era alla prima partita dopo mesi, Kaba-sele ha fatto per la prima volta i 90' e Goglichidze era alla sua seconda da titolare. Zanoli non è ancora al massimo della forma e Bayo è al suo primo anno in Serie A e ha bisogno di tempo. Adesso abbiamo tre partite in pochi giorni davanti a noi, abbiamo tanta concorrenza in squadra e ce n'è tanta anche in Serie A che è più difficile della scorsa stagione».

Tutti giocatori che il tecnico si è azzardato a schierare fin dall'avvio allo Zini, pagando quindi quel dazio che oggi col Lecce non dovrà essere ripagato: «Il Lecce ha un sistema di gioco chiaro, vuole giocare il pallone e ha terzini che spingono e possono essere pericolosi. Noi vogliamo attuare i nostri principi, essere coraggiosi, giocare in avanti e vincere i duelli fin dall'inizio. Dobbiamo fare bene ma essere anche consapevoli che non sarà semplice». Runjaic ieri ha parlato anche di alcuni singoli, passando da un Lovric «in difficoltà quando deve fare l'uno contro uno», alle distrazioni di Solet: «Abbiamo parlato di cosa deve migliorare, ma sta a lui prendere le decisioni giuste e quali rischi accollarsi. Purtroppo contro la Cremonese ha fatto un errore nei minuti di recupero e non oso immaginare come sarebbe stata questa conferenza se avessero segnato». Proprio così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Ford Kuga®



Tua da € 30.750
Con € 9.000 di Incentivi Ford+



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

CHIAPPO
Via Orzano, 1 - Moimacco (UD)
Via Terza Armata, 99 - Gorizia

MICHELUTTI S.R.L.
Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli

NOVATI E MIO
Via C.A. Colombo, 13 - Montalcone

GRATTON AUTO
Via Aquileia, 42 - Gorizia

AUTOBAGNOLI S.R.L.
Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)



Infoline



375 5254519

Promozione valida fino al 31/10/2025 su Nuova Kuga ST-Line 2.5 Benzina - Full Hybrid 180 CV 2WD MY2026.25 a € 30.750. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Nuova Ford Kuga: ciclo misto WLTP consumi da 0,9 a 7,2 litri/100km, emissioni CO2 da 20 a 163 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 30.750. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 243,15 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 20.272,50. Importo totale del credito € 25.440. Totale da rimborsare € 32.247,3. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,05%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Serie A

Allungo fallito

Il Milan bloccato dal Pisa sale solo a più 2 su Napoli e Inter. Oggi al Maradona lo scontro diretto: Conte esclude Lucca

Massimo Meroi

Allungo fallito. Il Milan pareggia con il Pisa e sale solo a più 2 sul trio composto da Inter, Napoli e Roma. E oggi alle 18 è in programma lo scontro diretto al Maradona tra i campioni d'Italia e i nerazzurri.

LA PARTITA

Si era messa in discesa la gara del Milan in vantaggio dopo appena 7' grazie a un destro a giro di Leao che trova il palo lungo passando in mezzo a una selva di gambe. Fino all'intervallo, però, il Milan crea poco. L'inizio della ripresa è sulla stessa falsariga, anzi peggio, perché poco prima dell'ora di gioco Cuadrado trasforma il rigore concesso per un mani di De Winter (59'). Reazione di nervi del Milan che colpisce la traversa con Leao (64'). All'86' il Milan rivede gli incubi della prima giornata quando a San Siro fu battuto dalla Cremonese: Nzola scatta sul filo del fuorigioco e infila Maignan. Ma proprio quando il Pisa sente di avere in mano la prima vittoria stagionale al 93' arriva il pareggio di Athekame con un destro fortunato quanto casuale.

ODORE DI RIVINCITA

Napoli-Inter, prima e seconda della scorsa stagione, è un fac-



Allegri si deve accontentare

cia a faccia che arriva in un momento molto diverso per le due squadre. I partenopei hanno perso le ultime due trasferte (Torino e Psv), i nerazzurri sono reduci da un filotto di sette vittorie (quattro in campionato e tre in Champions). Da un punto di vista mentale l'Inter sta decisamente meglio e questo potrebbe fare tutta la differenza del mondo. Anche le notizie che arrivano dall'infermeria fanno pendere il pronostico dalla parte meneghi-

MILAN	2
PISA	2

MILAN (3-5-2) Maignan; De Winter, Gabbia, Pavlovic; Saelemaekers, Fofana, Modric, Ricci, Bertesaghi (31' st Athekame); Leao, Gimenez (31' st Nkunku). All. Allegri.

PISA (3-4-1-2) Semper; Canestrelli, Albiol (1' st Calabresi), Caracciolo; Touré, Aebischer, Akinsanmiro, Bonfanti (1' st Cuadrado); Tramoni (16' st Vural), Meister (16' st Moreo) Nzola. All. Gilardino.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Al 7' Leao; nella ripresa, al 14' Cuadrado (rig.), al 41' Nzola, al 48' Athekame.

na. Chivu, infatti, deve fare a meno solo di Thuram, che dovrebbe essere sostituito da Bonny, mentre dalla parte opposta Conte continua a non avere buona parte della spina dorsale: Rhamani in difesa, Lobotka a centrocampo e Lukaku e Hojlund in attacco. Ma non è finita qui: il portiere Alex Meret ha rimediato la frattura di un dito del piede e marcherà visita. In attacco al posto di Hojlund non dovrebbe giocare Lucca, deludente nelle ultime



Leao a segno, Gimenez no e così la mini-fuga del Milan non arriva

Il punto 8ª GIORNATA

Ieri Milan - Pisa 2-2

Oggi
15.00 Udinese - Lecce
15.00 Parma - Como
18.00 Napoli - Inter
20.45 Cremonese - Atalanta

Domani
12.30 Torino - Genoa
15.00 Verona - Cagliari
15.00 Sassuolo - Roma
18.00 Fiorentina - Bologna
20.45 Lazio - Juventus

La classifica
Milan 17 punti; Inter, Napoli e Roma 15; Bologna 13; Como e Juventus 12; Atalanta 11; Sassuolo e Cremonese 10; Udinese 9; Lazio, Cagliari e Torino 8; Parma e Lecce 6; Verona e Pisa 4; Fiorentina e Genoa 3.

uscite. Conte sta pensando alla soluzione di Neres come "falso nueve". Per il resto confermati gli altri dieci scesi in campo martedì sera in Olanda.

LE DATE DELLA STAGIONE '26-'27

La Serie A 2026/27 inizierà ufficialmente nel weekend del 23 agosto 2026 e terminerà il 30 maggio 2027. Lo ha deciso il Consiglio della Lega Serie A, riunitosi ieri, che ha inoltre definito le date della Supercoppa italiana 2025/26 che si giocherà a Riad dal 18 al 22 dicembre con protagoniste Napoli, Bologna, Inter e Milan. Il 18 (ore 20) la prima semifinale tra Napoli e Milan, il 19, allo stesso orario, l'altra gara tra Inter e Bologna. La finale il 22. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Tre test match: si parte da Udine. La Nazionale scalda i motori

Davide Macor

Il grande rugby internazionale ritorna in Italia per le Quilter Nations Series 2025: si partirà l'8 novembre al Bluenergy Stadium di Udine contro l'Australia, poi gli azzurri di coach Quesada giocheranno il 15 novembre all'Allianz Stadium di Torino contro il Sudafrica Campione del Mondo e chiuderanno queste gare autunnali il 22 novembre al "Luigi Ferraris" di Genova con il Cile, inedito avversario per l'Italrugby.

«Ci aspetta una sfida affascinante nella finestra internazionale di novembre. Inizieremo contro Australia e Sudafrica — ha spiegato coach Gonzalo Quesada — due squadre reduci da un grande Rugby Championship, con quattro mesi di lavoro insieme e quasi dieci partite alle spalle prima di arrivare in Italia. Noi avremo meno tempo, ma al raduno di Verona vogliamo sfruttare al massimo: nessun alibi, solo concentrazione e voglia di fare bene. Dopo il tour in Namibia e Sudafrica c'è grande entusiasmo: iniziare una nuova stagione, in casa e davanti ai nostri tifosi, è una motivazione forte per tutti. So che ogni giocatore darà tutto per onorare questa maglia e per regalare al nostro pubblico una prestazione di cui essere orgogliosi. Il sostegno dei tifosi sarà, come sempre, la nostra arma in più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Vienna si parla italiano: Sinner e Musetti in semifinale contro De Minaur e Zverev

Ci sono due italiani in semifinale al torneo Atp 500 di Vienna. Jannik Sinner, come da pronostico, ha superato il kazako Aleksandr Bublik con un doppio 6-4 e oggi affronterà l'australiano Alex De Minaur, giustiziere di Matteo Berrettini. Nell'altra parte del tabellone Lorenzo Musetti ha battuto il francese Moutet con il punteggio di 6-3, 6-4 e oggi se la vedrà con il tedesco Alexander Zverev che ha "sfruttato" il ritiro dell'olandese Tallon Griekspoor per superare il turno ed essere il quarto giocatore sicuro di un posto alle Nitto Atp Finals di Torino (9-16 novembre) dopo Carlos Alcaraz, Jan-



Per Sinner è arrivata l'ennesima semifinale della carriera

nik Sinner e Novak Djokovic.

Sinner ha confermato di trovarsi a proprio agio sull'indoor di Vienna. All'azzurro, solidissimo al servizio (non ha concesso nessuna palla break), è bastato strappare il servizio due volte al kazako, che quest'anno l'aveva battuto sull'erba di Halle, per portare a casa il match. «Sono contento di come sto servendo — ha detto Sinner —, lui è un avversario tosto, gioca bene, ma sono riuscito a essere concentrato nei punti più importanti».

Il suo avversario oggi in semifinale sarà l'australiano Alex de Minaur con il quale

Jannik vanta un bilancio immacolato (11-0). De Minaur ha superato un Berrettini che ha risentito delle tre ore che gli sono servite il giorno prima per domare la resistenza del britannico Norrie. L'azzurro ha avuto subito una palla break nel primo game ma non l'ha sfruttata, nel secondo gioco ha perso il servizio quando era avanti 40-15 e da lì è stato un monologo australiano. Berrettini è andato sotto 2-0 anche nel secondo parziale, ha avuto la forza di controbekkar subito e se l'è giocata al tie break dove ha avuto la meglio la maggiore freschezza del suo avversario.

Partita molto divertente quella tra Musetti e Moutet, mancino francese con il rovescio a una mano. L'azzurro ha concesso al creativo avversario una sola palla break proprio quando è andato a servire per il match. Per Musetti una vittoria importante anche in chiave Finals visto che al torneo di Basilea si sono fermati ai quarti per ritiro sia Auger Aliassime che Ruud. —

M.M.

**CICLISMO**

Quartetto azzurro mondiale

Vittoria Guazzini, Martina Fidanza, Federica Venturelli e Martina Alzini (sul podio anche Chiara Consonni impegnata nel primo round) hanno vinto il Mondiale dell'Inseguimento su pista in Cile battendo in finale: 4'09"569, il tempo delle azzurre, qui in foto col ct Marco Villa, contro il 4'09"951 delle tedesche.

Basket

I duelli del derby

Da Hickey-Ruzzier in regia a Spencer-Sissoko sotto canestro
Ecco i confronti diretti che possono decidere Trieste-Apu

Giuseppe Pisano / UDINE

Un derby, si sa, tende a sfuggire ai pronostici. È una gara che fa storia a sé, per tutte le implicazioni emotive che ha, a qualsiasi latitudine. Non fa eccezione la gara di domani fra Pallacanestro Trieste e Apu Udine, con due squadre a caccia di punti per uscire da un momento poco felice. L'ultima volta, era la stagione 2023/2024, decisero i dettagli: la tripla di tabella di Brooks al Palatrieste, l'uno contro uno di Clark al Carnera. A chi toccherà domani? Proviamo a capirlo andando alla scoperta dei duelli del match.

ESTERNI

In cabina di regia è stuzzicante la sfida fra due playmaker dalle caratteristiche molto diverse come Michele Ruzzier e Antony Hickey, con quest'ultimo verso la forma migliore dopo lo stop forzato di due settimane. I loro backup sono Colbey Ross da una parte e Andrea Calzavara (galvanizzato dalla sua prima apparizione in azzurro). S'annuncia scoppiettante il duello fra le guardie tiratrici Jahmi'Us Ramsey (18,3 punti di media) e Dj Brewton (17,3), senza dubbio i più positivi di quest'inizio di campionato nelle



Osso duro in vista per Spencer

rispettive squadre. La batteria degli esterni di Trieste, che gioca in Europa, è decisamente più profonda di quella dell'Apu: coach Gonzalez può ruotare anche Markel Brown, Colbey Ross, il figlio d'arte Davide Moretti e Pietro Iannuzzi, azzurrino Under 20 campione d'Europa. Vertemati invece va sul sicuro con il capitano Mirza Alibegovic, apparso in grande spolvero contro Brescia. In ala piccola Trieste aspetta ancora che sbocchi l'ex Golden State Warriors Juan Toscano-Anderson, così come Udine confida di vedere a buoni livelli Aubrey Dawkins, al rientro dopo la distorsione alla caviglia sinistra. L'atletismo del

IL PUNTO

Si va verso il tutto esaurito Dawkins c'è

Il derby di domani si avvia a far registrare il "tutto esaurito" al Palatrieste. Fra giovedì pomeriggio la società giuliana ha venduto tutti i biglietti dei settori cosiddetti popolari, restano disponibili pochi tagliandi nel settore ospiti, già distribuiti ai sostenitori della Gioventù Bianconera e dei Fan Club. Al seguito della squadra di coach Vertemati ci saranno quattro pullman e numerose auto private. Imponenti le misure di sicurezza dentro e fuori dall'impianto. Per quanto riguarda il team bianconero, si va verso la prima partita di campionato al completo grazie al rientro di Aubrey Dawkins. Due gli ex della gara, uno per parte. Nell'Apu c'è il vicecapitano Matteo Da Ros, in maglia triestina dal 2016 al 2021 (è stato anche capitano). Fra i padroni di casa l'ex di turno è il capitano Lodovico Deangeli, a Udine nel 2020/2021.

G.P.



Anthony Hickey FOTOPETRUSI

bianconero può essere un vantaggio nel confronto diretto, ben sapendo che c'è anche Iris Ikangi pronto per le missioni difensive più delicate. L'ex Lodovico Deangeli è invece il jolly difensivo dei locali.

LUNGI

Come numero "quattro" i biancorossi non rinunciano facilmente alla solidità di Jarrod Uthoff, mentre il rientrante Jeff Brooks garantisce maggior fisicità. L'Apu oppone nel ruolo l'esperto Eimantas Bendzius, tiratore che deve ancora sbloccarsi e Matteo Da Ros con la sua visione di gioco da play aggiunto. Nel pitturato i triestini mostrano i muscoli del maliano Mady Sissoko, fra i migliori finora in casa giuliana, con l'isontino Francesco Candussi pronto a dargli il cambio e ad offrire diverse soluzioni a coach Gonzalez con il suo tiro da fuori. Udine punta sull'intimidatore d'area Skylar Spencer e sul più mobile Christian Mekowulu. Questi gli elementi sulla scacchiera, toccherà a Gonzalez e Vertemati fare le mosse giuste, col coach bianconero avvantaggiato per conoscenza del campionato italiano e continuità tecnica con il gruppo a disposizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TIFOSI

La carica del Fan Club con oltre 200 iscritti «Fiducia ai nostri ragazzi»



Foto di gruppo con il "Cigno" per il Fan Club di Michele Antonutti

Viviana Zamarian / UDINE

Se lo ricorda bene Igor Cecotti quando coach Boniciolli lo chiamò per entrare in campo. «Già – racconta –. Ero seduto dietro alla panchina e indossavo la maglia con il numero 9 e lui mi aveva scambiato per il Cigno». A ripensarci, ridono ancora lui e l'ex capitano Michele Antonutti. Ilenia Ribis, 51 anni, la prima partita l'ha vista da ragazzina con papà Moreno e da allora non ha mai cambiato posto in tribuna argento. «Il basket è una questione di famiglia» dice mostrandoci un tatuaggio sull'avambraccio. «È la firma di Mirza. Glielo avevo promesso se ci portava in Ae così è stato». C'è chi al Carnera, come Eleonora, 40 anni, si è subito sentita a casa. E chi come Roberto Castagnaviz ricorda l'emozione dei canestri di Dalipagić e Charles Smith. Ogni tifoso dell'Apu è una storia da raccontare. Di famiglia, passione, amicizia, un legame indissolubile con la squadra. Lo stesso legame che unisce il gruppo dell'Apu Udine Fan Club che si è ritrovato per il primo incontro della stagione al Black Stuff. Un'occasione per iscriversi – i soci toccano quota 200 – e per consegnare scarpe e gadget. «Per me è bellissimo esse-

re qui – ha dichiarato il Brand Ambassador dell'Apu Antonutti a cui è dedicato una sezione del Fan Club – e mi fa piacere che le persone mi considerino come il simbolo della friulanità. Lo sport unisce e sono proprio gli associati a rendere tutto speciale». Fra di loro c'è anche Anna Battistella, 83 anni che Antonutti l'ha visto crescere. «Non mi perderei mai una partita dell'Apu» dice. E dal Fan Club arriva l'incoraggiamento ai ragazzi per il derby con Trieste. «Forza, il campionato inizia al PalaRubini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROLEGA

L'impresa della Virtus: Panathinaikos schiantato

Una grande Virtus Bologna batte il Panathinaikos al Paladonna per 92-75 e balza al secondo posto nella classifica di Eurolega alle spalle della capolista Hapoel Tel Aviv. Partita dominata per 40' dai bolognesi, trascinati dal solito Edwards (22 punti) e da un Pajola versione all'around: 7 punti, 10 rimbalzi e 7 assist. Martedì Virtus ospite dello Žalgiris Kaunas.

G.P.

SERIE A2

Gesteco all'arrembaggio sul campo di Mestre Freeman ritorna, Ferrari no

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Gesteco, all'arrembaggio! Questa sera alle 20 Cividale affronterà la matricola Gemini Mestre nel fortino del "Giuseppe Taliercio", a caccia del riscatto dopo la bruciante sconfitta interna contro Ruvo di Puglia. Sarà il primo "derby" ufficiale in A2 a tinte biancorosso-gialloblù, il secondo stagionale dopo l'amichevole del Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro. In quell'occasione vinse la formazione allenata da coach Mattia Ferrari per 89-91, ma rispetto ad allora la Ueb avrà un Deshawn Free-

man in più nel motore. Il nativo di Rocky Mountain in settimana ha infatti ripreso ad allenarsi con i compagni e scalpita per tornare a ruggire sul parquet; salvo problemi dell'ultima ora gliene sarà data la possibilità, a confermarlo è Stefano Pillastrini. «Freeman dovrebbe rientrare – ha dichiarato il tecnico alla vigilia del match, aggiungendo poi – invece è molto difficile che Francesco Ferrari faccia lo stesso». Il 24 gialloblù ha ripreso ad allenarsi con i compagni dopo lo stop dovuto a un problema muscolare e raggiungerà Mestre assieme ai compagni, pronto nel

caso in cui lo staff dovesse scegliere di buttarlo nella mischia.

Anche Toni Ročak prenderà parte alla trasferta, come backup dello statunitense. Il classe 1999 è in scadenza a fine mese e la società sta valutando un prolungamento per altri 30 giorni, come assicurazione extra, tenendo a mente che il turno infrasettimanale richiederà i ducali al PalaGesteco già mercoledì.

Prima di pensare a Scafati c'è però un'altra ostica partita da giocare. La Gemini è una squadra intensa e ben allenata, forte di un gruppo



Deshawn Freeman FOTOPETRUSI

coeso in cui pesano le assenze di Wayne Stewart e Francesco Reggiani. La punta di diamante dei veneti è Keshawn Curry, realizzatore puro che viaggia a 17,5 punti di media; l'omonimia con l'asso dei Golden State Warriors è un monito: può segnare da ogni distanza. Da tenere d'occhio anche la coppia 2003 della Gemini: Nicola Giorda-

no, guardia protagonista nella promozione dello scorso anno, e Seraphin Kadjividi, centro super atletico.

«Mestre è una delle rivelazioni di questo inizio campionato – ha dichiarato Pillastrini alla vigilia –, gioca una buonissima pallacanestro». Le indicazioni per i suoi sono chiare: «Dobbiamo pensare a trovare il nostro modo di giocare, a essere continui e pericolosi. È una grande occasione per fare dei progressi e compiere un salto di qualità».

Anche sugli spalti si preannuncia spettacolo. Il bollente popolo mestrino però, in accordo con i 150 tifosi gialloblù attesi al Taliercio, dedicherà i primi due minuti del match a un rumoroso silenzio in memoria di Raffele Marianella, l'autista del bus rimasto ucciso nell'agguato dei tifosi rietini al pullman della controparte pistoiese al termine dell'ultimo turno di campionato. Perché i valori, soprattutto nello sport, vengono prima di tutto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2	
7ª GIORNATA PALATALIERCIO MESTRE ORE 20.00	
GEMINI MESTRE	UEB GESTECO CIVIDALE
Coach: MATTIA FERRARI	Coach: STEFANO PILLASTRINI
0 N. Giordano	3 L. Redivo
1 K. Curry	7 A. Ferrari
2 C. Bechi	8 M. Mastellari
3 S. Valsecchi	9 E. Rota
4 L. Galmarini	13 L. Marangon
7 M. Porcu	14 G. Brizzi
15 S. Kadjividi	19 M. Berti
32 F. Bonacini	24 F. Ferrari
35 I. Alipiev	31 A. Amici
45 S. Aromando	33 D. Freeman
	90 L. Cesana
ARBITRI	
Jacopo Azzaglia di Pesaro Stefano De Biase di Treviso Edoardo Ugolini di Forlì	

Sci alpino

Riparte Lara

Della Mea oggi nel Gigante di apertura di Coppa a Sölden
«Sono carica, ho lavorato bene. Le Olimpiadi? Le sogno»

L'INTERVISTA**FRANCESCO MAZZOLINI**

Sölden chiama, Lara risponde. Della Mea inaugura oggi in Austria la sua stagione di Coppa del Mondo e, considerata la forma fisica che bene si abbina a uno stato mentale superlativo, ci possiamo aspettare deliziose sorprese dalla tarvisiana.

Per la 26enne dell'esercito, lo scorso febbraio medaglia d'oro mondiale a Saalbach nel parallelo a squadre, capace di conquistare tre podi tra gigante e slalom nella South Americana Cup 2025, si profila anche l'allettante pro-



Lara Della Mea, 26 anni

spettiva dell'Olimpiade di casa.

Inizi con il piede giusto la stagione?

«Le sensazioni sono davvero buone quest'anno e non vedo l'ora di testare sulla neve i risultati dell'intenso allenamento estivo».

Cosa c'è di diverso dall'anno scorso?

«L'anno scorso avevo un problema fisico che mi ha limitata parecchio e non è stato facile trovare le forze per reagire. Ora mi sento in ottima condizione e ciò mi rende più sicura e tranquilla».

Quali sono stati gli ultimi impegni?

«L'appuntamento estivo in Argentina dove abbiamo lavorato veramente bene, i test a Milano e il ritiro in Val Senales. Logicamente non potevano mancare i tre giorni di preparazione a Sölden, per entrare al 100% nel clima della Coppa».

Adrenaina?

«Sempre».



Della Mea scia per il gruppo sportivo dell'Esercito

Quante volte hai sentito pronunciare "Milano-Cortina"?

«Tantissime! Logicamente questa sfida mi entusiasma ma voglio arrivarci nella condizione fisica e mentale giusta, senza vivere con eccessivo stress l'attesa di questa sfida, sicuramente non di tutti i giorni».

Ti sei allenata per le Olimpiadi?

«Mi alleno con la stessa intensità per tutto, qualsiasi sia l'obiettivo. Lo scopo è tirar fuori il meglio di me. Rimane il sogno di poter essere convocata a Milano-Cortina».

Ti concentrerai su Slalom o Gigante quest'anno?

«Voglio crescere in entram-

bi. Ho allenato tutte e due le specialità».

Dopo Matilde, Matteo Franzoso...

«Non ho parole per esprimere il dolore di questa ennesima perdita. Continuerò anche per loro a fare il mio lavoro, ad amare e cercare di eccellere nello sport per cui vivevano e vivo».

Sei riuscita a prenderti un po' di vacanze?

«Alcuni giorni al mare, qualche lezione di danza, del tempo con famiglia, amici e la mia cagnolina Noce».

Nel gigante femminile inaugurale del massimo circuito sul ghiacciaio del Rettenbach di Soelden, la portabandiera friulana dello sci alpino oggi avrà modo di testarsi.

Dei 15 atleti azzurri convocati dalla Fisi alla prima tappa della sessantesima edizione di Word Cup, Lara è tra le nove sciatrici che scenderanno in pista, capitanate dalla sola Sofia Goggia (considerato il recentissimo infortunio di Marta Bassino al piatto tibiale), alle quali si aggiungono Asja Zenere, Giorgia Collobi, Ilaria Ghisalberti ed Elisa Platino. Completano il team Giulia Valleriani e Laura Steinmair.

Diretta televisiva oggi su RaiSport ed Eurosport per le due manches che prenderanno il via alle 10 e 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LET'S GO BEYOND

ANCHE SABATO E DOMENICA

TOYOTA

YARIS CROSS

HYBRID



2 TAGLIANDI

OMAGGIO*

*PER CONTRATTI FINO A DOMENICA 26 OTTOBRE CON TOYOTA EASY NEXT

OGGI DA

€ 23.950

SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
GRAZIE AL **WEHYBRID BONUS**

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA

RELAX PLUS*

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO

Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.750. Prezzo promozionale chiavi in mano valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 4.800), € 23.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 3,65 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2025, per vetture immatricolate entro il 28/02/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax #terminiecondizioni. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.



carini-toyota.it

Calcio dilettanti

ECCELLENZA IN CAMPO

Lme, il nuovo corso
parte con un gran bel test

Gioca a Pordenone la squadra del neo allenatore Barbieri
La categoria griffata Bluenergy spalmata nel week-end

Simone Fornasiere / UDINE

Nona giornata del campionato di Eccellenza, da questa stagione brandizzata “Bluenergy Group” divenuto partner ufficiale, spalmata in due giorni, con ben cinque anticipi in programma questo pomeriggio alle 15.30 e le restanti quattro gare in programma domani, alle 14.30, in quello che diventa il nuovo orario gare visto il concomitante ritorno all’ora solare di questa notte.

NUOVO CORSO

Prova ad aprirlo la neopromossa Lme (9 punti in classifica) con Andrea Barbieri in panchina: per il tecnico subentrato in settimana a Riccardo Migliore il primo compito è quello odierno sul campo del Pordenone (14) per una sfida senza dubbio di fascino, ma



Andrea Barbieri

difficile. Non l’unico allenatore all’esordio stagionale, Barbieri, visto che parte questo pomeriggio anche l’avventura di Gabriele Moroso sulla panchina del Chions (6): per lui, almeno sulla carta, l’impe-

A ZUGLIO

In campo per ricordare
Federico e Umberto

Promosso dalla Pro Loco Iulium Carnicum, si disputerà oggi a Zuglio il secondo Memorial Federico Lirussi e Umberto Puntel. L’evento vuole ricordare due giovani di Zuglio, grandi amici, prematuramente scomparsi. Con inizio alle ore 13.15 è prevista la disputa di un torneo che vedrà la partecipazione di Cedarchis, Arta, Fusca e Real I.C.

A.C.

gno sembra meno proibitivo in casa di un Chiabola Ponziana (4) ancora senza vittorie in stagione. Ne ha invece ottenuta una sola, alla prima di campionato, la Pro Fagagna (8) attesa oggi sul campo della San-

vite (9) con il chiaro obiettivo di ritrovare non solo i tre punti, ma provare ad ottenere anche il sorpasso in classifica sulla diretta avversaria. Rincorre una vittoria che, almeno per una notte, potrebbe valere la testa della classifica il Tamai (18), costretto però, per farlo, a conquistare bottino pieno ai danni del Fiume Bannia (13), in un programma odierno chiuso dal derby cittadino tra Pro Gorizia (3) e Juventina (15): per la prima volta negli ultimi anni è la squadra del quartiere di Sant’Andrea a partire con i favori del pronostico.

IN CASA DELLA CAPOLISTA

Impegno senza dubbio arduo, domani, è quello che attende il Codroipo (6), impegnato in casa dell’Ufm (21) che ha ripreso la propria marcia nell’ultimo turno. L’ha fatto, la squadra di Monfalcone, andando a “rovinare” la festa per il centenario a quel Fontanafredda (5) che, ancora all’asciutto di vittorie, viaggia in casa di una Forum Julii (13) capace nell’ultimo turno di mettere fine alla serie di tre sconfitte consecutive. Turno casalingo per le altre due compagini friulane, chiamate entrambe ad altrettante sfide al cospetto di squadre triestine: il Rive Flaiabano (11) ospita il Kras (14), mentre il Tolmezzo (11) attende il Muggia (13). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN SABATO DI PROMOZIONE

È Teor-Casarsa la sfida
d’alta classifica
Ol3 alla ricerca della vittoria

Renato Damiani / UDINE

Ricca di anticipi la nona giornata di Promozione con ben sei partite in campo per decisione d’autorità da parte della Figc, mentre Un. Martignacco-Centro Sedia rispetta il calendario. Si giocheranno quindi domani Maniago Vajont-Sevegliano Fauglis e Corno Calcio-Bujese (per avvenuto accordo tra le due società e per entrambi i match fischio d’avvio alle 14.30.

Big match della giornata lo scontro d’alta classifica tra Teor (reduce dal ko di Aviano) e Casarsa (16.30) a cui nello scorso turno l’Ol3 ha imposto un indigesto nulla di fallo senza reti. Dopo tre ko di fila operazione riscatto per Fiumicello e Tricesimo con due appuntamenti casalinghi rispettivamente con Aviano (18.30) e Deportivo Junior che ci arrivano dopo due ottime prestazioni. Ol3 alla disperata ricerca della prima vittoria (dopo sette pareggi), Trieste Victory permettendo, mentre Pro Cervignano

Gli anticipi

ORE 15.30

ECCELLENZA

Chiabola Ponziana-Chions
Pordenone-Lme

Pro Gorizia-Juventina
Sanvitese-Pro Fagagna

Tamai-Fiume Bannia

PROMOZIONE

Corva-Pro Cervignano
Fiumicello-Deportivo

Ol3-Trieste Victory
Sistiana-Azzurra

Teor-Casarsa ore 16.30
Tricesimo-Aviano ore 18.30

Union Martignacco-Centro Sedia

PRIMA CATEGORIA

Unione Smt-Ragogna
San Daniele-Gemonese

Sovodnje-Cormonese

Ruda e Azzurra Premariacco cercano conferme con Corva e a Sistiana Sesljan. Per la sua non certo tranquilla classifica l’Union Martignacco chiede strada alla matricola Centro Sedia poco disponibile a concessioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE B DONNE

Cussignacco
cerca di rialzarsi
a Casarsa

La Libertas Cussignacco cerca di rialzarsi nel derby. Oggi alle 19 la compagine griffata Mr Buckets è ospite della Polisportiva Casarsa nella gara valida per la quinta giornata del campionato Interregionale di serie B femminile. Le ragazze biancoblu devono invertire la rotta dopo due sconfitte consecutive: quella di due settimane fa sul difficilissimo campo del Giants Marghera e quella di sabato scorso in casa contro Conegliano per 64-68. Un risultato, quest’ultimo, che ha lasciato l’amaro in bocca a tutto l’ambiente Libertas. Sia per com’è maturato, con Cussignacco avanti per tutta la gara prima di subire un parziale di 14-2 nel finale, sia per alcune decisioni arbitrali dubbie. «Avevamo chiesto alle nostre ragazze una reazione dopo Marghera – afferma la dirigenza Plc – e loro sono state davvero brave ma dobbiamo metterci in testa che le partite durano 40’ e non si può regalare niente». Casarsa è reduce dal turno di riposo imposto dal numero dispari di squadre, ma nel turno precedente ha battuto il Sistema Rosa Pordenone con una bella prova. Serve una Libertas intensa e concentrata per tutti i 40’ di gioco.

G.P.

VOLLEY - SERIE B2 DONNE

Doppio derby
sull’asse
Udine-Pordenone

Un doppio derby regionale sull’asse Udine-Pordenone. È quello che ha in serbo la terza giornata del campionato di B2 femminile in programma nel fine settimana. Il primo dei due scontri fra regionali si terrà oggi alle 19.30 al PalaCornacchia di Porcia dove le padrone di casa del Psg Domovip-Fb Tanks riceveranno la visita della Pallavolo Sangiorgina. Entrambe le formazioni sono a caccia di punti: le sangiorgine per sbloccare la classifica che le vede in ultima posizione assieme a I Colori del Volley Treviso; le purililiesi per mantenere la scia dopo il rotondo successo ottenuto, sette giorni fa, in casa del Synergy Venezia. Poco più tardi, alle 20, il Pordenone Volley allenato da Michela Bellinetti ospiterà il Blu Team Pavia di Udine che, con quattro punti all’attivo, è al momento la migliore delle portacolori regionali. Dopo due giornate le pordenonesi hanno ottenuto un solo punto, sabato scorso, al termine di una maratona di volley in casa del Dolo. Scenderà in campo domani alle 18, la Cfv-Izc Costruzioni ChionsFiume che cercherà di dare il primo dispiacere alla Laguna Volley Venezia, unica formazione del girone a punteggio pieno.

A.P.

L’angolo del volley

Lignano Sabbiadoro
torna protagonista
con la squadra Under 14

ALESSIA PITTONI

Lignano Sabbiadoro torna tra le protagoniste del volley territoriale. Dopo quasi dieci anni di assenza, infatti, la società della città balneare si è iscritta al campionato U14 femminile giocando lo scorso fine settimana la prima partita della stagione sul proprio campo contro il Club Aurora Volley Udine. La partita, pur conclusasi con una sconfitta per le giovani della formazione di casa, che si chiama Cda Volley Lignano Sabbiadoro, ha regalato segnali positivi: la squadra ha mostrato notevoli passi avanti soprattutto in difesa e nell’organizzazione in campo, oltre a una crescente coesione tra le atlete, segno di un lavoro tecnico e umano ben avviato.

Il ritorno della pallavolo a Lignano è il frutto del progetto di sviluppo del minivolley S3 promosso dalla Cda Volley Talmassons con il sostegno del Comune di Lignano Sabbiadoro. La presenza, nella città balneare, ormai da diverse stagioni,



La squadra under 14 della Cda Volley Lignano Sabbiadoro

della squadra di vertice della pallavolo del Friuli Venezia Giulia ha dato così impulso all’iniziativa che, in appena due anni, ha coinvolto oltre quaranta giovani del territorio, riportando in palestra entusiasmo e passione. Dal lavoro iniziato con l’S3 si è così arrivati al primo campionato giovanile. «Siamo orgogliosi di aver riaperto questa fiamma sportiva – commenta Andrea Altamura, responsabile del progetto giovanile della Cda Volley Lignano Sabbiadoro –. Dopo due anni di lavoro con il minivolley siamo arrivati al primo gradino di un percorso più grande, che vuole costruire

nel tempo un vero e proprio vivaio lignanese».

Nella stagione appena iniziata sono quattro i gironi di U14 femminile organizzati dal Comitato territoriale di Udine della Fipav per un totale di 28 squadre, tre in più dell’anno scorso. La formula prevede che le prime sei classificate di ciascun raggruppamento passeranno alla fase successiva mentre le squadre rimaste andranno a comporre altri due gironi che si affronteranno in gare di sola andata. Le formazioni qualificate giocheranno invece per il titolo provinciale con finali previste il 16 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L’INIZIATIVA

Oggi a San Giorgio
l’Open Day
sul sitting volley

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 il palazzetto dello sport di San Giorgio di Nogaro, in via Palladio, ospiterà l’Open Day sul sitting volley, un’occasione per conoscere da vicino le regole di questo sport, provarlo sul campo e scoprire come avviare nuovi progetti in Friuli Venezia Giulia. Il sitting volley è la disciplina paralimpica inclusiva della pallavolo, che unisce atleti con e senza disabilità promuovendo sport, integrazione e resilienza. La principale differenza rispetto alla pallavolo tradizionale risiede nel fatto che i giocatori sono seduti a contatto con il terreno di gioco. L’incontro di San Giorgio di Nogaro è aperto a tutti gli interessati e sarà tenuto dall’istruttore Simone Drigo.

A.P.

Scelti per voi



Ballando con le stelle
RAI 1, 21.25
Anche stasera i Vip in gara danno il massimo per conquistare giuria e pubblico, sperando di passare il turno. Tra tecnica e coreografie, sono le emozioni a dominare, rendendo lo show intenso e coinvolgente. Conduce Milly Carlucci.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20
Uno scuolabus sparisce con a bordo un coach e dei ragazzi. Hondo è coinvolto: l'uomo era il suo ex allenatore. I rapitori sono ex legionari francesi e vogliono rubare lingotti d'oro in una banca.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.20
Mario Tozzi ci guida in un viaggio alla scoperta del rapporto tra l'uomo e la natura, esplorando il nostro impatto sul pianeta. Un racconto scientifico che ci invita a riflettere su come vivere in armonia con l'ambiente.



Non Stop
RETE 4, 21.30
L'agente Marks (**Liam Neeson**), mentre si trova a bordo di un volo internazionale da New York a Londra, è costretto a entrare in azione per salvare la vita dei 200 passeggeri a bordo.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con il celebre show, che propone sfide straordinarie tra talenti provenienti da ogni ambito artistico. In giuria, Maria De Filippi, Paolo Bonolis, Luciana Littizzetto e Rudy Zerbi.

Poltronissima
con Francesca Spangaro,
Paolo Matrecano e Marco Pasquariello
UDINESE - LECCE
telefriuli dalle 14.15 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Linea Verde Trentino	
12.00 Linea Verde Start	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Bar Centrale Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Ciao Maschio Lifestyle	
18.40 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.25 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.35 Ballando On The Road Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
9.40 Il Trono del Gusto	
10.10 Quasar Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda	
13.00 Film Commedia ('07)	
13.30 Tg2 - L.I.S. Attualità	
14.00 Tg2 - Tutto ciò che è musica Spettacolo	
15.30 Top - Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
17.00 Storie al bivio Weekend	
17.50 Gli imperdibili Attualità	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 TG Sport Sera Attualità	
18.05 Dribbling Attualità	
19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Il Sabato al 90° Calcio	
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
0.55 Tg 2 Mizar Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR Mezzogiorno Italia	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Prix Italia Attualità	
15.20 Tv Talk Attualità	
16.55 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 La confessione Attualità	
21.20 Sapiens - Un solo pianeta Attualità	
23.55 Le sentinelle della biodiversità Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.30 4 di Sera Attualità	
7.30 La promessa Telenovela	
8.05 Terra Amara Serie Tv	
9.05 My Home My Destiny	
9.50 Kiss The Chef - L'Albero Della Vita	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signorina in giallo	
13.55 Lo sportello di Forum	
15.30 Freedom Pills	
15.55 Il giorno dello sciaccallo	
19.00 Film Giallo ('73)	
19.35 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.30 Non Stop Film Azione ('14)	
23.40 Il tocco del male	
2.00 Film Thriller ('98)	
2.05 Movie Trailer Spettacolo	
Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 X-Style Lifestyle	
9.40 Super Partes Attualità	
10.25 Melaverde - Le Storie	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello - Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.40 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
15.35 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Meteo.it Attualità	
20.35 La ruota della fortuna	
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo	
0.15 Speciale Tg5 Evento	
1.15 Tg5 Notte Attualità	
1.50 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.25 Hazzard Serie Tv	
7.10 Tom & Jerry Tales	
7.50 Scooby-Do! and Guess Who? (1ª Tv)	
8.40 The Middle Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory	
10.55 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.10 Drive Up Attualità	
14.50 Sfida impossibile	
15.25 Person of Interest	
16.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.55 Will & Grace Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 L'era glaciale	
In rotta di collisione	
Film Animazione ('16)	
23.05 300 - L'alba di un impero	
Film Storico ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Tech Attualità	
11.00 La7 Doc Documentari	
12.00 L'aria che tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.40 Barbero risponde	
17.05 Eden - Un Pianeta da salvare Documentari	
Tg La7 Attualità	
20.00 In altre parole Attualità	
20.35 Grantchester Serie Tv	
24.00 Tg La7 Attualità	
1.00 Anticamera con vista Attualità	
1.10	

TV8	
14.25 X Factor Spettacolo	
17.20 Pechino Express	
19.50 4 ristoranti Lifestyle	
21.05 4 ristoranti Lifestyle	
22.30 4 Hotel Spettacolo	
F1 Paddock Live Pre	
Qualifiche Sprint	
Automobilismo	
0.25 GP Messico: Qualifiche	
1.50 F1 Paddock Live Post	
Qualifiche Sprint	
Automobilismo	

NOVE	NOVE
14.40 Only Fun - Comico Show	
16.40 Comedy Match	
18.30 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza	
Spettacolo	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
24.00 Accordi & disaccordi	
Spettacolo	
2.30 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.10 Station 19	
Serie Tv	
18.55 Le Regine Del Crimine	
Film Azione ('19)	
21.10 Constantine Film	
Fantasy ('05)	
23.40 Kong: Skull Island	
Film Azione ('17)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.30 R.I.S. Delitti imperfetti	
Serie Tv	
4.20 Show Reel	
Attualità	
4.35 Naomi Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono	
17.30 Agrinet Documentari	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Goodbye Mr. Holland	
Film Commedia ('95)	
23.30 French Kiss Film	
Commedia ('95)	

RAI 4	Rai 4
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Hudson & Rex Serie Tv	
19.50 Alert: Missing Persons	
Unit Serie Tv	
21.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere	
Film Drammatico ('19)	
23.10 Cogan - Killing Them	
Softly Film Thriller ('12)	
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.55 Overdose Film Azione ('22)	
LA7CINEMA	
19.25 The Weather Man - L'uomo delle previsioni	
Film Drammatico ('05)	
21.15 Agente 007 - Thunderball:	
Operazione tuono	
Film Azione ('65)	
23.45 Il volo della Fenice	
Film Avventura ('04)	
2.00 Oggi, domani e dopodomani	
Film Commedia ('66)	
3.45 La7 Doc Documentari	

IRIS	IRIS
11.35 Arma letale 3 Film	
Azione ('92)	
14.05 Scent of a Woman - Profumo di donna	
Film Drammatico ('92)	
17.10 Free Fall - Caduta Libera	
Film Azione ('14)	
19.05 Cielo di piombo	
ispettore Callaghan	
Film Azione ('76)	
21.15 Il collezionista	
Film Thriller ('97)	
23.35 Al vertice della tensione	
Film Thriller ('02)	
LA 5	
16.25 Il diario di Bridget Jones	
Film Commedia ('01)	
18.30 La Notte Nel Cuore	
Telenovela	
19.20 La notte nel cuore	
21.10 Rosamunde Pilcher:	
L'Amore è imprevedibile	
Film Commedia ('22)	
22.55 Messaggio per uccidere	
Film Tv Thriller ('15)	
0.35 Grande Fratello Live	
Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 Kilimangiaro Collection	
17.30 Di là dal fiume e tra gli alberi	
Documentari	
18.25 Poke Stories	
18.35 Evolution Documentari	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland	
Documentari	
21.20 Splendida Cornice	
Attualità	
23.55 The Great Songwriters:	
Jan McCulloch	
Documentari	
REAL TIME	Real Time
6.30 ER: storie incredibili	
8.20 Dottor Hekim - Medico geniale	
Serie Tv	
11.10 Matrimonio a prima vista	
Italia Spettacolo	
12.25 Cortesie per gli ospiti	
14.40 Casa a prima vista	
19.25 Bake Off Italia: dolci in forno	
Spettacolo	
21.30 Dottor Hekim - Medico geniale (1ª Tv) Serie Tv	
0.25 La clinica del pus	
Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
17.30 Ti odio, anzi no, ti amo!	
Film Commedia ('21)	
19.15 Margin Call Film	
Drammatico ('11)	
21.10 Succede anche nelle migliori famiglie	
Film Commedia ('24)	
22.30 I cospiratori Film	
Drammatico ('70)	
0.40 After 4 Film Drammatico ('22)	
2.15 Urlatori alla sbarra	
Film Musical ('60)	
GIALLO	Giallo
11.25 Balthazar Serie Tv	
15.00 Joseph Serie Tv	
17.00 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
21.10 Il giovane ispettore	
Morse Serie Tv	
23.10 L'ispettore Dalgliesh	
Serie Tv	
1.00 I Am Homicide Fiction	
2.00 Nightmare Next Door	
Spettacolo	
3.00 I Am Homicide Fiction	

RAI PREMIUM	Rai
15.00 I mestieri di Mirko	
Lifestyle	
15.50 Gli imperdibili Attualità	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
19.45 Il vigneto dell'amore	
Film Commedia ('21)	
21.20 Blanca Serie Tv	
23.15 Makari Serie Tv	
1.05 La nuova squadra	
Fiction	
2.45 Scoop Miniserie	
TOP CRIME	TOP CRIME
15.10 Movie Trailer Spettacolo	
15.15 Poirot: il pericolo senza nome	
Film Giallo ('90)	
17.10 All Rise Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 La signora in giallo: Appuntamento con la morte	
Film Giallo ('00)	
23.00 Perry Mason - Un fotogramma dal cielo	
Film Giallo ('88)	
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.00 Antonino Chef Academy	
18.00 Cucine da incubo	
Lifestyle	
19.50 Affari di famiglia	
Spettacolo	
21.20 Gomorra: La serie	
Telefilm	
22.15 Gomorra: La serie	
Telefilm	
23.10 Anteprima Sky Sport 24	
Night Attualità	
23.15 Sky Sport 24 Night	
Attualità	
0.15 I Soprano Serie Tv	
DMAX	DMAX
14.30 Real Crash TV Lifestyle	
15.30 Affari d'oro Spettacolo	
21.25 Falegnami ad alta quota (1ª Tv)	
Documentari	
23.15 Il boss del paranormal	
Spettacolo	
0.10 Cacciatori di fantasmi	
Documentari	
2.00 Mountain Monsters	
Documentari	
5.35 Banco dei pugni	
Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West	
Serie Tv	
17.10 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.50 Colombo Serie Tv	
21.15 Famiglia all'improvviso - Istruzioni non incluse	
Film Commedia ('16)	
23.15 Licenza di matrimonio	
Film Commedia ('07)	
0.50 Miami Vice Serie Tv	
1.40 Camera Café Serie Tv	
2.15 Casa Dolce Casa	
Serie Tv	
RAI SPORT HD	Rai
16.30 Pallanuoto. Serie A1	
maschile: Vis Nova	
Roma-Ortigia	
17.50 Pallavolo. Super Lega	
Credem Banca: Grottazzolina-Verona -2a g.ta	
20.25 Pallavolo. Serie A1	
Tigotà: Novara-Conegliano -5a g.ta	
23.00 Ciclismo su Pista. Mondiali Santiago: 4a giornata	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Cremonese - Atalanta	16.30 Andy e Mike
0.05 Il Giornale della Mezzanotte	19.00 Gibi Show
	20.00 Radar
	21.00 Io e Annie
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
20.30 Futuradio - prove aperte	14.00 DeeJay Time
Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	15.00 Claves
22.00 Radio3 Suite - Magazine	19.00 One Two One Two
24.00 Battiti	21.00 M20 Chart
	22.00 La Mezzcla con Shorty

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7-15, 8-15, 9-15 -12-15, 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEQIBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
11.30 Byblos: "In difesa dell'umano, Pasolini tra passione e ideologia", di P. Desogus	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Dret e Ledròs; 11.00 Spin 19; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornàl Radio + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Babèl Europe; 14.00 Musiche cence confins ; 14.30 Gjornàl Radio; 14.40 Alc ce di ogni di 30; 15.00 LCPBDM 4; 15.30 Sound Verité; 16.30 Licòf; 16.45 Musiche cence confins ; 17.30 Trash Rojàle; 18.00 Gjornàl Radio di Onde Furlane ; 18.10 Alc ce di ogni di 30; 18.30 Ce fà?; 19.00 Gabiterapia; 20.00 Musiche cence confins; 21.00 Symphony of Silence; 22.00 Musiche cence confins
12.00 Scaffali sonori: Ricarda Huch	
12.30 Gr FVG	
13.42 Conte che ti conti: "Lenghis", festival dal Teatri des lenghis minoritaris	
14.05 Da Gurize a Gurize: la citat prime dal Nùfcent - pontade 6	
14.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	
6.20 Un pinsir par vuè	11.15 Gli ultimi a Montefonseca - documentario
6.30 Telegiornale FVG News	12.00 Start
7.00 Settimana Friuli	12.15 Rugby Magazine
7.30 Isonzo News	12.30 Telegiornale FVG - diretta
7.45 Effemotori	13.00 Settimana Friuli
8.15 Un pinsir par vuè	13.30 Telegiornale FVG News
8.30 Telefruts - cartoni animati	14.15 Isonzo News
9.00 Screenshot	14.30 Sul cappello che noi portiamo
10.15 EconoMy FVG	16.30 Telegiornale FVG News
	16.45 Rugby Magazine
IL13TV	TV 12
7.00 Santa Messa	6.05 A Tutto Campo Fvg
S.Leopoldo	6.35 Tg Regionale News
8.00 Star Trek Classic	7.00 Tg Udine News
9.30 Sherlock Holmes	7.30 Santa Messa
10.00 Il13 Telegiornale	8.15 Sveglia Friuli
11.00 Terra e Cielo Mons. De Zan	10.00

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	10/13
massima	17/20	15/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/12
massima	17/20	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	17	33 Km/h
Monfalcone	9	16	21 Km/h
Gorizia	8	16	20 Km/h
Udine	7	15	13 Km/h
Grado	8	17	21 Km/h
Cervignano	8	16	21 Km/h
Pordenone	8	16	21 Km/h
Tarvisio	3	10	22 Km/h
Lignano	8	17	23 Km/h
Gemona	7	15	12 Km/h
Tolmezzo	6	14	10 Km/h
Forni di Sopra	3	10	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,02 m	18,1
Grado	quasi calmo	0,04 m	18,3
Lignano	calmo	0,01 m	18,1
Monfalcone	quasi calmo	0,03 m	18,4

EUROPA											
CITTA'		MIN	MAX	CITTA'		MIN	MAX	CITTA'		MIN	MAX
Amsterdam		7	11	Copenaghen		9	10	Mosca		7	9
Atene		13	24	Ginevra		8	10	Parigi		8	12
Belgrado		7	17	Lisbona		18	21	Praga		5	10
Berlino		6	10	Londra		7	10	Varsavia		5	10
Bruxelles		6	10	Lubiana		3	14	Vienna		5	13
Budapest		13	24	Madrid		14	21	Zagabria		5	15

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	7	13
Bari	14	22
Bologna	8	18
Bolzano	3	15
Cagliari	15	24
Firenze	13	18
Genova	13	19
L'Aquila	8	18
Milano	7	15
Napoli	15	21
Palermo	17	24
Reggio C.	18	23
Roma	12	21
Torino	7	16
Venezia	9	16

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso. Sono previste alcune spruzzate di neve sui confini alpini occidentali sopra i 1500 metri.
Centro: Piogge dapprima sulla Toscana settentrionali poi sul Lazio. Nubi irregolari altrove.
Sud: Giornata con cielo via via nuvoloso e poi molto nuvoloso su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Nevicate sui confini alpini a 1500 metri, poco nuvoloso altrove, salvo locali precipitazioni sul Friuli.
Centro: Tempo asciutto, ma con il cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti tesi di Ponente sul Tirreno
Sud: Cielo sereno e caldo estivo in Sicilia, molte nubi altrove. In Campania le precipitazioni saranno diffuse.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi l'energia scorre a mille: il weekend è fatto per avventure e piccole sfide da affrontare con entusiasmo. L'universo ti invita a osare, a sperimentare e a lasciare un po' da parte la routine.

TORO
21/4 - 20/5
Il sabato porta dolcezza e lentezza: concediti piaceri semplici, comfort food, una passeggiata o un momento di relax totale. Rallentare è un'arte: assaporare ogni istante sarà il tuo vero regalo oggi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Giornata di chiacchiere, incontri e curiosità. Il sabato è perfetto per esplorare, fare nuove conoscenze o semplicemente ridere senza motivo. Lascia spazio alla spontaneità.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi il weekend ti chiede di coccolarti e prenderti cura di chi ami. Un sabato perfetto per creare intimità, ascoltare i sentimenti e godersi un po' di quiete domestica.

LEONE
23/7 - 23/8
L'universo ti invita a goderti la scena, a divertirti e a condividere gioia e risate. Un piccolo gesto spontaneo può illuminare anche la giornata di chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9
Oggi puoi dedicarti a ciò che ti fa sentire bene, anche nelle piccole cose: ordine creativo, hobby o momenti di precisione che regalano soddisfazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Mood del giorno equilibrio e leggerezza: incontri piacevoli, momenti sociali o semplicemente armonia tra relax e divertimento. L'universo ti sprona a goderti la giornata senza fretta.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi il weekend porta emozioni intense e intuizioni profonde. Lasciati sorprendere: un incontro o un'idea improvvisa può cambiare il tuo sabato in maniera affascinante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Giornata perfetta per movimento, avventure e spostamenti anche piccoli. Gli astri ti invitano a respirare aria nuova, esplorare luoghi e lasciarti trasportare dal desiderio di libertà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il fine settimana ti chiede di lasciare il lavoro da parte e goderti momenti meritate di relax o compagnia. L'universo suggerisce di concederti una pausa gratificante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Il sabato porta spazio per idee, progetti e incontri stimolanti. Condividi la tua originalità, sperimentare qualcosa di diverso e lasciarti sorprendere dalle possibilità che arrivano inaspettate.

PESCI
20/2 - 20/3
Oggi il weekend è delicato e poetico: momenti di introspezione, creatività e dolcezza. Segui il flusso delle emozioni e a lasciarti trasportare da ciò che ti fa sentire leggero e felice.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Beivars Via Bariglaria, 230 Tel. 0432565330
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Montoro Via L. D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Nobile Pitta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833

Apertura diurna con servizio normale
(solo mattina)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Ariis Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini Via Lombardia, 198/ATel. 0432403600
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Sole Via Martignacco, 227Tel. 0432401696
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Gervasutta Via Marsala, 92 Tel. 04321697670
Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Palmanova 284 Tel. 0432521641
V.le Palmanova, 284
San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Simone Via del Cotonificio, 129Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Buttrio Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136
Campoformido Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117
Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
Comeglians Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
Magnano in Riviera Giordani
P.za Uri, 42 Tel. 0432785316
Pontebba Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
Precenico Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364
San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150
San Giorgio di Nogaro De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
Terzo d'Aquileia Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497
Tolmezzo Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
Torreano Pascolini
Località Crosada, 5 Tel. 0432715533
Tricesimo Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190
Visco Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583



PROMOZIONE AUTUNNO 2025 - VALIDA FINO AL 30/11/25 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-18:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

SCANSIONA IL QR CODE
e consulta il volantino online

MOTOSEGA PROFESSIONALE
MS 400 C-M*

Potenza (kW/CV)	4,0 / 5,4
Cilindrata (cm³)	66,8
Peso (kg) senza spranga, catena e carburante	5,8

Catalogo

1.509€

PREZZO PROMO

1.199€

(*)Versione 2024

We take care of your brand and your business

Care di nome e di fatto

Ci prendiamo cura di chi si affida a noi
instaurando relazioni durature e profonde,
fondate sulla collaborazione
e sullo scambio di conoscenza.

Ci prendiamo cura dei nostri clienti
mettendo al servizio dei loro obiettivi
le nostre strategie e le nostre idee,
lavorando in funzione di un risultato,
ma senza mai dimenticare
di coinvolgere ed emozionare.

Ci prendiamo cura di chi si rivolge a noi
offrendo impegno ed entusiasmo,
ricevendo in cambio qualcosa
che non ha prezzo, la fiducia.

**Ci prendiamo cura,
per questo ci chiamiamo Care.**

**Brand Strategy
Brand Design
Advertising
Corporate Publishing
Videomaking
Web&App
Digital Marketing
Social Media
Digital Content & PR
Events & Fairs**

carecom.it

care
energia per la comunicazione

